



MilanAirports

ANNUAL
REPORT
2018

Relazione finanziaria annuale

Al 31 dicembre 2018



MilanAirports

ANNUAL
REPORT
2018

Indice

2	Dati di sintesi e informazioni generali
3	Il Gruppo SEA
4	Struttura del Gruppo SEA e partecipazioni in altre società
6	Organi sociali
7	Principali dati economico finanziari al 31 dicembre 2018 e altri indicatori
9	Relazione sulla gestione 2018
10	Eventi di rilievo dell'esercizio 2018
12	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
13	Quadro economico di riferimento
18	Quadro normativo e regolamentare di riferimento
20	Commento ai risultati economici, patrimoniali e finanziari
20	<i>Dati quantitativi di traffico</i>
21	<i>Conto economico</i>
25	<i>Stato patrimoniale riclassificato</i>
27	<i>Posizione finanziaria netta</i>
27	<i>Prospetto di raccordo tra Patrimonio netto consolidato e Patrimonio netto di SEA SpA</i>
28	Indicatori Alternativi di Performance
29	Investimenti del Gruppo SEA
31	Evoluzione prevedibile della gestione
32	Andamento operativo - Analisi di settore
33	<i>Commercial Aviation</i>
40	<i>General Aviation</i>
41	<i>Energy</i>
43	Risk Management Framework
50	Principali contenziosi in essere al 31 dicembre 2018
56	Altre informazioni
56	<i>Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario</i>
56	<i>Customer Care</i>
57	<i>La dimensione ambientale</i>
58	<i>Le risorse umane</i>
62	Sistema di Corporate Governance
67	Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti
67	Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti
68	Gruppo SEA - Bilancio Consolidato
69	Prospetti contabili
75	Note esplicative al Bilancio Consolidato
141	Relazione di certificazione del Bilancio Consolidato
146	SEA SpA - Bilancio Separato
147	Prospetti contabili
153	Note esplicative al Bilancio Separato
223	Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti di SEA - Società Esercizi Aeroportuali S.p.A.
227	Relazione di certificazione del Bilancio Separato



Dati di sintesi e informazioni generali

Il Gruppo SEA

Il Gruppo SEA, in base alla Convenzione di durata quarantennale sottoscritta tra SEA ed ENAC nel 2001, gestisce gli aeroporti di Malpensa e Linate. Il sistema aeroportuale di Milano si articola sugli scali di:

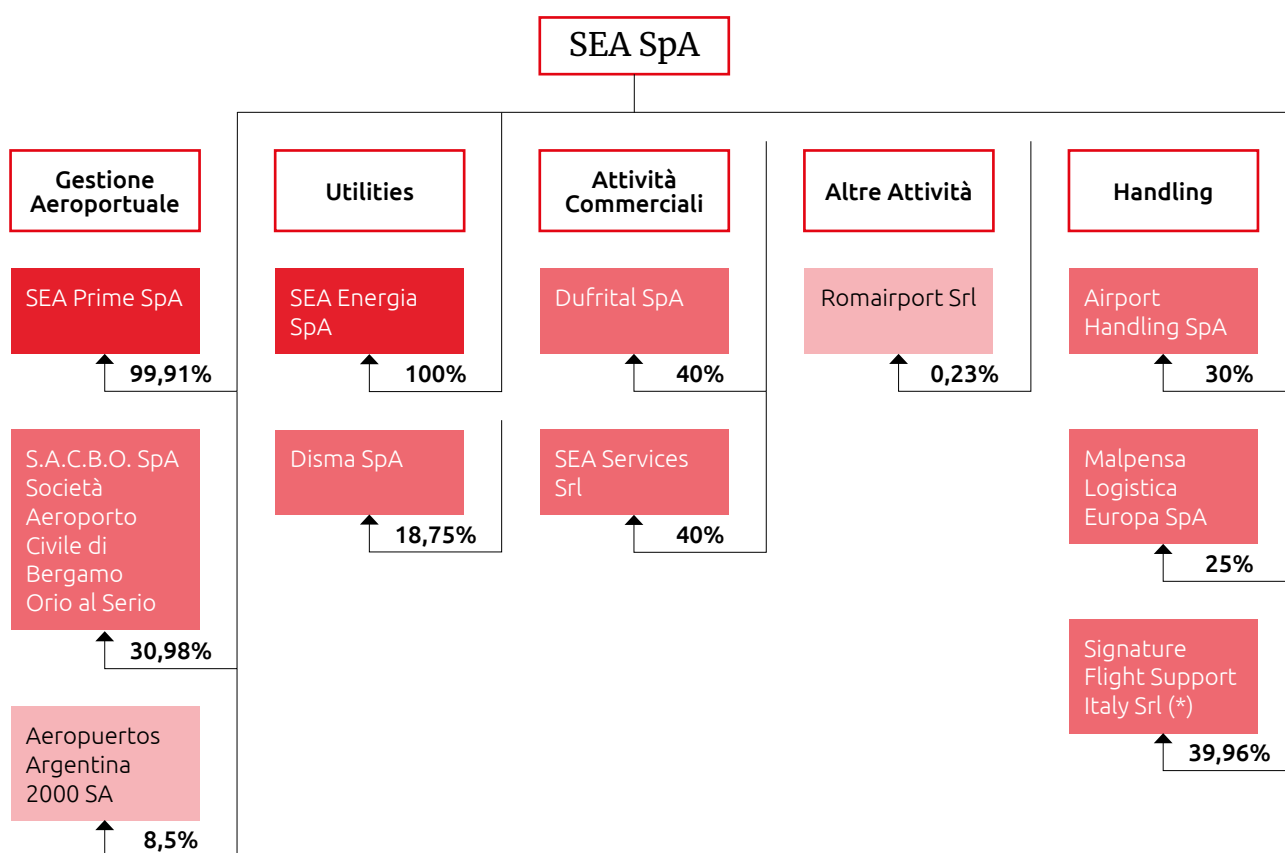
- **Milano Malpensa**, l'aeroporto intercontinentale di Milano è dotato di due Terminal. Il Terminal 1, completamente riqualificato dopo il completamento del *restyling* dell'area Schengen, offre un'ampia gamma di destinazioni domestiche, internazionali e intercontinentali e un'offerta commerciale diversificata per rispondere alle esigenze di tutte le tipologie di passeggeri che transitano in aeroporto. Il Terminal 2 è la più grande base di easyJet in Europa con un'ampia offerta di destinazioni. Entrambi i Terminal sono raggiungibili con il treno.
- **Milano Malpensa Cargo**, è il polo nevralgico nazionale per la distribuzione delle merci in import ed export.
- **Milano Linate**, è l'aeroporto di Milano rivolto prevalentemente alla clientela *frequent flyer* su rotte nazionali e internazionali intra UE. A circa 8 km dal centro della città di Milano, si configura come un vero e proprio *city airport*, con strutture e aree dedicate al *business* e allo *shopping*.
- **Milano Linate Prime**, aeroporto gestito da SEA Prime SpA, società controllata da SEA SpA. Dedicato all'aviazione generale, offre servizi e *facilities* ad alto valore aggiunto.

Infine, attraverso la società **SEA Energia SpA** (controllata al 100% da SEA SpA), il Gruppo è proprietario di due centrali di cogenerazione dedicate prevalentemente a soddisfare i fabbisogni energetici di Linate e Malpensa, attraverso la produzione combinata di energia elettrica, calore e teleraffrescamento.



Struttura del Gruppo SEA e partecipazioni in altre società

PARTECIPAZIONI DIRETTE E INDIRETTE DI SEA SPA AL 31 DICEMBRE 2018



■ Partecipazione di controllo ■ Partecipazione di collegamento ■ Partecipazione in altre società

(*) Società partecipata indirettamente attraverso SEA Prime SpA

Si segnala che:

- A seguito della vendita dell'ulteriore 40% del capitale di Airport Handling e di una corrispondente quota di Strumenti Finanziari Partecipativi a dnata

(luglio 2018) e il conseguente venir meno del Trust che ne deteneva la partecipazione, Airport Handling SpA è rientrata tra le società collegate valutata nel bilancio consolidato con il metodo del Patrimonio netto.

- Consorzio Milano Sistema di cui SEA SpA detiene il 10% è in liquidazione.
- SEA SpA ha formalizzato la richiesta di recesso dalla membership di SITA SC. che risulta effettivo dal 28 febbraio 2018.

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di SEA SpA è pari a Euro 27.500.000, suddiviso in 250 milioni di azioni, del valore nominale di Euro 0,11 ciascuna, di cui 137.023.805 azioni di categoria A, 74.375.102 azioni di categoria B e 38.601.093 altre azioni.

Gli Azionisti titolari di azioni di categoria A, nell'ipotesi di cessione, a esito della quale perdano il controllo della Società, sono tenuti a garantire ai soci titolari di azioni di categoria B un diritto di co-vendita. Gli Azionisti titolari di azioni di categoria A godono di un diritto di prelazione in caso di cessione di azioni da parte dei Soci titolari di azioni di categoria B.

Al 31 dicembre 2018 SEA non detiene azioni proprie e l'azionariato è così suddiviso:

AZIONISTI PUBBLICI 8 enti/società

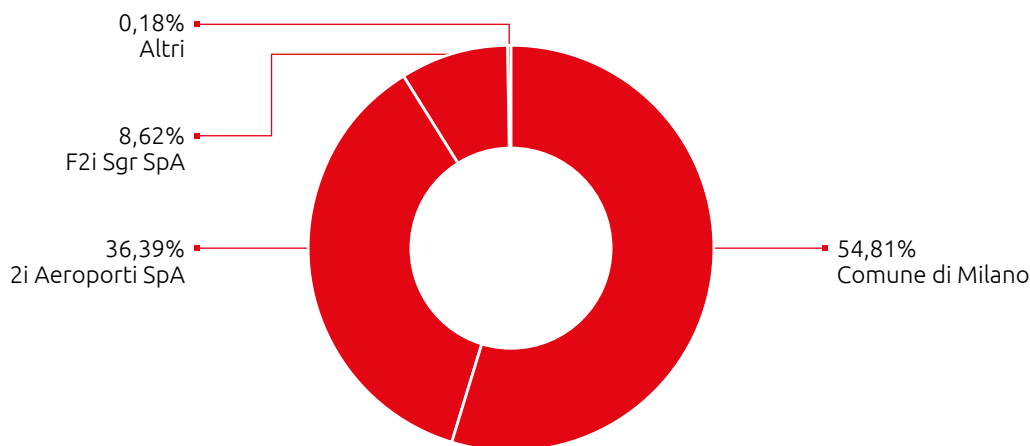
Comune di Milano(*)	54,81%
Comune di Busto Arsizio	0,06%
Altri azionisti pubblici	0,08%
Totale	54,95%

AZIONISTI PRIVATI

Zi Aeroporti SpA	36,39%
F2i Sgr SpA (**)	8,62%
Altri azionisti privati	0,04%
Totale	45,05%

(*) Titolare di azioni di categoria A

(**) In nome e per conto di F2i - secondo Fondo italiano per le infrastrutture



Si evidenzia che, in data 15 febbraio 2018, le azioni di proprietà della Provincia di Varese sono state acquisite da Zi Aeroporti SpA.

La Società, a seguito dell'emissio-

ne del prestito obbligazionario, in data 17 aprile 2014, denominato "SEA 3 1/8 2014-2021" e dell'ammissione a quotazione dei relativi valori mobiliari sul mercato regolamentato organizzato e gestito

dalla Irish Stock Exchange, ha acquisito la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'articolo 16 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 39/2010.

Organi sociali



Consiglio di Amministrazione

(triennio 2016/2018 nominato dall'Assemblea del 4 maggio 2016)

Presidente

Michaela Castelli * ⁽¹⁾

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Armando Brunini**

Amministratori

Salvatore Bragantini ⁽²⁾ ⁽³⁾
Stefano Mion ⁽²⁾
Susanna Stefani ⁽²⁾
Susanna Zucchelli ⁽¹⁾

Collegio Sindacale

(triennio 2016/2018 nominato dall'Assemblea del 4 maggio 2016)

Presidente

Rosalba Cotroneo

Sindaci effettivi

Rosalba Casiraghi
Andrea Galli
Paolo Giovanelli
Giacinto Gaetano Sarubbi

Sindaci supplenti

Anna Maria Allievi
Andrea Cioccarelli

Società di revisione

Deloitte & Touche SpA

* A seguito delle dimissioni del Presidente Pietro Modiano in data 19 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di SEA SpA, in data 20 dicembre 2018, ha nominato Michaela Castelli Presidente della società.

** In data 8 gennaio 2019, il Consiglio di amministrazione di SEA SpA ha nominato Armando Brunini Amministratore Delegato e in data 16 gennaio 2019 ha conferito allo stesso anche l'incarico di Direttore Generale. In data 8 gennaio 2019 Armando Brunini ha comunicato le dimissioni dalla carica di Vicepresidente.

⁽¹⁾ Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

⁽²⁾ Membro del Comitato Remunerazione e Nomine

⁽³⁾ Membro del Comitato Etico

Principali dati economico finanziari al 31 dicembre 2018 e altri indicatori

Di seguito vengono esposti i dati consolidati di sintesi desumibili dai prospetti di bilancio.

Dal 1° gennaio 2018 è in vigore il principio IFRS 15 che prevede l'e-

sposizione combinata nella linea dei Ricavi dei contratti aventi un unico obiettivo commerciale. Tale applicazione implica che gli incentivi commerciali alle compagnie aeree finalizzati allo sviluppo del

traffico, precedentemente classificati tra gli "Altri costi Operativi", siano classificati a riduzione dei ricavi. Per la comparabilità dei dati, i valori 2017 sono stati riesposti in coerenza.

DATI ECONOMICI

(in migliaia di euro)	2018	2017 riesposto	Variazione
Ricavi	713.145	676.541	36.604
EBITDA ⁽¹⁾	281.851	243.006	38.845
Risultato operativo	189.469	127.890	61.579
Risultato prima delle imposte	187.396	118.116	69.280
Risultato netto da attività cessate ⁽²⁾	0	1.556	(1.556)
Risultato netto del Gruppo	136.076	84.070	52.006

⁽¹⁾ L'EBITDA è stato definito come differenza tra il totale ricavi e il totale costi esclusi accantonamenti e svalutazioni.

⁽²⁾ Nella riga "Risultato netto da attività cessate" dell'esercizio 2017 è esposto il risultato netto della società SEA Handling SpA in liquidazione come previsto dall'IFRS 5.

DATI FINANZIARI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Capitale immobilizzato (A)	1.317.673	1.319.249	(1.576)
Capitale circolante (B)	(230.897)	(183.837)	(47.060)
Fondi rischi e oneri (C)	(167.861)	(169.935)	2.074
Fondi relativi al personale (D)	(46.214)	(47.834)	1.620
Altri debiti non correnti (E)	(13.964)	(17.588)	3.624
Capitale investito netto (A+B+C+D+E)	858.737	900.055	(41.318)
Patrimonio netto di Gruppo	459.101	391.154	67.947
Patrimonio netto di terzi	25	23	2
Indebitamento finanziario netto	399.611	508.878	(109.267)
Totale fonti di finanziamento	858.737	900.055	(41.318)

(A) Le immobilizzazioni, comprese quelle rientranti nel perimetro IFRIC 12, sono espresse al netto dei contributi dello Stato e dell'Unione Europea. Queste ultime sono pari al 31 dicembre 2018 rispettivamente a 505.226 migliaia di euro e 7.019 migliaia di euro (504.383 migliaia di euro e 7.019 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

DATI DI SINTESI E INFORMAZIONI GENERALI

INVESTIMENTI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Investimenti immobilizzazioni materiali e immateriali	63.980	72.140	(8.160)

ALTRI INDICATORI

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
PFN/EBITDA	1,42	2,09
Dipendenti al 31 dicembre (HDC)	2.847	2.837

DATI DI TRAFFICO (AVIAZIONE COMMERCIALE E AVIAZIONE GENERALE)

	Movimenti		Passeggeri ⁽¹⁾		Merci ⁽²⁾	
	2018	% vs 2017	2018	% vs 2017	2018	% vs 2017
Malpensa	189.910	8,7%	24.561,7	11,5%	558.218	-3,2%
Linate	93.987	-2,6%	9.187,1	-3,3%	10.827	-9,3%
Totale traffico commerciale	283.897	4,7%	33.748,8	7,0%	569.045	-3,3%
Aviazione Generale ⁽³⁾	25.920	2,5%	54,3	2,7%		
Sistema Aeroportuale gestito dal Gruppo SEA	309.817	4,5%	33.803,1	7,0%	569.045	-3,3%

⁽¹⁾ Passeggeri arrivati+partiti in migliaia

⁽²⁾ Merci arrivate+partite in tonnellate

⁽³⁾ Fonte Aviazione Generale: SEA Prime



Relazione sulla gestione 2018



Eventi di rilievo dell'esercizio 2018

Il Consiglio di Amministrazione di SEA nomina il nuovo Presidente

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente Pietro Modiano, il Consiglio di Amministrazione di SEA, nella seduta del 20 dicembre 2018, ha nominato nuovo Presidente il Consigliere Michela Castelli, conferendo alla stessa tutti i poteri precedentemente in capo al Presidente dimissionario.

Airport Handling: esercizio dell'opzione da parte di dnata del 40% e trasferimento a SEA del residuo 30%

Il 30 giugno 2018 dnata ha esercitato l'opzione per l'acquisto dell'ulteriore quota del 40% del capitale di Airport Handling e di una corrispondente quota di Strumenti Finanziari Partecipativi, incrementando la sua partecipa-

zione nella società al 70% e mantenendo la maggioranza nel Consiglio di Amministrazione, acquisita sin dal marzo 2016, data in cui è stata perfezionata l'acquisizione del primo 30% della società dal Trustee (detentore dell'intero capitale sociale di Airport Handling) e del 30% degli Strumenti Finanziari Partecipativi detenuti da SEA.

L'esercizio della suddetta opzione ha comportato in luglio una serie di successivi adempimenti: lo scioglimento del Trust per conseguimento dello scopo e il conseguente trasferimento a SEA del residuo 30% del capitale, l'incasso da parte di SEA di 13,3 milioni di euro (di cui 10,6 milioni di euro per la cessione del 70% degli Strumenti Finanziari Partecipativi e 2,7 milioni di euro per la cessione del 70% delle azioni) la cui quota relativa alla cessione del 30% da parte del Trust a dnata era vincolata in attesa del completamento dell'operazione e l'incasso pari a 0,4 milioni di euro dei dividendi deliberati da Airport Handling nel 2016.

Inaugurazione della nuova facciata dell'aerostazione di Linate

Il 3 maggio 2018 è stata inaugurata la nuova facciata dell'aerostazione di Linate. Si è concluso l'intervento principale della prima fase del progetto di restyling dell'Aeroporto di Milano Linate





Nuove linee di finanziamento

Nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019, a rafforzamento della struttura finanziaria del Gruppo SEA, è stata avviata una attività di ridefinizione delle linee di credito committed esistenti e di sottoscrizione di nuove. Al termine di tale attività il Gruppo SEA disporrà di linee RCF committed per 260 milioni di euro utilizzabili sino al 2023, e di una nuova linea su raccolta BEI per 130 milioni di euro a parziale copertura del piano investimenti SEA dei prossimi anni.

La nuova struttura di linee committed, per un totale di 390 milioni di euro, consentirà al Gruppo SEA di disporre nei prossimi anni di adeguata flessibilità finanziaria, ad ancora favorevoli condizioni di costo, in una fase caratterizzata anche dagli impegni derivanti dalle prossime scadenze dei finanziamenti di medio/ lungo termine in essere.

che ha avuto inizio nel luglio 2017 e che prevede un piano di investimenti diluito negli anni sino al 2022 per un importo totale di 66,4 milioni di euro.

Milano si aggiudica il World Routes 2020, la più importante fiera mondiale del trasporto aereo

Nel mese di luglio 2018 è stata ufficializzata l'assegnazione a Milano del World Routes 2020. World Routes è uno tra i principali eventi del settore aeronautico che si terrà dal 5 all'8 settembre 2020 a Milano presso il Mi.Co, e riunisce compagnie aeree, aeroporti, aviation stakeholder, industria del turismo e tourism bureau di tutto il mondo ed è organizzato da UBM.

Il documento di candidatura che ha portato all'assegnazione di questo importante evento a Milano è stato curato da SEA, Mi.Co, Regione Lombardia e Comune di Milano.

World Routes costituirà per SEA un'occasione per consolidare la crescita degli aeroporti di Milano con l'apertura di nuove rotte, in particolare per connettere Milano con città di Asia e America, e per rafforzare la percezione dell'aeroporto e della destinazione tra i rappresentanti delle maggiori organizzazioni dell'industria dell'aviazione globale e i *decision maker* dello sviluppo del network.

In vista del World Routes 2020, SEA ha partecipato, a settembre 2018, anche al World Routes tenutosi a Guangzhou, in Cina, al fine di promuovere la destinazione Milano e incontrare i rappresentanti delle maggiori compagnie aeree del mondo.

Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione

Nel mese di marzo 2018 SEA ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016.



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nomina Amministratore Delegato e Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione di SEA SpA, riunitosi l'8 gennaio 2019, ha istituito la figura dell'Amministratore Delegato attribuendo la relativa responsabilità ad Armando Brunini, che contestualmente ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vicepresidente. Con la nomina dell'Amministratore Delegato è stato definito un nuovo assetto organizzativo e di *governance* maggiormente allineato alle attuali pratiche di settore e rispondente al nuovo contesto di mercato sempre più competitivo. All'Amministrato-

re Delegato sono, infatti, attribuiti poteri di rappresentanza legale ed istituzionale, di indirizzo e controllo strategico della Società e di conseguente predisposizione dei documenti di programmazione annuale e pluriennale, di sottoposizione di proposte di deliberazione al Consiglio di Amministrazione, di garanzia del coordinamento e della supervisione delle partecipazioni, nonché di assunzione in via d'urgenza di decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, disgiuntamente entro predefiniti limiti di importo ovvero congiuntamente al Presidente oltre tali limiti.

In data 16 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione di SEA

SpA ha conferito allo stesso Armando Brunini anche l'incarico di Direttore Generale. In coerenza con tali nomine, il Consiglio di Amministrazione di SEA ha contestualmente approvato il nuovo modello organizzativo della Società, che, introducendo la figura di Direttore Generale, prevede la soppressione delle posizioni di Chief Operating Officer e di Chief Corporate Officer con conseguente riallocazione delle strutture organizzative ad esse facenti capo. Il Chief Financial and Risk Officer è collocato a diretto riporto del Direttore Generale unitamente alle principali strutture organizzative precedentemente allocate presso il Chief Corporate Officer.



Quadro economico di riferimento

Nel corso del 2018 l'economia globale ha continuato a crescere, sebbene si sia registrato un indebolimento delle prospettive del commercio mondiale. Sull'espansione dell'attività economica internazionale gravano numerosi fattori di rischio: le ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, che porterebbe all'introduzione di nuove misure protezionistiche, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit) in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe pari al 3,7%, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente.

Nel 2019 il PIL mondiale è previsto in crescita del 3,5%, due decimi di punto in meno rispetto a quanto previsto in settembre: la revisione riflette un lieve deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si accompagna il già atteso rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale.

Nel terzo trimestre del 2018 nel-

le principali economie avanzate l'attività economica ha avuto andamenti differenziati. Secondo gli indicatori più recenti, nella parte finale dell'anno il tasso di crescita è rimasto robusto negli Stati Uniti ed è tornato positivo in Giappone, dopo la marcata contrazione del PIL registrata nel terzo trimestre per le calamità naturali che hanno colpito il paese. Nel Regno Unito l'espansione è in linea con quella media del primo semestre. Tra le principali economie emergenti, in Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, è proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo. L'espansione ciclica è invece rimasta sostenuta in India, sebbene con tassi più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno mentre in Brasile il quadro macroeconomico resta fragile.

L'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito; ha oscillato intorno all'1% in Giappone, sebbene la componente di fondo si mantenga prossima allo zero.

Dall'inizio di ottobre i prezzi del greggio sono scesi fortemente, per effetto soprattutto di fattori di offerta, quali l'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia, nonché la tenuta delle esportazioni dell'Iran, a seguito dell'allentamento temporaneo delle sanzioni applicate dagli Stati Uniti. L'accordo su nuovi tagli alla produzione rag-

giunto all'inizio di dicembre tra i paesi OPEC e altri paesi produttori (OPEC+) non è stato sufficiente per arrestare la discesa dei corsi.

L'attività nell'area dell'euro ha subito un rallentamento, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. In novembre la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie. In autunno l'inflazione è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. Nel terzo trimestre il PIL dell'area è aumentato dello 0,2% rispetto al periodo precedente, in forte rallentamento rispetto ai mesi primaverili. Ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per lo 0,5%, sostenuta dalla variazione delle scorte e, in misura minore, dagli investimenti. Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia e in Italia. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione; si colloca ora a 0,42%, il livello più basso dalla fine del 2016.

L'inflazione è scesa nei mesi autunnali, portandosi a fine anno all'1,6% a causa della decelerazione dei prezzi dei beni energetici. Nella media dell'anno l'inflazione è stata pari all'1,7% (1,5% nel 2017).

In Italia, dopo che la crescita si è interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto trimestre. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo la Banca d'Italia i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettive delle imprese sugli ordinativi esteri.

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria.

L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2%, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Sono state riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi, per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione Europea sui programmi di bilancio; il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano tuttavia più tese di quelle osservate prima dell'estate.

Trasporto aereo e aeroporti

Andamento del trasporto aereo mondiale (ad ottobre 2018)

L'andamento mondiale del traffico passeggeri al mese di ottobre 2018, misurato su un campione di oltre mille aeroporti, ha registrato un incremento di 6,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2017, attestandosi a 5,981 miliardi di passeggeri.

Tutti i continenti evidenziano una crescita, ed in particolare:

- l'Europa (che detiene una mar-

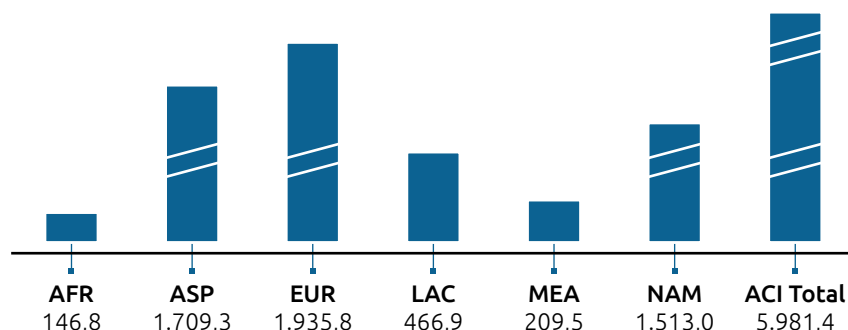
ket share del 32%) registra un incremento pari a +6,2%;

- l'Asia (market share del 29%) registra un incremento pari a +7,3%;
- il Nord America (market share del 25%) registra un incremento pari a +5,2%;
- il Centro/Sud America (market share dell'8%) registra un incremento pari a +4,8%;
- il Medio Oriente (market share del 4%) registra un incremento pari a +2,3%;
- l'Africa (market share del 2%) registra un incremento pari a +10,1%.

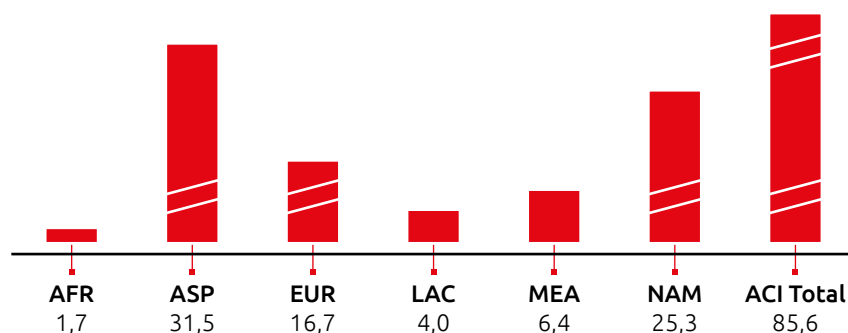
Nella classifica mondiale il primo aeroporto per traffico passeggeri risulta Atlanta (89,8 milioni, di cui 79,2 di traffico domestico), seguito da Pechino (84,4 milioni, di cui 64,6 di traffico domestico) e Dubai (74,5 milioni).

TRAFFICO AEREO MONDIALE ¹

Passeggeri a ottobre 2018 (5,981 mld)



Merci totali a ottobre 2018 (85,6 mln tonn.)



Legenda: AFR (Africa), ASP (Asia Pacific), EUR (Europa), LAC (America Latina), MEA (Medio Oriente), NAM (Nord America).

¹ Fonte: ACI World (Pax Flash & Freight Flash)

Anche il traffico merci registra un incremento in tutte le aree ad un tasso medio pari a 4,2 punti percentuali, con 85,6 milioni di tonnellate di merce processata su un campione di 681 aeroporti. L'Asia, prima in termini di merci movimentate cresce del +3,3%, il Nord America registra un incremento del +6,1%, l'Europa del +2,8%, il Medio Oriente dello +0,4%,

il Centro/Sud America è in crescita del +8,7% e l'Africa del +11,6%.

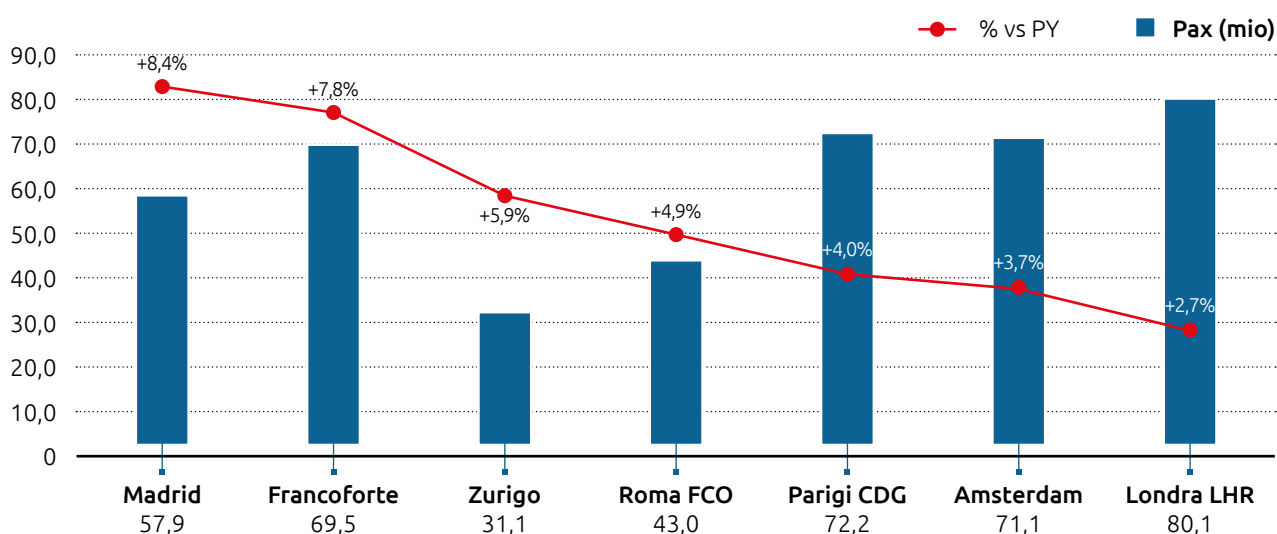
Andamento 2018 aeroporti europei²

L'andamento del traffico passeggeri degli aeroporti europei associati ad ACI Europe ha evidenziato una

crescita del 4,8%, attestandosi a 1.166,2 milioni di passeggeri serviti.

Di seguito sono rappresentati i principali hub³ europei (che rappresentano il 36% del totale del traffico degli aeroporti associati) e la loro crescita percentuale rispetto all'anno precedente.

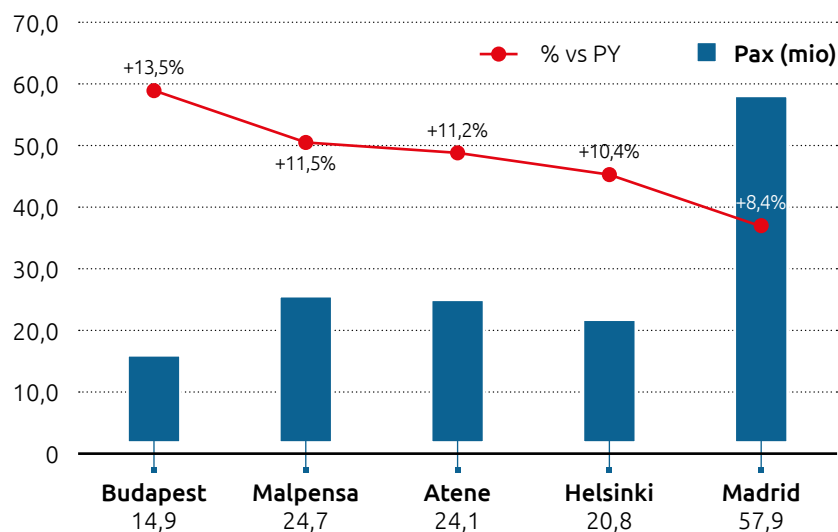
TRAFFICO AEREO EUROPEO - PRINCIPALI HUB



Includendo nell'analisi tutti i 42 aeroporti europei associati ad ACI Europe, Malpensa occupa il secondo posto in termini di crescita percentuale (+11,5%), collocandosi tra Budapest (+13,5%) ed Atene (+11,2%) come rappresentato nel grafico.

Il traffico merci, confrontato con lo scorso anno, risulta allineato (-0,2%) con un totale di oltre 12,0 milioni di tonnellate movimentate. In termini di merce processata, nel ranking dei principali aeroporti europei associati ad ACI Europe, Malpensa si conferma al quinto posto (558,2 mila tonnellate), dopo Francoforte che si attesta a 2,1 milioni di tonnellate, Parigi Charles de Gaulle con 2,0 milioni di tonnellate, Londra Heathrow ed Amsterdam con 1,7 milioni di tonnellate ciascuno.

RANKING PER CRESCITA PERCENTUALE



² ACI Europe: Rapid Exchange

³ Aeroporti hub: Francoforte, Amsterdam, Parigi Charles de Gaulle, Zurigo, Roma Fiumicino, Madrid, Londra Heathrow.



Andamento 2018 del traffico sugli aeroporti italiani⁴

Il traffico passeggeri degli aeroporti italiani associati ad Assaeroporti registra una crescita del 5,9%. Nel corso del 2018 sono stati serviti 185,4 milioni di passeggeri, 10,3 milioni in più rispetto al 2017. Il traffico internazionale evidenzia un incremento del 7,2%, mentre il traffico domestico del 3,3%.

I movimenti aerei nel corso dell'anno sono stati pari a 1,4 milioni (+3,6%), mentre le merci trasportate risultano pressoché allineate allo scorso anno (1.056,6 mila tonnellate, -0,4%).

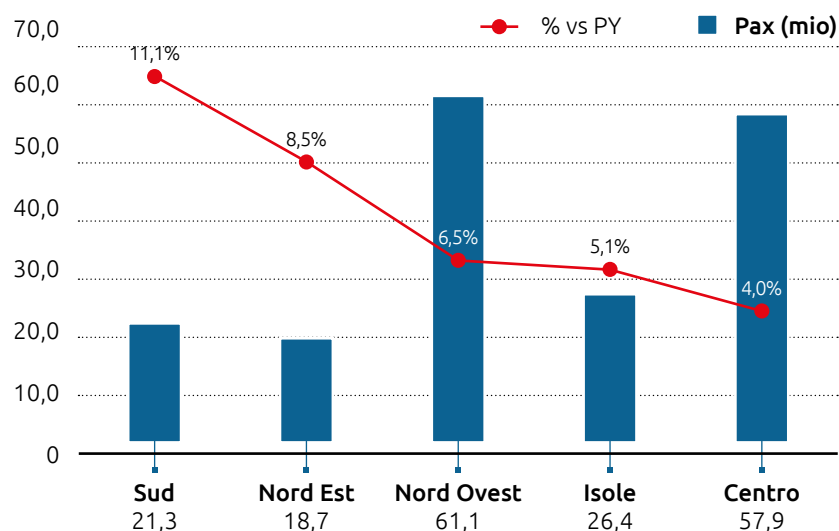
Come si osserva nel grafico, l'area* caratterizzata dalla maggiore crescita di passeggeri in termini percentuali è il Sud, seguita dall'area Nord Est e quindi dall'area Nord Ovest del paese.

Tra gli aeroporti del Nord Ovest il sistema aeroportuale lombardo (25% del totale traffico nazionale) ha servito 46,8 milioni di passeggeri (+6,5%); Milano Malpensa e Linate hanno contribuito rispettivamente con 24,7 milioni (+11,5%) e con 9,2 milioni (-3,3%) mentre Bergamo Orio al Serio con 12,9 milioni (+4,9%).

Al Centro Italia il sistema aeroportuale romano (26% del totale traffico nazionale) ha raggiunto 48,8 milioni di passeggeri (+4,2%); Roma Fiumicino ha servito 43,0 milioni (+4,9%), mentre Roma Ciampino con 5,8 milioni risulta in flessione (-0,7%).

Tra gli aeroporti del Nord Est, Venezia raggiunge 11,2 milioni di passeggeri trasportati (+7,9%), mentre al Sud, Catania e Napoli crescono rispettivamente dell'8,9% e del 15,8%, servendo 9,9 milioni di passeggeri ciascuno.

TRAFFICO AEREO ITALIANO



*Nord Ovest: Bergamo, Bologna, Genova, Linate, Malpensa, Torino, altri; Nord Est: Treviso, Venezia, Verona, altri; Centro: Ancona, Roma Ciampino, Roma Fiumicino, altri; Sud: Bari, Brindisi, Lamezia Terme, Napoli, Pescara, Reggio Calabria altri; Isole: Alghero, Cagliari, Lampedusa, Olbia, Palermo, altri.

General Aviation

Nel corso del 2018 la **Business and General Aviation** in Europa ha registrato una crescita dei movimenti dell'1,8%, attestandosi ai numeri pre-crisi del 2008. L'Italia, i cui movimenti sono in linea con l'esercizio 2017 (+0,1%), è il quarto mercato in Europa con una market share del 7% (fonte Wingx). L'attività di Aviazione Generale presso gli scali di Milano Linate e Malpensa Prime, con 25,9 mila movimenti, cresce del 2,5% e si colloca al quinto posto in Europa in termini di traffico servito (dopo Londra, Parigi, Nizza e Ginevra) ed al primo in Italia, ove detiene una market share del 40%.



⁴ Fonte Assaeroporti 39 aeroporti associati; i dati comprendono aviazione commerciale inclusi i transiti diretti

Quadro normativo e regolamentare di riferimento

Definizione dei nuovi corrispettivi aeronautici

Nel mese di ottobre, a conclusione del processo di consultazione con gli utenti aeroportuali avviato a luglio 2018, ENAC ha pubblicato i nuovi livelli dei corrispettivi regolamentati relativi all'esercizio 2019.

I nuovi corrispettivi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 presentano un incremento medio dello 0,2% rispetto all'esercizio 2018, inferiore al tasso di inflazione programmata dell'1,2%, come riportato nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018, pubblicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel settembre 2018.

Revisione dei modelli di regolazione dei diritti aeroportuali

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ha pubblicato il 13 settembre 2018 la Delibera n. 84 con la quale ha annunciato l'avvio del procedimento per la revisione dei vigenti Modelli di regolazione dei diritti aeroportuali (approvati con delibera n. 92/2017). Con tale procedimento l'Autorità si propone di valutare l'opportunità di eventuali interventi in merito ai profili regolatori concernenti: (i) l'efficienza e l'elasticità dei costi di gestione; (ii) l'utilizzo ottimale della capacità aeroportuale; (iii) il trattamento dei

margini commerciali; (iv) i riflessi tariffari dell'incentivazione all'attività volativa; (v) la definizione dei piani relativi ai nuovi progetti di infrastrutture aeroportuali; (vi) gli aeroporti con traffico inferiore al milione di passeggeri annui e le reti aeroportuali; (vii) il tasso di remunerazione del capitale investito; (viii) la contabilità regolatoria.

A tal proposito l'Autorità ha richiesto a tutte le società di gestione aeroportuali italiane, inclusa SEA, una serie di dati storici economici e tecnici (dati di traffico, informazioni operative, infrastrutturali e riferite alla qualità dei servizi offerti), per valutare le eventuali modifiche regolatorie in applicazione della metodologia di analisi di impatto della regolazione (AIR) utilizzata dalla stessa Autorità.

Le consultazioni sui nuovi modelli di regolazione sono previste a partire dalla primavera e il termine per la conclusione del procedimento è fissato al 30 settembre 2019.

SEA non applica i modelli di regolazione dell'ART, in quanto è regolata dal contratto di programma in deroga stipulato con ENAC nel 2011, in forza dell'articolo 17, comma 34-bis, del D.L. 78/2009, come convertito, con modificazioni, dalla L. 102 del 3 agosto 2009.

Nuove normative nazionali e comunitarie di rilievo

Per quanto attiene l'inquadramento normativo comunitario, la Commissione Europea – DG MOVE - ha continuato le attività di valutazione della Direttiva 2009/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 concernente i diritti aeroportuali, già in atto fin dal 2016.

Nel corso del primo semestre 2018 la Commissione ha aperto una pubblica consultazione, indirizzata genericamente a tutta la cittadinanza europea e logicamente mirata a completare il percorso (più tecnico e specificamente mirato agli operatori del settore) già intrapreso con l'Inception Impact Assessment (IIA), ulteriori fasi del processo di valutazione (Impact Assessment propriamente detto) sono attese per l'inizio del 2019. Sulla base delle ultime informazioni disponibili la DG MOVE ha deciso di pubblicare un pacchetto sull'aviazione che comprenderà la relazione finale della valutazione della direttiva sui diritti aeroportuali, lo studio sulle "Imposte nel settore dell'aviazione e il loro impatto" e la relazione sulle questioni sociali nel trasporto aereo. Nello stesso periodo è attesa da parte della Commissione la verifica di possibili modalità di intervento da parte dell'Unione Europea, che potrebbero costituire il quadro della futura regolazione economica per gli aeroporti. SEA continuerà

nell'azione di presidio di tale evoluzione, sia direttamente, sia mediante il lavoro delle associazioni di categoria a livello europeo e nazionale. Il nuovo DPCM n. 76/2018, "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico", entrato in vigore lo scorso 24 agosto, individua le tipologie di opere per le quali sarà obbligatorio coinvolgere i cittadini nel dibattito pubblico, una forma di consultazione che avviene prima ancora che i progetti assumano la loro forma definitiva. Entro precisi limiti dimensionali e finanziari sono soggetti a *débat public*: autostrade e strade extraurbane; tronchi ferroviari; aeroporti; porti marittimi commerciali, vie navigabili e porti per la navigazione interna; terminali marittimi; interventi per la difesa del mare e delle coste; interporti; elettrodotti aerei; impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole; opere per il trasferimento d'acqua tra regioni diverse.

Con riferimento agli aeroporti, le opere devono riguardare nuovi terminali passeggeri o merci, nuove piste di atterraggio/decollo superiori ai 1500 mt di lunghezza e con un valore di investimento complessivo superiore a 200 mln di euro al netto di IVA del complesso dei contratti previsti. Il dibattito pubblico, che dura 4 mesi (ma che per comprovata necessità può essere prorogato di ulteriori due mesi), si svolge nelle fasi iniziali della progettazione in riferimento al progetto di fattibilità tecnica ed economica o al documento di fattibilità delle alternative progettuali. Nel caso in cui il dibattito venga attivato su richiesta specifica di amministrazioni o cittadini interessati, o avvenga per volontà specifica dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, il dibattito pubblico non può svolgersi oltre l'avvio della progettazione definitiva.

Il D.Lgs. n. 65/2018 "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione" recepisce la direttiva (UE) 2016/1148 (cosiddetta direttiva NIS - Network and Information Security) sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione, è entrato in vigore lo scorso 24 giugno. Il decreto persegue tre obiettivi principali:

- promuovere una cultura di gestione del rischio e di segnalazione degli incidenti tra i principali attori economici, in particolare gli operatori che forniscono servizi essenziali per il mantenimento di attività economiche e sociali e i fornitori di servizi digitali;
- migliorare le capacità di cyber security;
- rafforzare la cooperazione a livello nazionale e in ambito Ue.

Allo scopo di assicurare la continuità dei servizi essenziali (energia, trasporti, salute, finanza, ...) e dei servizi digitali (motori di ricerca, servizi cloud, piattaforme di commercio elettronico), il decreto prevede l'adozione di misure tecnico-organizzative per ridurre il rischio e limitare l'impatto di incidenti informatici e l'obbligo di notifica di incidenti con impatto rilevante sulla fornitura dei servizi. Parallelamente, il testo individua le Autorità competenti "NIS" e i rispettivi compiti, svolti in cooperazione con le omologhe Autorità degli altri Stati membri, nonché il Computer Security Incident Response Team (CSIRT) nazionale, con compiti di natura tecnica nella prevenzione e risposta ad incidenti informatici svolti in cooperazione con gli altri CSIRT europei. Nell'allegato II del Decreto vengono individuati gli operatori di servizi essenziali tra cui sono compresi anche i gestori aeroportuali.

Qualificazione di SEA e SEA Energia quale Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU)

I Sistemi Efficienti d'Utenza (SEU o SESEU) sono sistemi semplici di produzione e di consumo costituiti da un impianto di produzione e da un'unità di consumo direttamente connessi tra loro mediante un collegamento privato, senza obbligo di connessione a terzi, in cui la figura del produttore e del cliente finale coincidono nel medesimo soggetto giuridico ovvero in soggetti giuridici che appartengono al medesimo gruppo societario.

Il GSE (Gestore Servizi Elettrici) in data 8 maggio 2017 ha definitivamente rilasciato la qualifica di SESEU sia per lo scalo di Linate che per quello di Malpensa.

L'ottenimento della qualifica di SEU o SESEU comporta il mantenimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica autoprodotta, con elevata efficienza e non prelevata dalla rete, limitatamente alle parti variabili degli oneri generali di sistema e di rete, come previsto dal D.Lgs. n. 115/08 e dall'articolo 25-bis del Decreto Legge n. 91/14 convertito con Legge n.116/14.

Con deliberazione ARERA n.680/2018 del 18 dicembre 2018 è stato prorogato al 1° luglio 2019 il termine (fissato precedentemente al 31 dicembre 2018) entro il quale bisogna optare per SDC o SESEU. Conseguentemente il Gruppo SEA dovrà effettuare entro tale termine la propria scelta.

Alla data di chiusura della presente relazione, il Gruppo SEA non ha ancora effettuato la scelta definitiva.

Commento ai risultati economici, patrimoniali e finanziari

Dati quantitativi di traffico

DATI DI TRAFFICO (AVIAZIONE COMMERCIALE E AVIAZIONE GENERALE) SUGLI AEROPORTI DI MILANO MALPENSA E LINATE

	Movimenti		Passeggeri ⁽¹⁾		Merci ⁽²⁾	
	2018	% vs 2017	2018	% vs 2017	2018	% vs 2017
Malpensa	189.910	8,7%	24.561,7	11,5%	558.218	-3,2%
Linate	93.987	-2,6%	9.187,1	-3,3%	10.827	-9,3%
Totale traffico commerciale	283.897	4,7%	33.748,8	7,0%	569.045	-3,3%
Aviazione Generale ⁽³⁾	25.920	2,5%	54,3	2,7%		
Sistema Aeroportuale gestito dal Gruppo SEA	309.817	4,5%	33.803,1	7,0%	569.045	-3,3%

⁽¹⁾ Passeggeri arrivati+ partiti in migliaia ⁽²⁾ Merci arrivate+partite in tonnellate ⁽³⁾ Fonte Aviazione Generale: SEA Prime

Nel corso del 2018 il Sistema Aeroportuale di Milano gestito dal Gruppo SEA ha servito complessivamente 33,8 milioni di passeggeri, 2,2 milioni di passeggeri in più (+7,0%) rispetto all'esercizio 2017.

Tale performance è attribuibile esclusivamente all'aeroporto di Malpensa che, con 2,5 milioni di passeggeri incrementali, ha registrato una crescita dell'11,5% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è attribuibile all'aumento della capacità in termini sia di posti offerti (+11,7%) che di movimenti aerei (+8,7%), a parità di load factor (77%). Le destinazioni domestiche ed europee hanno contribuito significativamente alla crescita, con passeggeri in aumen-

to rispettivamente del 29,4% e del 8,6%. Le rotte intercontinentali hanno a loro volta evidenziato crescite a doppia cifra pari al 18,8% il Nord America e 10,7% il Far East.

L'aeroporto di Linate ha invece registrato una flessione del 3,3% rispetto all'esercizio 2017 per effetto della cancellazione dell'operatività di Air Berlin (a partire dal mese di novembre 2017), del trasferimento a Malpensa della totalità del traffico di Air Italy (ex Meridiana) ad eccezione della destinazione Olbia (il cui collegamento rientra nell'ambito del servizio pubblico di continuità territoriale) e del riposizionamento dei voli da parte di KLM e Air France a Malpensa avvenuto nel mese di

aprile 2017). Si rileva una ulteriore riduzione del 7,4% sulla rotta Milano – Roma e un calo del 5% sulle rotte europee per effetto del trasferimento sopra citato delle compagnie aeree a Malpensa.

L'attività di Aviazione Generale presso gli scali di Linate e Malpensa ha registrato 25,9 mila movimenti, in incremento del 2,5% rispetto al 2017.

In termini di tonnellaggio, i volumi gestiti su Linate e Malpensa hanno registrato un aumento rispettivamente del 3,3% e del 17,7% rispetto al 2017, con la macchina media transitata sui due scali passata da 15,9 a 16,4 tonnellate (+3,0%).

Il traffico merci sul Sistema Aeroportuale di Milano ha registrato 569 mila tonnellate gestite, in calo del 3,3% rispetto all'esercizio 2017. Tale riduzione è prevalentemente attribuibile alle merci in export (-4,8%) ed in particolare all'andamento negativo dei vettori all-cargo (-6,0%), a seguito della diminuzione del trasportato medio per movimento aereo (passato da 38 a 34 tonnellate di merce) pur a fronte di un incremento dei movimenti aerei (+3,4%).

Conto economico

I principi contabili applicati per la predisposizione dei dati consolidati dell'esercizio 2018 sono conformi a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017. In ottemperanza al principio contabile IFRS 15, a partire dall'esercizio 2018 gli accordi commerciali per lo sviluppo del traffico sono iscritti in riduzione dei ricavi anziché nei costi

operativi. Al fine di permettere il confronto omogeneo con l'esercizio precedente, i valori 2017 sono stati riesposti.

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018 è variato rispetto al 31 dicembre 2017 per l'ingresso della collegata Airport Handling SpA (30%) valutata con il metodo del patrimonio netto.

(in migliaia di euro)	2018	2017	Variazione	Var % 2018/2017
Ricavi di gestione	683.956	648.260	35.696	5,5%
Ricavi per lavori su beni in concessione	29.189	28.281	908	3,2%
Totale ricavi	713.145	676.541	36.604	5,4%
Costi di gestione				
Costi del lavoro	189.416	210.743	(21.327)	(10,1%)
Altri costi di gestione	215.150	196.786	18.364	9,3%
Totale costi di gestione	404.566	407.529	(2.963)	(0,7%)
Costi per lavori su beni in concessione	26.728	26.006	722	2,8%
Totale costi	431.294	433.535	(2.241)	(0,5%)
Margine operativo lordo / EBITDA ⁽¹⁾	281.851	243.006	38.845	16,0%
Accantonamenti e svalutazioni	3.704	32.218	(28.514)	(88,5%)
Accantonamento fondo ripristino e sostituzione	15.077	13.602	1.475	10,8%
Ammortamenti	73.601	69.296	4.305	6,2%
Risultato operativo	189.469	127.890	61.579	48,1%
Proventi da partecipazioni	14.568	8.135	6.433	79,1%
Oneri finanziari netti	16.641	17.909	(1.268)	(7,1%)
Risultato prima delle imposte	187.396	118.116	69.280	58,7%
Imposte dell'esercizio	51.318	35.667	15.651	43,9%
Risultato netto da attività in funzionamento	136.078	82.449	53.629	65,0%
Risultato netto da attività cessate ⁽²⁾	0	1.556	(1.556)	(100,0%)
Risultato di pertinenza dei terzi	2	(65)	67	(103,1%)
Risultato del Gruppo	136.076	84.070	52.006	61,9%

⁽¹⁾ L'EBITDA è stato definito come differenza tra il totale ricavi e il totale costi esclusi accantonamenti e svalutazioni.

⁽²⁾ Nella riga "Risultato netto da attività cessate" dell'esercizio 2017 è esposto il risultato netto della società SEA Handling SpA in liquidazione come previsto dall'IFRS 5. Le attività di liquidazione si sono concluse nel corso del 2017.

Nell'esercizio 2018 i ricavi della gestione, pari a 683.956 migliaia di euro sono risultati in crescita di 35.696 migliaia di euro (+5,5%). Tale positiva performance è principalmente attribuibile allo sviluppo del traffico, che ha determinato l'incremento sia dei ricavi *aviation* che dei ricavi derivanti dai servizi *non aviation* ai passeggeri, rispettivamente pari a 21.677 migliaia di euro e 15.047 migliaia di euro, a fronte di una riduzione degli altri *business General Aviation* ed *Energy* complessivamente pari a (1.028) migliaia di euro.

Il Risultato Operativo Lordo (EBITDA) è pari a 281.851 migliaia di euro, in crescita del 16% rispetto all'esercizio 2017, che aveva risentito dell'iscrizione nel costo del lavoro di 23.923 migliaia di euro relativi al piano di incentivazione all'esodo previsti dall' Accordo Quadro di Progetto stipulato il 22 luglio 2016 con le Organizzazioni Sindacali.

Il Risultato Operativo, pari a 189.469 migliaia di euro è in significativa crescita rispetto all'esercizio precedente, che incorporava l'accantonamento di 25.252 migliaia di euro del credito di Alitalia SAI, relativo alle fatture non saldate nel periodo antecedente la data di ammissione della compagnia all'amministrazione straordinaria (2 maggio 2017), oltre al sopra menzionato impatto nel costo del lavoro.

L'Utile Netto è pari a 136.076 migliaia di euro, in aumento di 52.006 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si commentano le principali voci del Conto economico.

Ricavi

I **ricavi di gestione** al 31 dicembre 2018 (al netto della componente relativa ai lavori per beni in con-

cessione e degli incentivi per lo sviluppo del traffico) sono pari a 683.956 migliaia di euro ed includono ricavi *Aviation* per 415.729 migliaia di euro (394.052 migliaia di euro nel 2017), ricavi *Non Aviation* per 242.399 migliaia di euro (227.352 migliaia di euro nel 2017), ricavi *General Aviation* per 11.344 migliaia di euro (12.128 migliaia di euro nel 2017) e ricavi *Energy* per 14.484 migliaia di euro (14.728 migliaia di euro nel 2017).

I ricavi di gestione risultano in aumento di 35.696 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (+5,5%), beneficiando di ricavi non ricorrenti nel 2018 pari a 5.591 migliaia di euro a seguito della conclusione del procedimento giudiziale che ha consentito a SEA di ottenere il riconoscimento dei corrispettivi relativi agli spazi occupati negli anni precedenti dall'Agenzia delle Dogane, mentre il 2017 beneficiava di ricavi non ricorrenti pari a 2.929 migliaia di euro (2.429 migliaia di euro relativi alla revisione da parte dell' AGCM della sanzione comminata a SEA nel 2015 a seguito dell'acquisizione di SEA Prime – già ATA Ali Trasporti Aerei e 500 migliaia di euro dovuti all'incasso di una penale). Al netto di tali fenomeni, i ricavi risultano in crescita di 33.034 migliaia di euro (+5,1%). Tale *performance* è prevalentemente determinata da⁵:

- *Aviation* per +23.289 migliaia di euro, prevalentemente per effetto dei maggiori volumi di traffico registrati nel periodo in esame.
- *Non Aviation* per +10.668 migliaia di euro, con una crescita organica di tutti i principali business (*Shops, Food & Beverage, Car Rental, Parking, Cargo*), pur a fronte di una flessione del segmento *Bank Services* (-13,5%).
- *Energy* per (165) migliaia di euro, dovuti principalmente a minori volumi di vendita di energia elettrica verso terzi.



- *General Aviation* per (758) migliaia di euro, per effetto principalmente di minori ricavi derivanti dalla cessazione del servizio carburante *into plane* nel 2018 a seguito della cessazione di tale attività e della presenza nel 2017 di proventi non ricorrenti.

I **ricavi per lavori su beni in concessione** passano da 28.281 migliaia di euro nell'esercizio 2017 a 29.189 migliaia di euro nell'esercizio 2018, con un incremento del 3,2%. Tali ricavi corrispondono alle opere realizzate sui beni in concessione maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione sia dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta, sia di un mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività. L'andamento di tale voce è strettamente collegato all'attività di investimento su beni in concessione.

⁵ I dati del 2017 relativi alle attività *Aviation* e *Non Aviation* e ai business *Energy* e *General Aviation*, nel presente documento, sono stati riesposti secondo i criteri di allocazione utilizzati per l'esercizio 2018.

Costi di gestione

I costi di gestione al 31 dicembre 2018, al netto dei costi per lavori sui beni in concessione, sono pari a 404.566 migliaia di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 2.963 migliaia di euro (-0,7%). I costi del 2018 incorporano componenti non recurring pari a 2.073 migliaia di euro, interamente attribuibili ad incentivi all'esodo, pertanto il confronto con l'esercizio 2017, che a sua volta includeva componenti non ricorrenti per 23.966 migliaia di euro (di cui 23.923 migliaia di Euro relativi ad incentivi all'esodo), evidenzia un incremento netto pari a 18.930 migliaia di euro (+4,9%).

Tale incremento dei costi è prevalentemente determinato:

- dal costo del lavoro di Gruppo, aumentato di 523 migliaia di euro (+0,3%) rispetto allo stesso periodo del 2017, che passa da 186.820 migliaia di euro nel 2017 a 187.343 migliaia di euro nel 2018. L'incremento è stato principalmente determinato da una lieve crescita dell'organico, pari a 2.782 Full Time Equivalent nel 2018 contro i 2.766 del 2017;
- dagli altri costi di gestione, che risultano in aumento di 18.407 migliaia di euro (+9,4%) rispetto allo stesso periodo del 2017, passando da 196.743 migliaia di euro del 2017 a 215.150 migliaia di euro del 2018. Tale crescita è stata determinata dall'incremento dei costi legati ai volumi per 5.307 migliaia di euro (per vigilanza, canoni pubblici, fee connesse alla gestione dei parcheggi, costi commerciali), dall'aumento dei costi unitari energetici, metano e CO₂, per 3.830 migliaia di euro e da maggiori costi di gestione (manutenzioni, utensileria, canoni hardware/software) per 9.270 migliaia di euro.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione passano da 26.006 migliaia di euro nel 2017 a 26.728 migliaia di euro nell'esercizio 2018. Essi rappresentano il costo per le opere realizzate sui beni in concessione. L'andamento di tale voce è strettamente collegato alla concessa attività di investimento.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il **Risultato Operativo Lordo** si è attestato a 281.851 migliaia di euro a fronte di 243.006 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, in crescita del 16% (+38.845 migliaia di euro). Al netto delle componenti non ricorrenti precedentemente evidenziate, l'EBITDA risulta in crescita del 5,4% (+14.290 migliaia di euro).

Accantonamenti e svalutazioni

Nell'esercizio 2018 gli accantonamenti e svalutazioni sono pari 3.704 migliaia di euro e riguardano per 2.887 migliaia di euro accantonamenti netti a fondi oneri futuri (1.494 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e per 817 migliaia di euro accantonamenti netti a fondi svalutazione (30.724 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Gli accantonamenti a fondo oneri futuri includono 4.375 migliaia di euro di accantonamenti relativi all'esercizio corrente riguardanti accantonamenti in materia di lavoro, per rischi revocatorie e franchigie assicurative, parzialmente compensati dal rilascio di fondi rischi e oneri accantonati nei precedenti esercizi per 1.488 migliaia di euro, a seguito del venir meno di alcuni contenziosi in essere.

Gli accantonamenti per rischio cre-

dito riguardano accantonamenti netti per crediti commerciali (27.498 migliaia di euro nel 2017).

Con riferimento ai crediti commerciali, nel 2017 la quasi totalità dell'accantonamento si riferisce al credito pregresso (ante commissariamento avvenuto in data 2 maggio 2017) verso Alitalia SAI in Amministrazione Straordinaria, per un importo pari a 25.252 migliaia di euro, credito per il quale, al momento dell'accantonamento e ancora oggi non sussiste alcuna garanzia sull'incasso.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 9.7 del Bilancio consolidato.

Accantonamento al fondo di ripristino e sostituzione

Nell'esercizio in esame l'accantonamento netto risulta pari a 15.077 migliaia di euro (13.602 migliaia di euro del 2017) ed incorpora le previste manutenzioni degli impianti nel corso della loro vita utile. Nel 2017 l'effetto netto era dato da un accantonamento pari a 15.093 migliaia di euro e un rilascio pari a 1.491 migliaia di euro.

Ammortamenti

Gli ammortamenti registrano una crescita di 4.305 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2017 (+6,2%), passando da 69.296 migliaia di euro a 73.601 migliaia di euro. L'andamento degli ammortamenti riflette, da un lato, il processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali sulla base della vita utile stimata, non superiore comunque alla durata della concessione e dall'altro l'incremento delle immobilizzazioni il cui ammortamento è iniziato dopo il primo semestre 2017 tra i quali l'hotel Sheraton a Malpensa, gli investimenti di Re-

styling delle aerostazioni e gli investimenti a Cargo city.

Proventi e oneri da partecipazioni

Nell'esercizio in esame i proventi netti da partecipazioni risultano in aumento di 6.433 migliaia di euro, passando da 8.135 migliaia di euro del 2017 a 14.568 migliaia di euro del 2018 e includono le partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto e gli altri proventi e oneri.

La quota di risultato delle società collegate valutate con il metodo del Patrimonio netto risulta positiva per 14.177 migliaia di euro nel 2018 (8.204 migliaia di euro nel 2017). L'incremento, pari a 5.973 migliaia di euro, è principalmente riconducibile oltre che al miglioramento dei risultati conseguiti da alcune delle società collegate, anche all'ingresso, da luglio 2018, nel perimetro delle società valutate all'equity di Airport Handling SpA per la quota di proprietà di SEA SpA pari al 30%.

Gli altri proventi risultano in aumento di 460 migliaia di euro. Tale variazione positiva è riconducibile prevalentemente ai dividendi, il cui ammontare è pari a 387 migliaia di euro, deliberati dall'Assemblea degli Azionisti di Airport Handling SpA del 6 maggio 2016 sulla destinazione dell'utile dell'esercizio 2015 e relativi alle azioni detenute da SEA, incassati da SEA stessa a luglio 2018, a seguito dello scioglimento del Trust.

Proventi e oneri finanziari

Nel corso del 2018 gli oneri finanziari netti si sono ridotti di 1.268 migliaia di euro, passando da

17.909 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 a 16.641 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

Tale dinamica è prevalentemente riconducibile ai minori interessi passivi di periodo su finanziamenti a medio lungo termine, a seguito della diminuzione dell'indebitamento lordo, ai minori oneri su derivati per la prosecuzione dell'ammortamento del relativo nozionale, a maggiori commissioni di garanzia relative all'erogazione BEI di fine giugno 2017 e ai maggiori proventi finanziari per 763 migliaia di euro, a seguito dell'iscrizione degli interessi attivi maturati sul credito IRES ed incassati ad aprile 2018 contestualmente al credito nominale corrispondente.

Imposte

Le imposte dell'esercizio 2018 ammontano a 51.318 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2017 (35.667 migliaia di euro), principalmente per effetto dell'incremento dell'utile ante imposte.

Si rimanda alla nota 9.12 del Bilancio consolidato per una analisi di dettaglio delle componenti economiche che hanno concorso a tale risultato netto e la loro comparazione con i dati 2017.

Risultato netto da attività cessate

Il risultato netto da attività cessate è pari a zero a seguito della liquidazione, in data 10 luglio 2017, di SEA Handling SpA, a fronte di un utile netto pari a 1.556 migliaia di euro dell'esercizio precedente, riconducibile alla conclusione delle attività della procedura di liquidazione, che hanno portato alla definizione delle posizioni creditorie e debitorie.

Risultato del Gruppo

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato netto del Gruppo è pari a 136.076 migliaia di euro in crescita di 52.006 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente (84.070 migliaia di euro).



Stato patrimoniale riclassificato

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	986.469	998.182	(11.713)
Immobilizzazioni materiali	205.483	204.971	512
Investimenti immobiliari	3.408	3.394	14
Partecipazioni in società collegate	67.914	54.054	13.860
Altre partecipazioni	26	26	0
Imposte differite attive	54.185	51.152	3.033
Altre attività finanziarie non correnti	0	7.190	(7.190)
Altri crediti non correnti	188	280	(92)
Capitale immobilizzato (A)	1.317.673	1.319.249	(1.576)
Rimanenze	1.934	4.104	(2.170)
Crediti commerciali	121.005	111.077	9.928
Crediti per imposte dell'esercizio	1.048	14.941	(13.893)
Altri crediti	9.527	9.200	327
Altre attività finanziarie correnti	0	13.300	(13.300)
Attività di esercizio a breve	133.514	152.622	(19.108)
Debiti commerciali	153.394	153.497	(103)
Altri debiti	192.476	174.592	17.884
Debiti per imposte dell'esercizio	18.541	8.370	10.171
Passività di esercizio a breve	364.411	336.459	27.952
Capitale circolante (B)	(230.897)	(183.837)	(47.060)
Fondi rischi e oneri (C)	(167.861)	(169.935)	2.074
Fondi relativi al personale (D)	(46.214)	(47.834)	1.620
Altri debiti non correnti (E)	(13.964)	(17.588)	3.624
Capitale investito netto (A+B+C+D+E)	858.737	900.055	(41.318)
Patrimonio netto di Gruppo	(459.101)	(391.154)	(67.947)
Patrimonio netto di terzi	(25)	(23)	(2)
Indebitamento finanziario netto	(399.611)	(508.878)	109.267
Totale fonti di finanziamento	(858.737)	(900.055)	41.318

Tutte le immobilizzazioni, comprese quelle rientranti nel perimetro IFRIC 12, sono espresse al netto di quelle finanziate dai contributi dello Stato e dell'Unione Europea. Queste ultime sono pari al 31 dicembre 2018 rispettivamente a 505.226 migliaia di euro e 7.019 migliaia di euro (al 31 dicembre 2017 erano pari rispettivamente a 504.383 migliaia di euro e 7.019 migliaia di euro).



Il Capitale immobilizzato, pari a 1.317.673 migliaia di euro, registra una diminuzione di 1.576 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

Tale dinamica è principalmente da attribuirsi agli investimenti netti dell'esercizio pari a 63.980 migliaia di euro (al netto dell'utilizzo del fondo di ripristino) che sono stati più che compensati dagli ammortamenti pari a 73.601 migliaia di euro; all'incremento del valore delle partecipazioni in società collegate (13.860 migliaia di euro) che recepisce la valutazione a *equity* delle partecipazioni collegate, nonché la riclassificazione degli strumenti rappresentativi del 30% del capitale di Airport Handling SpA, precedentemente classificata nelle altre attività finanziarie non correnti e da ultimo all'incremento delle imposte differite attive nette

pari a 3.033 migliaia di euro.

Il Capitale circolante netto, pari a -230.897 migliaia di euro, beneficia di 47.060 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

Tale dinamica è principalmente dovuta alla riduzione delle attività a breve per effetto dell'aumento dei crediti commerciali, principalmente a seguito dei maggiori ricavi conseguiti nell'esercizio in esame, più che compensati dalla riduzione dei crediti tributari a seguito dell'incasso, avvenuto ad aprile 2018, del credito IRES relativo alla deducibilità dell'IRAP dall'IRES per le annualità dal 2007 al 2011 (c.d. *click day*) e dalla riduzione delle altre attività finanziarie correnti a seguito del venir meno del credito finanziario connesso alla cessione del 40% della partecipazione in

capo al Trust della società Airport Handling SpA, già svalutato nel 2017 per 3.476 migliaia di euro.

Anche le passività a breve hanno contribuito positivamente alla dinamica del capitale circolante a seguito dell'aumento dei debiti per imposte, dei debiti per addizionali connessi all'aumento del fatturato e all'aumento del debito per servizi antincendio.

Gli altri debiti non correnti si riferiscono principalmente ai debiti verso dipendenti iscritti a seguito dell'avvio, il 27 dicembre 2017, della procedura di mobilità in cui si stabilisce l'esodo incentivato di un numero predeterminato di lavoratori, che raggiungeranno, entro agosto 2023, i requisiti per il trattamento pensionistico (pensione anticipata o di vecchiaia). Tali debiti risultano in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 sia per il raggiungimento da parte di alcuni lavoratori dei requisiti che ne ha determinato la liquidazione sia la riclassifica da debiti non correnti a correnti.

Il Capitale investito netto al 31 dicembre 2018 ammonta a 858.737 migliaia di euro, con un decremento di 41.318 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

La seguente tabella evidenzia le principali componenti del Capitale Circolante Netto:

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione
Rimanenze	1.934	4.104	(2.170)
Crediti commerciali	121.005	111.077	9.928
Debiti commerciali	(153.394)	(153.497)	103
Crediti / (debiti) diversi	(200.442)	(158.821)	(41.621)
Altre attività finanziarie correnti	0	13.300	(13.300)
Totale capitale circolante netto	(230.897)	(183.837)	(47.060)

Posizione finanziaria netta

La "Posizione finanziaria netta", pari a 399.611 migliaia di euro, è in miglioramento di 109.267 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (508.878 migliaia di euro). La positiva generazione di cassa della gestione corrente ha permesso di finanziare le attività di investimen-

to in immobilizzazioni materiali e immateriali per 79.185 migliaia di euro (al netto dei contributi e al lordo della remunerazione IFRIC e degli oneri finanziari) e il pagamento dei dividendi per 70.288 migliaia di euro.

Prospetto di raccordo tra Patrimonio netto consolidato e Patrimonio netto di SEA SpA

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il Patrimonio netto della Capogruppo SEA SpA e il Patrimonio netto di consolidato.

(in migliaia di euro)	Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	Movimenti patrimoniali	Riserva OCI	Utile / (Perdita)	Patrimonio netto al 31 dicembre 2018
Bilancio della Capogruppo	335.228	(70.300)	2.174	123.489	390.591
Quota del patrimonio netto e dell'utile netto delle controllate consolidate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle relative partecipazioni	18.920			5.791	24.711
Rettifiche per valutazione equity collegate	43.229	(2)		6.551	49.778
Altre scritture di consolidamento	(6.199)			247	(5.952)
Bilancio Consolidato	391.177	(70.302)	2.174	136.078	459.126



Indicatori Alternativi di Performance

Il Gruppo SEA utilizza gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. In accordo con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 all'European securities and markets (Esm/2015/1415) e in coerenza con quanto previsto dalla comunicazione Consob 92543 del 3 dicembre 2015, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli IAP utilizzati nel presente bilancio:

- L'EBITDA o "Margine operativo lordo" o "Risultato operativo lordo" è stato definito come differenza tra il totale ricavi e il totale costi esclusi accantonamenti e svalutazioni.
- L'"EBIT" o "Risultato operativo" è stato definito come differenza tra il totale ricavi e il totale costi inclusi accantonamenti e svalutazioni.
- Nella riga "Risultato netto da attività cessate" dell'esercizio 2017 è esposto il risultato netto della società SEA Handling SpA in liquidazione come previsto dall'IFRS 5.
- Per "Risultato prima delle imposte" si intende il risultato prima del Risultato netto da attività cessate e prima delle imposte.
- Per "Indebitamento finanziario Netto" o "Posizione finanziaria Netta" si intende liquidità, crediti finanziari e titoli correnti, al netto dei debiti finanziari (correnti e non correnti) e del *fair value* dei derivati a copertura di poste dell'indebitamento finanziario.
- Per "PFN/EBITDA" si intende il rapporto tra l'Indebitamento finanziario Netto e l'EBITDA così come sopra definiti.
- Per "Capitale circolante" si intende somma di rimanenze, crediti commerciali, altri crediti correnti, altre attività finanziarie correnti, crediti tributari, altri debiti, debiti commerciali e debiti per imposte.
- Per "Capitale investito netto" si intende la somma del "Capitale circolante" così come sopra definito e immobilizzazioni al netto dei fondi relativi al personale, altri debiti non correnti e di fondi rischi e oneri.
- Per "Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali" si intendono gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali desumibili dalle informazioni riportate nella Nota integrativa del Gruppo SEA, al netto degli utilizzi del fondo di ripristino.
- Per "Componenti non *recurring*" si intendono le poste derivanti da operazioni non ricorrenti. Tali poste, a giudizio del management e laddove specificato, possono essere escluse per una migliore comparabilità e valutazione dei risultati di bilancio. Alcuni degli indicatori sopra elencati sono, nella presente Relazione sulla gestione, esposti e descritti al netto delle "Componenti non *recurring*".

Si specifica, infine, che gli IAP sono stati calcolati in maniera omogenea in tutti i periodi e non devono essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IAS/IFRS.

Investimenti del Gruppo SEA

Il Gruppo SEA ha proseguito nell'anno 2018 il proprio impegno nel sostenere gli investimenti in coerenza con il proprio piano di sviluppo. La tabella seguente eviden-

zia il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2018, pari a 79.185 migliaia di euro al netto degli anticipi a fornitori, con evidenza delle nuove realizzazioni (63.980 mi-

gliaia di euro) e degli interventi di ripristino (15.205 migliaia di euro). Si specifica che durante l'esercizio 2018 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

(in migliaia di euro)	Nuove realizzazioni	Investimenti di Ripristino	Totale
Infrastrutture di volo	7.985	6.055	14.040
Aerostazioni	13.886	3.551	17.437
Cargo	4.665	95	4.760
Edifici vari	4.610	1.659	6.269
Viabilità e parcheggi	2.122	318	2.440
Reti ed impianti	8.395	3.527	11.922
Ecologia	12	0	12
Sistemi / Progetti ICT	15.703	0	15.703
Attrezzature varie	6.602	0	6.602
Totale investimenti	63.980	15.205	79.185

Gli importi sono comprensivi della remunerazione del 6% in base all'IFRIC 12 (euro 2,5 milioni) e della quota oneri finanziari (euro 0,03 milioni).

Le **infrastrutture di volo** accolgono prevalentemente le opere di messa in sicurezza, coordinamento e progettazione ed interventi di regimazione relativi al fiume Lambro, la manutenzione straordinaria AVL (sistemi telecomando e trasporto) sugli scali di Linate e Malpensa.

Sono state, inoltre, realizzate ulteriori opere di riqualifica e rifacimento che, negli scali di Linate e Malpensa, hanno interessato rulliere di stoccaggio, sistema di trattamento acque *de-icing* e ricovero mezzi *handler*.

Gli investimenti più significativi sulle **Aerostazioni** sono stati la riqualifica funzionale e il *restyling* del Terminal 1 a Malpensa con la realizzazione delle nuove aree commerciali, l'omogeneizzazione delle finiture esistenti e il *restyling* dell'area di Riconsegna Bagagli Schengen.

Parimenti, nell'aeroporto di Linate, gli interventi principali sono stati quelli di riqualifica funzionale e *restyling*, aventi l'obiettivo di migliorare la qualità percepita e l'aspetto architettonico del Ter-

minal stesso. In particolare, tali interventi hanno riguardato nel 2018 la facciata dell'Aerostazione, il viadotto di accesso *land side*, l'atrio arrivi, il salone di riconsegna bagagli, le Sale Vip Leonardo SEA e *Welcome Alitalia*.

Nell'area di Milano Malpensa **Cargo** sono terminati i lavori per la realizzazione di un secondo magazzino, con una superficie di circa 15.000 mq, da destinare ad operatori Cargo.



La voce **Edifici vari** risulta composta prevalentemente dalle opere realizzate in base all'accordo con l'Aeronautica Militare e dagli interventi di supporto per la realizzazione della nuova base di aviazione generale sita al Terminal 2 di Malpensa.

Gli interventi effettuati sul sistema di **Viabilità e parcheggi** hanno riguardato in gran parte la riqualifica del parcheggio autonoleggi sud di Malpensa e del parcheggio a raso sullo scalo di Linate oltre alla fornitura e posa in opera di nuovi dissuasori per i varchi di Linate e Malpensa.

Gli investimenti più significativi effettuati sulla voce **Reti e impianti** riguardano interventi di riqualifica e rifacimento sia degli impianti di illuminazione e meccanici dei Terminal 1 e 2 di Malpensa sia degli impianti di cogenerazione con la sostituzione del sistema di supervisione dei motori a Linate e l'installazione di un secondo impianto per la produzione di energia nella centrale di Malpensa.

Gli investimenti in **Information and Communication Technology** hanno interessato gli ambiti di Digital Innovation, il consolidamento e ammodernamento infrastruttu-

rale delle applicazioni aeroportuali e la *Cyber Security*. In particolare, si sottolinea l'attivazione delle postazioni E-Gates presso i Terminal di Malpensa e Linate, che, grazie al trattamento dei passeggeri con tecnologia biometrica al controllo passaporti, da un lato aumentano la sicurezza complessiva degli scali e dall'altra velocizzano i tempi di percorrenza.

La voce **Attrezzature varie** risulta composta prevalentemente dalle nuove attrezzature di piazzale quali *de-icer*, trattori *push-back*, spazzatrici, ambulift, sugli scali di Linate e Malpensa.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno in corso continuerà ad essere caratterizzato da un positivo sviluppo del traffico passeggeri, per effetto del consolidamento sullo scalo di Malpensa sia del traffico a breve-medio raggio sia di quello intercontinentale, anche grazie alle ulteriori attivazioni annunciate da Air Italy in particolare verso il Nord America (Los Angeles, San Francisco, Toronto).

Il 2019 sarà altresì caratterizzato dalla chiusura dello scalo di Linate per tre mesi (dal 27 luglio al 27 ottobre) per il rifacimento della pista di volo, della taxiway T e per l'adeguamento dell'impianto BHS al nuovo Standard 3. Sarà inoltre completamente rinnovata una parte dell'aerostazione (c.d. corpo F) nell'ambito del pluriennale progetto di *restyling* dello scalo, la cui conclusione è prevista nei primi mesi del 2021. Tali interventi sono finalizzati ad aumentare la sicurezza dello scalo e a migliorare l'esperienza dei passeggeri in termini di confort e qualità del servizio.

Durante i tre mesi di chiusura di Linate, la maggior parte dei voli saranno trasferiti all'aeroporto di Malpensa, dove si concentrerà l'impegno di SEA nel garantire standard di servizio adeguati in un periodo, l'estate, con picchi di traffico significativi.

Tale operazione comporterà per il Gruppo SEA minori ricavi derivanti dalla sospensione delle attività a Linate parzialmente compensa-



ti da maggiori ricavi a Malpensa, nonché costi sorgenti netti derivanti dal trasferimento delle attività da Linate a Malpensa oltre ai maggiori costi di comunicazione e di supporto ai passeggeri.

Per le ragioni illustrate i risultati 2019 sono previsti in riduzione rispetto all'esercizio 2018, sebbene confermino, al netto degli effetti sopra indicati e di natura non ricorrente, il trend positivo registrato nell'ultimo triennio.

Oltre agli interventi a Linate, il piano di sviluppo infrastrutturale 2019 prevede, tra gli altri, una serie di interventi a Malpensa (tra cui la realizzazione di nuove isole check-in, la riqualifica dei pontili dei satelliti Sud e Centrale, l'in-

cremento dei caroselli BHS per la gestione delle *short connections*) finalizzati ad incrementare la capacità e la funzionalità dello scalo in previsione del picco di traffico concomitante alla chiusura di Linate, anticipando alcuni interventi previsti nel Piano Investimenti del Gruppo. Sempre a Malpensa è prevista l'apertura del nuovo terminal di Aviazione Generale, in tempo utile per accogliere il traffico business gestito a Linate da SEA Prime nel periodo di chiusura dello scalo.

Il Management continuerà ad essere impegnato nell'ulteriore sviluppo delle diverse aree di business gestite e nel perseguimento di efficienze operative finalizzate a massimizzare i risultati ed i processi aziendali.

Andamento operativo – Analisi di settore

Commercial Aviation

Il *business Commercial Aviation* comprende le attività *Aviation* e *Non Aviation*: le prime includono la gestione, lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture e degli impianti aeroportuali, e l'offerta ai clienti del Gruppo SEA dei servizi e delle attività connessi all'approdo e alla partenza degli aeromobili, nonché dei servizi di sicurezza aeroportuale.

I ricavi generati da tali attività sono definiti da un sistema di tariffe regolamentate e sono rappresentati dai diritti aeroportuali, dai corrispettivi per l'uso delle infrastrutture centralizzate, dai corrispettivi per la sicurezza e dalle tariffe per l'uso di banchi *check-in* e spazi da parte di vettori e *handler*.

Le attività *Non Aviation*, invece, includono l'offerta di una gamma ampia e differenziata, sia in gestione diretta sia in subconcessione a terzi, di servizi commerciali destinati a passeggeri, operatori e visitatori degli aeroporti, nonché il comparto *real estate*. I ricavi di tale area sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per le attività svolte direttamente dal Gruppo e, con riferimento alle attività svolte da terzi in regime di subconcessione, dalle *royalty* espresse come percentuali sul fatturato realizzato dall'operatore terzo, solitamente con l'indicazione di un minimo garantito.

In tale segmento confluiscono anche i proventi derivanti dalle attività di affitto magazzini, spazi ed uffici destinati agli operatori del *business Cargo*, quali *handler* merci, spedizionieri e *courier*.

General Aviation

Il *business General Aviation* include le attività di aviazione generale, che comprendono l'intera gamma di servizi connessi al traffico business presso il piazzale Ovest dell'aeroporto di Linate.

Energy

Il *business Energy* comprende la generazione e la vendita di energia elettrica e termica destinata a terzi.

Sono di seguito presentati i risultati per ciascun *business* sopra descritto.

(in migliaia di euro)	Commercial Aviation		General Aviation		Energy		Consolidato	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
RICAVI di GESTIONE	658.128	621.404	11.344	12.128	14.484	14.728	683.956	648.260
EBITDA	273.622	233.710	7.488	7.799	741	1.497	281.851	243.006
EBIT	183.869	122.100	5.577	5.406	23	384	189.469	127.890

L'EBITDA sopra riportato include il margine IFRIC.

I costi relativi agli incentivi alle compagnie aeree finalizzati allo sviluppo del traffico sono esposti a riduzione dei ricavi in applicazione del principio contabile IFRS 15

Commercial Aviation

Dati di traffico

DATI DI TRAFFICO SUGLI AEROPORTI DI MILANO MALPENSA E LINATE

	Movimenti		Passeggeri ⁽¹⁾		Merci ⁽²⁾	
	2018	% vs 2017	2018	% vs 2017	2018	% vs 2017
Malpensa	189.910	8,7%	24.561,7	11,5%	558.218	-3,2%
Linate	93.987	-2,6%	9.187,1	-3,3%	10.827	-9,3%
Totale traffico commerciale	283.897	4,7%	33.748,8	7,0%	569.045	-3,3%

⁽¹⁾ Passeggeri arrivati+partiti in migliaia

⁽²⁾ Merci arrivate+partite in tonnellate

Nel corso del 2018 il Sistema Aeroportuale di Milano gestito dal Gruppo SEA ha servito complessivamente 33,7 milioni di passeggeri, in crescita del 7,0% rispetto all'esercizio 2017 (2,2 milioni di passeggeri).

L'aumento del numero di passeggeri (+2,2 milioni) è attribuibile esclusivamente all'aeroporto di Malpensa che, con 2,5 milioni di passeggeri incrementali, ha registrato una crescita dell'11,5% rispetto all'esercizio precedente.

Dal 2008, anno caratterizzato dal *de-hubbing* di Alitalia e dall'inizio della recessione a livello mondiale, Malpensa ha progressivamente riacquisito 5,5 milioni di passeggeri, chiudendo il 2018 con quasi un milione di passeggeri in più rispetto al 2007, esercizio in cui si è registrato il record storico.

Alla performance positiva di Malpensa hanno contribuito sia il Terminal 2, dove opera esclusivamente easyJet (+402,8 mila passeggeri, +5,6%), sia il Terminal 1 (+2,1 milioni di passeggeri, +14,3%), dove tutti i segmenti di traffico hanno contribuito alla crescita. In partico-

lare, i vettori legacy hanno contribuito per 1,3 milioni di passeggeri (+11,9%), i vettori low cost per 731,9 mila passeggeri (+28,1%), il comparto Leisure e charter per 71,7 mila passeggeri (+6,2%).

In riferimento ai voli intercontinentali di Malpensa i passeggeri si sono attestati a 6,3 milioni, in crescita di 468,4 mila passeggeri (+8,1%) rispetto all'esercizio 2017.

L'aeroporto di Linate ha invece registrato una flessione del 3,3% rispetto all'esercizio 2017 per effetto della cancellazione dell'operatività di Air Berlin (a partire dal mese di novembre 2017), del trasferimento a Malpensa della totalità del traffico di Air Italy (ex Meridiana) ad eccezione della destinazione Olbia (il cui collegamento rientra nell'ambito del servizio pubblico di continuità territoriale) e del riposizionamento dei voli da parte di KLM ed Air France a Malpensa avvenuto nel mese di aprile 2017.

Di seguito si riporta la ripartizione del traffico passeggeri sul Sistema Aeroportuale di Milano per le principali destinazioni servite e le principali compagnie aeree operanti.



Principali destinazioni per passeggeri serviti dal Sistema Aeroportuale di Milano (.000)

La prima destinazione europea risulta Londra, con i suoi 5 aeroporti e con oltre 2,5 milioni di passeggeri serviti, la seconda è Parigi con 1,9 milioni di passeggeri e a seguire Catania, prima destinazione domestica servita con 1,6 milioni di passeggeri trasportati. La destinazione Roma, con 1,3 milioni di passeggeri ha evidenziato una ripresa rispetto al 2017 attribuibile alle nuove attivazioni operate da Malpensa avvenute nel corso del 2018. New York e Dubai, rispettivamente all'ottavo ed al quattordicesimo posto, sono le prime destinazioni intercontinentali.

Londra: Heathrow, Gatwick, City, Luton e Stansted; Parigi: Charles de Gaulle, Orly; Roma: Fiumicino, Ciampino; New York: New York e Newark

	Anno 2018	var % 2017	Inc. % sul totale
1 LONDRA	2.562,4	5,7%	7,6%
2 PARIGI	1.935,8	3,4%	5,7%
3 CATANIA	1.600,7	3,8%	4,7%
4 ROMA	1.337,5	5,7%	4,0%
5 AMSTERDAM	1.221,3	2,2%	3,6%
6 PALERMO	1.073,6	40,5%	3,2%
7 MADRID	1.001,6	20,7%	3,0%
8 NEW YORK	937,4	14,5%	2,8%
9 NAPOLI	877,5	1,5%	2,6%
10 FRANCOFORTE	854,3	3,4%	2,5%
11 CAGLIARI	849,7	4,9%	2,5%
12 BARCELLONA	831,9	0,8%	2,5%
13 LAMEZIA TERME	719,8	47,6%	2,1%
14 DUBAI	681,8	3,2%	2,0%
15 OLBIA	667,2	3,0%	2,0%
ALTRI	16.596,3	5,7%	49,2%
Totale	33.748,8	7,0%	100,0%

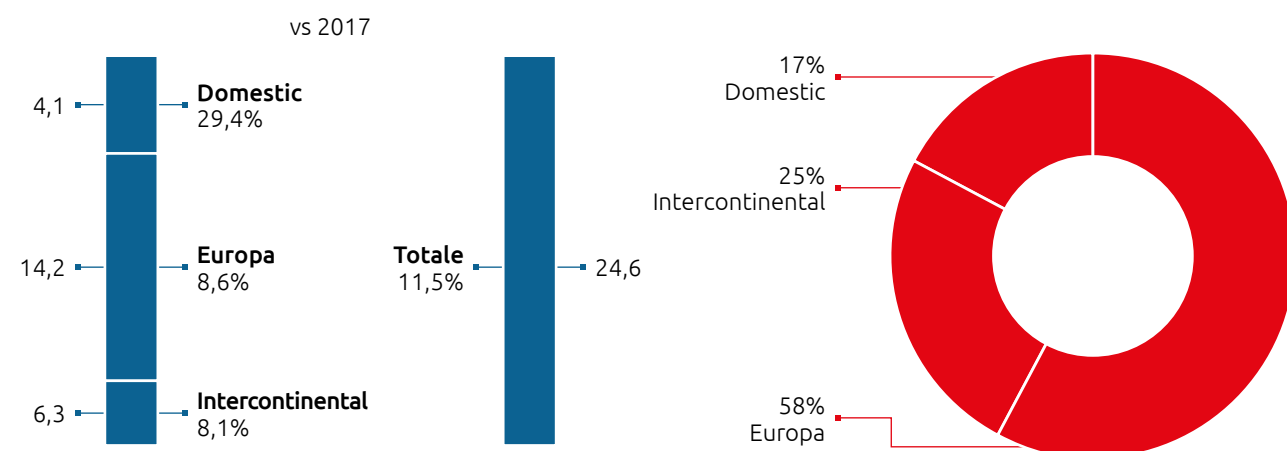
Principali compagnie aeree per passeggeri serviti dal Sistema Aeroportuale di Milano (.000)

EasyJet si conferma il principale vettore per volume di traffico servito sugli scali di Milano, con una market share del 24,6% sul totale dei passeggeri transitati (a Malpensa la quota è del 30,8%). Alitalia, secondo vettore, ha una quota di mercato del 18,3% (62,2% a Linate). Ryanair, quarta nel 2017 con oltre 2 milioni di passeggeri gestiti esclusivamente su Malpensa, è diventata la terza compagnia superando Lufthansa.

Lufthansa: Lufthansa +Eurowings +Air Dolomiti

	Anno 2018	var % 2017	Inc. % sul totale
1 Easyjet	8.294,7	5,4%	24,6%
2 Alitalia	6.169,9	1,9%	18,3%
3 Ryanair	2.082,8	40,9%	6,2%
4 Lufthansa	1.659,1	8,8%	4,9%
5 Air Italy	1.317,6	7,6%	3,9%
6 British Airways	935,9	14,8%	2,8%
7 Emirates	930,7	1,4%	2,8%
8 Vueling Airlines S.A.	837,3	3,8%	2,5%
9 Neos	665,9	10,1%	2,0%
10 Air France	563,8	0,7%	1,7%
11 Iberia	519,2	18,7%	1,5%
12 Turkish Airlines	486,6	13,7%	1,4%
13 Klm	438,1	5,6%	1,3%
14 Blue Panorama	438,0	3,6%	1,3%
15 Tap Air Portugal	431,1	32,3%	1,3%
Altri	7.978,1	4,2%	23,6%
Totale	33.748,8	7,0%	100,0%

2018 COMPOSIZIONE PER AREA GEOGRAFICA TRAFFICO PASSEGGERI PER L'AEROPORTO DI MALPENSA (.000)



Malpensa

Malpensa nel corso del 2018 ha registrato 24,6 milioni di passeggeri, con una crescita dell'11,5% (2,5 milioni di passeggeri incrementali).

Il *traffico domestico* è cresciuto del 29,4% attestandosi a 4,1 milioni di passeggeri, con un incremento di 929,9 mila unità. Al risultato hanno contribuito:

- **Ryanair** (+65,6%, +406,2 mila passeggeri) con un progressivo consolidamento dei collegamenti verso Catania e Comiso e con le destinazioni attivate nel novembre 2017 per Palermo e Lamezia Terme.
- **Air Italy** (+201,8%, +281,0 mila passeggeri), che a partire dalla stagione estiva 2018 ha concentrato sull'aeroporto di Malpensa le attività in precedenza operate da Linate, attivando i collegamenti per Roma Fiumicino, Napoli, Palermo, Catania e Lamezia Terme.
- **Alitalia** (+774,3%, +140,5 mila passeggeri) che risulta il terzo vettore in ambito domestico avendo nuovamente attivato il collegamento per Roma Fiumicino dalla stagione estiva 2018 (in precedenza presente fino al

mese di febbraio 2017).

- **easyJet** (+3,5%, +79,9mila passeggeri) la cui crescita è principalmente ascrivibile al collegamento verso Catania.

Il *traffico europeo* ha registrato un incremento dell'8,6% attestandosi a 14,2 milioni di passeggeri, con una crescita di 1,1 milione di passeggeri. Al risultato hanno prevalentemente contribuito:

- **easyJet** (+6,6%, +311,3 mila passeggeri) che nel corso dell'esercizio ha attivato il collegamento verso Berlino e ha consolidato l'operatività avviata nel corso del 2017 verso Lublino, Fuerteventura, Vienna e Faro (+65,6 mila passeggeri totali).
- **Ryanair** (+23,2%, +198,9 mila passeggeri) che ha ampliato il proprio network dal mese di novembre 2017 collegando Valencia, Liverpool, Alicante e Katowice e dalla stagione invernale 2018 ha aggiunto Kaunas e Tenerife.

Le *destinazioni intercontinentali* hanno riguardato 6,3 milioni di passeggeri serviti, con un incremento del 8,1% rispetto all'esercizio 2017, equivalente a 468,4mila

passeggeri.

Le aree geografiche che hanno contribuito ai risultati sono il Medio Oriente con Turkish Airways, Qatar Airways ed Emirates, il Nord America con Air Italy, American Airlines, Delta Airlines ed Air Canada e l'Estremo Oriente con Thai Airways, Air China e Singapore Airlines.

Malpensa Cargo

Il traffico merci dell'aeroporto di Malpensa si è attestato a 558,2 mila tonnellate nel corso del 2018, in flessione del 3,2%. Il risultato è attribuibile esclusivamente al traffico in export (-4,8%). I movimenti aerei sono cresciuti sia per i voli all-cargo (+3,4%) sia per i voli misti (+9,0%).

La riduzione del traffico merci è da imputarsi esclusivamente all'andamento negativo dei vettori all-cargo (-6,0%), a seguito della diminuzione del trasportato medio per movimento aereo, che è passato da 38 a 34 tonnellate di merce. In controtendenza invece le compagnie aeree che utilizzano aeromobili a configurazione mista, che hanno registrato una crescita del 4,5%.



La distribuzione per area geografica evidenzia che le destinazioni con il maggior tasso di crescita sono state l'area medio orientale e l'Europa, rispettivamente pari al 4,8% e al 2,4%. L'Estremo Oriente ed il Nord America, terza e quarta destinazione per quantità di merci processate, hanno subito una contrazione del 13,7% e del 5,4%.

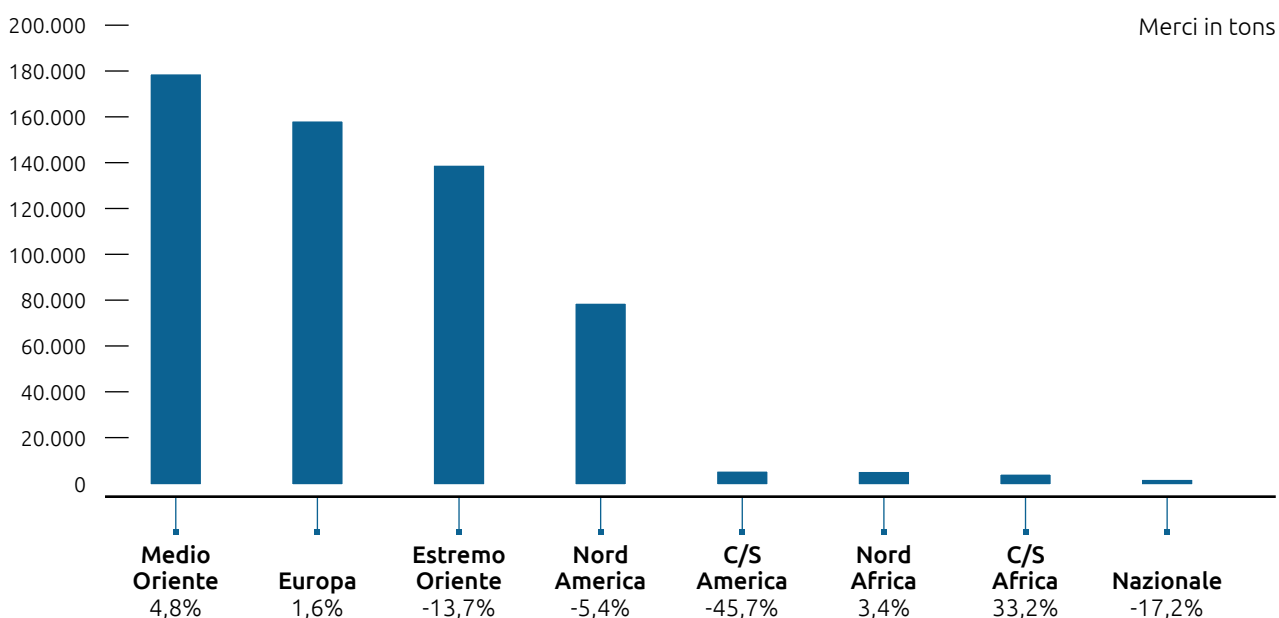
La riduzione del traffico all-cargo, che ha movimentato 395,8 mila tonnellate di merce, è principalmente imputabile alla riduzione delle frequenze di Cargolux (-15,8%) e di Etihad Airways, che ha sospeso i voli nei primi tre mesi del 2018 ed ha ridotto il numero di frequenze operate per il resto dell'anno (-86,8%).

All'interno del segmento all-cargo

i principali vettori courier (Federal Express, DHL e Southern Air) hanno movimentato 70,6mila tonnellate di merce (+1,9%), rappresentando il 17,8% della merce di tale comparto.

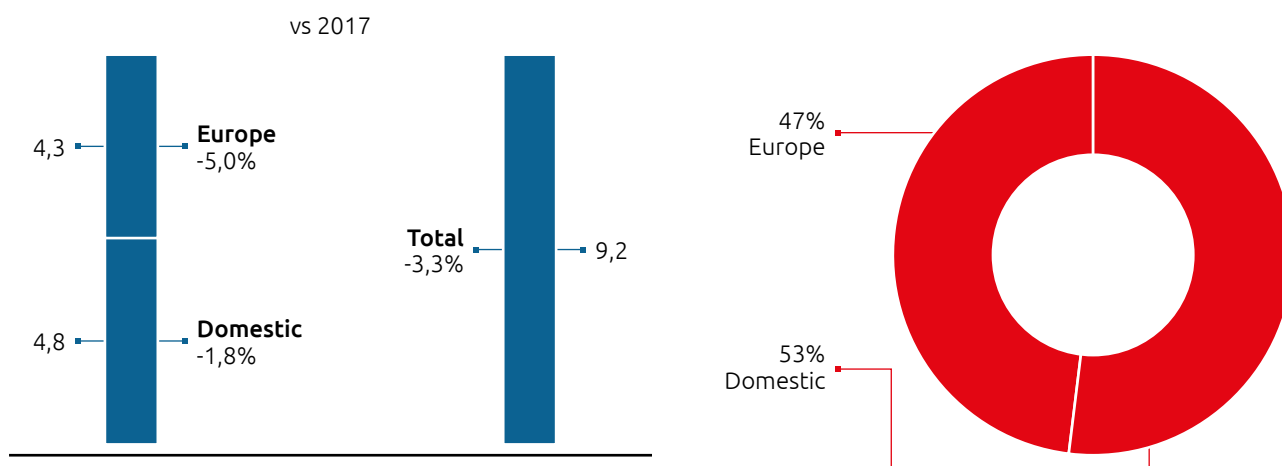
Il traffico belly, con 162,4mila tonnellate di merce trasportata, è cresciuto rispetto all'anno precedente. Tra i principali vettori Emirates ed Air China, rispettivamente al primo ed al terzo posto per quantità di merce processata, risultano in decremento di circa 7,6% e di 7,9%; Qatar Airways, secondo vettore, cresce del 36,8% con 5,8mila tonnellate incrementalmente mentre Air Italy, grazie ai nuovi collegamenti attivati nel corso del 2018 ha movimentato 4,2mila tonnellate, risultando il secondo vettore per quantità di merce incrementale.

2018 TRAFFICO MERCI PER AREA GEOGRAFICA – AEROPORTI GESTITI DA SEA



La variazione % è riferita al confronto con l'anno precedente
La merce si riferisce alla destinazione finale del volo

2018 COMPOSIZIONE DEL TRAFFICO PER L'AEROPORTO DI LINATE (.000)



Linate

L'aeroporto di Linate si attesta a 9,2 milioni di passeggeri, in riduzione del 3,3% rispetto all'esercizio precedente. Alitalia, con 5,7 milioni di passeggeri serviti, contribuisce per il 62% del traffico totale.

Il *traffico domestico* risulta in calo rispetto all'esercizio 2017 (-1,8%), poiché sono venute meno le tratte operate a Linate da parte di Air Italy (ad esclusione della destinazione Olbia), che ha concentrato la propria operatività sullo scalo di Malpensa.

Il *traffico europeo* risulta in riduzione del 5%, principalmente a causa della cessazione dell'operatività di Air Berlin (ancora presente nei primi mesi del 2017) e di Air Italy nonché per effetto del trasferimento a Malpensa di Air France e KLM a partire dalla stagione *summer* 2017.

Tale riduzione è stata parzialmente compensata dal trasferimento da Malpensa di un volo giornaliero per Madrid da parte di Iberia (+178,9 mila passeggeri a partire dal mese di febbraio), e dall'incremento dei passeggeri serviti da British Airways verso la capi-

tale inglese che ha consolidato i collegamenti attivati nell'aprile 2017 verso London City e London Stansted. I passeggeri trasportati da Alitalia, risultano in linea con l'esercizio 2017 (+0,3%). Nel corso del 2018 il vettore ha attivato i voli per Madrid e Lussemburgo dal mese di aprile e la connessione con Ginevra a partire dal mese di settembre.

EasyJet a Linate registra un incremento di load factor verso tutte le tratte servite (Parigi Charles de Gaulle ed Orly, Londra Gatwick ed Amsterdam), così come Lufthansa verso Francoforte.

Ricavi

In ottemperanza al principio contabile IFRS 15, a partire dall'esercizio 2018 gli incentivi commerciali alle compagnie aeree finalizzati allo sviluppo del traffico sono iscritti in deduzione dei ricavi anziché nei costi operativi. Al fine di permettere il confronto omogeneo con l'esercizio precedente, i risultati 2017 sono stati riesposti in conformità al nuovo principio contabile.

I ricavi del periodo gennaio-dicembre 2018 del *business Commercial Aviation* sono pari a 658.128 migliaia di euro, in crescita di 36.724 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (+5,9%).

L'esercizio 2018 include ricavi non ricorrenti pari a 5.591 migliaia di euro a fronte dei 2.824 migliaia di euro dell'esercizio 2017, al netto dei quali la crescita dei ricavi rispetto all'anno precedente risulta pari a **33.956** migliaia di euro (+5,5%). Tale crescita è prevalentemente determinata dalle attività:

- **Aviation** per **23.289** migliaia di euro (da 392.440 migliaia di euro nel 2017 a 415.729 migliaia di euro nel 2018). A tale incremento hanno contribuito i maggiori volumi di traffico per 17.924 migliaia di euro (+5,6%), l'incremento delle tariffe per +4.527 migliaia di euro e l'aumento dei ricavi da spazi regolamentati per +838 migliaia di euro.
- **Non Aviation**, per **10.668** migliaia di euro (da 226.140 migliaia di euro nel 2017 a 236.808 migliaia di euro nel 2018). Tale performance è stata principalmente determinata dai buoni risultati dei comparti Retail (Shops, Food & Beverage, Car Rental e Bank

Services) per 2.622 migliaia di euro (+2,8%) e Parcheggi per 4.061 migliaia di euro (+6,3%). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono cresciuti i segmenti Premium Services (Sale VIP e Fast Track) per 1.272 migliaia di euro e Real Estate per 946 migliaia di euro. I ricavi relativi al comparto Cargo si attestano a 16.261 migliaia di euro con un incremento pari a 966 migliaia di euro rispetto al 2017 (+6,3%), a seguito del rinnovo di alcuni contratti ed ampliamento degli spazi in utilizzo a nuovi tenant. In aumento di 1.062 migliaia di euro anche i ricavi di Advertising che confermano il consolidamento degli investimenti del comparto lusso, specialmente a Malpensa.

Nel comparto *Retail*, i ricavi da *Shops* hanno registrato una crescita di 1.329 migliaia di euro (+2,7%). A tale performance hanno contribuito gli incrementi di fatturato dell'area imbarchi B/extra Schengen al Terminal 1, con l'apertura di nuovi brand del lusso tra cui Loro Piana e Rolex.

I ricavi del segmento *Food & Beverage* sono cresciuti di 1.705 migliaia di euro (+8,5%), una crescita superiore in termini percentuali alla variazione di traffico passeggeri. A Linate la ristorazione conferma i fatturati dell'esercizio precedente nonostante la diminuzione del traffico del -3,3%. A Malpensa Terminal 1, per effetto della crescita del traffico e delle nuove aperture, la ristorazione ha registrato una buona performance, sostenuta dai format già presenti sia in area *landside* che *airside*.

I ricavi del comparto *Car Rental* hanno registrato una crescita di 858 migliaia di euro rispetto al 2017 (+5,3%) principalmente per effetto delle buone

performance degli operatori di Malpensa, conseguenti alla creazione di ulteriori posti auto ed all'apertura di nuovi spazi all'interno della stazione ferroviaria del Terminal 2, che hanno consentito l'ingresso di nuovi operatori. I ricavi da *Bank Services* hanno registrato una flessione pari a 1.270 migliaia di euro, principalmente attribuibile alla contrazione dell'attività di rimborso IVA.

Costi operativi

I costi operativi del *business Commercial Aviation* passano da 389.969 migliaia di euro del 2017 a 386.967 migliaia di euro del 2018, in diminuzione di 3.002 migliaia di euro (-0,8%).

Al netto delle componenti di costo non ricorrenti e prevalentemente relative ai piani di incentivazione all'esodo già menzionati, pari a 2.046 migliaia di euro nel 2018 e 23.912 migliaia di euro nel 2017, i costi operativi aumentano di 18.864 migliaia di euro (+5,2%). A tale dinamica contribuiscono:

- il costo del lavoro in crescita di 468 migliaia di euro (+0,3%) che recepisce l'effetto netto delle uscite e degli ingressi pianificati nell'anno;
- l'aumento dei costi operativi e di materiali per complessivi 18.396 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2017 prevalentemente per effetto della dinamica crescente dei costi unitari delle materie prime e dei certificati CO₂ per 3.437 migliaia di euro e ai maggiori costi sostenuti per far fronte all'incremento del traffico o costi con contropartita di ricavi (parcheggi, telepass, sale VIP) pari a complessivi 14.959 migliaia di euro.

Tra questi risultano in aumen-

to i costi verso enti pubblici per 2.752 migliaia di euro, i costi per servizi aeroportuali per 2.096 migliaia di euro, le attività di security per 1.221 migliaia di euro, i costi per gestione parcheggi per 541 migliaia di euro, il catering sale VIP per 1.061 migliaia di euro, manutenzioni e ricambistica per 2.541 migliaia di euro ed i prodotti chimici relativi al servizio di de-icing e di gestione degli eventi nevosi per 239 migliaia di euro.

EBITDA ed EBIT

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, nell'esercizio 2018 l'EBITDA si attesta a 273.622 migliaia di euro (233.710 migliaia di euro nel 2017), in crescita di 39.912 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (+17,1%). Escludendo le componenti straordinarie sopra menzionate, l'incremento risulta pari a 15.093 migliaia di euro (+5,9%).

Gli ammortamenti e gli accantonamenti netti al fondo di ripristino, al fondo rischi e oneri ed al fondo svalutazione crediti sono inferiori al 2017 per 21.857 migliaia di euro, per effetto principalmente dello stanziamento avvenuto nel 2017 per perdite su crediti del vettore Alitalia in misura pari a 25.255 migliaia di euro.

Conseguentemente l'EBIT del *business Commercial Aviation* risulta nel 2018 pari a 183.869 migliaia di euro, in crescita di 61.769 migliaia di euro (+50,6%) rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. Escludendo le componenti *non recurring*, l'EBIT dell'esercizio 2018 si attesta a 180.324 migliaia di euro, superiore di 8.405 migliaia di euro (+4,9%) rispetto all'esercizio 2017.

Investimenti

I principali investimenti del business Commercial Aviation sono identificabili con:

- la riqualifica funzionale e il restyling del Terminal 1 a Malpensa e dell'aeroporto di Linate;
- la realizzazione di un secondo magazzino per gli operatori Cargo;
- gli interventi di riqualifica sui parcheggi di Malpensa e Linate;
- l'acquisto di nuove attrezzature destinate al piazzale, sia per l'aeroporto di Linate sia per quello di Malpensa.

Altre informazioni

Investimenti/Sviluppi spazi Aviation

I principali elementi di sviluppo spazi dell'anno 2018 sono di seguito elencati:

- inaugurazione della nuova *lounge* Lufthansa;
- rinnovo del contratto con Emirates per un secondo quinquennio contrattuale (2018-2022).

Sviluppo del comparto retail

L'anno è stato caratterizzato dal completamento della commercializzazione dell'area imbarchi Schengen, dove tutti gli spazi sono stati progressivamente occupati e la maggior parte di essi ha registrato una crescita di fatturato a doppia cifra sull'anno precedente. L'insieme dei marchi presenti nell'area è coerente col progetto originario di avere un'offerta attrattiva anche per i passeggeri delle compagnie low cost o comunque interessati ad un posizionamento di prezzo accessibile.

È proseguito inoltre il lavoro di rinnovamento dell'area lusso degli Imbarchi B/extra Schengen, con l'apertura in aprile di un tempo-

rary store Loro Piana, che si trasferirà in uno spazio di maggiori dimensioni nel corso del 2019 e di Rolex in dicembre, entrambi con eccellenti performance di vendita.

A Linate, in area air-side, sono da segnalare l'apertura in agosto del nuovo temporary shop ad insegna TimeBox/Sun Catcher a gestione Dufrital e l'ampliamento di Gallo in settembre.

Per quanto riguarda il Food & Beverage, al Terminal 1, grazie alla crescita del traffico e alle nuove aperture, la ristorazione ha registrato un buon andamento, sostenuto anche dall'ulteriore crescita dei format già presenti sia in land side (Briciole Bar, McDonald's, Rosso Pomodoro al check-in, Juice Bar e Gourmè agli arrivi) sia in area imbarchi, in particolare in area Schengen.

Al fine di riconvertire lo spazio liberato dalle ex biglietterie SEA si è ritenuto di potenziare l'offerta food tramite l'apertura di "Pan Brioche", proposta innovativa gestita da Autogrill, con forte specializzazione sui prodotti da forno e snack gourmet.

A Linate si segnala che Autogrill nel mese di ottobre ha completamente rinnovato la caffetteria "Puro Gusto" agli Arrivi, secondo la versione più moderna dell'idea originaria in collaborazione con Gambero Rosso.

Destination Management e Attività di Co-Marketing

Anche nel 2018 sono proseguite le collaborazioni con Camera di Commercio, Comune di Milano e Regione Lombardia al fine di aumentare la visibilità internazionale degli aeroporti di Milano e del territorio. È proseguita l'attività di fidelizzazione dei passeggeri attraverso il lancio e la diffusione del progetto "Russian friendly airport". Si è iniziato, inoltre, a pianificare le prime attività per il World Routes 2020.

Sono state realizzate attività di comunicazione a supporto delle compagnie aeree attraverso social media, newsletter e online banner, e sono stati ospitati diversi eventi di lancio di nuovi voli, per Kuwait City, Air Italy, Air China e Ernest Airlines.

Nell'ambito delle analisi svolte a supporto dello sviluppo delle attività di destination management, è stata individuata l'opportunità di partecipare al progetto City Pulse avviato dalla Direzione Marketing Metropolitan del Comune di Milano. Tale iniziativa ha l'obiettivo di acquisire know-how sui comportamenti dei "city users" in arrivo a Milano, con particolare riferimento alle informazioni di presenza, provenienza, abitudini di consumo e spesa.

Accordi bilaterali

Nel corso del 2018 è stato sottoscritto un importante accordo con il Sultanato dell'Oman, che ha consentito l'incremento delle frequenze operate da Oman Air sulla rotta Muscat-Milano. Sono inoltre state aggiornate ed ampliate le intese con Colombia, Congo, Gha-



na, Kenya, Lussemburgo, Senegal e Sudafrica, mentre per la prima volta è stato sottoscritto un accordo bilaterale aeronautico con Isole Comores, Mongolia e Mozambico.

È infine proseguita l'attività negoziale comunitaria, condotta dalla Commissione UE, che sta negoziando accordi verticali tra Europa ed ASEAN, Azerbaijan, Armenia, EAU, Qatar, Tunisia e Turchia.

In tema di diritti di traffico, risulterà rilevante l'esito, ad oggi non conosciuto, della vicenda Brexit. Infatti, mentre un ampio accordo tra Unione Europea e Regno Unito ("soft Brexit") lascerebbe impregiudicato, da parte dei vettori di entrambe le parti, l'utilizzo dei diritti di traffico, con modalità assai simili a quelle attuali, generando presumibilmente un accordo di associazione comparabile a quelli definiti da Unione Europea con Norvegia e Svizzera, alquanto diverso potrebbe risultare invece lo scenario del mercato continentale in caso di "hard Brexit". In quest'ultima eventualità, fatto salvo, nella migliore delle ipotesi, un periodo di 12 mesi di congelamento delle prerogative reciproche, i singoli Stati Membri potrebbero dover rinegoziare nuovi accordi bilaterali con Regno Unito, con esiti al momento non facilmente prevedibili e comunque tali da creare una stagione di notevole incertezza in relazione alle scelte di investimento dei vettori e più in generale al contesto di sviluppo del mercato di riferimento.

General Aviation

Dati di traffico

Nel corso del 2018 la *Business and General Aviation* in Europa ha registrato una crescita dei movimenti dell'1,8%, attestandosi ai numeri



pre-crisi del 2008. L'Italia, i cui movimenti sono in linea con l'esercizio 2017 (+0,1%), è il quarto mercato in Europa con una market share del 7% (fonte Wingx). L'attività di Aviazione Generale presso gli scali di Milano Linate e Malpensa Prime, con 25,9 mila movimenti, cresce del 2,5% e si colloca al quinto posto in Europa in termini di traffico servito (dopo Londra, Parigi, Nizza e Ginevra) ed al primo in Italia, ove detiene una market share del 40%.

Ricavi

I ricavi del *Business General Aviation* sono pari a 11.344 migliaia di euro, in riduzione di (784) migliaia di euro (-6,5%) rispetto al medesimo periodo dell'esercizio 2017.

La riduzione dei ricavi è principalmente riconducibile a una riduzione dei proventi per carburanti per (266) migliaia di euro e per proventi diversi contabilizzati nell'esercizio 2017 a seguito di sopravvenienze derivanti da debiti prescritti, pari a (514) migliaia di euro.

I costi operativi si sono ridotti di 473 migliaia di euro (-10,9%) prin-

cipalmente a seguito della riorganizzazione che ha determinato la centralizzazione delle attività amministrative in capo alla capogruppo con conseguente efficientamento a livello di *Business Unit*.

EBITDA ed EBIT

Per effetto delle dinamiche sopra esposte l'EBITDA dell'esercizio 2018 è pari a 7.488 migliaia di euro, in diminuzione di (311) migliaia di euro (-4,0%) rispetto all'esercizio precedente.

L'EBIT risulta in crescita di 171 migliaia di euro (+3,2%), per effetto della presenza nell'esercizio precedente di accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Investimenti

I principali investimenti del *Business General Aviation* sono riconducibili alle opere di regimazione del fiume Lambro, per le quali il termine dei lavori e il conseguente collaudo sono previsti per i primi mesi del 2019 e all'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo terminal di aviazione generale a Malpensa.

Energy

Dati quantitativi

Nel 2018 la produzione di energia elettrica di entrambe le centrali ha registrato un decremento del 9,3% (-33,6 milioni di kWh) rispetto all'esercizio 2017, attestandosi a 327,7 milioni di kWh. Tale decremento è stato determinato dalla minore produzione di entrambe le centrali.

L'energia elettrica destinata agli usi propri del Gruppo, inclusi i servizi ausiliari, le perdite e gli sbilanciamenti è risultata pari a 204 milioni di kWh, mentre quella destinata a terzi è stata pari a 123,7 milioni di kWh.

L'energia elettrica destinata alla Borsa dell'energia ha registrato un decremento del 54,1% (-70 milioni di kWh) rispetto al 2017, attestandosi a 59,4 milioni di kWh. La diminuzione è stata determinata principalmente dalla minore quantità di energia disponibile nelle centrali a seguito dell'incremento della vendita con contratti bilaterali e anche da condizioni economiche sul mercato elettrico meno favorevoli rispetto al 2017.

A seguito dell'avvio delle nuove forniture agli aeroporti di Napoli, Alghero e Torino la produzione di energia elettrica destinata alla vendita con contratti bilaterali (effettuata in autoproduzione) evidenzia un incremento del 138% (+37,3 milioni di kWh rispetto al 2017) attestandosi a 64,3 milioni di kWh.

Nel corso del 2018 la produzione di energia termica ha registrato un incremento del 2% rispetto al 2017 (+8,2 milioni di kWh) attestandosi a 410,7 milioni di kWh, di cui oltre il 74% destinata ai fabbisogni degli aeroporti di Linate e Malpensa.

Le vendite ai clienti terzi non hanno fatto registrare scostamenti di rilievo, attestandosi a 104,1 milioni di kWh in diminuzione dell'1,3% rispetto all'esercizio 2017 (-1,4 milioni di kWh).

Ricavi

Nel corso dell'esercizio 2018 il *Business Energy* ha registrato ricavi pari a 14.484 migliaia di euro, in decremento di 244 migliaia di euro rispetto al corrispondente periodo del 2017 (-1,7%). Al netto delle componenti non recurring (nel 2018 pari a zero e 79 migliaia di euro nel 2017), i ricavi si riducono di 165 migliaia di euro.

Tale riduzione è imputabile per 328 migliaia di euro a minori volumi di vendita a terzi di energia elettrica e termica per effetto di condizioni di mercato caratterizzate da prezzi meno favorevoli parzialmente compensata da 317 migliaia di euro relativi ad un conguaglio di certificati verdi e bianchi assegnati alla centrale di cogenerazione di Malpensa negli anni precedenti al 2018 e per 154 migliaia di euro per minori proventi diversi.

I costi operativi dell'esercizio 2018 sono stati pari a 13.717 migliaia di euro, in aumento di 354 migliaia di euro. Tale incremento è da attribuirsi principalmente ai costi di acquisto della CO₂ per 721 migliaia di euro (legati all'aumento del prezzo unitario, che nel periodo ha registrato un incremento da 5,3 euro a 20,8 euro) mentre il metano ha registrato un minor costo in misura pari a 345 migliaia di euro, determinato dalla riduzione dei volumi di energia elettrica venduta a terzi; inoltre, gli altri costi operativi risultano in riduzione di 22 migliaia di euro.

EBITDA ed EBIT

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, l'EBITDA dell'esercizio 2018 risulta pari a 741 migliaia di euro, in decremento di 756 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2017 (e di 520 migliaia di euro al netto delle componenti *non recurring*).

L'EBIT nell'esercizio 2018 si attesta a 23 migliaia di euro, in decremento di 361 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (e di 125 migliaia di euro al netto delle componenti *non recurring*).

Investimenti

I principali investimenti del *Business Energy* sono riconducibili ai lavori nella centrale di Malpensa per l'installazione di un secondo gruppo frigorifero-elettrico da 7 MWF con relativa torre di raffreddamento e al revamping del sistema di controllo dei motori della centrale di Linate.

Certificati verdi

A partire dal mese di gennaio 2017 è terminato il beneficio per il riconoscimento degli incentivi previsti per i "certificati verdi da teleriscaldamento".

Con riferimento al contenzioso per i certificati verdi assegnati dall'anno 2010 all'anno 2014 si segnala che i 17.106 certificati verdi richiesti dal Gestore dei Servizi Energetici (di cui 12.435 di competenza del Gruppo e 4.671 di competenza A2A) sono stati compensati con i certificati verdi assegnati per l'anno 2015. SEA Energia, assistita dai propri legali, ha proposto ricorso entro i termini previsti.

Nel bilancio 2017 è stato iscritto un fondo oneri futuri pari a 490

migliaia di euro relativo ai certificati verdi del periodo 2015-2016 interamente incassati nel corso del 2017. Tale accantonamento è dettato dal fatto che gli importi ricevuti non sono da considerarsi definitivi in quanto il GSE (in continuità con gli accertamenti per il periodo 2010-2014) potrebbe richiedere la restituzione di una quota parte. Ad oggi non vi sono aggiornamenti a riguardo.

Certificati bianchi

Il Gestore dei Servizi Energetici ha riconosciuto nel 2013 alla centrale di Malpensa la qualifica di CAR (Cogenerazione Alto Rendimento) pertanto la centrale è esentata dall'obbligo di acquisto di certificati verdi.

A partire dal mese di gennaio 2017 è terminato il beneficio per il riconoscimento degli incentivi previsti per i "certificati bianchi".

Nel 2017 si è svolta una verifica da parte del Gestore dei Servizi Energetici relativamente ai certificati bianchi assegnati per il periodo 2012-2015. Il GSE ha valutato che l'energia termo-frigorifera

utilizzata per alcuni servizi interni non possa essere incentivata; di conseguenza, nell'esercizio 2017, è stato iscritto un fondo oneri futuri pari a 500 migliaia di euro in quanto tali certificati risultano totalmente incassati. Ad oggi non vi sono aggiornamenti a riguardo.

I certificati bianchi del 2016 sono stati richiesti e alla data del bilancio sono stati assegnati (e regolarmente incassati) 2.915 titoli per la sezione H20 (ciclo combinato 2); la Società è in attesa di ricevere i certificati bianchi anche per l'altra sezione (ciclo combinato 1).

Emission trading

Ai sensi della Direttiva Europea 2003/87/CE, dal 1° gennaio 2005 i gestori di impianti che emettono in atmosfera CO₂, devono essere muniti di una autorizzazione rilasciata dall'autorità nazionale competente. Ciascun impianto, inoltre, deve essere munito di speciali "diritti" che gli consentano la emissione di CO₂ in atmosfera a titolo gratuito.

Qualora i diritti assegnati annualmente e riferiti all'impianto non siano sufficienti a coprire le emissioni rilasciate, essi potranno essere acquistati sul mercato.

Per converso, qualora i diritti assegnati risultino eccedenti rispetto alle emissioni prodotte, la parte di diritti non utilizzata potrà essere venduta.

Per il 2018 la produzione complessiva di CO₂ del Gruppo è stata pari a circa 177.800 Tons, di cui circa 119.100 Tons generate dalla centrale di Malpensa e circa 58.700 Tons prodotte dall'impianto di Linate.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto in più occasioni ad acquistare quote di CO₂ per coprire le necessità della produzione del 2018 e di una parte del 2019.

Con riferimento alla produzione dell'anno 2018, SEA Energia dispone al 31 dicembre 2018, sul suo conto proprietà, di 180.673 Tons di CO₂. Si segnala, quindi, che per restituire al Ministero dell'Ambiente le circa 177.800 Tons emesse, non dovranno essere acquisite ulteriori quote di CO₂.



Risk Management Framework

La creazione di valore sostenibile per gli stakeholder non può prescindere dall'assunzione di rischi, componente fondamentale del fare impresa.

Il Gruppo SEA, in qualità di gestore aeroportuale, è soggetto ad un ampio spettro di rischi potenziali che possono pregiudicare il conseguimento delle strategie aziendali.

Al fine di ridurre l'esposizione a tali eventi, il Gruppo è dotato di appositi processi e procedure a salvaguardia della safety aeroportuale e della qualità dei servizi offerti, nonché della tutela delle attività tangibili e intangibili di interesse degli stakeholder e a garanzia della creazione di valore nel lungo termine.

A maggior supporto e integrazione dei sistemi citati, a partire dal 2016, il Gruppo SEA ha implementato un modello di Enterprise Risk Management (ERM) per l'individuazione, la valutazione omogenea e trasversale dei rischi correlati allo svolgimento dell'attività aziendale, nonché al monitoraggio continuo degli stessi, a supporto delle scelte strategiche e decisionali del management e dell'assurance per gli stakeholder di riferimento.

L'approccio metodologico

Il modello di governo dei rischi adottato si ispira alle principali

best practice nazionali ed internazionali (es. Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, CoSO ERM – Integrating with Strategy and Performance) e si basa su un approccio:

- strategico, che fornisce al Management e al Consiglio di Amministrazione informazioni rilevanti sui fattori di rischio, incertezza e opportunità, al fine di supportare l'assunzione di decisioni consapevoli in sede di definizione di obiettivi e strategie e di monitoraggio delle performance;
- di tipo enterprise-wide, ovvero esteso a tutte le tipologie di rischio / opportunità potenzialmente significative per il Gruppo;
- value-driven, in quanto focalizzato sui rischi / opportunità a maggior impatto sugli obiettivi strategici e sui driver di valore aziendale.

Il Risk Model è costituito da quattro categorie di eventi: rischi di contesto esterno, rischi operativi e di business, rischi finanziari, rischi legali e di compliance.

Gli eventi individuati sono valutati e successivamente "prioritizzati", sulla base di scale a 5 livelli in termini di impatto, probabilità di accadimento e maturità del sistema di gestione del rischio stesso.

La successiva fase di Risk Response è finalizzata a definire la strategia

di risposta ai rischi per mitigarne l'esposizione qualora considerata non in linea con la propensione al rischio aziendale.

Governance di Risk Management

La governance del modello di Enterprise Risk Management del Gruppo SEA, definisce nella funzione ERM (costituita a gennaio 2018) un secondo livello di controllo in materia di risk management con l'obiettivo sia di supportare le strutture aziendali nell'identificazione e gestione dei rischi aziendali che di garantire al contempo un reporting periodico sull'evoluzione del profilo di rischio ai vertici aziendali. Il modello si basa sul principio che la gestione dei rischi coinvolge l'organizzazione a tutti i livelli e che il management sia l'owner primario dei rischi, poiché gestisce quotidianamente rischi e opportunità in linea con la propensione aziendale ed è responsabile della definizione e attuazione dei piani di mitigazione individuati.

Il management di corporate e di linea è supportato dai Risk Specialist e dalla funzione ERM.

Il Top Management esamina periodicamente il profilo di rischio aziendale e indirizza la gestione dei principali rischi emersi, approvandone i piani di risposta proposti, in coerenza con gli obiettivi strategici e la propensione

al rischio aziendale definita dal Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit, verifica in via indipendente l'efficacia ed effettiva operatività del sistema di gestione dei rischi.

Principali fattori di rischio del Gruppo SEA

Di seguito sono indicati i principali rischi cui il Gruppo è potenzialmente soggetto, ritenuti tali poiché possono avere un impatto sugli obiettivi perseguiti nel Piano Strategico aziendale.

Rischi di contesto esterno

Il Gruppo SEA svolge la propria attività di gestore aeroportuale in un regime regolamentato, tuttavia i risultati economico finanziari sono ampiamente influenzati dalle dinamiche socio-politiche, macroeconomiche e concorrenziali a livello mondiale.

Evoluzione del traffico aereo

Sviluppi geopolitici possono avere impatti sul settore aereo, in particolare causare variazioni del traffico in termini di volumi e/o tipologia di passeggeri.

L'imminente uscita del Regno Unito dall'Europa, qualora dovesse avvenire senza alcun accordo tra Regno Unito e Unione Europea (c.d. no-deal Brexit), comporterebbe la perdita del diritto delle compagnie britanniche di volare liberamente da e per i paesi dell'Unione Europea, nonché l'impossibilità di operare voli da e per il Regno Unito dall'aeroporto di Linate che in virtù del D.M. n. 15 del 3 marzo 2000 e successive modificazioni può servire solo destinazioni Europee.

Tale evento potrebbe comportare una redistribuzione delle rotte tra Linate e Malpensa complessivamente peggiorativa per il Gruppo per la riduzione del traffico dovuta alla cancellazione di attività su Linate e razionalizzazioni dei voli su Malpensa.

Strategie delle compagnie aeree

Revisioni delle strategie da parte delle compagnie aeree, correlate anche a tematiche macro-economiche, possono comportare variazioni dei voli sugli aeroporti del Gruppo.

Il volume del traffico dei passeggeri e delle merci in transito presso gli scali di Linate e Malpensa costituisce un fattore chiave nell'andamento dei risultati economici del Gruppo. L'eventuale diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree, operanti sugli aeroporti gestiti dal Gruppo SEA, potrebbe

determinare una diminuzione del suddetto traffico, con conseguente effetto negativo sulle attività e sui risultati economici del Gruppo.

In questo contesto, la situazione di Alitalia potrebbe comportare una riduzione dei voli sugli scali gestiti da SEA.

Ciò nonostante SEA ritiene di poter far fronte al rischio della diminuzione o interruzione dei voli, anche in considerazione della redistribuzione del traffico passeggeri tra le compagnie aeree operanti sul mercato e della capacità di attrarre nuovi vettori. L'eventuale redistribuzione del traffico potrà richiedere un certo periodo di tempo, influenzando temporaneamente i risultati del Gruppo.

Evoluzione del quadro regolatorio e della normativa

Le attività del Gruppo SEA, al pari di tutti i gestori aeroportuali italiani, sono soggette a un elevato livello di regolamentazione che incide, in particolare, sulla determinazione dei corrispettivi relativi ai servizi offerti (diritti aeroportuali, corrispettivi per i controlli di sicurezza, corrispettivi per l'utilizzo dei beni di uso comune e delle infrastrutture centralizzate destinate ai servizi di handling), sull'assegnazione degli slot, sul controllo del traffico aereo.

L'evoluzione del quadro regolatorio specifico di SEA con riferimento, ad esempio, a profilo tariffario, regime di concessione, Accordi Bilaterali tra gli Stati, potrebbe incidere sui risultati del Gruppo.

SEA monitora costantemente le attività delle Autorità in campo aeronautico nazionali ed europee e partecipa attivamente ai tavoli tecnici istituiti presso le associazioni di categoria, al fine di rimanere stabilmente al passo con eventuali modifiche legislative e regolatorie.





Competizione

Le scelte strategiche di altri operatori, che rappresentano un'alternativa al trasporto aereo, possono rappresentare una minaccia allo sviluppo domestico del traffico sugli scali milanesi.

Lo sviluppo tecnologico di mezzi di trasporto veloci e alternativi su rotaia, ha permesso di ridurre i tempi di percorrenza da Milano per Roma e Napoli e ha reso più agevole raggiungere anche mete più lontane. L'aumento della frequenza dei treni ad alta velocità lungo queste tratte potrebbe comportare una riduzione del traffico aereo dall'aeroporto di Linate.

Rischi operativi e di business

I fattori di rischio operativi sono strettamente collegati allo svolgimento dell'attività aeroportuale e possono impattare sulle performance di breve e lungo termine.

Safety & security

La sicurezza di passeggeri e dipendenti è di primaria importanza per il Gruppo che vi dedica massima priorità e attenzione nelle attività operative e gestionali quotidiane.

Un incidente che dovesse verificarsi all'interno di uno degli scali gestiti dal Gruppo, ove transitano mediamente da 21.000 a 46.000 passeggeri al giorno, potrebbe avere gravissime conseguenze.

Il sistema di Safety Management System di cui il Gruppo è dotato, validato e controllato anche da ENAC, garantisce in termini di safety aeronautica il mantenimento dei più alti livelli di sicurezza e di qualità del servizio agendo in linea ai principi ispiratori della politica della Safety aeroportuale di SEA, ovvero:

- garantire la rispondenza progettuale, realizzativa e il mantenimento delle infrastrutture di volo, degli impianti e delle attrezzature ai più alti standard

di riferimento;

- assicurare la revisione dei processi operativi per conseguire la maggiore conformità possibile ai dettami nazionali e internazionali in tema di *Safety*;
- monitorare il mantenimento degli standard di *Safety* per tutti gli operatori, i soggetti esterni operanti a qualsiasi titolo all'interno del sedime aeroportuale;
- garantire una ricorrente e adeguata formazione del personale, con priorità le risorse operative, ponendo particolare accento sui requisiti e sulle conseguenti azioni per un sempre migliore livello di *Safety*;
- garantire l'azione di sensibilizzazione e di comunicazione affinché ogni evento che possa avere riflessi sulla *Safety* venga segnalato attraverso la compilazione del *Ground Safety Report*.

Interruzione attività/servizi

Le attività del Gruppo possono subire un'interruzione a seguito di: scioperi del proprio personale, di quello delle compagnie aeree, del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo e degli operatori di servizi pubblici di emergenza; non corretta e non puntuale prestazione di servizi da parte di soggetti terzi e avverse condizioni meteorologiche (neve, nebbia, ecc.).

Eventi naturali (es. fulmini) e/o cortocircuiti per sovraccarichi, potrebbero ad esempio causare un blackout elettrico con conseguente fermo dei sistemi informativi (spegnimento dei display, ritardi partenze); violenti nubifragi potrebbero comportare l'allagamento delle piste e/o causare l'interruzione temporanea delle attività aeroportuali, con ripercussioni sulla puntualità di scalo.

I sistemi infrastrutturali degli aeroporti del Gruppo sono progettati e costantemente mantenuti al



fine di ridurre al minimo i disservizi legati a tali tipi di circostanze.

Procedure aziendali apposite sono finalizzate alla gestione di tali eventi.

Affidabilità dei fornitori

Il fallimento o le difficoltà operative di fornitori unici o di difficile sostituzione, potrebbero avere impatto sul Gruppo in termini operativi ed economico-finanziari.

Per ridurre al minimo l'esposizione a questo evento di rischio, l'Azienda ha implementato uno strutturato sistema di qualifica dei fornitori e monitoraggio delle performance degli stessi, formalizzati in apposita procedura.

Risorse umane

Il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo dipende dalle risorse interne e dalle relazioni instaurate con i propri dipendenti. Comportamenti non etici o inappropriati dei dipendenti possono avere conseguenze legali e finanziarie sulle attività aziendali. Il corpo procedurale implementato, anche in *com-*

pliance con il modello 231 di cui il Gruppo si è dotato, il Codice di Condotta, la formazione e la sensibilizzazione interna relative a tali tematiche, unitamente ai piani di sviluppo dei talenti e alla cooperazione e dialogo continuo con le rappresentanze sindacali favoriscono un contesto aziendale che minimizza i rischi legati alla gestione delle risorse umane.

L'invecchiamento della popolazione aziendale (la cui età media attuale è di 49 anni), anche a causa dell'allungamento dell'età lavorativa introdotta dalle recenti riforme pensionistiche, potrebbe riflettersi sull'operatività (in particolare con riferimento a utilizzo delle nuove tecnologie, maggiori fenomeni di assenteismo e/o problemi di salute e sicurezza). Attraverso l'attuazione di molteplici iniziative volte, da un lato, al rinnovamento generazionale (tra cui la predisposizione di un piano di assunzioni di giovani under 35) e dall'altro allo sviluppo e mantenimento delle competenze (tra cui specifiche iniziative di talent management) e delle condizioni fisiche e psichiche del personale (ad esempio l'iniziativa "Fragibilità" a supporto dei dipendenti con genitori anziani), SEA presidia costantemente questo tema.

Information Technology

La crescente aggressività e pervasività degli attacchi cyber a livello globale e le nuove iniziative tecnologiche di Digital Transformation che coinvolgono il Gruppo SEA, possono per loro natura aumentare il rischio di vulnerabilità dei sistemi informativi e tecnologici aeroportuali.

SEA pone grande attenzione alla protezione dei propri sistemi IT e di infrastruttura Telecomunicativa da accessi non autorizzati e da attacchi cyber che potrebbero anche causare la sospensione

temporanea di servizi operativi o il degrado delle funzionalità stesse.

A tal proposito si segnalano, in particolare, cicliche attività di vulnerability assessment e penetration test dei sistemi secondo le più moderne tecnologie e metodologie, le attività in corso per l'ottenimento della certificazione ISO 27001 e la definizione di un *framework* di riferimento del Cyber Risk che presiede a tutte le istanze tecniche e comportamentali in azienda.

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è svolta dalla Capogruppo che identifica, valuta ed effettua le azioni idonee a prevenire e limitare le conseguenze connesse al verificarsi dei suddetti fattori di rischio.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo SEA a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie.

Tale rischio discende in primis da fattori di natura tipicamente economico-finanziaria, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di *default* di una controparte, come da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale.

Per il Gruppo SEA l'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante al deterioramento della dinamica finanziaria delle principali compagnie aeree che subiscono da un lato gli effetti della stagionalità legata all'operatività aeroportuale, dall'altro le conseguenze degli eventi geopolitici che hanno una ricaduta sul settore del trasporto aereo (guer-

re, epidemie, eventi atmosferici, rialzo del prezzo del petrolio e crisi economico-finanziarie).

Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo SEA ha implementato procedure e azioni per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero.

In applicazione delle *policy* interne sul credito è richiesto alla clientela di procurare il rilascio di garanzie: si tratta tipicamente di garanzie bancarie a prima richiesta emesse da soggetti di primario *standing* creditizio o da depositi cauzionali. Per quanto riguarda i tempi di pagamento applicati alla parte preponderante della clientela, le scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta giorni dalla relativa fatturazione.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni che vengono prudentemente effettuate con aliquote differenziate in funzione del risk ratio assegnato a ciascun cliente in base alla classificazione secondo la classe di rating e la classe di scaduto

del credito (sulle modalità di calcolo del fondo svalutazione crediti si veda la nota integrativa al bilancio consolidato, paragrafo 4.1).

Rischi di mercato

I rischi di mercato cui è esposto il Gruppo SEA comprendono tutte le tipologie di rischio direttamente e indirettamente connesse all'andamento dei prezzi sui mercati di riferimento. Nel corso del 2018 i rischi di mercato cui è stato soggetto il Gruppo SEA sono:

a) Rischio tasso di interesse

Il Gruppo SEA è esposto al rischio della variazione dei tassi di interesse in relazione alla necessità di finanziare le proprie attività operative e di impiegare la liquidità disponibile. Le variazioni dei tassi di interesse possono incidere positivamente o negativamente sul risultato economico del Gruppo SEA, modificando i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e investimento.

Il Gruppo SEA gestisce tale rischio attraverso un opportuno bilanciamento fra l'esposizione a tasso

fisso e quella a tasso variabile, con l'obiettivo di mitigare l'effetto economico della volatilità dei tassi di interesse di riferimento.

L'esposizione a tasso variabile espone il Gruppo SEA a un rischio originato dalla volatilità dei tassi di interesse (rischio di *cash flow*). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, il Gruppo SEA fa ricorso a contratti derivati, che trasformano il tasso variabile in tasso fisso o limitano le fluttuazioni del tasso variabile in un range di tassi, permettendo in tal modo di ridurre il rischio originato dalla loro volatilità. Si precisa che tali contratti derivati, sottoscritti esclusivamente ai fini di copertura della volatilità dei tassi di mercato, sono contabilmente rappresentati mediante la metodologia *cash flow hedge*.

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario lordo del Gruppo SEA è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine (quote a medio/lungo termine dei finanziamenti) e a breve termine (costituiti esclusivamente dalle quote di



finanziamento a medio/lungo termine in scadenza nei successivi 12 mesi. Si segnala che in tale data il Gruppo SEA non faceva ricorso a indebitamento a breve termine).

b) Rischio tasso di cambio

Il Gruppo SEA, ad eccezione del rischio cambio connesso al rischio commodity, è soggetto a un basso rischio di fluttuazione dei cambi delle valute perché, pur operando in un contesto internazionale, le transazioni sono condotte principalmente in euro. Pertanto, il Gruppo SEA non ritiene necessario attivare coperture specifiche a fronte di tale rischio in quanto gli importi in valuta diversa dall'euro sono modesti e i relativi incassi e pagamenti tendono a compensarsi reciprocamente.

c) Rischio prezzo delle commodity

Il Gruppo SEA, limitatamente alla sola SEA Energia, è esposto alle variazioni dei prezzi, e dei relativi cambi impliciti, delle commodity energetiche trattate, ovvero gas e certificati ambientali connessi alla gestione operativa della società. Tali rischi dipendono dall'acquisto delle suddette commodity, che risentono, nel caso del gas, principalmente delle fluttuazioni dei prezzi sui mercati all'ingrosso.

Nel Gruppo SEA, tali fluttuazioni vengono assorbite attraverso formule e indicizzazioni utilizzate nelle strutture di pricing adottate nei contratti di vendita.

Si segnala che, nel corso del 2018, il Gruppo SEA non ha effettuato operazioni di copertura di tale rischio, pur non escludendo di poterle effettuare nei periodi futuri.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per il Gruppo SEA si manifesta ove le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a fronteggiare le obbliga-

zioni finanziarie e commerciali nei termini e nei tempi previsti.

La liquidità, i flussi di cassa e le necessità di finanziamento del Gruppo SEA sono gestiti attraverso politiche e processi il cui obiettivo è la minimizzazione del rischio di liquidità. In particolare, il Gruppo SEA:

- monitora e gestisce centralmente, sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo, le risorse finanziarie disponibili, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle stesse, anche in termini prospettici;
- mantiene disponibilità liquide adeguate in conti correnti di tesoreria;
- ha ottenuto delle linee di credito *committed* (*revolving* e non), in grado di coprire l'impegno finanziario del Gruppo nei successivi 24 mesi derivante dal piano investimenti e dal rimborso dell'indebitamento finanziario contrattualmente previsto;
- monitora le condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Per informazioni addizionali si veda paragrafo n. 4 "Gestione dei rischi" delle note esplicative al Bilancio Consolidato.

Rischi legali e di compliance

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore regolamentato a livello nazionale, comunitario e internazionale.

La conformità di processi e procedure agli standard nazionali e internazionali consente di ritenere remoto il rischio di non *compliance* alle regole concessorie.

Rischio connesso alla decisione della Commissione Europea del 19 dicembre 2012 concernente gli asseriti Aiuti di Stato concessi a favore di SEA Handling

Con decisione del 19 dicembre 2012, la Commissione Europea ha stabilito che gli aumenti di capitale effettuati da SEA a favore della sua controllata SEA Handling negli anni 2002-2010, per un importo complessivo pari a circa 360 milioni di euro, costituiscono aiuti di Stato incompatibili con il mercato interno, e ha conseguentemente imposto allo Stato italiano l'obbligo di attivarsi per consentire la restituzione del presunto aiuto da parte della stessa SEA Handling.

Nei confronti della sopra richiamata decisione sono stati presentati tre autonomi ricorsi di annullamento dinanzi al Tribunale dell'Unione Europea, da parte dello Stato italiano, di SEA Handling e del Comune di Milano.

A seguito della liquidazione di SEA Handling nonché in ragione delle modificate situazioni di fatto e diritto relative alla medesima società, il Tribunale della Unione Europea, su richiesta della Commissione Europea e della stessa SEA Handling, con ordinanza del 22 gennaio 2018, ha accertato che è venuta meno la materia del contendere relativamente al ricorso di SEA Handling, essendosi estinta la società ricorrente. Per l'effetto, ha accertato che non vi fosse più luogo a statuire sul ricorso proposto dalla SEA Handling.

Parallelamente, preso atto delle osservazioni formulate dal Governo Italiano in merito all'estinzione di SEA Handling, ha disposto la cancellazione della causa relativa al ricorso proposto dal Governo contro la decisione della Commissione.

In ragione di quanto precede, l'unico ricorso rimasto in vita contro la

decisione della Commissione è quello proposto dal Comune di Milano. L'udienza di discussione si è tenuta il 28 febbraio 2018. Con sentenza del 13 dicembre 2018, il Tribunale dell'Unione Europea ha respinto il ricorso del Comune di Milano. Avverso tale decisione il Comune ha appellato alla Corte di Giustizia.

In ogni caso l'esito di tale giudizio non potrà avere alcun impatto nei confronti di SEA.

Rischio connesso alla Procedura di Amministrazione Straordinaria di Alitalia SAI SpA, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Decreto-Legge n. 347/2003

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2017 è stata dichiarata l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia SAI S.p.A., ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Decreto-Legge n. 347/2003 ("Procedura Alitalia in Amministrazione Straordinaria 2017" o "Procedura Alitalia").

Con domanda di insinuazione trasmessa ai Commissari in data 5 dicembre 2017 (cron. n. 06275) SEA ha chiesto di essere ammessa al passivo di Alitalia per l'importo complessivo di euro 41.050.979,58.

Successivamente all'insinuazione al passivo, SEA SpA ha ricevuto pagamenti da Alitalia in Amministrazione Straordinaria per un totale di 9.465.081,97 euro relativi ai crediti post 2 maggio in prededuzione (in origine pari a 9.622.397,82 euro). Alla data del 5 febbraio 2019, pertanto, il credito insinuato in prededuzione risulta pari a 157.315,85 euro, di cui 23.822,50 euro per addizionali diritti d'imbarco e 133.493,35 euro per fatture varie.

Con comunicazione via pec del 7 febbraio 2018, i Commissari han-

no informato i creditori di avere richiesto al Tribunale di Civitavecchia di poter frazionare il progetto di stato passivo, iniziando con l'esame di parte dei lavoratori e prevedendo al contempo una serie di udienze nelle quali procedere alla verifica delle insinuazioni. Per tale ragione la domanda di SEA, rubricata al n. 06275, non è, ad oggi, stata ancora esaminata, né risulta fissata la data per tale verifica.

Si precisa inoltre che i crediti sorti successivamente alla data del 2 maggio 2017 e fino al 31 dicembre 2018 sono stati ad oggi interamente liquidati, fatto salvo l'importo di 528.666,15 euro, in relazione al quale è in corso di svolgimento una analisi tra le parti e l'importo di 9.568.235,00 euro per addizionali non pagate.

Allo stato attuale, tenuto conto delle incertezze connesse (i) al fatto che il Programma dei Commissari non è ancora stato approvato e non sono note le modalità di realizzazione dello stesso (ii) non è ancora stato dichiarato da parte dei Commissari il subentro nei contratti in corso con SEA con conseguente equiparazione dei Crediti Pregressi ai Crediti Correnti, si ritiene, allo stato e sulla base delle informazioni attualmente disponi-

bili, di aver valutato gli attuali profili di incertezza e di rischio nel più ampio contesto della valutazione complessiva dei crediti commerciali, prevedendo di aggiornare le stime all'ottenimento di più compiute informazioni anche in attesa dei sopracitati eventi.

Le informazioni pubbliche circa il contesto economico e finanziario di Alitalia, tuttavia, non consentono di escludere che possano emergere perdite di entità anche rilevante in relazione ai crediti iscritti.

SEA ha appostato nel fondo svalutazione crediti, già al 31 dicembre 2017, un importo pari a 25.252 migliaia di euro (riferito al credito pregresso ante 2 maggio 2017), credito per il quale, al momento non sussiste alcuna garanzia sull'incasso.

Si precisa che i crediti insinuati includono anche le addizionali per diritti d'imbarco per un importo pari a 6.173 migliaia di euro per i quali SEA agisce in qualità di sostituto di imposta e che vedono iscritto un corrispondente debito nel passivo verso gli Enti (INPS, Ministero dell'Interno) per i quali il vettore risulta debitore. Per tali crediti non è stato previsto uno specifico fondo svalutazione.



Principali contenziosi in essere al 31 dicembre 2018

Aggiornamento sul contenzioso per presunto abuso nella procedura di acquisizione di ATA

L'AGCM in data 20 dicembre 2013 ha avviato il Procedimento a seguito della denuncia di Cedikor Sociedad Anonima ("CEDICOR"), contestando a SEA di aver abusato della propria posizione dominante nell'ambito della procedura di gara indetta per la dismissione di ATA Ali Trasporti Aerei SpA (oggi SEA Prime SpA), irrogandole una sanzione pecuniaria dell'importo pari 3.365.000 euro.

Pur procedendo al pagamento della sanzione, avverso il Provvedimento SEA ha depositato il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ("TAR"), che ha accolto parzialmente il ricorso di SEA, chiedendo la rideterminazione della sanzione all'Autorità, che ha stabilito l'importo corretto pari a 936.320 euro.

L'incasso del bonifico del Ministero dello Sviluppo Economico è stato registrato il 29 giugno 2018, pertanto la posizione è chiusa.

Contenzioso avviato da ATA Handling

Nel mese di maggio 2015, da parte di ATA Handling in liquidazione e sottoposta a procedura di concordato preventivo, è stato notifica-

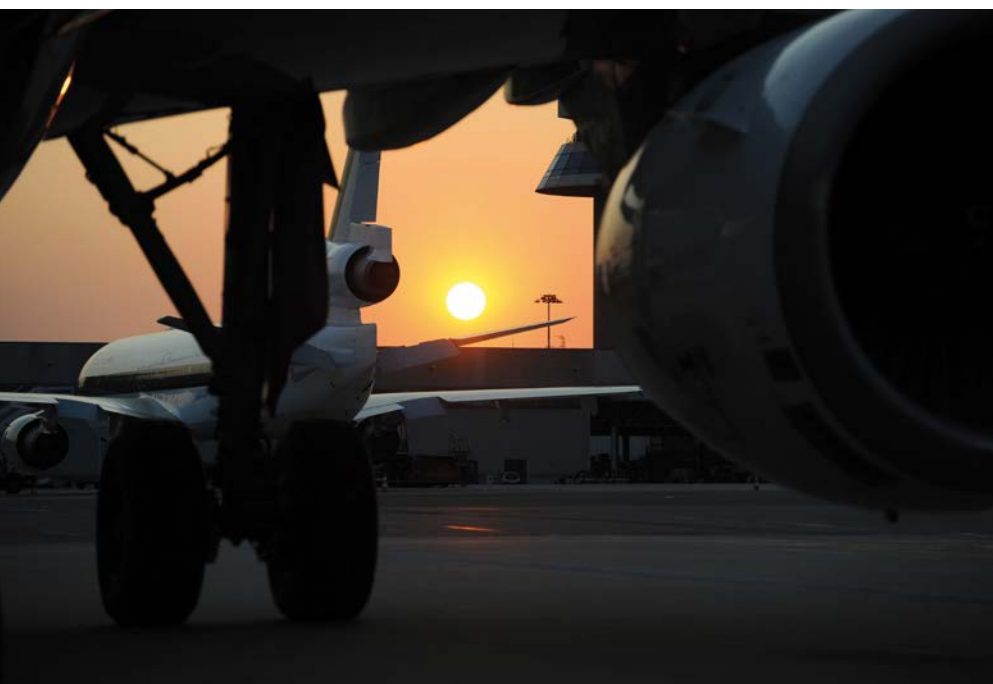
to un atto di citazione a SEA SpA e al Comune di Milano, in cui ATA Handling, rifacendosi alla decisione della Commissione Europea del 19 dicembre 2012 concernente gli asseriti aiuti di Stato concessi a favore di SEA Handling, chiede il risarcimento del danno da essa stessa subito a causa dei suddetti aiuti di Stato, erogati sotto forma di aumenti di capitale, che avrebbero gravemente pregiudicato l'attività di ATA Handling quantificandoli tramite un'analisi differenziale dei due scenari (SEA Handling con aumenti di capitale e SEA Handling senza aumenti di capitale), in 93,1 milioni di euro. Da parte di SEA è già stata prodotta la documentazione atta a scardinare la tesi del prezzo predatorio, inoltre, avendo le convenute presentato eccezione di difetto di giurisdizione, ATA Handling ha introdotto avanti alla Corte di Cassazione il regolamento di Giurisdizione, al fine di accertare se la giurisdizione sulla causa risarcitoria sia di competenza del Giudice civile o del Giudice amministrativo. La Corte di Cassazione ha confermato la giurisdizione del Giudice ordinario cui la causa è stata rimessa per la prosecuzione sul merito.

A seguito della conferma della Giurisdizione del Giudice ordinario, ATA Handling ha provveduto alla riasunzione del giudizio davanti al Giudice, che non disponendo ancora della decisione del Tribunale dell'Unione Europea ha prima rinviato la causa ad aprile 2018 e disposto poi un ulteriore rinvio a luglio 2018, rin-

viando quindi ulteriormente l'udienza al 22 gennaio 2019.

Nel corso di tale udienza il Giudice ha preso atto dell'avvenuto deposito della decisione del Tribunale UE, e ha quindi concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 VI comma c.p.c., rinviando la causa per la discussione sulle istanze istruttorie all'udienza del 22 maggio 2019.

Il giudizio è rimasto allo stato iniziale, essendo stati scambiati i soli atti introduttivi. Alla luce del contenuto della sentenza del Tribunale UE, che ha rigettato il reclamo svolto dal Comune nei confronti della decisione della Commissione in merito alla sussistenza degli aiuti di stato, rimane comunque controversa sia l'automatica applicazione di tale accertamento nell'ambito del nostro ordinamento, sia, soprattutto, la sussistenza del nesso eziologico tra le circostanze accertate dalla Commissione e il danno lamentato dalla società attrice, nonché la quantificazione del suddetto danno. Alla luce di queste osservazioni, pur ritenendo il rischio possibile, gli Amministratori della società non hanno effettuato specifici accantonamenti. Ai fini di possibili accantonamenti, eventuali sviluppi negativi, ad oggi non prevedibili né determinabili, saranno oggetto di coerente valutazione all'esito delle ulteriori e più approfondite valutazioni tecniche in corso.



Contenzioso avviato da Emilio Nosedà dinanzi al Tribunale di Buenos Aires

Nel 2005 è stato notificato a SEA un ricorso presentato dal signor Emilio Nosedà dinanzi al Tribunale di Buenos Aires per ottenere l'adempimento di presunti impegni assunti nel 1997 da SEA nei confronti di Delta Group S.A., società uruguayana di cui egli stesso era legale rappresentante e che ha supportato SEA nella fase di gara per la concessione degli aeroporti argentini.

Il signor Nosedà, come cessionario dei diritti di Delta Group, chiedeva la condanna di SEA a:

- trasferire il 2% delle azioni di AA2000 a fronte del pagamento del suo attuale valore di mercato;
- risarcire il danno per perdita di chance relativo alla mancata possibilità per Delta Group di rivendere le azioni nel periodo in cui valevano più del prezzo allora pattuito (pari a 2 milioni

USD), danno non quantificato;

- risarcire il danno per lucro cessante relativo alla mancata assegnazione a Delta Group di alcune concessioni in tre aeroporti argentini, danno non quantificato.

A chiusura della fase probatoria e nelle more dell'emissione della sentenza, tenendo conto anche della sostituzione dell'organo giudicante nel frattempo intervenuta e dell'accoglimento della richiesta di Nosedà di gratuito patrocinio, SEA ha presentato una proposta di transazione del valore di 500.000 USD che non è stata accettata. Nosedà ha chiesto una somma pari a USD 3,5 milioni, oltre alle spese giudiziali.

In data 30 dicembre 2016 il Tribunale Commerciale n.2 di Buenos Aires ha depositato la sentenza, notificata il 2 febbraio 2017, con la quale ha rigettato la domanda proposta dal signor Nosedà e volta a ottenere gli impegni assunti nel 1997 di cui si è precedentemente parlato, condannandolo al pagamento delle spese di lite. Il

signor Nosedà ha presentato appello avverso al provvedimento. La causa risulta ora in attesa di essere trasferita alla Corte di Appello; il procedimento giudiziario è attualmente sospeso in virtù del decesso di uno dei soggetti terzi chiamati in causa.

SEA ha appostato, nel fondo rischi e oneri del proprio bilancio, un importo adeguato alla copertura del rischio.

Sentenza 3553/2015 emessa dalla Corte d'Appello di Milano e Sentenza di Cassazione 23454/2018

La Sentenza della Corte d'Appello di Milano, pubblicata in settembre 2015, è relativa al contenzioso in essere con Agenzia delle Dogane per il mancato pagamento degli importi per l'utilizzo degli spazi messi a disposizione da SEA. Questa decisione conferma le motivazioni della Sentenza di 1° grado, in cui l'Agenzia delle Dogane era stata condannata a riconoscere a SEA l'importo di 5.591 migliaia di euro. L'Agenzia delle Dogane a dicembre 2016 ha impugnato dinnanzi alla Suprema Corte di Cassazione la predetta sentenza, contestando la spettanza di quanto stabilito dal giudice di appello. Con la sentenza 23454/2018 la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dall'Agenzia delle Dogane, confermando la sentenza della Corte d'Appello che aveva stabilito il diritto di SEA al canone per l'occupazione degli spazi da parte dell'Agenzia delle Dogane. Essendosi conclusi tutti i gradi di giudizio, è stato iscritto nel presente Bilancio un provento pari a 5.631 migliaia di euro (di cui 5.591 migliaia di euro di quota capitale e 40 migliaia di euro di interessi legali).

Contenziosi civili SEA/ENAV

1. La causa ha ad oggetto l'azione di rivendica, promossa da SEA, dei beni erroneamente trasferiti a ENAV con verbali di consegna provvisori del 1983/1984. La Corte d'Appello, ribaltando la sentenza di primo grado, ha accolto la domanda di SEA ed escluso il trasferimento a ENAV dei beni sopra citati. La sentenza 3406/2015 riconosce a SEA il diritto di superficie sulle aree demaniali degli aeroporti di Milano Linate e Milano Malpensa oggetto di concessione e quindi la proprietà temporanea sui beni realizzati. Nel febbraio 2016 sia l'Avvocatura per conto dei Ministeri sia ENAV hanno proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello 3406/2015 che ha accolto integralmente le domande di SEA. Quest'ultima ha richiesto, ad aprile 2016, la notifica del controricorso con ricorso incidentale condizionato sia verso i Ministeri sia verso ENAV. Attualmente il contenzioso è pendente in Cassazione, in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

2. È altresì pendente avanti il Tribunale di Milano un contenzioso avente ad oggetto l'azione di rivendica di SEA verso ENAV per i beni compresi nel D.M. 14/11/2000; l'udienza per la precisazione delle conclusioni, prevista per il 5 dicembre 2017, è stata rinviata al 29 maggio 2018. In tale udienza il Giudice ha concesso un ulteriore rinvio al 17 luglio 2018. Durante quest'ultima udienza è stato accordato un ulteriore rinvio al 12 febbraio 2019.

È attualmente in corso un tentativo di transazione tra tutte le parti in causa che comporterebbe la cessazione dei contenziosi in essere su descritti. All'udienza del 12 febbraio 2019 il Giudice ha preso

atto dell'intervenuto accordo tra le parti e, in attesa della formalizzazione della transazione, ha rinviato il giudizio al 30 aprile 2019. In tale occasione si dovrà sancire la conclusione di tutti i giudizi pendenti.

Provvedimenti in materia di Canoni Vigili del fuoco

La legge 27/12/2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) art. 1, comma 1328, ha istituito il Fondo antincendi alimentato dalle società aeroportuali in proporzione al traffico generato nella misura di 30 milioni di euro annui, al fine di ridurre il costo, a carico dello Stato, del servizio antincendi prestato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco negli aeroporti. Tuttavia, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni del comma 3 bis di cui all'art. 4 del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, introdotto con la Legge di Conversione del 28/1/2009 n. 2, le risorse del fondo sono state destinate anche a finalità del tutto estranee a quelle inizialmente previste dalla Finanziaria 2007.

SEA ha formulato eccezioni d'illegittimità e ha impugnato la norma sia davanti al TAR sia davanti al Tribunale civile di Roma.

Negli anni, si sono susseguiti positivi e importanti pronunciamenti, alcuni divenuti definitivi, ad esito dei quali si può osservare come tutti i giudici aditi abbiano qualificato "l'onere stabilito dalla legge (il tributo), quale tributo di scopo". Sino a ora i giudici hanno altresì accertato che a seguito dell'entrata in vigore della legge n.2/2009 tutte le somme del Fondo antincendi sono destinate alla copertura di costi e finalità del tutto estranee da quelle inizialmente previste di riduzione dei costi sostenuti dallo Stato per il servizio antincendi negli aeroporti.

Si segnala che nella Legge di Stabilità 2016, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, è stata introdotta la seguente disposizione:

"All'articolo 39-bis, comma 1, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, dopo le parole: «della legge 24 dicembre 2003, n. 350» sono inserite le seguenti: «e di corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendi negli aeroporti, di cui all'articolo 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296»."

L'articolato riquantifica il contributo da versare al Fondo, come corrispettivo per il servizio reso dai Vigili del Fuoco, al fine di superare le obiezioni sulla natura di tributo imposto sollevate dai Gestori aeroportuali e ricondurre il rapporto nell'ambito della giurisdizione del giudice ordinario, in contrasto con le sentenze precedentemente emesse sul punto. Con sentenza pubblicata il 26 gennaio 2018 il Tribunale di Roma ha dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario, dovendo la causa essere devoluta alla Commissione Tributaria.

La Corte di Cassazione, con ordinanza 27074/16 ha rimesso alla Corte Costituzionale l'esame sulla costituzionalità di tale norma.

In data 20 luglio 2018 è avvenuta la pubblicazione in G.U. della pronuncia della Corte Costituzionale del 3 luglio 2018 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 478, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)».

Con la richiamata disposizione il legislatore aveva disposto che (anche) i corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale

relativamente ai servizi antincendi negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge n. 296 del 2006 devono intendersi non avere natura tributaria.

La dichiarata natura di tributo del Fondo antincendio e l'esclusiva giurisdizione tributaria sono state confermate dalla Corte di Cassazione in data 15/1/2019, conseguentemente, dunque, anche in relazione al giudizio promosso da SEA e pendente innanzi alla Corte di Appello di Roma è probabile la conferma del difetto di giurisdizione del Giudice ordinario, in favore della competente commissione Tributaria innanzi alla quale il giudizio potrà, se del caso, essere riassunto. L'udienza di prima comparizione, inizialmente fissata a novembre 2018 è stata differita al 17 maggio 2019.



Verbale del Gestore dei Servizi Energetici a seguito di verifica dei certificati verdi da teleriscaldamento della centrale di Linate

Nel mese di dicembre 2016, il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) ha trasmesso alla controllata SEA Energia un verbale redatto a seguito del sopralluogo (effettuato nel marzo 2016) per la verifica dei dati forniti per la richiesta dei certificati verdi da teleriscaldamento per la centrale di Linate. Il GSE ha chiesto la restituzione di 17.106 certificati verdi per il periodo 2010-2014 (di cui 12.435 di competenza della Società e 4.671 di competenza A2A) che ha comportato l'iscrizione di un fondo oneri futuri pari a 1.049 migliaia di euro, in quanto tali certificati sono stati incassati alla data del 31 dicembre 2016. La Società, assistita dai propri legali, ha proposto ricorso entro i termini previsti, provvedendo però alla restituzione dei certificati verdi richiesti dall'autorità a maggio 2017, e iscrivendo un ulteriore fondo per i certificati verdi relativi al periodo 2015-2016, che risultano interamente incassati alla data di chiusura dell'esercizio 2017.

Verifica del gestore dei servizi energetici sull'assegnazione di certificati bianchi per il periodo 2012-2015

Nel corso del 2017 si è svolta una verifica da parte del Gestore dei Servizi Energetici relativamente ai certificati bianchi assegnati per il periodo 2012-2015. Il GSE ha valutato che l'energia termo-frigorifera utilizzata per alcuni servizi interni non possa essere incentivata; di conseguenza è stato

iscritto un fondo oneri futuri pari a 500 migliaia di euro, in quanto tali certificati risultano interamente incassati alla data di chiusura dell'esercizio 2017. Si è ricevuta comunicazione in merito all'unità denominata CC2, per la restituzione di certificati bianchi per un importo pari a 75 migliaia di euro, che dovranno essere restituiti al gestore nel mese di febbraio 2019. Ad oggi si è ancora in attesa delle determinazioni del GSE relativamente all'unità denominata CC1.

Aggiornamento sulla sentenza 7241/2015 del Tribunale civile di Milano in materia di diritti aeroportuali

In data 26 gennaio 2017, la Corte d'Appello di Milano ha confermato la sentenza di Primo grado 7241/2015 del Tribunale di Milano che ha condannato il Ministero dei Trasporti a risarcire a SEA 31.618 migliaia di euro oltre alla rivalutazione secondo gli indici ISTAT e agli interessi al tasso legale. La sentenza è stata notificata al Ministero ed all'Avvocatura dello Stato in formula esecutiva a febbraio 2017. In data 14 aprile 2017, il Ministero dei Trasporti ha proposto ricorso in Cassazione riprendendo le motivazioni dell'Appello senza alcuna novità sostanziale.

SEA in data 9 giugno 2017 ha provveduto al deposito in Corte di Cassazione degli atti: Controricorso e ricorso incidentale notificato.

È presumibile, in considerazione dei recenti interventi normativi volti ad accelerare i giudizi di legittimità, che l'udienza di discussione, nonché la decisione della Corte possa intervenire entro la fine del 2019.



Atto di citazione dell'arch. Colombo nei confronti di SEA Spa, SEA Prime Spa e altri tenuti in solido

In data 21 dicembre 2018 è stato notificato a SEA, SEA Prime e altri tenuti in solido, un atto di citazione a mezzo del quale l'architetto Nicoletta Colombo ha formalizzato la propria richiesta di risarcimento per danno patrimoniale - pari ad euro 65.136.114,15 - e non patrimoniale eventualmente da riquantificare in corso di causa.

Secondo l'arch. Colombo sarebbe stata violata la legge sul diritto d'autore e le pattuizioni contenute nei disciplinari d'incarico secondo le quali la proprietà ed i diritti d'autore sono riservati all'architetto a norma di legge richiamando espressamente gli articoli 2575-2578 cod. civ.

Ad oggi il rischio stimato in relazione a questa posizione è stato definito possibile. La pretesa dell'arch. Colombo apparirebbe, infatti, del tutto incongrua.

Alla luce di quanto sopra, gli Amministratori della Società non hanno effettuato specifici accantonamenti. Ai fini di possibili accantonamenti, eventuali sviluppi negativi - ad oggi non prevedibili né determinabili - saranno oggetto di coerente valutazione all'esito delle ulteriori e più approfondite valutazioni in corso.

Agenzia delle Entrate – avvisi di accertamento in materia di IVA

A seguito delle note e già definite attività di verifica volte ad accertare il regolare assolvimento delle accise gravanti sull'energia elettrica utilizzata per il funzionamento degli scali di Linate e Malpensa avviate nei confronti di SEA dagli Uffici Territoriali dell'Agenzia delle Dogane di Malpensa e Linate, SEA ha ricevuto in data 16 novembre 2016 la notifica di un Avviso di Accertamento per l'anno 2011 relativo ai profili IVA della questione. Avverso tale atto è stato proposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano che

ha deliberato in senso favorevole all'Agenzia delle Entrate. In data 11 dicembre 2017, infatti, è stata depositata la Sentenza n. 6835/2017 avverso la quale è stato proposto appello presso la Commissione Tributaria Regionale. Si è, al momento, in attesa della fissazione dell'Udienza di trattazione dell'Appello. In data 9 agosto 2017, l'Agenzia delle Entrate ha notificato ulteriori quattro Avvisi di Accertamento per le successive annualità dal 2012 al 2015, avverso i quali la Società, ribadendo l'infondatezza della pretesa tributaria sottostante, ha proposto autonomi ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale che, previa riunione dei procedimenti, sono stati respinti con la sentenza n. 3573/12/2018. Avverso tale sentenza è stato proposto atto di appello presso la Commissione Tributaria Regionale.

Agenzia delle Entrate – Avviso di Liquidazione in materia di imposta di registro

In conseguenza della notifica di numerosi Avvisi di Liquidazione in materia di imposta di registro concernenti l'applicazione dell'imposta sulla restituzione di somme come definite dalle Sentenze emesse dal Tribunale Civile di Milano, la Società ha contestato all'Agenzia delle Entrate l'erronea applicazione dell'imposta in misura proporzionale in luogo di quella fissa. Il primo dei ricorsi presentati e discussi in Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha avuto esito favorevole essendo state giudicate fondate le richieste avanzate dalla Società con condanna dell'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese. Avverso tale Sentenza favorevole, l'Agenzia delle Entrate in data 28 dicembre 2017 ha proposto Atto di Appello presso la Commissione Tributaria Regionale a seguito del

quale anche la Società ha provveduto a costituirsi in giudizio e per il quale si è ancora in attesa della data di fissazione dell'udienza. Nel corso del 2018, sono stati inoltre discussi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano altri sei ricorsi il cui esito di primo grado è stato pienamente favorevole alla Società con ulteriore condanna dell'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese di lite. Nel corso del 2019 saranno inoltre discussi due nuovi ricorsi avverso altrettanti Avvisi di Liquidazione notificati negli ultimi mesi del 2018.

Il complesso di tali situazioni sopra descritte e relative ai contenziosi con l'Agenzia delle Entrate trova ampio riscontro nell'apposito Fondo per rischi fiscali.

Verifica amministrativo - contabile di ENAC

Nell'ambito dei poteri di vigilanza spettanti all'ente, con Nota n. 35187/P del 5 aprile 2018 il Direttore Generale dell'ENAC ha disposto una verifica amministrativo-contabile sulla Società finalizzata ad accertare la regolarità della situazione economica, finanziaria e gestionale, nonché il corretto adempimento degli obblighi convenzionali derivanti dal rapporto di concessione.

A seguito della verifica suddetta, effettuata presso gli uffici di SEA nei giorni dal 10 aprile 2018 al 18 maggio 2018, da parte dei professionisti incaricati, è stata

redatta una Relazione conclusiva, trasmessa alla società in data 23 novembre 2018 e contenente alcune osservazioni all'attenzione della società. SEA ha provveduto alla puntuale risposta alle osservazioni sollevate.

Sulla base dei rilievi evidenziati da ENAC non vi sono passività potenziali, conseguentemente, in relazione ai medesimi rilievi, nessun fondo è stato accantonato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.



Altre informazioni

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (“DNF consolidata”) di Società per Azioni Esercizi Aeroportuali – SEA SpA, predisposta ai sensi del D.lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta (CSR Report) rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall’art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs. 254/16, ed è disponibile sul sito www.seamilano.eu nella sezione “Sostenibilità”.

Customer Care

Il Gruppo SEA, da sempre attento per mandato e strategia all’opinione dei propri utenti – passeggeri, accompagnatori, visitatori e dipendenti – ha continuato nel corso del 2018 a perseguire una politica di monitoraggio e miglioramento del livello qualitativo dei servizi offerti alle diverse tipologie di soggetti che interagiscono con il Gruppo stesso. Il miglioramento della *Passenger Experience* ha assunto in tutta l’industria aeroportuale una sempre maggiore rilevanza, in quanto la Qualità Percepita, che ne è il principale indice di misurazione, è riconosciuta come leva essenziale per sostenere i livelli di redditività del business.

In coerenza con le prescrizioni delle Circolari ENAC GEN-06 e GEN-02A è stata elaborata e pubblicata l’edizione 2018 della Carta dei Servizi disponibile online sul sito www.seamilano.eu e in versione cartacea presso i punti di informazioni al passeggero.

La misura della Customer Satisfaction è costantemente monitorata attraverso una pluralità di strumenti tra cui:

- l’indice di soddisfazione complessiva dei passeggeri, utilizzato a livello internazionale in molti comparti industriali, denominato *CSI (modello ACSI – American Customer Satisfaction Index)*, basato su interviste effettuate da DOXA (primario istituto di ricerche di mercato).
- Il programma *ACI ASQ (Airport Service Quality)* che vede coinvolti circa 320 aeroporti su scala mondiale e circa 110 nel contesto europeo, che intervistano i passeggeri in partenza tramite un questionario comune che consente di ottenere un benchmark omogeneo della soddisfazione espressa per i servizi ricevuti nei vari scali del mondo e di individuare le eccellenze e le esperienze più significative (*Best Practice*).
- Il sistema di *Instant feedback* che consente al passeggero, cliccando un pulsante sulla tastiera di un totem, di esprimere il proprio parere immediatamente dopo avere usufruito del servizio 24

ore su 24. Il numero di totem, passa da 30 a 100 dispositivi, distribuiti nei 3 terminal in modo da monitorare le aree di security, i principali servizi igienici disponibili al pubblico, le attività commerciali e la manutenzione in generale. Tale monitoraggio fornisce risultati in real time giornalieri, consentendo di intervenire puntualmente e migliorare gli standard di qualità.

- La piattaforma *CRM (Customer Relationship Management)*, specificatamente sviluppata per governare la relazione con il passeggero ed in particolare con i clienti e-Commerce, facilitando sempre di più i flussi e la collaborazione interna aziendale.

Nel 2018 nell’ambito del Family Friendly Airport, il progetto che dedica servizi agevolati alle famiglie in partenza, SEA ha riproposto sugli scali di Linate e Malpensa il salta code al passaggio di security “Family lane”, di cui ha usufruito circa il 12% dei passeggeri in partenza sul sistema e gli incontri di Pet Therapy, finalizzati a migliorare la *passenger experience*.

Durante l’anno 2018 si è consolidato il servizio di assistenza in aeroporto “Live Info Point”, tramite il quale i passeggeri possono ricevere assistenza direttamente da un operatore di *Customer Service* che dialoga con loro attraverso uno dei 16 video presenti sui 2 scali, registrando un rilevante incremento di utilizzo da parte dei passeggeri.

ri (pari al 168%) rispetto al 2017, portando il volume di attività al livello del *call center*.

Nel mese di ottobre 2018 la Skytrax - società di audit leader nel settore dell'aviazione mondiale per la ricerca e la qualità - ha attribuito 4 stelle alla Passenger Experience di Malpensa Terminal 1, confermando il buon livello della qualità del servizio offerto (media delle valutazioni superiore a 4 su una scala 1-5).

La dimensione ambientale

Il Gruppo SEA è fortemente impegnato a fornire prodotti e servizi di qualità nel rispetto e nella salvaguardia del patrimonio ambientale che si ispira ai seguenti principi:

- elevata osservanza del dettato normativo;
- continuità nell'impegno di miglioramento delle performance ambientali ed energetiche;
- sensibilizzazione e coinvolgimento di tutti gli attori presenti nel sistema aeroportuale per un responsabile impegno orientato al rispetto e alla salvaguardia del patrimonio comune rappresentato dall'ambiente in cui operiamo;
- priorità di scelta per l'acquisto di prodotti e servizi che adottino analoghi criteri di sostenibilità ambientale con particolare attenzione per quanto riguarda il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni atmosferiche, acustiche e il consumo di acqua;
- individuazione delle fonti e controllo delle emissioni di CO₂ prodotte, sia quelle dirette sia quelle indirette, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, nell'ambito della riduzione delle emissioni di gas serra fis-

- sati dal protocollo di Kyoto;
- costante livello di monitoraggio e verifica dei processi legati agli aspetti energetici, alle emissioni atmosferiche, acustiche, al ciclo dell'acqua e in generale dei differenti fenomeni che caratterizzano l'interazione con l'ecosistema;
- elevato livello di ascolto e di comunicazione da/verso un ampio spettro di interlocutori esterni in un'ottica di trasparenza e di condivisione.

L'attuazione della politica ambientale di Gruppo si basa sull'impegno di una struttura dedicata ad assicurare la massima attenzione ai principali aspetti strategici ed ai risvolti gestionali-operativi, oltre a garantire un coinvolgimento interfunzionale quotidiano di tutte le unità organizzative le cui attività hanno connessioni dirette o indirette con il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

In linea con tale politica, è stato delineato, fin dal 2004, un Sistema di Gestione Ambientale che nel 2006 ha ottenuto la certificazione ISO 14001, riconfermata nei trienni successivi.

Nel luglio 2018 è stata rinnovata la certificazione sulla base della nuova norma 14001:2015 da parte dell'Ente certificatore TUV Italia.

La gamma degli aspetti ambientali gestiti è particolarmente significativa: acqua, aria, rumore, *climate change*, energia, rifiuti, campi elettromagnetici, inquinamento luminoso, *landscape*.

La vasta esperienza maturata sin dal 1998 con la costituzione di SEA Energia e i suoi impianti di cogenerazione (trigenerazione a Malpensa) ha visto un consolidamento formale, a ottobre 2013, dell'*Energy Management System* di SEA e la sua certificazione ISO 50001

ad opera di *CertiQuality*. L'azione in corso è finalizzata a realizzare una efficace integrazione tra i differenti sistemi certificati.

Anche in quest'ottica, per quanto attiene entrambi i sistemi di Gestione dell'ambiente (ISO 14001) e dell'Energia (ISO 50001), nel corso del 2018 è stata fatta un'attenta preparazione per sostenere l'analisi del TUV di rinnovo certificazione 14001:2015 e sorveglianza certificazione 50001, in una logica di applicazione delle nuove norme e maggiore integrazione dei Sistemi.

Airport Carbon Accreditation e Carbon Neutrality degli aeroporti di Milano

SEA in merito alle emissioni di CO₂ si conferma efficace nel contesto della riduzione delle emissioni e in particolare di quelle derivanti dalle attività poste sotto il suo diretto controllo o fortemente influenzabili (scopo 1 e 2)⁶. Nel giugno 2018, a seguito di valutazioni positive da parte del certificatore italiano e della Società londinese che gestisce il programma Airport Carbon Accreditation, SEA ha rinnovato l'accreditamento di livello 3+, "Neutrality", per entrambi gli scali gestiti.

⁶ Scopo1 - Emissioni dirette - Emissioni associate alle fonti che sono possedute o che si trovano sotto il controllo della società.

- Scopo2 - Emissioni indirette - Emissioni associate alla generazione di energia elettrica o termica acquistata o consumata dall'impresa, che fisicamente viene immessa nel perimetro societario.

Airport Safety

Anche nel 2018 il Safety Management System mantiene le attività sistematiche che caratterizzano i cicli di analisi e controllo e gli interventi di mitigazione.

I riscontri oggettivi disponibili dimostrano il raggiungimento degli obiettivi ed un apprezzabile livello di miglioramento nella gestione della "Safety Aeroportuale".

Si mantengono inalterati, nella loro consistenza e validità, i principi ispiratori della politica della Safety Aeroportuale di SEA:

- garantire la rispondenza progettuale, realizzativa ed il mantenimento delle infrastrutture di volo, degli impianti e delle attrezzature ai più alti standard di riferimento;
- assicurare la revisione dei processi operativi per conseguire la maggiore conformità possibile ai dettami nazionali ed internazionali in tema di Safety;
- monitorare il mantenimento degli standard di Safety per tutti gli operatori, le ditte, i soggetti esterni operanti a qualsiasi titolo all'interno del sedime aeroportuale;
- garantire una ricorrente ed adeguata formazione del personale, con priorità per quello maggiormente coinvolto nei processi operativi, ponendo particolare

accento sui requisiti e sulle conseguenti azioni per un sempre migliore livello di Safety;

- garantire l'azione di sensibilizzazione e di comunicazione affinché ogni evento che possa avere riflessi sulla Safety venga segnalato attraverso la compilazione del Ground Safety Report, incoraggiando attivamente le segnalazioni (reporting) di Safety e definendo in modo chiaro la differenza fra le prestazioni accettabili ed inaccettabili;
- diffondere i principi cardine della "Just Culture".

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2018 il totale delle risorse del Gruppo SEA è di 2.847 unità, in aumento di 10 unità rispetto al 31 dicembre 2017 (+0,4%). Il numero di *Full Time Equivalent* nel 2018 rispetto al 2017 risulta superiore di 16 unità e passa da 2.766 a 2.782 (+0,6%).

L'incremento di personale è riconducibile principalmente alle assunzioni di personale interinale in ambito *operations* necessario alla gestione del maggior traffico passeggeri registrato nell'esercizio in esame.

La presenza femminile nel Gruppo SEA rappresenta il 28% degli *Headcount* al 31 dicembre, equamente distribuita nei diversi inquadramenti.

Organizzazione e gestione del personale

Nel corso del periodo sono state riviste le articolazioni organizzative di alcune strutture di staff e di linea. In particolare, nell'ambito dell'area del Chief Financial and Risk Officer, con l'obiettivo di migliorare il processo di individuazione di eventi potenziali di rischio che possono influire sui risultati del Gruppo e di monitorare lo stato di mitigazione degli stessi è stata costituita la struttura di Enterprise Risk Management.

Con riferimento al progetto Euro-privacy si è provveduto ad un'efficace e tempestiva azione di adeguamento organizzativo alle novità previste per il 2018 dal regolamento europeo Privacy.

Il secondo semestre è stato caratterizzato dall'implementazione organizzativa del nuovo modello manutentivo degli scali che, nel rispetto dei requisiti di safety, risponde alla doppia esigenza di attuare, trasversalmente agli scali, sinergie operative, tecnologiche e contrattuali e di presidiare specificamente la valorizzazione dell'innovazione tecnologica in termini di soluzioni predittive e di automazione dei processi manutentivi.

Qualifica	HEADCOUNT			FTE		
	al 31 dicembre			gennaio-dicembre		
	2018	2017	Variazione	2018	2017	Variazione
Impiegati	1.798	1.811	(13)	1.749	1.754	(5)
Operai	653	659	(6)	650	657	(7)
Quadri	290	274	16	280	270	10
Dirigenti	55	56	(1)	56	57	(1)
Somministrati	51	37	14	47	28	19
Totale	2.847	2.837	10	2.782	2.766	16

Nell'ambito delle iniziative di innovazione organizzativa e di sostegno al Work life balance, è stato inoltre avviato un percorso di sperimentazione del lavoro agile (smart working), rivolto a circa il 15% della popolazione non turnista e finalizzato a testare alcuni elementi tecnici ed organizzativi che abilitano tale modalità di lavoro.

Formazione

Nel corso del 2018 le attività di formazione e sviluppo professionale svolte sono state finalizzate ad integrare i processi di business a quelli di formazione, con l'obiettivo di allineare il capitale umano alle sfide richieste dal mercato e agevolare il processo di change management.

I diversi percorsi attivati si sono focalizzati sullo sviluppo delle competenze e del talento delle persone, per rafforzarne il contributo rispetto al raggiungimento dei risultati aziendali.

La spinta all'introduzione di processi e sistemi innovativi smart ha guidato la progettazione dei percorsi formativi e degli strumenti di sviluppo delle competenze professionali e di team.

Di seguito una breve presentazione dei principali progetti attivati:

- *Sea InSight*: il progetto avviato a fine gennaio 2018, intende promuovere un percorso di Digital Innovation attraverso la creazione di un team interno e interfunzionale che, nell'arco temporale di tre anni, con la collaborazione di Cefriel - Politecnico di Milano - lavorerà su processi, tecnologie e nuovi strumenti che possano contribuire allo sviluppo innovativo del business di SEA e della cu-

stomer experience all'interno degli aeroporti gestiti da SEA.

- *Valutazione Smart*: progetto finalizzato all'introduzione in Azienda di un sistema diffuso e condiviso di valutazione della prestazione tramite una semplificazione e integrazione dell'attuale sistema di valutazione delle competenze con gli ambiti della performance con una modalità di erogazione e raccolta feed back più immediata ed efficace.
- *On Boarding*: il progetto, attivato nel 2017 e relativo alla gestione di tutte le fasi di inserimento di nuove risorse in azienda, è proseguito anche nel 2018, sviluppando principalmente il processo per l'inserimento di giovani neolaureati.
- *Intervento formativo PRM*: il progetto ha la finalità il migliorare il presidio del ruolo, con particolare riferimento all'integrazione del team, alla cura del cliente e alla motivazione personale come base per un approccio efficace.
- *Il valore dell'integrazione a 360°*: il progetto, rivolto al personale del Coordinamento di Scalo, è dedicato al miglioramento del presidio del ruolo, con particolare riferimento all'integrazione del team, a supporto dell'introduzione della nuova figura professionale dell'Airport Specialist.
- *Switch to Excellence*: è un percorso formativo dedicato al management, con la finalità di sviluppare la consapevolezza e le competenze così da poterle applicare in modo efficace nel ruolo professionale. Il piano formativo è iniziato nel settembre scorso e terminerà nell'aprile 2019.

Le attività di Formazione Professionale e Addestramento Tecnico nel 2018 hanno potenziato il proprio impegno orientato all'efficacia e alla *compliance*, in sintonia con il nuovo contesto di riferimento normativo il cui obiettivo è

quello di garantire le linee di attività relative a:

- *Training Operations*
- *Training Compliance*.

L'attuazione del Regolamento UE 139/14 che stabilisce i requisiti tecnici e gli obblighi del Gestore, ha infatti rivestito grande importanza nella progettazione, sviluppo ed erogazione della formazione obbligatoria, quali il corso Airside Safety dedicato a tutti gli operatori aeroportuali che accedono all'airside. I contenuti della formazione di Airside Safety sono stati interamente rivisitati in funzione dello sviluppo digitale e erogati ad oltre 1.700 dipendenti SEA.

In questo ambito è stata inoltre avviata la fase progettuale dei corsi di Recurrent Training con focus sulle Procedure Operative; i corsi sono stati interamente dedicati al personale di Maintenance e Operations, come previsto dall'Annesso III dell'AMC/GM del Regolamento EU139. Al fine di monitorare contenuti e modalità, sono state organizzate speciali edizioni pilota per il personale di Maintenance, Elettrecisti, Elettromeccanici e addetti Infrastrutture per un totale di circa 80 partecipanti.

Sempre in tema di Safety Aeroportuale, è stato mantenuto un impegno costante nella programmazione dei corsi Patente di Scalo propedeutici all'ottenimento dell'abilitazione alla guida nell'area di movimento: 348 persone SEA hanno sostenuto l'esame Patente Verde, 132 l'esame Patente Rossa.

A garanzia dell'operatività aeroportuale nel periodo invernale e in conformità alle indicazioni di SAE International AS6285-86, è stata organizzata la formazione periodica annuale obbligatoria di Winter Operations al personale di Direzione Operations per un tota-



le di oltre 500 partecipazioni; inoltre, a corollario della formazione de-icing, sono stati erogati corsi annuali per il Piano di Emergenza Neve per 35 persone.

Sono stati effettuati sia i corsi recurrent di Gestione Emergenza Aerea, coinvolgendo oltre 60 persone del Coordinamento di Scalo, sia i corsi periodici per 37 persone della Manutenzione Scalo relativi all'addestramento pratico sull'utilizzo di Airport Technical Tools per il sollevamento degli aeromobili incidentati.

A seguito della pubblicazione dell'aggiornamento edizione 4 della norma CEI 11-27, è stato sviluppato un apposito programma di Refresher Training dedicato ad Elettricisti ed Elettromeccanici al fine di aggiornare gli addetti che lavorano sugli impianti elettrici; 56 le persone che hanno effettuato il corso in modalità formazione a distanza.

L'ambito della Sicurezza del Lavoro ha costituito un impegno prioritario nel 2018 e ha visto l'avvio della

fase di Mandatory Recurrent che ha coinvolto i lavoratori in modo massivo, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 2012. In collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione sono stati erogati diversi contenuti formativi in linea con la tipologia di Rischio. I corsi Rischio Basso sono stati resi disponibili per la prima volta in modalità online con l'ausilio della piattaforma E-Learning per tutto il personale appartenente a tale categoria di rischio. I corsi Rischio Medio, per la loro peculiarità e complessità, sono stati effettuati in presenza nelle sedi Formazione e Addestramento con oltre 1.200 partecipanti.

La formazione Antincendio ha richiesto due differenti tipologie di Training:

- percorso per Addetto alla Gestione delle Emergenze AGE, iter formativo e addestrativo completo di teoria e pratica, includendo anche le attività del campo prove preparatorie all'esame con la Commissione dei Vigili del Fuoco;

- corso di Aggiornamento rischio elevato per persone già certificate che per normativa devono sottoporsi ad un corso periodico.

L'attività di formazione dedicata alle competenze tecniche in ambito di Assistance Passengers Reduced Mobility, PRM, normata dalla Circolare ENAC GEN02A e ECAC Doc.30, oltre al corso di Mandatory Recurrent Training annuale per Addetti PRM che ha coinvolto 122 partecipanti, è consistita in cinque edizioni per nuovi Addetti PRM in inserimento alla mansione. I corsi prevedono il percorso didattico completo includendo la formazione Medico Specialistica che fornisce le competenze necessarie per la movimentazione delle persone a ridotta mobilità e l'addestramento alla conduzione del mezzo ambulift.

L'esigenza condivisa con i Post Holder di garantire un alto livello di Ground Safety Culture nelle differenti e specifiche attività formative relative alle nuove procedure di gestione in Apron negli scali, ha richiesto profonda attenzione alla nuova progettazione del programma formativo e addestrativo dedicato alla figura dell'Airport Specialist che prevede un percorso di diverse giornate di formazione per ogni nuovo addetto. I primi corsi pilota per 9 persone sono iniziati nel 2018 e termineranno nel 2019.

In ambito Security, le attività principali sono state organizzate attraverso i corsi Initial e Recurrent necessari al rilascio del tesserino come previsto dalla normativa ENAC – Circolare SEC05A con oltre 500 partecipanti ed è stata erogata la formazione tecnica per "Direttore Lavori" con 33 partecipanti e per i "Coordinatori per la Sicurezza" con 55 partecipanti.

Welfare

Il Welfare aziendale del 2018, orientandosi sempre di più ai bisogni evidenziati dalle persone, ha preso avvio dall'analisi dei dati e dei costi consuntivi delle iniziative erogate nell'anno precedente, che hanno evidenziato una adesione dell'81,4% della popolazione aziendale ad almeno un servizio di welfare. Sono di seguito elencati i principali progetti in ambito welfare attivati nel 2018:

- *Assistenza e Cura* - accanto agli sportelli "Ascolto e Aiuto" di Linate e Malpensa, è stato confermato il servizio "Fragilità" dedicato ai dipendenti con familiari anziani e disabili.
- *Servizio Falmilcare* - un'innovativa piattaforma dedicata ai dipendenti con figli tra i 10 e i 14 anni o con familiari anziani, che agevola l'assistenza in caso di necessità, con strumenti finalizzati all'individuazione e alla geolocalizzazione del familiare in difficoltà.
- In continuità con il 2017 sono stati proposti i *servizi di Welfare* consolidati negli anni, in ambito Salute e prevenzione e nell'ambito del supporto al futuro dei figli (in collaborazione con l'Associazione NoiSea: centri estivi a Linate e Malpensa, camp estivi al mare e in montagna, buono giocattolo).
- *Progetto Future Lab* - ovvero le iniziative dedicate al percorso di istruzione dei figli dei dipendenti ed alla loro *employability* (borse di studio al merito, borse di studio di Intercultura, corsi "Imparo a studiare con SEA", orientamento per la scelta del percorso scolastico di istruzione secondaria o universitaria dei ragazzi che frequentano l'ultima classe delle scuole medie e superiori ed il nuovo progetto di "Alternanza scuola-lavoro").

- *Mobilità casa-lavoro* - accanto alle proposte di abbonamento annuale per la linea ATM e per la linea Malpensa Express di Trenord, nel 2018 è stata introdotta la possibilità di sottoscrivere anche abbonamenti di seconda classe e la nuova tipologia di abbonamento IVOL, "Io viaggio ovunque in Lombardia", che permette di utilizzare con un solo abbonamento tutta la rete di trasporto (treni e mezzi di superficie), estendendo l'offerta anche ai dipendenti con contratti a tempo determinato.

Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

Nel corso del 2018 il Gruppo SEA ha confermato la propria attenzione verso le tematiche di sicurezza sul lavoro, in un'ottica di continuo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza delle attività svolte in ambito aeroportuale, anche attraverso la promozione di una cultura basata sull'aumento della consapevolezza e sul coinvolgimento di tutti i soggetti, a ogni livello, sulle tematiche della prevenzione.

Nel 2018 SEA ha rinnovato la certificazione del proprio Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) rilasciata da TÜV Italia - Accredia in linea con la norma BS OHSAS 18001/2007, come previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/08 per i modelli organizzativi aventi efficacia esimente ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Servizio Prevenzione e Protezione SEA ha provveduto ad aggiornare i Documenti di Valutazione dei Rischi, oltre a supportare le funzioni competenti nell'elaborazione dei DUVRI per la gestione preventiva dei rischi interferenziali presenti nelle svariate attività svolte sui se-

dimi aeroportuali da imprese terze in regime di appalto. Fra queste, una particolare attenzione è stata posta alle attività svolte negli ambienti confinati o sospetti d'inquinamento, rientranti nelle previsioni del D.Lgs. 177/11.

In collaborazione con gli Esperti Qualificati in radioprotezione, è proseguita l'attività di monitoraggio a tutela della salute dei lavoratori, mediante specifiche dosimetrie ambientali e personali, sulle radiazioni ionizzanti correlate al transito di colli radioattivi sugli scali e all'utilizzo delle apparecchiature radiogene. Sempre in tema di radioprotezione, si è conclusa l'indagine iniziata nel 2017 sull'eventuale presenza di gas radon negli ambienti di lavoro interrati e semi interrati di Linate e Malpensa. I valori rilevati hanno confermato le aspettative evidenziando concentrazioni ampiamente entro i limiti normativi.

È proseguita l'attività di sorveglianza sanitaria sui lavoratori di SEA esposti a particolari rischi per la salute con l'effettuazione di visite da parte dei Medici Competenti aziendali.

La documentazione e le indicazioni di sicurezza (procedure operative, istruzioni operative e disposizioni di sicurezza, regolamenti di edificio, dispense informative, piani di emergenza, dispositivi di protezione individuale, ecc.) sono a disposizione di tutto il personale dipendente sull'intranet aziendale - sito di funzione "Sicurezza del Lavoro".

Sistema di Corporate Governance

Il presente capitolo contiene, tra le altre, le informazioni previste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"). La Società, non avendo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis del TUF di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 123-bis medesimo, salvo quelle previste dal predetto comma 2, lettera b).

Il Sistema di *Corporate Governance* di Società per azioni Esercizi Aeroportuali S.E.A. ("SEA" o la "Società") consta di un complesso di regole in linea con le previsioni normative e regolamentari a essa applicabili. Il Sistema di *Corporate Governance* della Società si fonda sul modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti del codice civile, pertanto consta dei due organi sociali di nomina assembleare – il Consiglio di Amministrazione, cui è affidata la gestione della Società, e il Collegio Sindacale, cui è demandato il controllo sull'amministrazione – accanto alla stessa Assemblea degli Azionisti che rappresenta l'interesse della generalità dei soci.

SEA ha aderito, già a far data dal 27 giugno 2001, al Codice di Autodisciplina per le società quotate emanato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana

S.p.A. (il "Codice di Autodisciplina" o il "Codice"). Sebbene l'adesione al Codice sia volontaria, SEA applica la gran parte delle raccomandazioni in esso contenute, con la finalità di implementare un efficace sistema di governo societario che ripartisca adeguatamente responsabilità e poteri e favorisca il corretto equilibrio tra gestione e controllo.

A tale proposito, la Società redige annualmente la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che descrive il sistema di governo societario adottato da SEA e fornisce informazioni sulle modalità di attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina; la relazione è consultabile sul sito www.seamilano.eu.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione di SEA ha istituito al proprio interno due Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina, aventi funzioni propositive e consultive nei confronti dell'organo amministrativo:

1. il Comitato Controllo e Rischi, al quale il Consiglio di Amministrazione di SEA, in data 31 luglio 2018, ha attribuito anche le funzioni relative alle tematiche di sostenibilità modificandone la denominazione in "Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità";

2. il Comitato Remunerazione e Nomine.

I Comitati sono composti da Consiglieri di Amministrazione non esecutivi ed in maggioranza indipendenti. Le prerogative dei Comitati sono stabilite dalle deliberazioni dell'organo amministrativo che li ha istituiti ispirandosi alle raccomandazioni e ai principi del Codice di Autodisciplina; delle riunioni dei comitati vengono redatti verbali conservati agli atti della Società.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed esprime, attraverso le proprie deliberazioni, la volontà sociale. All'Assemblea degli Azionisti competono le decisioni più rilevanti per la vita della Società, fra cui la nomina degli organi sociali, l'approvazione del bilancio ed eventuali modifiche dello statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società: ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea. Il Collegio Sindacale è l'organo di controllo della Società. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e conta-

bile adottato dalla Società, nonché sul suo corretto funzionamento. Le funzioni di controllo contabile sono attribuite alla Società di Revisione legale dei conti nominata dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2018 ha nominato proprio Presidente Michaela Castelli, già membro dello stesso, in sostituzione del dimissionario Pietro Modiano. Pertanto, alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione risulta composto da 6 membri e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 4 maggio 2016 in conformità a quanto previsto dallo Statuto e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi è informato alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e alle *best practice* in materia; a tal fine, uno degli strumenti adottati dalla Società è il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01. A tale proposito, SEA e le sue società controllate hanno delineato ciascuna una propria "Mappatura dei rischi" con la finalità di adottare propri modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (singolarmente, il "Modello" e, collettivamente, i "Modelli"), efficaci e adeguati alle specifiche realtà aziendali e alle peculiarità del business di ciascuna, il cui scopo principale è la prevenzione dei reati previsti dalla normativa di riferimento. Il Modello viene costantemente aggiornato alle modifiche legislative con l'introduzione delle nuove fattispecie di reato di volta in volta previste.

Il sistema di *Corporate Governance*

di SEA consta altresì di procedure che disciplinano le attività delle diverse funzioni aziendali, costantemente oggetto di verifica e di aggiornamento in linea con l'evoluzione del contesto normativo e il mutare delle prassi operative.

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Premessa

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è rappresentato dall'insieme degli strumenti, delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative aziendali volte a garantire il rispetto di previsioni normative e statutarie, un'informativa finanziaria attendibile e accurata e la salvaguardia del patrimonio aziendale in coerenza con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione. A quest'ultimo spetta la responsabilità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi che, sulla base delle informazioni fornite dalle funzioni/organi preposti al controllo interno e alla gestione dei rischi aziendali al Presidente e al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ne fissa le linee di indirizzo, ne verifica adeguatezza ed effettivo funzionamento e assicura l'identificazione e la corretta gestione dei principali rischi aziendali.

Le procedure e l'organizzazione sottese al sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società sono finalizzate a realizzare:

- il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e policy;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;

- l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria contenuta nel bilancio e nella relazione semestrale

Il Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria di SEA assicura lo scambio di dati e informazioni con le proprie società controllate, attuandone il coordinamento. In particolare, tale attività si esplica attraverso la diffusione, a cura della capogruppo SEA, della normativa sull'applicazione dei principi contabili di riferimento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo SEA e le procedure che regolano la predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché dei resoconti e relazioni finanziarie semestrali. L'istituzione dei controlli avviene a valle di un processo condotto dalla capogruppo SEA secondo un approccio mirato a individuare le criticità tipiche delle singole entità organizzative, che potrebbero avere effetti rilevanti sull'informativa finanziaria.

Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Sistema

è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il processo di monitoraggio del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria si articola nelle seguenti fasi:

1. Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria: l'attività viene svolta con riferimento al bilancio separato di SEA e al bilancio consolidato del Gruppo SEA, tenendo in considerazione aspetti quali-quantitativi relativi dapprima alla selezione delle società rilevanti da includere nell'analisi e, successivamente, alle transazioni significative.
2. Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: i rischi sono valutati in termini di potenziale impatto quali-quantitativo. La valutazione dei rischi è condotta sia a livello di singola società sia a livello di specifico processo.
3. Identificazione dei controlli implementati al fine di mitigare i rischi precedentemente individuati, sia a livello di singola società che di processo.

La governance del modello di Enterprise Risk Management del Gruppo SEA, definisce nella funzione ERM, costituita a gennaio 2018 a riporto del Chief Financial e Risk Officer, un secondo livello di controllo in materia di risk management con l'obiettivo sia di supportare le strutture aziendali nell'identificazione e gestione dei rischi aziendali che di garantire al contempo un reporting periodico sull'evoluzione del profilo di rischio ai vertici aziendali, basandosi sul principio che la gestione dei rischi coinvolge l'organizzazione a tutti i livelli.

Il Management corporate e di linea sono gli owner primari dell'individuazione, valutazione e gestione



dei rischi di propria competenza, supportati dai Risk Specialist e dalla funzione ERM. Il Top Management esamina periodicamente il profilo di rischio aziendale e indirizza la gestione dei principali rischi emersi, approvandone i piani di risposta proposti, in coerenza con gli obiettivi strategici e la propensione al rischio aziendale definita dal Consiglio di Amministrazione.

Le componenti del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi precedentemente descritte sono tra loro coordinate e inter dipendenti e il Sistema, nel suo complesso, coinvolge - con diversi ruoli e secondo logiche di collaborazione e coordinamento - gli organi amministrativi, gli organi di vigilanza e controllo, il management della Società e del Gruppo SEA. Il Consiglio di Amministrazione di SEA non ha nominato un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Funzioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato svolge funzione consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Il CCRS identifica i rischi aziendali e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione, attua infine gli indirizzi del Consiglio attraverso la definizione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno. Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità esamina e approva altresì il Piano Annuale di Audit.

Il Comitato svolge anche le funzioni di Comitato Parti Correlate (fatta eccezione per le operazioni inerenti le materie di esclusiva prerogativa del Comitato Remunerazione e Nomine) e, dal 31 luglio 2018, le funzioni relative alle tematiche di sostenibilità.

Responsabile della funzione di Internal Audit

La verifica sull'idoneità e funzionalità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è

affidata alla Direzione *Auditing*. Il Responsabile della Direzione *Auditing* riferisce al Presidente e al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità; non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi incluse le aree amministrazione e finanza. Il Responsabile Auditing verifica l'operatività e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed il rispetto delle procedure interne a tal fine emanate. Il Responsabile Auditing gode di autonomia di spesa ed estende la propria attività a tutte le società del Gruppo SEA attraverso specifici contratti di service. La Direzione *Auditing* SEA, analogamente, dipende gerarchicamente dal Presidente e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione. Alla Direzione *Auditing* è affidata la verifica sull'effettività, idoneità e mantenimento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 su disposizione degli Organismi di Vigilanza di SEA e delle sue controllate. Alla Direzione Auditing è stata affidata

inoltre, con delibera dal Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2018, l'attività di verifica sull'adeguatezza ed efficace attuazione del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione di SEA, certificato secondo lo Standard UNI ISO 37001:2016.

Società di Revisione legale dei conti

La Società di Revisione legale e organizzazione contabile, incaricata di effettuare la revisione della relazione finanziaria annuale separata e consolidata, la periodica verifica della regolare tenuta della contabilità e la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata di SEA, è Deloitte & Touche SpA. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti in data 24 giugno 2013 ed esteso sino all'esercizio 2022 dall'Assemblea degli Azionisti del 4 maggio 2016. Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione si scambiano periodicamente informazioni e dati in relazione ai controlli effettuati.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione e in carica alla data del 31 dicembre 2018, è composto da tre membri: due membri indipendenti esterni - Alberto Mattioli (nominato il 04 maggio 2016) e Giovanni Maria Garegnani (nominato il 25 gennaio 2018) - il Direttore della funzione Auditing - Ahmed Laroussi (nominato il 04 maggio 2016). Il membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione, Michaela Castelli, nominata il 25 maggio 2017, ha rassegnato le dimissioni in data 20 dicembre 2018 in virtù del nuovo incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 8 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Giovanni Maria Garegnani, quale proprio presidente.

L'Organismo di Vigilanza riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'effettività, idoneità e mantenimento del Modello e trasmette semestralmente allo stesso una relazione scritta sullo stato di attuazione del Modello 231 e, in particolare, sui controlli e sulle verifiche eseguite nonché sulle eventuali criticità emerse.

L'Organismo di Vigilanza ha autonomi poteri di iniziativa e controllo nonché potere di spesa.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

SEA ha adottato un Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 – decreto legislativo recante la *"disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"* (il "Decreto") per prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. Il Modello è dun-



que adottato in conformità alle disposizioni del Decreto. Il Modello è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione di SEA con delibera del 18 dicembre 2003 e successivamente modificato e integrato, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2018. Il Modello è pertanto aggiornato con tutti i reati previsti dal Decreto. Il Modello si compone di una "Parte Generale", di una "Parte Speciale" e dei singoli "Componenti". Le società controllate da SEA hanno adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001.

Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

La Società ha adottato una procedura per le operazioni con parti correlate (la "Procedura OPC") in vigore dal 2 febbraio 2015; la procedura è stata aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2018.

La Procedura OPC è pubblicata sul sito internet della Società all'indirizzo www.seamilano.eu.

Il Consiglio di Amministrazione, nella valutazione della correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, è assistito dal Comitato Parti Correlate che si identifica, a seconda delle materie di volta in volta trattate, nel Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità o nel Comitato Remunerazione e Nomine.

Codice di Condotta

Il Codice di Condotta in vigore, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2015 e aggiornato l'11 dicembre 2018, è parte integrante del Modello di Or-

ganizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001.

Il Codice di Condotta rientra nel più ampio "Sistema Etico" adottato dal Consiglio e definisce il quadro dei valori e dei principi di riferimento che il Gruppo SEA si propone di adottare nel processo di *decision making* aziendale.

Il Comitato Etico, composto da un consigliere di amministrazione di SEA e dai responsabili delle direzioni aziendali "Human Resources and Organization", "Legal and Corporate Affairs" e "Auditing" ha tra i suoi compiti principali la promozione della divulgazione del Codice di Condotta e la vigilanza sull'osservanza dello stesso.

Referente per l'Anticorruzione

La Società ha individuato, con decorrenza dal 31 gennaio 2014, un referente per l'anticorruzione, nella persona del Direttore *Legal & Corporate Affairs*, anche membro del Comitato Etico.

Il referente per l'anticorruzione cura ogni comunicazione in materia di anticorruzione anche verso i terzi; il ruolo, le prerogative e le responsabilità del referente per l'anticorruzione non sono pertanto assimilabili a quelle previste dalla normativa di riferimento in capo al Responsabile per l'Anticorruzione (ovvero, il responsabile ex legge 190/2012).

Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione certificato UNI ISO 37001:2016

SEA, a conferma del proprio impegno nella prevenzione e nel contrasto di pratiche illecite, ha adottato un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione, approvato dal Consiglio di Amministrazione

il 22 febbraio 2018, che integra, in un quadro organico, gli strumenti di prevenzione e contrasto alla corruzione già in atto nella Società.

Il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione di SEA ha ottenuto, in data 8 marzo 2018, la certificazione secondo la Norma UNI ISO 37001:2016 "Anti-bribery Management System".

Politiche di diversità

L'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 stabilisce l'obbligo di descrivere le proprie politiche in materia di diversità nella composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo, avendo riguardo ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale o, nei casi in cui nessuna politica sia stata adottata, di motivare le ragioni di tale scelta. Lo statuto sociale di SEA, in conformità con le previsioni di legge in materia, disciplina compiutamente la diversità relativamente alla composizione di genere sia dell'organo amministrativo che di controllo; in relazione ad aspetti quali l'età e il percorso formativo e professionale, il Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2018 ha deliberato di avviare gli approfondimenti tesi a valutare l'opportunità di adottare o meno una politica sulla diversità anche relativamente a tali aspetti.

A valle degli esiti degli anzidetti approfondimenti, il Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2019 ha deliberato di raccomandare al nuovo organo amministrativo, che verrà nominato dall'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2018, la trattazione dell'argomento e le delibere conseguenti, anche alla luce degli approfondimenti e delle analisi sopra menzionate.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione approva il progetto di Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018 di SEA SpA, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS che chiude con un utile di Euro 123.489.400,1.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli

Azionisti la destinazione dell'utile di esercizio 2018 di Euro 123.489.400,1 come segue:

- Euro 98.800.000 agli Azionisti a titolo di dividendo, per un importo pari a Euro 0,3952 per azione;
- Euro 24.689.400,1 a riserva straordinaria.

Il termine per il pagamento del dividendo è fissato a partire dal 20 giugno 2019.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Michaela Castelli

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 19 aprile 2019 ha deliberato:

1. Di approvare la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, con la relativa nota integrativa, quali proposti dall'organo amministrativo stesso.
2. Di approvare la destinazione dell'utile di esercizio 2018 del complessivo ammontare di Euro 123.489.400,1 come segue:
 - Euro 98.800.000 agli Azionisti a titolo di dividendo, per un importo pari a Euro 0,3952 per azione;
 - Euro 24.689.400,1 a riserva straordinaria.
3. Di fissare il termine per il pagamento del dividendo dal 20 giugno 2019, imputando eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento alla riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Michaela Castelli

Gruppo SEA Bilancio Consolidato



Prospetti contabili

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

(in migliaia di euro)	Note	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
		Totale	di cui Parti correlate	Totale	di cui Parti correlate
Immobilizzazioni immateriali	8.1	986.469		998.182	
Immobilizzazioni materiali	8.2	205.483		204.971	
Investimenti immobiliari	8.3	3.408		3.394	
Partecipazioni in società collegate	8.4	67.914		54.054	
Altre partecipazioni	8.5	26		26	
Imposte differite attive	8.6	54.185		51.152	
Altre attività finanziarie non correnti	8.7	0		7.190	
Altri crediti non correnti	8.8	188		280	
Totale Attività non correnti		1.317.673	0	1.319.249	0
Rimanenze	8.9	1.934		4.104	
Crediti commerciali	8.10	121.005	11.407	111.077	9.419
Crediti per imposte	8.11	1.048		14.941	
Altri crediti correnti	8.11	9.527	2.005	9.200	
Altre attività finanziarie correnti	8.7	0		13.300	
Cassa e disponibilità liquide	8.12	153.036		67.194	
Totale Attivo corrente		286.550	13.412	219.816	9.419
Attività cessate		0		0	
TOTALE ATTIVO		1.604.223	13.412	1.539.065	9.419
Capitale sociale	8.13	27.500		27.500	
Altre riserve	8.13	295.525		279.584	
Utile dell'esercizio	8.13	136.076		84.070	
Patrimonio netto di Gruppo		459.101		391.154	
Patrimonio netto di terzi	8.13	25		23	
Patrimonio netto consolidato di Gruppo e di terzi		459.126		391.177	
Fondo rischi e oneri	8.14	167.861		169.935	
Fondi relativi al personale	8.15	46.214		47.834	
Passività finanziarie non correnti	8.16	523.605		546.289	
Altri debiti non correnti	8.17	13.964		17.588	
Totale Passività non correnti		751.644		781.646	
Debiti commerciali	8.18	153.394	11.616	153.497	4.519
Debiti per imposte dell'esercizio	8.19	18.541		8.370	
Altri debiti	8.20	192.476		174.592	
Passività finanziarie correnti	8.16	29.042		29.783	
Totale Passivo corrente		393.453	11.616	366.242	4.519
Passività connesse alle attività cessate		0		0	
TOTALE PASSIVO		1.145.097	11.616	1.147.888	4.519
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.604.223	11.616	1.539.065	4.519

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)	Note	2018		2017 riesposto	
		Totale	di cui Parti correlate	Totale	di cui Parti correlate
Ricavi di gestione *	9.1	683.956	47.864	648.260	40.493
Ricavi per lavori su beni in concessione	9.2	29.189		28.281	
Totale ricavi		713.145	47.864	676.541	40.493
Costi operativi					
Costi del lavoro	9.3	(189.416)		(210.743)	
Materiali di consumo	9.4	(40.234)		(33.123)	
Altri costi operativi	9.5	(174.916)		(163.663)	
Costi per lavori su beni in concessione	9.6	(26.728)		(26.006)	
Totale costi operativi		(431.294)	(28.153)	(433.535)	(13.858)
Margine Operativo lordo / EBITDA **		281.851	19.711	243.006	26.635
Accantonamenti e svalutazioni	9.7	(3.704)		(32.218)	
Accantonamento fondo ripristino e sostituzione	9.8	(15.077)		(13.602)	
Ammortamenti	9.9	(73.601)		(69.296)	
Risultato operativo		189.469	19.711	127.890	26.635
Proventi (oneri) da partecipazioni	9.10	14.568	14.568	8.135	8.135
Oneri finanziari	9.11	(17.662)		(18.167)	
Proventi finanziari	9.11	1.021		258	
Risultato prima delle imposte		187.396	34.279	118.116	34.770
Imposte	9.12	(51.318)		(35.667)	
Risultato netto da attività in funzionamento		136.078	34.279	82.449	34.770
Risultato netto da attività cessate	6	0		1.556	
Risultato di pertinenza dei terzi		2		(65)	
Risultato del Gruppo		136.076	34.279	84.070	34.770
Risultato netto base per azione (espresso in unità di euro)	9.13	0,54		0,34	
Risultato netto diluito per azione (espresso in unità di euro)	9.13	0,54		0,34	

* Dal 2018, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 15 che prevede l'esposizione combinata di contratti aventi un unico obiettivo commerciale, gli incentivi alle compagnie aeree finalizzati allo sviluppo del traffico sono classificati a riduzione dei ricavi. Nel 2017 erano classificati tra gli Altri costi operativi. Per la comparabilità dei dati, i valori 2017 sono stati riclassificati.

** L'EBITDA è stato definito come differenza tra il totale ricavi e il totale costi esclusi accantonamenti e svalutazioni.

Conto Economico Consolidato Complessivo

(in migliaia di euro)	2018		2017	
	Totale	di cui Parti correlate	Totale	di cui Parti correlate
Risultato del Gruppo	136.076	34.279	84.070	34.770
<i>- Componenti riclassificabili in periodi successivi nel risultato d'esercizio:</i>				
Valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati	1.761		2.435	
Effetto fiscale relativo alla valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati	(422)		(584)	
Totale componenti riclassificabili al netto dell'effetto fiscale	1.339		1.851	
<i>- Componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato d'esercizio:</i>				
Utile / (Perdita) attuariale su Trattamento di fine rapporto	1.099		56	
Effetto fiscale su Utile / (Perdita) attuariale su Trattamento di fine rapporto	(264)		(13)	
Totale componenti non riclassificabili al netto dell'effetto fiscale	835		43	
Totale altre componenti dell'utile complessivo	2.174		1.894	
Totale utile complessivo dell'esercizio	138.252		85.899	
Attribuibile a:				
- Azionisti della Capogruppo	138.250		85.964	
- Interessi di minoranza	2		(65)	

Rendiconto Finanziario Consolidato

(in migliaia di euro)	2018		2017	
	Totale	di cui Parti correlate	Totale	di cui Parti correlate
Cash flow derivante dall'attività operativa				
Risultato prima delle imposte	187.396		118.116	
<i>Rettifiche:</i>				
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni materiali ed immateriali	73.601		69.296	
Variazione netta dei fondi (escluso il fondo del personale)	(1.063)		(2.557)	
Variazione dei fondi del personale	(1.172)		(2.016)	
Variazione netta del fondo svalutazione crediti	817		27.248	
Svalutazione di altre attività finanziarie			3.476	
Oneri finanziari netti	16.491		17.909	
(Proventi) / oneri da partecipazioni	(14.568)		(8.135)	
Pagamento sanzione AGCM (esclusa quota interessi)			(2.429)	
Altre variazioni non monetarie	(5.357)		15.289	
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante delle attività cessate			1.556	
Cash flow derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	256.145		237.753	
Variazione rimanenze	1.028		(102)	
Variazione crediti commerciali e altri crediti	(8.984)	(3.993)	(42.579)	(1.897)
Variazione altre attività non correnti	93		28	
Variazione debiti commerciali e altri debiti	15.788	7.097	5.614	1.054
Incasso credito IRES da click day 2013	10.734			
Disponibilità generate (assorbite) da variazioni del capitale circolante delle attività cessate				
Cash flow derivante da variazioni del capitale circolante	18.659	3.104	(37.039)	(843)
Imposte sul reddito pagate	(43.252)		(39.307)	
Restituzione sanzione AGCM (incluso quota interessi)	2.430			
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa delle attività cessate				
Cash flow derivante dall'attività operativa	233.982	3.104	161.407	(843)
Investimenti in immobilizzazioni:				
- immateriali (*)	(37.840)		(34.772)	
- materiali e immobiliari	(21.839)		(35.770)	
Variazione altre attività finanziarie correnti	13.300			
Disinvestimenti in immobilizzazioni:				
- materiali	329		107	
Dividendi incassati	6.271	6.271	7.801	7.801
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento delle attività cessate	0		(798)	
Cash flow assorbito dall'attività di investimento	(39.779)	6.271	(63.432)	7.801
Variazione indebitamento finanziario lordo:				
- incremento/(decremento) dell'indebitamento a breve e m/l termine	(20.280)		289	
Variazione altre attività / passività finanziarie	(1.449)		(28)	
Variazione del patrimonio netto			(250)	
Dividendi distribuiti	(70.288)		(70.307)	
Interessi e commissioni pagati	(16.348)		(16.908)	
Interessi incassati	4		9	
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento delle attività cessate				
Cash flow assorbito dall'attività di finanziamento	(108.361)		(87.195)	
Aumento / (Diminuzione) delle disponibilità liquide	85.842	9.375	10.780	6.958
Disponibilità liquide di inizio periodo	67.194		56.414	
Disponibilità liquide di fine periodo	153.036		67.194	
- di cui, disponibilità e mezzi equivalenti inclusi tra le attività cessate	0		0	
Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio riportati in bilancio	153.036		67.194	

* Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono al netto dell'utilizzo del fondo di ripristino, che per l'esercizio 2018 è pari a 15.205 migliaia di euro a fronte di 12.855 migliaia di euro dell'esercizio 2017.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(in migliaia di euro)	Capitale	Riserva legale	Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Riserva (perdite)/ utili attuariali	Riserve hedge accounting contratti derivati	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto consolidato	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio netto consolidato di Gruppo e di terzi
Saldo al 31 dicembre 2016	27.500	5.500	256.707	(1.258)	(6.804)	93.619	375.264	566	375.830
Operazioni con gli azionisti									
Destinazione dell'utile di esercizio 2016			93.619			(93.619)	0		0
Dividendi deliberati			(70.300)				(70.300)		(70.300)
Acquisto azioni SEA Prime			228				228	(478)	(250)
Altri movimenti									
Risultato delle altre componenti del Conto economico complessivo				42	1.850		1.892		1.892
Risultato dell'esercizio						84.070	84.070	(65)	84.005
Saldo al 31 dicembre 2017	27.500	5.500	280.254	(1.216)	(4.954)	84.070	391.154	23	391.177
Operazioni con gli azionisti									
Destinazione dell'utile di esercizio 2017			84.070			(84.070)			0
Dividendi deliberati			(70.300)				(70.300)		(70.300)
Altri movimenti									
Risultato delle altre componenti del Conto economico complessivo				835	1.339		2.174		2.174
Impatti IFRS 9 (*) e conversione IFRS Airport Handling			(2)		(1)		(3)		(3)
Risultato dell'esercizio						136.076	136.076	2	136.078
Saldo al 31 dicembre 2018	27.500	5.500	294.022	(381)	(3.616)	136.076	459.101	25	459.126

(*) Effetto derivante dall'applicazione delle modifiche all'IFRS 9 – "Financial Instruments" a seguito del quale la variazione di time value dell'esercizio 2017, pari a 1 migliaio di euro, rilevata nella valutazione dei contratti derivati secondo il modello cash flow hedge, è rilevata direttamente a Patrimonio Netto (Riserva di cash flow hedge) per pari ammontare.



Note esplicative al Bilancio Consolidato

1. Informazioni generali

Società per Azioni Esercizi Aeroportuali SEA è una società per azioni, costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana (la "Società").

La Società ha la propria sede sociale presso l'Aeroporto di Milano Linate in Segrate (Milano).

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo" o il "Gruppo SEA") gestiscono l'Aeroporto di Milano Malpensa e l'Aeroporto di Milano Linate, in forza della Convenzione 2001, sottoscritta fra SEA ed ENAC nel 2001 ed avente durata quarantennale (che rinnova la precedente convenzione del 7 maggio 1962).

In particolare, SEA e le società del Gruppo, nella conduzione dei predetti aeroporti, svolgono le attività di gestione, sviluppo e manutenzione delle infrastrutture e degli impianti che compongono gli stessi aeroporti, offrono ai propri clienti tutti i servizi e le attività connessi al volo, quali l'approdo e la partenza degli aeromobili, i servizi di sicurezza aeroportuale (attività Aviation); tali società inoltre forniscono una gamma molto ampia e differenziata, sia in gestione diretta, sia in subconcessione a terzi, di servizi commerciali destinati a passeggeri, operatori e visitatori (attività Non Aviation).

Il Gruppo SEA, attraverso la società SEA Energia SpA, produce energia elettrica e termica destinata sia alla copertura del fabbisogno dei propri aeroporti, sia alla vendita al mercato esterno.

Il Gruppo SEA, attraverso la società SEA Prime SpA, gestisce l'aviazione generale, offrendo servizi e facilities ad alto valore aggiunto.

Attraverso la società SEA Handling SpA, controllata da SEA e liquidata nell'esercizio 2017, il Gruppo SEA ha fornito anche i servizi di assistenza a terra ad aeromobili, passeggeri, bagagli, merci e posta (attività di *Handling* di aviazione commerciale) fino al 31 agosto 2014.

Al 31 dicembre 2018 le attività di *handling* di aviazione generale sono connesse all'operatività delle collegate Signature Flight Support Italy Srl (posseduta indirettamente da SEA al 39,96%) e Malpensa Logistica Europa SpA (detenuta al 25%) che operano quindi al di fuori del business dell'*handling* di aviazione commerciale.

Si segnala che il Gruppo detiene le seguenti partecipazioni in società collegate e valutate con il metodo del Patrimonio netto: (i) Dufrital (partecipazione del 40%) che opera nella gestione e fornitura di attività commerciali in altri scali italiani, tra i quali Bergamo, Firenze, Genova e Verona; (ii) Malpensa Logistica Europa (partecipazione del 25%) che opera nelle attività di logistica

integrata; (iii) SEA Services (partecipazione del 40%) che è attiva nel settore della ristorazione presso gli Aeroporti di Milano; (iv) Disma (partecipazione del 18,75%) che è attiva nella gestione di un impianto per lo stoccaggio e la distribuzione del carburante per uso aviazione all'interno dell'Aeroporto di Milano Malpensa; (v) Signature Flight Support Italy (partecipazione indiretta del 39,96%) impegnata in attività di *Handling* di aviazione generale; (vi) e SACBO (partecipazione pari al 30,98% del capitale sociale) società a cui è affidata la gestione aeroportuale dell'aeroporto di Bergamo, Orio al Serio.

Si segnala, infine, che da luglio 2018, in seguito alla vendita del 40% del capitale di Airport Handling SpA e di una corrispondente quota di Strumenti Finanziari Partecipativi a dnata e al conseguente scioglimento del Milan Airport Handling Trust per conseguimento di scopo, SEA ha riclassificato la partecipazione pari al 30% del capitale di Airport Handling tra le società collegate valutandola nel bilancio consolidato con il metodo del Patrimonio netto.

Le attività svolte dal Gruppo SEA, brevemente illustrate, sono pertanto strutturate nei *business Commercial Aviation, General Aviation e Energy*, in relazione a ciascuno dei quali il Gruppo percepisce proventi come più ampiamente specificato alla Nota 7 "Informativa per settori operativi".

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e i principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018, come di seguito definito.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in migliaia di euro così come le tabelle incluse nelle note esplicative.

2.1 Base di preparazione

Il Bilancio Consolidato è comprensivo del Prospetto della situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, del Conto Economico Consolidato, del Conto Economico Consolidato Complessivo, del Rendiconto Finanziario Consolidato, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato e delle relative Note esplicative.

Nel bilancio di confronto 2017 si applica l'IFRS 5 al settore dell'*handling* di aviazione commerciale il cui conto economico non concorre al risultato dell'esercizio 2017 su ogni linea di costo e ricavo per natura, ma viene esposto in una specifica linea distinta del conto economico denominata "Risultato netto da attività cessate". Nessun saldo patrimoniale è presente al 31 dicembre 2018 perché la società SEA Handling è stata liquidata nel corso dell'esercizio 2017.

In apposito paragrafo delle presenti note esplicative, cui si rinvia (Nota 6 "Risultato netto da attività cessate"), viene fornito il dettaglio analitico del contenuto delle voci relative alle attività cessate così come presentate nel Conto Economico Consolidato.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità agli IFRS in vigore alla data di approvazione dello stes-

so e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominato "Standing Interpretations Committee" (SIC), omologati e adottati dall'Unione Europea.

Relativamente alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la situazione patrimoniale-finanziaria è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il conto economico e il conto economico complessivo lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto. Ove presenti sono stati inoltre evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con Parti correlate.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione dell'IFRS 9.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto nel presupposto della continuazione dell'attività, utilizzando quindi principi propri di una azienda in funzionamento. La Direzione della Società ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale considerando i livelli di capitalizzazione esistenti e non rilevando l'esistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale, operativo e di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di fare fronte



alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. Nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 sono stati applicati gli stessi Principi Contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 opportunamente aggiornati come di seguito indicato. A seguito della emissione su mercato regolamentato del prestito obbligazionario denominato "SEA 3 1/8 2014-2021", sono stati utilizzati i Principi Contabili IFRS 8 e IAS 33 in materia di informazione segmentale e utile per azione.

Si precisa che ai fini di una migliore esposizione di bilancio, lo schema di conto economico è stato presentato in due distinte tabelle denominate: a) Conto Economico Consolidato e b) Conto Economico Consolidato Complessivo.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, Deloitte & Touche SpA, revisore legale della Società e del Gruppo.

2.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicabili dal 1° gennaio 2018

Si riportano nel seguito i princi-

pi contabili internazionali e gli emendamenti la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, a seguito del completa-

mento delle relative procedure di omologazione da parte delle autorità competenti.

Descrizione	Data di omologa	Pubblicazione in G.U.C.E.	Data di efficacia prevista dal principio	Data di efficacia per SEA
IFRS 9 Financial instruments	22 nov '16	29 nov '16	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	22 sett '16	29 ott '16	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
Clarifications to IFRS 15 Revenue from contracts with customers	31 ott '17	09 nov '17	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
Amendment to IFRS 2 Clarification and measurement of share-based payment transactions	26 feb '18	27 feb '18	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
IFRIC 22 Foreign currency transactions and advance consideration	28 mar '18	03 apr '18	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
Amendment to IAS 40 Transfers of investment property	14 mar '18	15 mar '18	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
Annual improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle	07 feb '18	08 feb '18	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18

L'adozione di tali emendamenti e interpretazioni, ove applicabili, ha avuto gli effetti di seguito riportati sul bilancio 2018 del Gruppo:

- A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 15 che prevede l'esposizione combinata di contratti aventi un unico obiettivo commerciale, gli incentivi alle compagnie aeree finalizzati allo sviluppo del traffico sono classificati a riduzione dei ricavi. Nel bilancio 2017 erano classificati tra gli "Altri costi operativi". Ai fini della comparabilità dei dati, i valori del 2017 sono stati riclassificati. Tale modifica non ha comportato alcun impatto sul risultato economico dell'esercizio. L'analisi della struttura dei contratti attivi legati ai vari business del Gruppo e la relativa contabilizzazione sono risultati *compliant* con le altre novità

introdotte dal nuovo principio contabile e, pertanto, non hanno richiesto la necessità di modifiche alla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica del Gruppo.

- A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 che, relativamente alla rilevazione delle perdite di valore delle attività finanziarie, richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39, gli Amministratori hanno confrontato il rischio di credito dei rispettivi strumenti finanziari alla data della loro rilevazione iniziale e hanno confermato i valori iscritti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

- L'IFRS 9 richiede, inoltre, che il trattamento contabile relativo al valore temporale non desi-

gnato di un'opzione sia applicato in maniera retrospettiva. Alla data del 1° gennaio 2018, pertanto, gli utili a nuovo sono stati incrementati di 1 migliaio di euro con riconoscimento diretto della variazione a Patrimonio Netto nella riserva di *cash flow hedge*, in quanto rappresentativi della variazione di *time value* dell'esercizio 2017.

- Gli investimenti del Gruppo in strumenti rappresentativi di capitale precedentemente classificati in "Partecipazioni disponibili per la vendita" in base allo IAS 39 sono stati designati, secondo quanto previsto dall'IFRS 9, come FVTPL e classificati in "Altre partecipazioni". Le variazioni nel fair value di questi strumenti rappresentativi di capitale continuano ad essere imputate nel conto economico.

2.3 Principi contabili, modifiche e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni e le modifiche a

esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa o che, seppur omologati

per l'adozione in Europa, alla data di approvazione del presente documento non sono ancora applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo:

Descrizione	Omologato alla data del presente documento	Data di efficacia prevista dal principio
IFRS 16 Leases	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
IFRIC 23 Uncertainty over income tax treatments	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
Amendments to IFRS 9 Prepayment features with negative compensation	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
Annual improvements to IFRS standards 2015-2017 Cycle	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
Amendments to IAS 28 Long term interests in associates and joint ventures	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
Amendment to IFRS 3 Business Combination	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2020
Amendment to IAS 19 Plan amendment Curtailment or Settlement	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
Amendment to IAS 1 e IAS 8 Definition of Material	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2020
IFRS 17 Insurance Contracts	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2021

Si precisa che non sono stati applicati anticipatamente principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione risulterebbe obbligatoria per periodi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2018.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 16 - Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 - Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases-Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per

distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" (vale a dire i con-

tratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore ad euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019, ma è consentita una applicazione anticipata. La Direzione ha completato un progetto per l'implementazione del nuovo principio che ha previsto una prima fase di analisi dettagliata dei contratti e degli impatti contabili e una seconda fase di implementazione e adeguamento dei processi amministrativi e del sistema contabile. Gli Amministratori non hanno applicato l'IFRS 16 in via anticipata. Come locatario le fattispecie rilevanti,

aventi simili classi di attività sottostanti, oggetto del nuovo principio contabile hanno riguardato principalmente le attrezzature industriali, i noleggi a lungo termine di autovetture con la conseguente iscrizione di un diritto d'uso nell'attivo non corrente pari al valore attuale delle rate a scadere con contropartita un debito per locazioni finanziarie. Ai fini della determinazione di detti valori, si è avvalsa dell'esenzione prevista dall'IFRS 16 ed ha determinato un unico tasso di sconto per ciascun portafoglio di leasing aventi caratteristiche simili. Il Gruppo ha optato per l'applicazione del "Cumulative Catch-up Approach" per i leasing precedentemente classificati come operativi che comporta un incremento dei diritti d'uso di 4,8 milioni di euro, in contropartita ad un incremento dei debiti finanziari per beni in leasing di pari importo.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non hanno applicato l'IFRIC 23 in via anticipata e stanno al momento

valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa interpretazione sul bilancio consolidato del Gruppo.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Le situazioni contabili delle società incluse nell'area di consolidamento sono redatte facendo riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e sono state opportunamente rettificata, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili del Gruppo.

L'area di consolidamento include il bilancio al 31 dicembre 2018 di SEA, delle sue controllate, e di quelle società sulle quali si esercita un'influenza notevole.

Ai sensi dell'IFRS 10, sono considerate controllate le società sulle quali il Gruppo possiede contemporaneamente i seguenti tre elementi:

- (a) potere sull'impresa;
- (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa;
- (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*).

Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e *discontinued operation*;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo non sono considerate tali, bensì operazioni sul patrimonio netto; il Gruppo procede alla contabilizzazione a patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite significativi, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, salvo per le perdite non realizzate che non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di va-

lore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati se significativi, i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;

- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in Società consolidate che comportano la perdita del controllo sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzi un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove questo ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle

società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto;

- gli utili e le perdite significative non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

2.5 Area di consolidamento e sue variazioni

Di seguito sono riportati i dati relativi alla sede legale e al capitale sociale al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 delle società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale e con il metodo del patrimonio netto:



GRUPPO SEA - BILANCIO CONSOLIDATO

Ragione Sociale	Sede Legale	Capitale sociale al 31/12/2018 (euro)	Capitale sociale al 31/12/2017 (euro)
SEA Energia S.p.A.	Aeroporto di Milano Linate - Segrate (MI)	5.200.000	5.200.000
SEA Prime S.p.A.	Viale dell'Aviazione, 65 - Milano	2.976.000	2.976.000
Signature Flight Support Italy S.r.l.	Viale dell'Aviazione, 65 - Milano	420.000	420.000
Dufrital S.p.A.	Via Lancetti, 43 - Milano	466.250	466.250
SACBO S.p.A.	Via Orio Al Serio, 49/51 - Grassobbio (BG)	17.010.000	17.010.000
SEA Services S.r.l.	Via Caldera, 21 - Milano	105.000	105.000
Malpensa Logistica Europa S.p.A.	Aeroporto di Milano Linate - Segrate (MI)	6.000.000	6.000.000
Disma S.p.A.	Aeroporto di Milano Linate - Segrate (MI)	2.600.000	2.600.000
Airport Handling S.p.A. (*)	Aeroporto di Malpensa - Terminal 2 - Somma Lombardo (VA)	5.000.000	

(*) A luglio 2018 il 30% del capitale sociale di Airport Handling SpA è stato trasferito a SEA a seguito dello scioglimento del Milan Airport Handling Trust per conseguimento dello scopo, con iscrizione della partecipazione in società collegate. Al 31 dicembre 2017 la Società era classificata tra le altre attività finanziarie.

Si segnala la seguente variazione al perimetro di consolidamento del Gruppo SEA:

- per effetto dell'esercizio di opzione per l'acquisto dell'ulteriore quota del 40% del capitale di Airport Handling e di una corrispondente quota

di Strumenti Finanziari Partecipativi (incrementando la sua partecipazione nella società al 70%) e per effetto dello scioglimento del Trust per conseguimento dello scopo, Airport Handling SpA al 31 dicembre 2018 è consolidata con il metodo del Patrimonio netto. Per

maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Si riporta di seguito il dettaglio delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 con indicazione dei rispettivi metodi di consolidamento:

Ragione Sociale	Metodo di Consolidamento al 31/12/2018	% Possesso del Gruppo al 31/12/2018	% Possesso del Gruppo al 31/12/2017
SEA Energia S.p.A.	Integrale	100%	100%
SEA Prime S.p.A.	Integrale	99,91%	99,91%
Signature Flight Support Italy S.r.l. (1)	Patr. Netto	39,96%	39,96%
Dufrital S.p.A.	Patr. Netto	40%	40%
SACBO S.p.A.	Patr. Netto	30,979%	30,979%
SEA Services S.r.l.	Patr. Netto	40%	40%
Malpensa Logistica Europa S.p.A.	Patr. Netto	25%	25%
Disma S.p.A.	Patr. Netto	18,75%	18,75%
Airport Handling S.p.A.	Patr. Netto	30%	

(1) Collegata di SEA Prime

2.6 Conversione di operazioni denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generati dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta sono iscritti a conto economico.

2.7 Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Le tipologie di immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

(a) Diritti sui beni in concessione

I "Diritti sui beni in concessione" rappresentano il diritto del Concessionario a utilizzare il bene in concessione (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un *mark up* del 6% rappre-

sentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo sia di un *mark up* che un *general constructor* terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

Il concessionario deve rilevare e valutare i ricavi per i servizi che presta conformemente all'IFRS 15. Se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati. La successiva contabilizzazione del corrispettivo ricevuto come attività finanziaria e come attività immateriale viene descritta nel dettaglio nei paragrafi 23-26 dell'IFRIC 12.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con l'IFRS 15 e tale valutazione confluisce nel rigo di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione".

Le attività di ripristino o sostituzione non sono capitalizzate e confluiscono nella stima del fondo di ripristino e sostituzione trattato successivamente.

I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione, poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario.

Il fondo ammortamento e il fondo di ripristino e sostituzione, complessivamente considerati, assicurano l'adeguata copertura degli oneri di ripristino e sostituzione dei componenti soggetti a usura dei beni in concessione.

Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre

Brevetti, concessioni, licenze, marchi e diritti similari

I marchi e le licenze sono ammortizzati a quote costanti, in base alla loro vita utile.

Computer software

I costi per software sono ammortizzati a quote costanti in 3 anni, mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono addebitati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali includono sia i beni immobili, di cui in parte rientranti nell'IFRIC 12, sia i beni mobili.

Beni immobili

I beni immobili, in parte finanziati dallo Stato, sono in parte rappresentati da immobilizzazioni materiali acquisite dal Gruppo nell'osservanza della Convenzione 2001 (che rinnova la precedente concessione del 7 maggio 1962). La Convenzione 2001 prevede l'obbligo a carico di SEA di provvedere alla manutenzione e all'esercizio

di tutti i beni aeroportuali strumentali all'esercizio dell'attività d'impresa e il diritto di realizzare opere sul sedime aeroportuale, che rimangono di proprietà di SEA fino alla data di scadenza della Convenzione 2001, fissata per il 4 maggio 2041. In bilancio le immobilizzazioni sono esposte al netto dei contributi erogati dallo Stato.

Gli ammortamenti dei beni immobili di proprietà del Gruppo sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Qualora quest'ultima ecceda la data di fine concessione, l'ammortamento viene determinato a quote costanti fino alla scadenza della concessione. Quando l'immobilizzazione oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach".

Relativamente ai terreni è necessario distinguere tra i terreni di proprietà del Gruppo, classificati tra le immobilizzazioni materiali e non soggetti ad ammortamento e le aree espropriate, funzionali all'ampliamento del Terminal di Malpensa, classificate nei "Diritti sui beni in concessione" e ammortizzate lungo la durata della concessione.

Le devoluzioni gratuite di beni materiali sono iscritte al valore di mercato determinato secondo perizie tecniche predisposte da soggetti terzi.

Beni mobili

I beni mobili di proprietà sono rappresentati da immobilizzazioni acquisite a titolo oneroso dal Gruppo non soggetti a obbligo di restituzione.

Gli impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione e, solo con riferimento ai beni in proprietà, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente addebitati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile

di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono addebitati a conto economico su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Qualora quest'ultima ecceda la data di fine concessione, l'ammortamento viene determinato a quote costanti fino alla scadenza della concessione. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach".

Di seguito sono elencate le percentuali di ammortamento per i beni di proprietà, per i quali non sono stati identificati i componenti specifici:

Categoria	% ammortamento
Mezzi di carico e scarico	10,0%
Attrezzature di pista	31,5%
Attrezzatura varia e minuta	25,0%
Mobili e arredi	12,0%
Automezzi	20,0%
Autovetture	25,0%
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	20,0%

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Investimenti immobiliari

Tale voce comprende gli immobili di proprietà aventi carattere non strumentale. Gli investimenti immobiliari inizialmente rilevati al costo, negli esercizi successivi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dell'immobile.

Perdite di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento, gli immobili, impianti e macchinari, le immobilizzazioni immateriali e le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia iden-

tificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il fair value si considera il costo di acquisto di uno specifico bene che tiene conto di un coefficiente di deprezzamento (tale coefficiente tiene conto delle effettive condizioni del bene). Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi speci-

fici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività (o delle unità generatrici di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, secondo quanto previsto dall'IFRS 9, in una delle seguenti categorie in funzione del modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziarie:

Categoria	Modello di business	Caratteristiche dei flussi di cassa
Costo ammortizzato	L'attività finanziaria è detenuta al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali	I flussi di cassa sono rappresentati esclusivamente dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale
Fair value through other comprehensive income (anche "FVOCI")	L'attività finanziaria è detenuta al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali, sia quelli derivanti dalla eventuale vendita delle attività stesse	I flussi di cassa sono rappresentati esclusivamente dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale
Fair value through profit or loss (anche "FVTPL")	Diverso da quello previsto per costo ammortizzato e per FVOCI	Diverse da quelle previste per il costo ammortizzato e FVOCI

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di equity di altre entità (i.e. partecipazioni in società diverse dalle controllate, collegate ed a controllo congiunto), non detenute con finalità di trading, possono essere classificate nella categoria FVOCI. Questa

scelta, effettuata strumento per strumento, prevede che le variazioni di *fair value* siano rilevate nelle "Altre componenti del risultato complessivo" e non siano rigirate a conto economico né in sede di cessione né di impairment degli stessi.

Nonostante quanto sopra riportato, al momento della rilevazione iniziale è possibile designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'in-



coerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come «asimmetria contabile») che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse.

Nel corso dell'esercizio corrente il Gruppo ha applicato l'IFRS 9 Strumenti finanziari (come rivisto nel luglio 2014) e i relativi conseguenti emendamenti. Il Gruppo ha deciso di riesporre i propri dati comparativi in termini di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Gli Amministratori hanno rivisto e valutato le attività finanziarie del Gruppo in essere al 1° gennaio 2018 sulla base dei fatti e delle circostanze in essere a tale data e hanno concluso che l'applicazione iniziale dell'IFRS 9 ha avuto impatti non materiali sulle attività finanziarie del Gruppo sia per quanto riguarda la loro classificazione che per quanto riguarda la valutazione:

- Gli investimenti del Gruppo in strumenti rappresentativi di capitale precedentemente classificati in "Partecipazioni disponibili per la vendita" in base allo IAS 39 sono stati designati come FVTPL

e classificati in "Altre partecipazioni". Le variazioni nel fair value di questi strumenti rappresentativi di capitale continuano ad essere imputate nel conto economico.

- Le attività finanziarie classificate come detenute sino alla scadenza e i prestiti e i crediti che in base allo IAS 39 erano valutati al costo ammortizzato continuano ad essere valutati al costo ammortizzato in base all'IFRS 9 in quanto detenuti nel contesto di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e perché questi flussi di cassa sono costituiti unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire.
- In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Gli Amministratori hanno confrontato il rischio di credito dei rispettivi strumenti

finanziari alla data della loro rilevazione iniziale e hanno confermato i valori iscritti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Nessuna delle altre riclassificazioni di attività finanziarie ha impatti sulla posizione finanziaria, utile d'esercizio o sul conto economico complessivo del Gruppo in entrambi gli anni.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura, secondo i criteri dell'IFRS 9 al paragrafo 6.4, quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

1. *fair value hedge* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata che è attribuibile a un rischio che potrebbe influenzare il risultato d'esercizio. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura sono rilevati nel conto economico (o nelle "Altre componenti del risultato complessivo", se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* nelle "Altre componenti del risultato complessivo");
2. *cash flow hedge* in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o una loro componente o a un'operazione programmata altamente probabile e che potrebbe influire sul risultato d'esercizio. La copertura è contabilizzata come segue: a) la riserva di patrimonio netto

per la copertura dei flussi finanziari è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura e la variazione cumulata del fair value dell'elemento coperto dall'inizio della copertura; b) la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace viene rilevata in una riserva di patrimonio netto (e in particolare nelle "Altre componenti del risultato complessivo"). Eventuali utili o perdite residui sullo strumento di copertura rappresentano la parte inefficace della copertura che sono rilevate nel conto economico nella voce "Proventi/oneri finanziari";

3. copertura di un investimento netto in una gestione estera (come definito nello IAS 21), contabilizzata in modo simile alle coperture di flussi finanziari.

Le relazioni di copertura del Gruppo in essere al 1° gennaio 2018 che soddisfano i criteri di ammissibilità si qualificano anche per l'*hedge accounting* in base all'IFRS 9 e sono state pertanto considerate relazioni di copertura in continuità. Siccome gli elementi fondamentali degli strumenti di copertura corrispondono a quelli dei corrispettivi elementi coperti, tutte le relazioni di copertura continuano ad essere efficaci in base ai criteri di valutazione dell'efficacia dell'IFRS 9. Quando dei contratti di opzione sono utilizzati per coprire delle operazioni programmate altamente probabili, il Gruppo designa solo il valore intrinseco delle opzioni quale strumento di copertura. In base all'IFRS 9, le variazioni nel valore temporale di opzioni relative all'elemento coperto sono riconosciute negli altri elementi del conto economico complessivo e sono cumulate nella riserva di copertura nel patrimonio netto. L'IFRS 9 ri-

chiede che il trattamento contabile relativo al valore temporale non designato di un'opzione sia applicato in maniera retrospettiva. Pertanto, al 1° gennaio 2018 la riserva straordinaria è stata incrementata di 1 migliaio di euro.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, l'applicazione dei criteri dell'IFRS 9 sul trattamento contabile delle operazioni di copertura non ha avuto altri impatti sul Gruppo con riferimento all'esercizio corrente e al periodo comparativo. Si rimanda alla Nota 4.2 per un'informativa dettagliata in merito alle attività di gestione del rischio del Gruppo.

Titoli ambientali: quote di emissione, Certificati Verdi e Certificati Bianchi

Il Gruppo SEA detiene/acquista quote/certificati per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno e non con intento di trading.

Le quote/certificati detenuti per own-use eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("surplus"), sono iscritte tra gli altri crediti correnti al costo sostenuto. I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("deficit"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti che non hanno una significativa componente di finanziamento (determinata in conformità all'IFRS 15) sono riconosciuti inizialmente al prezzo dell'operazione, rettificato

per tener conto delle perdite attese lungo la durata del credito. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.

La riduzione di valore per la rilevazione e la valutazione del fondo svalutazione crediti segue i criteri indicati nel paragrafo 5.5 dell'IFRS 9. L'obiettivo è rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito considerando tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili, comprese quelle indicative degli sviluppi attesi.

I crediti sono quindi esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione. Se negli esercizi successivi la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato; diversamente, se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del prezzo dell'operazione. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 4.1.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo ovvero costo di sostituzione. Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

Le rimanenze sono esposte al netto delle svalutazioni effettuate al fine di adeguare il valore delle giacenze di magazzino al presunto valore di realizzo o di sostituzione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari dispo-

nibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondo di ripristino e sostituzione dei beni in concessione

Il trattamento contabile degli interventi che il concessionario effettua sui beni oggetto di concessione, a norma dell'IFRIC 12, è diverso a seconda della diversa natura degli interventi stessi: gli interventi di normale manutenzione del bene sono manutenzioni ordinarie e pertanto rilevate a conto economico; gli interventi di sostituzione e manutenzione programmata del bene a una data futura, considerato che l'IFRIC 12 non prevede l'iscrizione di un bene fisico ma di un diritto, devono essere rilevati a norma dello IAS 37 - "accantonamenti e passività potenziali" - che stabilisce

l'addebito a conto economico di un accantonamento e, in contropartita, la rilevazione di un fondo oneri nello stato patrimoniale.

Il fondo di ripristino e sostituzione dei beni in concessione accoglie, pertanto, la miglior stima del valore attuale degli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio per le manutenzioni programmate nei prossimi esercizi e finalizzate ad assicurare la funzionalità, operatività e sicurezza dei beni in concessione.

Si precisa che il fondo di ripristino e sostituzione dei beni si riferisce unicamente alle immobilizzazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 (ossia beni in concessione classificati nelle immobilizzazioni immateriali).

Fondi relativi al personale

Fondi pensione

Le Società del Gruppo hanno in essere sia piani a contribuzione definita (contributo al Servizio Sanitario nazionale e contributi all'INPS per i piani pensionistici) che piani a benefici definiti (TFR).

Un piano a contribuzione definita è un piano al quale il Gruppo partecipa mediante versamenti fissi a soggetti terzi gestori di fondi e in relazione al quale non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attività per far fronte agli obblighi nei confronti dei dipendenti per il periodo in corso e i precedenti. Per i piani a contribuzione definita, il Gruppo versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano contributivo. Nei programmi con benefici definiti, l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base al calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

Gli utili e perdite attuariali, in conformità ai disposti dello IAS 19R, sono rilevati direttamente nel patrimonio netto in una specifica riserva, denominata "Riserva utile/perdita attuariale".

Si segnala che, in seguito alle modifiche apportate alla regolamentazione del Fondo trattamento di fine rapporto dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nel corso del primo semestre del 2007, il Fondo di trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, ricade nella categoria dei piani a benefici definiti per la parte maturata prima dell'applicazione della nuova normativa e nella categoria dei piani a contribuzione definita per la parte maturata dopo l'applicazione della nuova norma.



Benefici per cessazione del rapporto di lavoro

I benefici per cessazione del rapporto di lavoro sono corrisposti ai dipendenti quando il dipendente termina il suo rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento, o quando un dipendente accetta la rescissione volontaria del contratto. Il Gruppo contabilizza i benefici per cessazione del rapporto di lavoro quando è dimostrabile che la chiusura del rapporto di lavoro è in linea con un formale piano che definisce la cessazione del rapporto stesso, o quando l'erogazione del beneficio è il risultato di un processo di incentivazione all'uscita.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie e le altre obbligazioni a pagare, ad esclusione delle categorie indicate dal paragrafo 4.2 dell'IFRS 9, sono inizialmente iscritte al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflet-

tere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta della relativa regolazione.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al costo ammortizzato.

Operazioni di reverse factoring - factoring indiretto

Al fine di garantire l'accesso facilitato al credito per i propri fornitori, il Gruppo ha posto in essere accordi di reverse factoring o factoring

indiretto (pro-solvendo). Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione, i crediti vantati verso il Gruppo ad un istituto finanziatore ed incassarne l'ammontare prima della scadenza.

I tempi di pagamento previsti in fattura non sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo e pertanto non onerosi.

In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comportando una modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati affinché il trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi sia espresso in un importo (espresso al netto dell'imposta sul valore aggiunto e degli sconti) che rifletta il corrispettivo a cui si aspetta di avere diritto in cambio dei beni o servizi.

La contabilizzazione avviene quando (o man mano che) il Gruppo adempie all'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo. Per controllo dell'attività si intende la capacità di decidere dell'uso dell'attività e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il controllo include la capacità di impedire ad altre entità di decidere dell'uso dell'attività e di trarne benefici. I benefici dell'attività sono i flussi finanziari potenziali (flussi in entrata o risparmi sui flussi in uscita) che possono essere ottenuti direttamente o indirettamente.

Per ogni obbligazione di fare adempiuta nel corso del tempo, i ricavi sono rilevati nel corso del tempo, valutando i progressi verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare.

I ricavi di attività di handling sono riconosciuti per competenza temporale sulla base dei transiti dei passeggeri avvenuti nell'esercizio di riferimento.

I ricavi derivanti dalla produzione di energia elettrica e termica sono contabilizzati per competenza sulla base delle quantità effettivamente prodotte espresse in kWh. Le tariffe applicate sono quelle previste dai contratti in essere; alcune sono a prezzo fisso altre a prezzo indicizzato.

Certificati verdi, certificati bianchi e quote di emissione

Le Società che producono energia elettrica da fonti rinnovabili ricevono i certificati verdi dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). La rilevazione dei ricavi avviene nell'esercizio di competenza sia nel caso di certificati emessi a preventivo sia nel caso di certificati emessi a consuntivo. In sede di redazione del

Bilancio Consolidato è iscritto un credito verso il GSE in contropartita alla rilevazione dei ricavi che si regola al momento della vendita dei certificati con iscrizione del credito commerciale verso clienti.

Analogo trattamento contabile è adottato con riferimento ai certificati bianchi assegnati dal GSE fino all'esercizio 2016 a seguito del riconoscimento come CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento) della centrale di Malpensa.

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi maturati nell'esercizio relativi alle attività di costruzione sono iscritti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori secondo il metodo della percentuale di completamento e, sulla base dei costi sostenuti per tali attività maggiorati di un 6% rappresentativo, sia della remunerazione dei costi interni dell'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo SEA, sia del *mark up* per l'attività svolta al pari di un *general constructor* (come previsto dall'IFRIC 12).

I ricavi generati dal Gruppo si riferiscono alla vendita di beni e servizi nel corso del periodo e sono principalmente riferiti alle linee di business riportate in commento all'"Informativa per settori operativi" e al conto economico. In accordo all'IFRS 15.114 il Gruppo disaggrega i ricavi rilevati derivanti dai contratti con i clienti in categorie che illustrano in che modo i fattori economici incidano sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari.

I ricavi sono esposti al netto degli incentivi concessi ai vettori, determinati in funzione del numero di passeggeri trasportati e fatturati dai vettori stessi alla Società per il (i) mantenimento del traffico

presso gli scali ovvero (ii) per lo sviluppo del traffico tramite il potenziamento di rotte esistenti o inserimento di nuove rotte.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti (IAS 20).

Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati a riduzione del valore di acquisizione dei cespiti cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al conto economico nella voce "Ricavi di Gestione".

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza e includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive. Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo

per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset*) sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe dei beni cui essi si riferiscono conformemente a quanto previsto dallo IAS 23.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze sa-

ranno realizzate o estinte. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto e nel conto economico complessivo. Le imposte sono compensate quando applicate dalla medesima autorità fiscale e quando sussiste un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

In caso di consolidato fiscale, ciascuna società trasferisce alla società consolidante il reddito o la perdita fiscale; la società consolidante rileva un credito nei confronti delle società che apportano imponibili fiscali pari all'IRES da

versare. Per contro, nei confronti delle società che apportano perdite fiscali, la consolidante iscrive un debito.

Dividendi

Il debito per dividendi da distribuire ai soci è rilevato nell'esercizio in cui la distribuzione è approvata dall'assemblea.

I dividendi distribuiti tra società del Gruppo sono eliminati dal conto economico.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente al Gruppo, richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento, nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate, potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati.

(a) Riduzione di valore delle attività

Le immobilizzazioni materiali, immateriali, le partecipazioni in società collegate e gli investimenti immobiliari sono oggetto di verifi-



ca al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli Amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli Amministratori.

(b) Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti e componenti. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. L'eventuale aggiornamento della residua vita utile comporterà

una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

(c) Fondi rischi e oneri

Le società del Gruppo possono essere soggette a cause e contenziosi legali, fiscali e giuslavoristici che possono derivare da tematiche particolarmente complesse soggette a un diverso grado di incertezza, compresi i fatti e le circostanze all'origine degli stessi, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili.

Stante l'indeterminatezza di tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che potrebbe derivare dalle stesse.

Conseguentemente la Direzione, sentito il parere dei propri consulenti legali e degli esperti in materia legale e fiscale, accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle Note esplicative.

A fronte dei rischi di natura legale, fiscale e giuslavoristica, sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo delle obbligazioni in essere alla data di bilancio. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta pertanto la migliore stima alla data operata dagli Amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono dai fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del bilancio.

Inoltre il fondo di ripristino e sostituzione dei beni in concessione, iscritto in applicazione dell'IFRIC 12, accoglie la miglior stima degli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio per le manutenzioni programmate nei prossimi esercizi e finalizzate ad assicurare la funzionalità, operatività e sicurezza dei beni in concessione.

(d) Crediti commerciali

Il Gruppo valuta le perdite attese sui crediti commerciali al fine di riflettere, tramite l'apposizione di uno specifico fondo svalutazione crediti, il presunto valore di realizzo utilizzando le informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili, senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future. L'ammontare del fondo svalutazione crediti rappresenta nel tempo la migliore stima alla data operata dagli Amministratori. Tale stima è basata su fatti e aspettative che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

4. Gestione dei rischi

La strategia del Gruppo nella gestione dei rischi è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle *performance* finanziarie del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

La gestione dei suddetti rischi è svolta dalla capogruppo che identifica, valuta ed effettua la copertura dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le altre unità del Gruppo.

4.1 Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo SEA a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie.

Tale rischio discende in primis da fattori di natura tipicamente economico-finanziaria, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di *default* di una controparte, come da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale.

Per il Gruppo SEA l'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante al deterioramento della dinamica finanziaria delle principali compagnie aeree

che subiscono da un lato gli effetti della stagionalità legata all'operatività aeroportuale, dall'altro le conseguenze degli eventi geopolitici che hanno una ricaduta sul settore del trasporto aereo (guerre, epidemie, eventi atmosferici, rialzo del prezzo del petrolio e crisi economico-finanziarie).

Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo SEA ha implementato procedure e azioni per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero.

In applicazione delle *policy* interne sul credito è richiesto alla clientela di procurare il rilascio di garanzie: si tratta tipicamente di garanzie bancarie a prima richiesta emesse da soggetti di primario *standing*

creditizio o da depositi cauzionali.

Per quanto riguarda i tempi di pagamento applicati alla parte preponderante della clientela, le scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta giorni dalla relativa fatturazione.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni che vengono prudentemente effettuate con aliquote differenziate in funzione dei diversi gradi di rating e contenzioso sottostante alla data di bilancio.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei crediti commerciali e dei relativi fondi svalutazione:

CREDITI COMMERCIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti commerciali verso clienti	212.210	203.516
- di cui scaduto	127.278	121.048
Fondo svalutazione crediti commerciali	(102.612)	(101.858)
Crediti commerciali verso imprese collegate	11.496	9.815
Fondo svalutazione crediti verso collegate	(89)	(396)
Totale crediti commerciali netti	121.005	111.077

L'anzianità dello scaduto dei crediti verso clienti è di seguito riportata:

CREDITI COMMERCIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
da meno di 180 giorni	23.098	22.661
da più di 180 giorni	104.180	98.387
Totale crediti commerciali scaduti	127.278	121.048

Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato alle logiche descritte dall'IFRS 9, la cui applicazione è obbligatoria dal 1° gennaio 2018. Elemento chiave del nuovo principio è il passaggio dal concetto di *'Incurred Loss'* a quello di *'Expected Loss'*: il fondo svalutazione crediti dovrà essere determinato tenendo in considerazione i rischi di mancato incasso relativi non soltanto ai crediti già scaduti ma anche su quelli a scadere. Sorge pertanto la necessità di determinare un c.d. *'risk ratio'*, rappresentativo della rischiosità delle controparti commerciali, che vari in base allo status del credito (in bonis o scaduto, con diverse fasce per gli scaduti in base ai giorni di *overdue*). Si è proceduto quindi con la costruzione di una *provision matrix* da utilizzare per la svalutazione dei crediti commerciali. Tale

matrice prevede in riga le classi di rating e in colonna le diverse fasce di scaduto e a scadere. Il *risk ratio* calcolato rappresenta sia la probabilità che il cliente non onori il debito sia la percentuale di credito, ricavata da un'analisi dello storico, per cui il cliente potrebbe risultare inadempiente. Sono stati inoltre inclusi degli elementi di *forward looking*, quali la possibilità del management di effettuare degli accantonamenti ulteriori, che prescindono dalle indicazioni ricavate dalla matrice stessa. Si è proceduto a ricalcolare il valore del fondo al 31 dicembre 2017 secondo quanto previsto dalla matrice, e la differenza rilevata con il fondo calcolato nel bilancio 2017 non è risultata materiale. Questo risultato è giustificato dal fatto che anche nel modello di valutazione utilizzato sino a dicem-

bre 2017 erano compresi degli elementi *forward looking* che permettono al management la valutazione della perdita attesa. Le stime dell'andamento del rischio e del contesto economico sono incluse nel modello di definizione del rating e pertanto sono costantemente aggiornate per rispecchiare il rischio effettivo, al fine di garantire una copertura completa del rischio credito affrontato dalla società.

La seguente tabella illustra i crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2018 e 2017, nonché il dettaglio dei crediti nei confronti di controparti sottoposte a procedure concorsuali e dei crediti oggetto di contestazioni, con l'indicazione delle fidejussioni bancarie e depositi cauzionali a garanzia dei crediti.

CREDITI COMMERCIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti commerciali verso clienti e collegate	223.706	213.331
(i) crediti nei confronti di controparti sottoposte a procedure concorsuali	97.123	95.965
(ii) crediti oggetto di contestazioni	19.646	21.098
Totale crediti commerciali al netto dei crediti sub (i) e (ii)	106.937	96.268
Crediti scaduti diversi dai crediti sub (i) e (ii)	10.509	3.985
Fidejussioni e depositi cauzionali	76.612	74.177
Percentuale dei crediti garantiti da fidejussioni e depositi cauzionali rispetto al totale crediti commerciali al netto dei crediti sub (i) e (ii)	71,6%	77,1%

4.2 Rischi di mercato

I rischi di mercato cui è esposto il Gruppo SEA comprendono tutte le tipologie di rischio direttamente ed indirettamente connesse all'andamento dei prezzi sui mercati di riferimento. Nel corso del 2018 i rischi di mercato cui è stato soggetto il Gruppo SEA sono:

- a. rischio tasso di interesse;
- b. rischio tasso di cambio;
- c. rischio prezzo delle *commodity*, legato alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche, in capo a SEA Energia.

a) Rischio tasso di interesse

Il Gruppo SEA è esposto al rischio della variazione dei tassi di inte-

resse in relazione alla necessità di finanziare le proprie attività operative e di impiegare la liquidità disponibile. Le variazioni dei tassi di interesse possono incidere positivamente o negativamente sul risultato economico del Gruppo SEA, modificando i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e investimento.

Il Gruppo SEA gestisce tale rischio attraverso un opportuno bilanciamento fra l'esposizione a tasso fisso e quella a tasso variabile, con l'obiettivo di mitigare l'effetto economico della volatilità dei tassi di interesse di riferimento.

L'esposizione a tasso variabile espone il Gruppo SEA a un rischio originato dalla volatilità dei tassi di interesse (rischio di cash flow). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, il Gruppo SEA fa ricorso a contratti derivati, che trasformano il tasso variabile in fisso o limitano le fluttuazioni

del tasso variabile in un range, permettendo in tal modo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi. Si precisa che tali contratti derivati, sottoscritti esclusivamente ai fini di copertura della volatilità dei tassi di mercato, sono contabilmente rappresentati mediante la metodologia cash flow hedge.

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario lordo del Gruppo SEA è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine (quote a medio/lungo termine dei finanziamenti) e a breve termine (costituiti esclusivamente dalle

quote di finanziamento a medio/lungo termine in scadenza nei successivi 12 mesi). Si segnala che al 31 dicembre 2018 il Gruppo SEA non faceva ricorso a indebitamento a breve termine.

Il debito a medio-lungo termine al 31 dicembre 2018 è rappresentato nella tabella seguente, in cui il tasso di ciascun finanziamento è espresso al valore nominale (che include uno spread compreso fra lo 0,20% e l'1,62%, e non considera l'effetto delle operazioni di copertura e di eventuali garanzie accessorie):

CONTRATTI DI FINANZIAMENTO A MEDIO-LUNGO TERMINE

(in migliaia di euro)	Scadenza	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
		Importo	Tasso medio	Importo	Tasso medio
Obbligazioni	2021	300.000	3,125%	300.000	3,125%
Finanziamenti Bancari su raccolta BEI	dal 2019 al 2037	242.083	1,03%	261.849	1,08%
o/w a Tasso Fisso		44.971	3,90%	51.557	3,89%
o/w a Tasso Variabile (*)		197.112	0,38%	210.292	0,39%
Altri Finanziamenti Bancari	2020	88	0,50%	154	0,50%
o/w a Tasso Fisso		88	0,50%	154	0,50%
o/w a Tasso Variabile					
Indebitamento finanziario Lordo a m/l termine		542.171	2,19%	562.003	2,17%

(*) Include: (i) tranches a tasso variabile soggette ad operazione di copertura dal rischio tasso (ca. il 30% al 31.12.2018 e il 32% al 31.12.2017); (ii) euro 80 milioni di finanziamenti BEI cui è associata specifica garanzia bancaria

Il valore complessivo dell'indebitamento a medio lungo termine al 31 dicembre 2018 è pari a 542.171 migliaia di euro, in riduzione di 19.832 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per la prosecuzione del processo di ammortamento dei finanziamenti in essere. Il costo medio di tale indebitamento è rimasto pressoché stabile ed

è pari al 2,19% al 31 dicembre 2018. Considerando anche le operazioni di copertura dal rischio tasso ed il costo delle garanzie bancarie sui finanziamenti BEI, il costo medio dell'indebitamento è pari al 2,78%, stabile rispetto a fine dicembre 2017. Complessivamente il totale del debito a medio-lungo termine a tasso variabile non co-

perto della Società al 31 dicembre 2018 risulta pari al 25,3% circa del totale di tale debito.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere il seguente prestito obbligazionario per complessivi 300 milioni di euro nominali.

GRUPPO SEA - BILANCIO CONSOLIDATO

Descrizione	Emittente	Mercato di quotazione	Codice ISIN	Durata (anni)	Scadenza	Valore nominale (in Euro MM)	Cedola	Tasso annuale
SEA SpA 3 1/8 04/17/21	SEA SpA	Irish Stock Exchange	XS 1053334373	7	17/04/2021	300	Fissa Annuale	3,125%

Il *fair value* dei debiti di Gruppo a medio/lungo termine, di tipo bancario e obbligazionario, al 31 dicembre 2018 è pari a 562.361 migliaia di euro (in riduzione rispetto a 593.482 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Tale valore è stato calcolato nel seguente modo:

- per i finanziamenti a tasso fisso le quote capitale ed interessi sono state attualizzate utilizzando i tassi spot per ciascuna scadenza contrattuale, estrapo-

lati a partire dai tassi di mercato di riferimento;

- per il prestito obbligazionario quotato in mercato regolamentato si è fatto riferimento al valore di mercato alla data del 31 dicembre 2018;
- per i finanziamenti a tasso variabile le quote interessi sono state calcolate utilizzando delle stime sui tassi attesi a termine per ciascuna scadenza contrattuale, maggiorati quindi dello spread definito contrattualmente. Le

quote interessi così definite e le quote capitali in scadenza sono state quindi attualizzate utilizzando i tassi spot per ciascuna scadenza contrattuale, estrapolati a partire dai tassi di mercato di riferimento.

Nella tabella seguente sono indicati gli strumenti derivati utilizzati dal Gruppo SEA per la copertura del rischio tasso di interesse (valutati contabilmente secondo il *cash flow hedge*).

COPERTURE TASSO D'INTERESSE

(€/000)	Nozionale alla stipula	Nozionale Residuo al 31/12/2018	Data stipula	Decorrenza	Scadenza	Fair value al 31/12/2018	Fair value al 31/12/2017
	10.000	7.742	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(771,8)	(1.020,4)
	5.000	3.871	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(385,9)	(510,2)
	15.000	10.345	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.003,8)	(1.342,3)
IRS	10.000	6.071	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(555,8)	(751,5)
	11.000	6.448	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(589,5)	(796,9)
	12.000	6.621	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(598,6)	(811,7)
	12.000	6.621	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(598,6)	(811,7)
Collar	10.000	6.071	6/6/2011	15/9/2011	15/9/2021	(446,8)	(596,6)
	11.000	6.069	6/6/2011	15/9/2011	15/9/2021	(436,4)	(586,8)
Totale	96.000	59.859				(5.387,2)	(7.228,0)

Il segno “-” indica il costo per il Gruppo SEA di un’eventuale chiusura anticipata dell’operazione in essere
Il segno “+” indica il premio per il Gruppo SEA di un’eventuale chiusura anticipata dell’operazione in essere

Il fair value degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 e dall’IFRS 13.

b) Rischio di cambio

Il Gruppo SEA, ad eccezione del rischio cambio connesso al rischio commodity, è soggetto a un basso rischio di fluttuazione dei cambi delle valute perché, pur operando

in un contesto internazionale, le transazioni sono condotte principalmente in euro. Pertanto, il Gruppo SEA non ritiene necessario attivare coperture specifiche a fronte di tale rischio in quanto gli

importi in valuta diversa dall'euro sono modesti e i relativi incassi e pagamenti tendono a compensarsi reciprocamente.

c) Rischio prezzo delle commodity

Il Gruppo SEA, limitatamente alla sola SEA Energia, è esposto alle variazioni dei prezzi e dei relativi cambi impliciti, delle commodity energetiche trattate, ovvero gas e certificati ambientali connessi alla gestione operativa della società. Tali rischi dipendono dall'acquisto delle suddette commodity, che risentono, nel caso del gas, principalmente delle fluttuazioni dei prezzi dei combustibili di riferimento, denominati in dollari USA. Nel Gruppo SEA, tali fluttuazioni vengono assorbite attraverso formule e indicizzazioni utilizzate nelle strutture di pricing adottate nei contratti di vendita.

Si segnala che, nel corso del 2018, il Gruppo SEA non ha effettuato operazioni di copertura di tale rischio, pur non escludendo di poterle effettuare nei periodi futuri.

4.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per il Gruppo SEA può manifestarsi ove le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a fronteggiare le obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nei tempi previsti.

La liquidità, i flussi di cassa e le necessità di finanziamento del Gruppo SEA sono gestiti attraverso poli-

tiche e processi il cui obiettivo è la minimizzazione del rischio di liquidità. In particolare il Gruppo SEA:

- monitora e gestisce centralmente, sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo, le risorse finanziarie disponibili, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle stesse, anche in termini prospettici;
- mantiene disponibilità liquide adeguate in conti correnti di tesoreria;
- ha ottenuto delle linee di credito committed (revolving e non), in grado di coprire l'impegno finanziario del Gruppo nei successivi 12 mesi derivante dal piano investimenti e dal rimborso dell'indebitamento finanziario contrattualmente previsto;
- monitora le condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo SEA dispone di linee di credito irrevocabili non utilizzate per 190 milioni di euro, di cui 120 milioni di euro relativi alla Linea RCF 1 e 70 milioni di euro alla Linea RCF 2, entrambe disponibili sino a dicembre 2023. Nei primi mesi del 2019 il Gruppo SEA sottoscriverà inoltre ulteriori linee committed per Euro 200 milioni, di cui Euro 70 milioni relativi alla Linea RCF 3 ed Euro 130 milioni relativi al Nuovo Prestito BEI. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo SEA dispone anche di

ulteriori Euro 158 milioni di linee uncommitted utilizzabili per immediate necessità di cassa.

Il Gruppo SEA dispone di linee di credito (committed e uncommitted) in grado di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari futuri e i fabbisogni della gestione corrente, con una scadenza media dell'indebitamento finanziario di medio lungo termine di 4 anni, compreso il prestito obbligazionario emesso nel 2014. Non considerando il prestito obbligazionario, il restante indebitamento ha una scadenza di circa 6 anni (e di questo il 16% oltre i 10 anni).

La copertura dei debiti verso fornitori viene garantita dal Gruppo mediante un'attenta gestione del capitale circolante cui concorrono la consistenza dei crediti commerciali e le relative condizioni di regolamento contrattuale. Si precisa che le operazioni di factoring indiretto, come specificato in precedenza, non modificano le condizioni di pagamento contrattuali e non generano pertanto effetti diluitivi della consistenza del capitale circolante.

Le tabelle seguenti evidenziano per il Gruppo SEA la composizione e la scadenza (sino alla loro estinzione) dei debiti finanziari (capitale, interessi su indebitamento a medio lungo termine, oneri finanziari su strumenti derivati e leasing) e commerciali in essere al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

PASSIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2018

(in milioni di euro)	< 1 anno	> 1 anno < 3 anni	> 3 anni < 5 anni	> 5 anni	Totale
Indebitamento finanziario lordo	36,1	377,5	55,7	142,6	611,9
Debiti commerciali	153,4				153,4
Totale debito	189,5	377,5	55,7	142,6	765,3

PASSIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2017

(in milioni di euro)	< 1 anno	> 1 anno < 3 anni	> 3 anni < 5 anni	> 5 anni	Totale
Indebitamento finanziario lordo	35,4	75,0	368,0	169,1	647,5
Debiti commerciali	153,5				153,5
Totale debito	188,9	75,0	368,0	169,1	801,0

Al 31 dicembre 2018 i finanziamenti con scadenza inferiore a 1 anno sono costituiti dalle quote capitali da rimborsare in prosecuzione dell'ammortamento di alcune tranches di prestiti BEI e dagli interessi dovuti sul totale dell'indebitamento finanziario. La struttura delle scadenze evidenzia la capacità dell'indebitamento finanziario del Gruppo SEA di assicurare anche la copertura dei fabbisogni di medio lungo termine.

4.4 Sensitivity

In considerazione del fatto che per il Gruppo SEA il rischio cambio è pressoché irrilevante, la *sensitivity analysis* si riferisce alle voci di stato patrimoniale che potrebbero subire una variazione di valore per effetto delle modifiche dei tassi di interesse.

In particolare l'analisi ha considerato:

- depositi bancari;
- finanziamenti;

- strumenti derivati di copertura dal rischio tasso.

Le ipotesi e i metodi di calcolo utilizzati nell'analisi di sensitività condotta dal Gruppo SEA sono i seguenti:

- Ipotesi*: si è valutato l'effetto sul conto economico del Gruppo SEA, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, di un'ipotetica variazione dei tassi di mercato di +50 o di - 50 basis points.
- Metodi di calcolo*:
 - la remunerazione dei depositi bancari è correlata all'andamento dei tassi interbancari. Al fine di stimare l'incremento/decremento degli interessi attivi al mutare delle condizioni di mercato, si è applicata l'ipotesi di variazione di cui al punto a) sul saldo medio annuo dei depositi bancari del Gruppo SEA;
 - i finanziamenti oggetto di valutazione sono stati quelli

a tasso variabile, su cui maturano interessi passivi il cui ammontare è correlato all'andamento dell'Euribor 6 mesi. L'incremento/decremento degli interessi passivi al mutare delle condizioni di mercato, è stato stimato applicando l'ipotesi di variazione di cui al punto a) sulla quota capitale dei finanziamenti in essere nel corso dell'anno;

- gli strumenti derivati di copertura dal rischio tasso sono stati valutati sia in termini di flussi che di *fair value* (in termini di variazione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente). In entrambi i casi i valori sono stati stimati applicando la variazione di cui al punto a) alla curva *forward* attesa per il periodo di riferimento.

Di seguito si riportano i risultati della *sensitivity analysis* condotta:

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	-50 bp	+50 bp	-50 bp	+50 bp
Conti correnti (interessi attivi)	-4,76	523,83	-8,73	302,57
Finanziamenti (interessi passivi) ⁽¹⁾	308,67	-1.050,70	394,50	-1.039,74
Strumenti derivati di copertura (flussi) ⁽²⁾	-329,85	329,85	-361,96	361,96
Strumenti derivati di copertura (fair value) ⁽³⁾	-675,87	661,98	-1.012,61	984,17

⁽¹⁾ + = minori interessi passivi; - = maggiori interessi passivi

⁽²⁾ + = ricavo da copertura; - = costo da copertura

⁽³⁾ quota interamente destinata a Patrimonio Netto data la piena efficacia delle coperture

Sui risultati della *sensitivity analysis* condotta su alcune voci delle tabelle precedenti influisce il basso livello dei tassi di interesse di mercato. Applicando una variazione di -50 basis point all'attuale curva dei tassi di interesse di mercato, i flussi relativi a Conti Correnti e Finanziamenti risulterebbero di segno opposto a quelli previsti dalle relative tipologie di contratto; in tali casi, tali flussi sono stati posti pari a zero.

Inoltre, alcuni finanziamenti prevedono obblighi di mantenimento di specifici indici finanziari (*covenants*), riferiti alla capacità del Gruppo SEA di coprire il fabbisogno finanziario annuale e/o semestrale (al netto delle disponibilità finanziarie) mediante il risultato della gestione corrente. Si precisa che, per alcuni finanziamenti, il superamento di soglie predeterminate del livello dei *covenants* determina, per il semestre successivo alla rilevazione dell'indice finanziario, l'applicazione di un correlato spread predeterminato (secondo una *pricing grid* definita contrattualmente).

Allo stato attuale il Gruppo SEA non è a conoscenza dell'esistenza di situazioni di default connesse ai finanziamenti in essere né della violazione di alcuno dei *covenants* sopra citati.

5. Classificazione degli strumenti finanziari

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 del Gruppo.

31 dicembre 2018					
(in migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nel conto economico	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale
Altre partecipazioni	26				26
Altre attività finanziarie non correnti					-
Altri crediti non correnti		188			188
Crediti commerciali		121.005			121.005
Crediti per imposte		1.048			1.048
Altri crediti correnti		9.527			9.527
Altre attività finanziarie correnti					-
Cassa e disponibilità liquide		153.036			153.036
Totale	26	284.804	0	0	284.830
Passività finanziarie non correnti			5.387	518.218	523.605
- di cui debito verso obbligazionisti				298.889	298.889
Altri debiti non correnti				13.964	13.964
Debiti commerciali				153.394	153.394
Debiti per imposte dell'esercizio				18.541	18.541
Altri debiti correnti				192.476	192.476
Passività finanziarie correnti esclusi leasing				29.042	29.042
Passività finanziarie correnti per leasing				-	-
Totale	0	0	5.387	925.635	931.022

GRUPPO SEA - BILANCIO CONSOLIDATO

I valori determinati utilizzando la metodologia del costo ammortizzato approssimano il *fair value* della categoria di riferimento. I dati al 31 dicembre 2017 sono stati

riclassificati secondo le nuove categorie previste dall'IFRS 9 - *Financial Instruments*, applicato da SEA a partire dal 1° gennaio 2018.

31 dicembre 2017 riesposto					
(in migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nel conto economico (*)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (**)	Attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (***)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale
Altre partecipazioni	26				26
Altre attività finanziarie non correnti		7.190			7.190
Altri crediti non correnti		280			280
Crediti commerciali		111.077			111.077
Crediti per imposte		14.941			14.941
Altri crediti correnti		9.200			9.200
Altre attività finanziarie correnti		13.300			13.300
Cassa e disponibilità liquide		67.194			67.194
Totale	26	223.182	0	0	223.208
Passività finanziarie non correnti			7.228	539.061	546.289
- di cui debito verso obbligazionisti				298.441	298.441
Altri debiti non correnti				17.588	17.588
Debiti commerciali				153.497	153.497
Debiti per imposte dell'esercizio				8.370	8.370
Altri debiti correnti				174.592	174.592
Passività finanziarie correnti esclusi leasing				29.780	29.780
Passività finanziarie correnti per leasing				3	3
Totale	0	0	7.228	922.891	930.119

(*) Si precisa che nel bilancio 2017 tale colonna era denominata "Attività finanziarie disponibili per la vendita". La modifica si è resa necessaria ai fini dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, delle modifiche introdotte dal principio contabile IFRS 9. Ai fini di comparabilità le voci del 2017 sono state ridenominate.

(**) Si precisa che nel bilancio 2017 tale colonna era denominata "Finanziamenti e crediti". La modifica si è resa necessaria ai fini dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, delle modifiche introdotte dal principio contabile IFRS 9. Ai fini di comparabilità le voci del 2017 sono state ridenominate.

(***) Si precisa che nel bilancio 2017 tale colonna era denominata "Attività e passività finanziarie valutate al fair value". La modifica si è resa necessaria ai fini dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, delle modifiche introdotte dal principio contabile IFRS 9. Ai fini di comparabilità le voci del 2017 sono state ridenominate.

I valori determinati utilizzando la metodologia prevista del costo ammortizzato approssimano il fair value della categoria di riferimento.

5.1 Informativa sul fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul me-

todo scelto dal Gruppo per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- livello 1: prezzi praticati in mercati attivi;
- livello 2: valutazioni tecniche

basate su informazioni di mercato osservabili, sia direttamente che indirettamente;

- livello 3: altre informazioni.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività del Gruppo che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

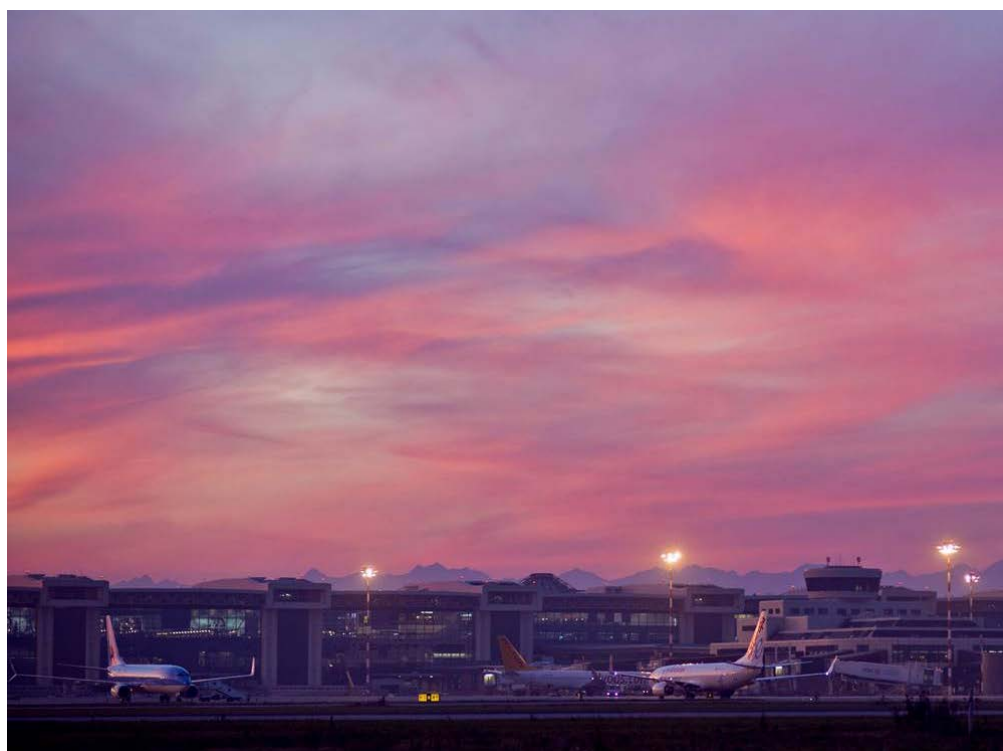
(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Altre partecipazioni			26
Strumenti finanziari derivati		5.387	
Totale		5.387	26

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Altre partecipazioni			26
Strumenti finanziari derivati		7.228	
Totale		7.228	26

6. Risultato netto da attività cessate

Il conto economico da attività cessate 2018 è pari a zero. Le operazioni contabili e amministrative legate all'attività liquidatoria di SEA Handling SpA in liquidazione dello scorso esercizio si sono concluse il 30 giugno 2017.

Da un punto di vista metodologico si precisa che, con l'applicazione dell'IFRS 5, il conto economico da attività cessate non concorre al risultato dell'esercizio 2017 su ogni linea di costo e ricavo per natura, ma viene esposto in una specifica linea distinta del conto economico denominata "Risultato netto da attività cessate". Si riporta di seguito lo schema di Conto economico con i dati di confronto del 2017.



CONTO ECONOMICO ATTIVITÀ CESSATE

(in migliaia di euro)	2018	2017	Delta
	Totale	Totale	
Ricavi di gestione		299	(299)
Totale ricavi	0	299	(299)
Costi del lavoro		(10)	10
Altri costi operativi		(369)	369
Totale costi operativi	0	(379)	379
Margine Operativo lordo / EBITDA	0	(80)	80
Accantonamenti e svalutazioni		1.636	(1.636)
Risultato operativo	0	1.556	(1.556)
Proventi finanziari			
Risultato prima delle imposte	0	1.556	(1.556)
Imposte			
Risultato netto da attività cessate	0	1.556	(1.556)

7. Informativa per settori operativi

Per il tipo di attività svolta dal Gruppo l'elemento "traffico" determina in modo significativo i risultati di tutte le attività aziendali. Il Gruppo SEA ha identificato tre business operativi, come meglio riportato nella Relazione sulla Gestione ed in particolare: (i) *Commercial Aviation*, (ii) *General Aviation*, (iii) *Energy*. Tale rappresentazione potrebbe differire da quella presentata a livello di singola *legal entity*. Di seguito sono rappresentate le informazioni attualmente disponibili relative ai principali business operativi identificati.

Commercial Aviation: comprende le attività *Aviation* e *Non Aviation*: le prime consistono nella gestione, lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture e degli impianti aeroportuali, e nell'offerta ai clienti del Gruppo SEA dei servizi e delle attività connessi all'appro-

do e alla partenza degli aeromobili, nonché dei servizi di sicurezza aeroportuale. I ricavi generati da tali attività sono definiti da un sistema di tariffe regolamentate e sono rappresentati dai diritti aeroportuali, dai corrispettivi per l'uso delle infrastrutture centralizzate, dai corrispettivi per la sicurezza e dalle tariffe per l'uso di banchi check-in e spazi da parte di vettori e *handler*. Le attività *Non Aviation*, invece, includono l'offerta di una gamma ampia e differenziata, sia in gestione diretta sia in subconcessione a terzi, di servizi commerciali destinati a passeggeri, operatori e visitatori degli aeroporti, nonché il comparto *real estate*. I ricavi di tale area sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per le attività svolte direttamente dal Gruppo e, con riferimento alle attività svolte da terzi in regime di subconcessione, dalle *royalty* espresse come percentuali sul fatturato realizzato dall'operatore terzo, solitamente con l'indicazione di un minimo garantito.

General Aviation: include le attività di Aviazione generale, che comprendono l'intera gamma di servizi connessi al traffico business presso il piazzale Ovest dell'aeroporto di Linate.

Energy: comprende la generazione e la vendita di energia elettrica e termica, destinata al mercato esterno.

Sono di seguito presentati i risultati principali per ciascun business operativo sopra descritto. Per una migliore analisi delle Business Unit sono stati rivisti i criteri di allocazione dell'esercizio 2017, applicati anche all'esercizio 2018.

Nelle tabelle seguenti sono esposti dati economici e patrimoniali afferenti i settori indicati, riconciliati con i dati presentati nella Relazione sulla gestione.

INFORMATIVA DI SETTORE: DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2018

(in migliaia di euro)	Commercial Aviation	General Aviation	Energy	Elisioni IC	Bilancio consolidato
Ricavi	666.330	15.355	42.202	(39.932)	683.956
di cui Intercompany	(8.202)	(4.011)	(27.718)	39.932	
Totale ricavi di gestione (verso terzi)	658.128	11.344	14.484	0	683.956
EBITDA	273.622	7.488	741		281.851
EBIT	183.869	5.577	23		189.469
Proventi (oneri) da partecipazioni					14.568
Oneri finanziari					(17.662)
Proventi finanziari					1.021
Risultato prima delle imposte					187.396
Investimenti in Immobilizzazioni	60.179	1.066	2.735		63.980
Materiali	18.704	391	2.735		21.830
Immateriali	41.475	675			42.150

INFORMATIVA DI SETTORE: DATI ECONOMICI RIESPOSTI E PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2017

(in migliaia di euro)	Commercial Aviation	General Aviation	Energy	Elisioni IC	Bilancio consolidato
Ricavi	629.374	16.235	37.607	(34.956)	648.260
di cui Intercompany	(7.970)	(4.107)	(22.879)	34.956	
Totale ricavi di gestione (verso terzi)	621.404	12.128	14.728	0	648.260
EBITDA	233.710	7.799	1.497		243.006
EBIT	122.100	5.406	384		127.890
Proventi (oneri) da partecipazioni					8.135
Oneri finanziari					(18.167)
Proventi finanziari					258
Risultato prima delle imposte					118.116
Investimenti in Immobilizzazioni	64.729	5.964	1.447		72.140
Materiali	32.273	2.054	1.447		35.774
Immateriali	32.456	3.910			36.366

Per maggiori informazioni sulle attività dei business operativi, si rimanda al paragrafo "Andamento

operativo - Analisi di settore" della Relazione sulla gestione.

8. Note alla situazione patrimoniale - finanziaria

8.1 Immobilizzazioni immateriali

La tabella di seguito riepiloga la movimentazione per l'esercizio

2018 relativa alle immobilizzazioni immateriali.

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Incrementi del periodo	Riclassifiche/giroconti	Distruzioni / vendite	Ammortamenti/ svalutazioni	31 dicembre 2018
Valore lordo						
Diritti sui beni in concessione	1.477.949	2.713	30.715	(1.741)		1.509.635
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti	32.486	29.386	(30.006)	(991)		30.875
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	72.881		9.661		(106)	82.436
Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.752	10.052	(9.750)			9.054
Altre	16.945		83		(74)	16.954
Totale valore lordo	1.609.013	42.150	703	(2.732)	(180)	1.648.954
Fondo ammortamento						
Diritti sui beni in concessione	(533.340)		554	1.318	(46.311)	(577.779)
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti						
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	(62.163)				(7.215)	(69.378)
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Altre	(15.328)					(15.328)
Totale fondo ammortamento	(610.831)	0	554	1.318	(53.526)	(662.485)
Valore netto						
Diritti sui beni in concessione	944.609	2.713	31.270	(423)	(46.311)	931.857
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti	32.486	29.386	(30.006)	(991)		30.875
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	10.718		9.661		(7.321)	13.058
Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.752	10.052	(9.750)			9.054
Altre	1.617		83		(74)	1.626
Totale valore netto	998.182	42.150	1.258	(1.414)	(53.706)	986.469

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per 931.857 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 a fronte di 944.609 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione verso lo Stato, in quanto destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione. L'ammortamento dell'esercizio 2018 è pari a 46.311 migliaia di euro. Gli incrementi dell'esercizio pari a 34.574 migliaia di euro derivano principalmente dall'entrata in funzione di investimenti effettuati in esercizi precedenti e iscritti nei "Diritti su beni in concessione in corso e acconti" e da riclassifiche e giroconti tra immobilizzazioni immateriali e materiali.

Sui beni rientranti nel diritto concessorio, SEA ha l'obbligo di rilevazione di un fondo di ripristino e sostituzione, per i cui dettagli si rimanda alla Nota 8.14.

La voce "Diritti sui beni in concessio-

ne in corso e acconti", pari a 30.875 migliaia di euro, si riferisce alle opere in corso sui beni in concessione, non ancora completate alla data di chiusura dell'esercizio 2018.

Le principali opere realizzate nell'esercizio dalla Capogruppo SEA a Malpensa ammontano a 21.029 migliaia di euro e riguardano principalmente i) la prosecuzione dei lavori per la riqualifica funzionale e restyling dell'aerostazione del Terminal 1, con la realizzazione di nuove aree commerciali e l'adattamento degli spazi esistenti a quelli delle aree di nuova realizzazione, il completamento dell'area di riconsegna dei bagagli Schengen; ii) la realizzazione di nuovi gate partenze presso il Terminal 2; iii) nell'area Cargo, il completamento dei lavori di realizzazione di un secondo magazzino (con una superficie di circa 15.000 mq) da destinare a operatori Cargo. A Linate, il Gruppo SEA ha effettuato principalmente interventi di riqualifica funzionale e restyling del Terminal, la cui pri-

ma fase è stata ultimata nel primo semestre 2018 e ha permesso il miglioramento della qualità percepita e l'immagine architettonica della facciata dell'Aerostazione, del viadotto di accesso *land side*, dell'atrio arrivi, del salone di riconsegna dei bagagli e di alcune Sale Vip.

Le riclassifiche a beni in concessione, sono principalmente riconducibili all'entrata in esercizio graduale delle opere sul Terminal 1, al complemento dei lavori a Linate e nell'area cargo di Malpensa.

I diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno e altre immobilizzazioni immateriali, pari a 13.058 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (10.718 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), si riferiscono ad acquisti di componenti software per il sistema informativo aziendale, sia aeroportuale, sia gestionale. Nello specifico, gli incrementi per 9.661 migliaia di euro hanno principalmente riguardato nel corso del 2018 gli sviluppi e le implementazioni dei sistemi gestionali amministrativi e aeroportuali, relativi ad investimenti effettuati in esercizi precedenti e iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" che al 31 dicembre 2018 presenta un saldo residuo di 9.054 migliaia di euro, relativo agli interventi software ancora in corso di realizzazione. L'ammortamento dell'esercizio 2018 è pari a 7.321 migliaia di euro.

Anche in considerazione dei dati consuntivi e delle prospettive relative all'andamento del business nonché delle modalità di definizione delle tariffe aeroportuali previste dal Contratto di Programma, al 31 dicembre 2018 il Gruppo non ha individuato indicatori di impairment.

Nel corso dell'esercizio 2017 la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali era stata la seguente:



GRUPPO SEA - BILANCIO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2016	Incrementi del periodo	Riclas- sifiche/ giroconti	Distruzio- ni/ vendite	Ammorta- menti/ sva- lutazioni	31 dicembre 2017
Valore lordo						
Diritti sui beni in concessione	1.447.809	1.059	29.131	(50)		1.477.949
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti	33.614	25.625	(25.750)	(1.003)		32.486
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	63.543		9.338			72.881
Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.993	9.596	(8.837)			8.752
Altre	18.744	86	(1.885)			16.945
Totale valore lordo	1.571.703	36.366	1.997	(1.053)	0	1.609.013
Fondo ammortamento						
Diritti sui beni in concessione	(488.341)			13	(45.012)	(533.340)
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti						
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	(55.609)				(6.554)	(62.163)
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Altre	(16.642)		1.380		(66)	(15.328)
Totale fondo ammortamento	(560.592)	0	1.380	13	(51.632)	(610.831)
Valore netto						
Diritti sui beni in concessione	959.468	1.059	29.131	(37)	(45.012)	944.609
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti	33.614	25.625	(25.750)	(1.003)		32.486
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	7.934		9.338		(6.554)	10.718
Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.993	9.596	(8.837)			8.752
Altre	2.102	86	(505)		(66)	1.617
Totale valore netto	1.011.111	36.366	3.377	(1.040)	(51.632)	998.182

GRUPPO SEA - BILANCIO CONSOLIDATO

8.2 Immobilizzazioni materiali

La tabella di seguito riepiloga la movimentazione per l'esercizio

2018 relativa alle immobilizzazioni materiali.

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Incrementi del periodo	Riclas- sifiche/ giroconti	Distruzioni / vendite	Ammorta- menti / sva- lutazioni	31 dicembre 2018
Valore Lordo						
Beni immobili	224.519	(19)	4.202	(95)		228.607
Impianti e macchinari	108.170	1.394	2.120			111.684
Attrezzature industriali e commerciali	44.189	3.885		(3)		48.071
Altri beni mobili	69.310	3.270	1.605	(504)		73.681
Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.754	13.299	(8.648)			14.405
Totale valore lordo	455.942	21.829	(721)	(602)	0	476.448
Fondo ammortamento e svalutazioni						
Beni immobili	(94.457)		(549)	46	(6.874)	(101.834)
Impianti e macchinari	(67.914)				(2.779)	(70.693)
Attrezzature industriali e commerciali	(34.673)				(4.671)	(39.344)
Altri beni mobili	(53.926)	1		401	(5.570)	(59.094)
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale fondo ammortamento e svalutazioni	(250.970)	1	(549)	447	(19.894)	(270.965)
Valore netto						
Beni immobili	130.062	(19)	3.653	(49)	(6.874)	126.773
Impianti e macchinari	40.256	1.394	2.120		(2.779)	40.991
Attrezzature industriali e commerciali	9.516	3.885		(3)	(4.671)	8.727
Altri beni mobili	15.383	3.271	1.605	(103)	(5.570)	14.586
Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.754	13.299	(8.648)			14.405
Totale valore netto	204.971	21.830	(1.270)	(155)	(19.894)	205.483



Gli investimenti correlati sia allo sviluppo del settore *Aviation* (che, come già rappresentato, in conformità all'applicazione dell'IFRIC 12, sono classificati tra i beni in concessione e le concessioni aeroportuali in corso) sia quelli del settore *Non Aviation*, pari a 4.202 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, hanno riguardato principalmente i lavori di *restyling* del Terminal 1 di Malpensa e del Terminal di Linate.

Gli incrementi delle "Immobilizzazioni materiali" comprendono, inoltre, l'acquisto di nuove attrezzature *de-icer* e di macchine spazzaneve per 3.495 migliaia di euro, di nuovi trattori per traino aereo-

mobili per 1.361 migliaia di euro, nonché nuovi terminali video per 500 migliaia di euro.

In previsione della dismissione della turbina TGC della Centrale di Malpensa di SEA Energia prevista entro luglio 2020, sono stati adeguati gli ammortamenti relativi.

Anche in considerazione dei dati consuntivi e delle prospettive relative all'andamento del business nonché delle modalità di definizione delle tariffe aeroportuali previste dal Contratto di Programma, al 31 dicembre 2018 il Gruppo SEA non ha individuato indicatori di impairment.

Tutte le immobilizzazioni, materiali e immateriali, comprese quelle rientranti nel perimetro IFRIC 12, sono espresse al netto di quelle finanziate dai contributi dello Stato e della Unione Europea. Queste ultime sono pari al 31 dicembre 2018, rispettivamente a 505.226 migliaia di euro e 7.019 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 la movimentazione delle immobilizzazioni materiali era stata la seguente:

GRUPPO SEA - BILANCIO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2016	Incrementi del periodo	Riclas- sifiche/ giroconti	Distruzioni / vendite	Ammorta- menti / sva- lutazioni	31 dicembre 2017
Valore Lordo						
Beni immobili	206.872	14.955	2.871	(179)		224.519
Impianti e macchinari	107.510	306	358	(4)		108.170
Attrezzature industriali e commerciali	38.690	5.828	2	(331)		44.189
Altri beni mobili	62.521	2.612	4.200	(23)		69.310
Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.489	12.073	(10.808)			9.754
Totale valore lordo	424.082	35.774	(3.377)	(537)	0	455.942
Fondo ammortamento e svalutazioni						
Beni immobili	(88.386)			142	(6.213)	(94.457)
Impianti e macchinari	(65.362)			4	(2.556)	(67.914)
Attrezzature industriali e commerciali	(31.600)			330	(3.403)	(34.673)
Altri beni mobili	(48.458)			22	(5.490)	(53.926)
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale fondo ammortamento e svalutazioni	(233.806)	0	0	498	(17.662)	(250.970)
Valore netto						
Beni immobili	118.486	14.955	2.871	(37)	(6.213)	130.062
Impianti e macchinari	42.148	306	358		(2.556)	40.256
Attrezzature industriali e commerciali	7.090	5.828	2	(1)	(3.403)	9.516
Altri beni mobili	14.063	2.612	4.200	(2)	(5.490)	15.383
Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.489	12.073	(10.808)			9.754
Totale valore netto	190.276	35.774	(3.377)	(40)	(17.662)	204.971

8.3 Investimenti immobiliari

Di seguito le tabelle relative agli investimenti immobiliari:

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Valore lordo	4.138	4.118
Fondo ammortamento	(730)	(724)
Totale investimenti immobiliari netti	3.408	3.394

MOVIMENTAZIONE FONDO AMMORTAMENTO

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Valore iniziale	(724)	(727)
Decrementi/Riclassifiche	(5)	5
Ammortamenti	(1)	(2)
Valore finale	(730)	(724)

La voce include i valori dei fabbricati a uso civile non strumentali all'attività d'impresa del Gruppo (appartamenti e box) per le quali non si ravvisano perdite di valore al 31 dicembre 2018.

8.4 Partecipazioni in società collegate

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Partecipazioni in società collegate" dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

(in migliaia di euro)	Movimentazione				31 dicembre 2018
	31 dicembre 2017	Valore di prima iscrizione	Incrementi / rivalutazioni	Decrementi / svalutazioni	
SACBO SpA	36.626		4.320	(1.965)	38.981
Dufrital SpA	12.411		3.776	(4.056)	12.131
Disma SpA	2.633		244	(253)	2.624
Malpensa Logistica Europa SpA	1.923		1.799	(750)	2.972
SEA Services Srl	461		851	(804)	508
Airport Handling SpA		7.190	3.208		10.398
Signature Flight Support Italy Srl			300		300
Totale	54.054	7.190	14.498	(7.828)	67.914

Le società partecipate sono tutte residenti in Italia.

Il patrimonio netto delle società collegate è stato rettificato per tener conto degli adeguamenti ai principi contabili di Gruppo e per le tecniche di valutazione delle partecipazioni ai sensi dello IAS 28. Il patrimonio netto rettificato di competenza del Gruppo SEA al 31 dicembre 2018 ammonta a 67.914 migliaia di euro rispetto

a 54.054 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

Come più ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione la formalizzazione dell'operazione di cessione dell'ulteriore quota di Airport Handling con la trascrizione delle azioni e lo scioglimento del trust è avvenuta nel mese di luglio 2018, pertanto il bilancio al 31 dicembre 2018 include la partecipazione nella società collegata Airport Handling.

Tale operazione ha comportato la riclassificazione patrimoniale dell'importo di 7.190 migliaia di euro, iscritto nel bilancio 2017 nella voce "Altre attività finanziarie non correnti", nella voce "Partecipazioni in società collegate".

8.5 Altre partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle "Altre partecipazioni":

ALTRE PARTECIPAZIONI

Ragione Sociale	% Possesso	
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10%	10%
Romairport Srl	0,227%	0,227%
Aeropuertos Argentina 2000 SA	8,500%	8,500%
Sita Soc. Intern. De Telecom. Aeroneonautiques (società di diritto belga) (*)	0	6 quote

(*) In data 28 febbraio 2018, a seguito della richiesta di recesso, è decaduta la posizione di SEA quale member di SITA SC.

La tabella di seguito riepiloga il dettaglio della movimentazione delle altre partecipazioni dell'esercizio 2018:

ALTRE PARTECIPAZIONI

(in migliaia di euro)	Movimentazione			31 dicembre 2018
	31 dicembre 2017	Incrementi/ rivalutazioni/ riclassifiche	Decrementi/ svalutazioni	
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	25			25
Romairport Srl	1			1
Aeropuertos Argentina 2000 SA				
Sita Soc. Intern. De Telecom. Aeroneonautiques (società di diritto belga)				
Totale	26	0	0	26

La partecipazione del Gruppo nel capitale di Aeropuertos Argentina 2000 (di seguito AA2000) è pari all'8,5% in seguito alla conversione, da parte del governo argentino, delle obbligazioni emesse nel 2008 da AA2000 in azioni. In data 30 giugno 2011, è stato concluso un accordo con CEDICOR per la cessione di tutta la partecipazione detenuta dal Gruppo SEA nel capitale sociale di AA2000, pari a 21.973.747 azioni ordinarie classe A con diritto ad un voto per ogni azione.

Il corrispettivo è stato fissato in complessivi 14.000.000 di euro interamente incassati nell'esercizio 2011. Il trasferimento delle azioni si perfezionerà solo con l'autorizzazione da parte dell'ORSNA (Organismo Regulador del Sistema Nacional de Aeropuertos).

Alla data del presente documento l'ORSNA non ha ancora formalizzato l'autorizzazione alla cessione della partecipazione a favore di CEDICOR e, pertanto, il Gruppo SEA

detiene ancora l'8,5% del capitale sociale in AA2000; nel bilancio 2018 è stato quindi mantenuto il valore della partecipazione a 1 euro.

8.6 Imposte differite attive

La movimentazione delle imposte differite attive nette per l'esercizio 2018 è riepilogata di seguito:

IMPOSTE ANTICIPATE NETTE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017	(Rilascio) / accantonamento a conto economico	(Rilascio) / accantonamento a patrimonio netto	31 dicembre 2018
Fondo di ripristino ai sensi dell'IFRIC 12	34.605	(36)		34.569
Sval. Imm. Materiali (impairment test)	14.302	(5)		14.296
Fondi rischi ed oneri	13.837	(577)		13.260
Fondo crediti tassato	7.599	(493)		7.105
Contenzioso lavoro	5.069	(8)		5.061
Valutazione a fair value dei derivati	1.565		(422)	1.143
Attualizzazione TFR (IAS 19)	917	(79)	(264)	574
Manutenzione ordinaria su beni in concessione	2.921	1.969		4.890
Ammortamenti	1.845	182		2.027
Altre	3.825	(40)		3.785
Totale imposte anticipate	86.484	912	(686)	86.710
Ammortamenti	(30.424)	2.606		(27.818)
Allocazione plusvalore acquisizione SEA Prime	(5.119)	218		(4.901)
Altro	211	(17)		194
Totale imposte differite	(35.332)	2.807	0	(32.525)
Totale imposte anticipate al netto delle differite	51.152	3.719	(686)	54.185

L'aliquota IRAP per la Capogruppo SEA SpA è pari a 4,2%, mentre per le altre società consolidate in-

tegralmente dal Gruppo è pari a 3,9%. L'aliquota IRES per le società del Gruppo è pari a 24%.

8.7 Altre attività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito la tabella delle altre attività finanziarie correnti e non correnti:

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Altre Attività finanziarie non correnti	-	7.190
Altre Attività finanziarie correnti	-	13.300
Totale Altre Attività finanziarie correnti e non correnti	0	20.490

Il saldo della voce "Altre attività finanziarie correnti e non correnti" al 31 dicembre 2017 era riferito ai versamenti in conto capitale effettuati a favore di Airport Handling al netto delle svalutazioni effettuate negli esercizi 2013, 2014 e 2017.

Alla data del 31 dicembre 2018, il saldo delle attività finanziarie correnti e non correnti risulta azzerato in conseguenza dell'esercizio, da parte di dnata, dell'opzione di acquisto dell'ulteriore quota del 40% del capitale di Airport Handling e di una corrispondente quota di Strumenti Finanziari Partecipativi e del conseguente scio-

glimento del Milan Airport Handling Trust.

Nel mese di luglio 2018 l'esercizio della suddetta opzione ha comportato i seguenti adempimenti:

- i. lo scioglimento del Trust per conseguimento dello scopo;
- ii. il conseguente trasferimento a SEA del residuo 30% del capitale;
- iii. l'incasso da parte di SEA di 13.300 migliaia di euro, di cui: 10.640 migliaia di euro per la cessione del 70% degli Strumenti Finanziari Partecipativi e 2.660 migliaia di euro per la cessione del 70% delle azioni;

iv. un ulteriore incasso pari a 387 migliaia di euro corrispondente ai dividendi deliberati da Airport Handling nel 2016 ed iscritti nel bilancio 2018.

8.8 Altri crediti non correnti

I crediti verso altri, pari a 188 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (280 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente a crediti verso dipendenti e a depositi cauzionali attivi.

8.9 Rimanenze

La tabella di seguito riepiloga l'ammontare della voce "Rimanenze":

RIMANENZE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.580	4.607
Fondo obsolescenza magazzino	(1.646)	(503)
Totale Rimanenze	1.934	4.104

La voce è composta da beni di consumo giacenti in magazzino e destinati ad attività aeroportuali. Nessun bene in giacenza è costituito a garanzia di finanziamenti o di altre transazioni in essere a tali date.

La comparazione con i valori di presumibile realizzo o sostituzione ha determinato la necessità di iscrizione di un fondo obsolescenza magazzino pari a 1.646 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (503 mi-

gliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Il fondo obsolescenza magazzino ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio 2018:

MOVIMENTAZIONE FONDO OBSOLESCENZA MAGAZZINO

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Valore iniziale	(503)	(444)
Accantonamento	(1.143)	(139)
Utilizzo		80
Valore finale fondo obsolescenza magazzino	(1.646)	(503)

8.10 Crediti commerciali

La voce relativa ai crediti commerciali è riepilogata nella tabella seguente:

CREDITI COMMERCIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti commerciali verso clienti	109.598	101.658
Crediti commerciali verso imprese collegate	11.407	9.419
Totale crediti commerciali netti	121.005	111.077

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso e sono soggetti all'uso di stime descritto nelle precedenti

Note 2.7 e 4.1 a cui si rimanda.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Fondo iniziale	(102.254)	(80.263)
(Incrementi)/scioglimenti	(816)	(27.248)
Utilizzi	369	5.257
Totale fondo svalutazione crediti commerciali	(102.701)	(102.254)

Gli accantonamenti al fondo sono esposti al netto degli scioglimenti e sono pari a 816 migliaia di euro per il 2018 (27.248 migliaia di euro per il 2017). Gli accantonamenti sono stati effettuati per tener

conto sia del rischio di deterioramento della dinamica finanziaria dei principali operatori con i quali vi sono contenziosi in essere, sia delle svalutazioni per i crediti sottoposti a procedure concorsuali,

sia del rischio valutato dal Gruppo che rispecchia la perdita attesa di ciascun credito, come previsto dall'IFRS 9. Gli incrementi del 2017 erano principalmente riferiti alla svalutazione integrale del credi-

to pregresso, ante commissariamento avvenuto in data 2 maggio 2017, vantato nei confronti di Alitalia SAI in Amministrazione Straordinaria.

8.11 Crediti per imposte e altri crediti correnti

La tabella di seguito riepiloga l'ammontare dei crediti per imposte e altri crediti correnti:

CREDITI PER IMPOSTE E ALTRI CREDITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti per imposte	1.048	14.941
Altri crediti correnti	9.527	9.200
Totale crediti per imposte e altri crediti correnti	10.575	24.141

I crediti per imposte, pari a 1.048 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, si riferiscono principalmente:

- per 128 migliaia di euro (2.902 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) a crediti IVA;
- per 115 migliaia di euro (873 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) a crediti per imposte correnti;
- per 805 migliaia di euro (764

migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ad altri crediti fiscali.

Si segnala che nel mese di aprile 2018 il Gruppo ha incassato il credito IRES relativo alla deducibilità dell'IRAP dall'IRES per le annualità dal 2007 al 2011, pari a 10.402 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Tale credito trae origine dall'apposita istanza di rimborso presentata telematicamente nel corso del

2013 (c.d. *click day*) ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 201/2011 (c.d. Decreto Salva Italia) introduttivo dell'integrale deduzione dalla base imponibile IRES dell'IRAP dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato.

La voce "Altri crediti correnti", esposta al netto del relativo fondo svalutazione, è dettagliabile nel modo seguente:

ALTRI CREDITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti v/GSE per certificati bianchi e verdi	560	1.120
Altri crediti	6.050	6.813
Crediti per dividendi da incassare	2.005	
Crediti per incassi vari	562	821
Crediti verso compagnie assicurative	200	206
Crediti verso dipendenti ed enti previdenziali	143	236
Valori postali e bolli	7	4
Crediti verso lo Stato per la causa SEA/Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		
Totale altri crediti correnti	9.527	9.200

Il saldo della voce "Altri crediti correnti" ammonta a 9.527 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (9.200 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si compone delle voci sotto descritte.

I crediti verso GSE vantati dal Gruppo SEA per certificati bianchi e verdi ammontano a 560 migliaia di euro. Tale ammontare include i crediti vantati da SEA Energia verso il Gestore dei Servizi Energetici relativamente alla quota parte dei certificati bianchi del 2016 non ancora incassati relativi al ciclo combinato 1. Nel 2018 il Gruppo non ha maturato gli incentivi previsti per i "certificati bianchi" in quanto il periodo per il riconoscimento del beneficio è terminato nel 2016.

Il credito verso lo Stato per la causa SEA/Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, conseguente alla sentenza della Corte di Cassazione

che aveva riconosciuto alla Società i mancati adeguamenti tariffari di *handling* per il periodo 1974-1981, oltre agli interessi e alle spese sostenute dalla Società, per 3.889 migliaia di euro è interamente coperto dal fondo svalutazione crediti. Tale credito era relativo alla posizione creditoria residua non incassata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre agli interessi fino al 31 dicembre 2014.

La voce "Altri crediti" si riferisce principalmente ai ratei e risconti attivi connessi a ricavi di competenza dell'esercizio e a costi di competenza di esercizi futuri. La voce comprende inoltre anticipi a fornitori, crediti per contributi in conto esercizio e altre posizioni minori.

I crediti per dividendi da incassare, pari a 2.005 migliaia di euro, afferiscono all'iscrizione dei dividendi

deliberati dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Dufrital SpA, del 18 dicembre 2018.

I crediti per incassi vari, pari a 562 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 afferiscono, principalmente, ai crediti derivanti da incassi transati con telepass, carta di credito e POS e per i quali non si è ancora manifestato l'accredito in conto corrente bancario.

I crediti verso compagnie assicurative, pari a 200 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (206 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) rappresentano la quota degli oneri per polizze assicurative anticipate finanziariamente nell'esercizio ma di competenza di quello successivo.

Di seguito la movimentazione del Fondo svalutazione altri crediti correnti:

FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Fondo iniziale	(3.889)	(4.196)
(Incrementi)/scioglimenti	-	307
Totale fondo svalutazione altri crediti	(3.889)	(3.889)

8.12 Cassa e disponibilità liquide

La tabella di seguito riepiloga l'ammontare della voce "Cassa e disponibilità liquide".

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Depositi bancari e postali	152.955	67.120
Denaro e valori in cassa	81	74
Totale cassa e disponibilità liquide	153.036	67.194

La liquidità disponibile al 31 dicembre 2018 è in aumento di 85.842 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. La composizione della liquidità a fine 2018 è la seguente: depositi bancari e postali liberamente disponibili per 152.851 migliaia di euro (64.667 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), depositi bancari non disponibili per 104 migliaia di euro (2.453 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), denaro e valori in cassa per 81 migliaia di euro (74 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Per maggiori dettagli sulla variazione delle disponibilità liquide si rimanda al Rendiconto Finanziario Consolidato.

8.13 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di SEA ammonta a 27.500 migliaia di euro.

Il valore nominale per ciascuna azione è pari a 0,11 euro.

La movimentazione del patrimonio netto è riportata negli schemi di bilancio.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il patrimonio netto della Capogruppo SEA SpA e il patrimonio netto di consolidato.



(in migliaia di euro)	Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	Movimenti patrimoniali	Riserva OCI	Utile / (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto al 31 dicembre 2018
Bilancio della Capogruppo	335.228	(70.300)	2.174	123.489	390.591
Quota del patrimonio netto e dell'utile netto delle controllate consolidate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle relative partecipazioni	18.920			5.791	24.711
Rettifiche per valutazione equity collegate	43.229	(2)		6.551	49.778
Altre scritture di consolidamento	(6.199)			247	(5.952)
Bilancio Consolidato	391.177	(70.302)	2.174	136.078	459.126

8.14 Fondo rischi e oneri

La voce "Fondo rischi e oneri", movimentata dalla seguente tabella, è così composta:

FONDO RISCHI E ONERI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Accantonamenti/ Incrementi	(Utilizzi) / (riclassifiche)	(Scioglimenti)	31 dicembre 2018
Fondo di ripristino e sostituzione	137.713	15.077	(15.205)		137.585
Fondo oneri futuri	32.222	4.376	(4.833)	(1.489)	30.276
Totale fondo rischi e oneri	169.935	19.453	(20.038)	(1.489)	167.861

Il fondo di ripristino e sostituzione sui beni in concessione, istituito ai sensi dell'IFRIC 12, pari a 137.585 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (137.713 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), rappresenta la stima delle quote di competenza maturate relative alle manuten-

zioni sui beni in concessione dallo Stato che verranno effettuate negli esercizi futuri. L'accantonamento dell'esercizio tiene conto dell'aggiornamento pluriennale del piano di sostituzione e manutenzione programmata di tali beni, mentre gli utilizzi di periodo

si riferiscono agli interventi di ripristino coperti dagli stanziamenti dei precedenti esercizi.

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione del fondo per oneri futuri:

FONDO ONERI FUTURI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Accantonamenti/ Incrementi	(Utilizzi) / (riclassifiche)	(Scioglimenti)	31 dicembre 2018
Accantonamenti in materia di lavoro	4.708	2.475	(1.168)		6.015
Franchigie assicurative	1.510	698	(67)	(540)	1.601
Rischi fiscali	1.983		(121)		1.862
Certificati verdi e bianchi	990				990
Fondo oneri futuri su partecipazioni	152		(152)		
Fondi diversi	22.879	1.203	(3.325)	(949)	19.808
Totale fondo oneri futuri	32.222	4.376	(4.833)	(1.489)	30.276

Gli accantonamenti in materia di lavoro sono connessi alle azioni attese per efficientamento delle *operation*. Gli utilizzi dell'anno sono connessi alle uscite incentivate dell'esercizio per le quali era previsto specifico accantonamento nel bilancio 2017.

La voce "Franchigie assicurative" pari a 1.601 migliaia di euro si riferisce agli oneri in carico al Gruppo SEA per danni derivanti da responsabilità civile.

La voce "Rischi fiscali" si riferisce per 1.500 migliaia di euro all'importo accantonato da SEA Prime SpA, per far fronte alle passività correlate al mancato versamento dell'IVA di Gruppo da parte della ex controlante per gli anni 2011 e 2012.

La voce "Certificati verdi e bianchi" pari a 990 migliaia di euro al

31 dicembre 2018 si riferisce alla società SEA Energia. L'importo è stato accantonato nei precedenti esercizi per il contezioso con il Gestore dei Servizi Energetici per certificati verdi (per il periodo 2010-2014) e certificati bianchi (per il periodo 2012-2015).

Il "Fondo oneri futuri su partecipazioni", che risulta azzerato al 31 dicembre 2018, era previsto a fronte della valutazione della partecipazione in Signature Flight Support Italy Srl, che presentava al 31 dicembre 2017 un patrimonio netto negativo. Si segnala, che l'assemblea dei soci di Signature Flight Support Italy Srl, nelle sedute del 26 febbraio 2018 e 5 ottobre 2018, ha deliberato di procedere al ripianamento delle perdite e a due ricapitalizzazioni della società. Al 31 dicembre 2018 il valore della partecipazione è pari a 300 miglia-

ia di euro e non è stato necessario iscrivere alcun fondo oneri futuri su partecipazione.

La voce "Fondi diversi" per 19.808 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 è principalmente composta nel modo seguente:

- 6.794 migliaia di euro per contenziosi legali legati alla gestione operativa degli aeroporti;
- 8.000 migliaia di euro riferiti agli oneri scaturenti dalla zonizzazione acustica delle aree limitrofe agli Aeroporti di Milano (Legge 447/95 e successivi decreti ministeriali). Si segnala che la Commissione aeroportuale di Malpensa non ha ancora deliberato in via definitiva, a differenza della Commissione aeroportuale di Linate;
- 847 migliaia di euro per contenziosi con ENAV;

- 3.000 migliaia di euro per contenziosi legali di natura diversa;
- 1.167 migliaia di euro per rischi riferiti allo stato delle cause per le azioni revocatorie pervenute al Gruppo e relative a compagnie aeree per le quali è stato dichiarato lo stato d'insolvenza.

Sulla base dello stato di avanzamento dei contenziosi aggiornato alla data di redazione della presente comunicazione finanziaria, anche sulla base dei pareri dei consulenti che rappresentano il Gruppo nei contenziosi stessi, si ritiene che i fondi siano congrui

a fronte delle passività potenziali emergenti.

8.15 Fondi relativi al personale

La movimentazione dei fondi relativi al personale è dettagliata come segue:

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Fondo iniziale	47.834	49.220
(Proventi)/oneri finanziari	652	686
Utilizzi	(1.173)	(2.016)
(Utili) / perdite attuariali	(1.099)	(56)
Totale Fondi relativi al personale	46.214	47.834

La valutazione attuariale puntuale del Fondo trattamento di fine rapporto, recepisce gli effetti della riforma della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti.

Le principali assunzioni attuariali, utilizzate per la determinazione degli obblighi pensionistici, sono di seguito riportate:

BASI TECNICHE ECONOMICHE-FINANZIARIE

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,63%	2,63%



Si precisa che il tasso annuo di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, è stato desunto dall'indice Iboxx Eurozone Corporate AA.

Di seguito si riporta l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi rilevante alla data del 31 dicembre 2018 con evidenza degli effetti che avrebbe determinato sul valore del fondo trattamento di fine rapporto.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
+ 1 % sul tasso di turnover	45.037	46.485
- 1 % sul tasso di turnover	45.354	47.014
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	45.822	47.437
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	44.565	46.048
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	44.191	45.634
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	46.218	47.878

L'indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione e l'analisi delle scadenze di pagamento dei benefici sono riportate nelle tabelle seguenti:

DURATA MEDIA FINANZIARIA DELL'OBBLIGAZIONE

(valore espresso in anni)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Duration del piano	10,0	10,3

EROGAZIONI PREVISTE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Annualità 1	2.127	2.224
Annualità 2	2.363	1.887
Annualità 3	2.749	2.488
Annualità 4	3.835	2.755
Annualità 5	2.991	3.713

8.16 Passività finanziarie correnti e non correnti

La tabella di seguito dettaglia per tipologia le passività finan-

ziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamenti a lungo termine	21.316	219.286	19.766	240.532
Debito per oneri su finanziamento	1.055		1.153	
Fair value derivati		5.387		7.228
Debiti verso banche	22.371	224.673	20.919	247.760
Debiti verso obbligazionisti		298.889		298.441
Debiti per oneri su obbligazioni	6.627		6.627	
Debiti per leasing	-		3	
Debiti per finanziamenti agevolati	44	44	66	88
Altri debiti finanziari	-		2.169	
Debiti verso altri finanziatori	6.671	298.933	8.864	298.529
Totale passività correnti e non correnti	29.042	523.605	29.783	546.289

L'indebitamento finanziario lordo del Gruppo, composto dalle passività riportate in tabella, è costituito a fine 2018 esclusivamente da indebitamento a medio lungo termine, di cui oltre la metà è rappresentato dall'emissione obbligazionaria "SEA 3 1/8 2014-2021" (espressa al costo ammortizzato). La restante parte dell'indebitamento è composta, a meno di 88 migliaia di euro relativi a un finanziamento agevolato, da finanziamenti derivanti da raccolta BEI (di cui il 52% con scadenza superiore a 5 anni e solo il 9% in scadenza nei prossimi 12 mesi).

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Disponibilità Liquide	(153.036)	(67.194)
B. Altre Disponibilità Liquide		
C. Titoli detenuti per la negoziazione		
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	(153.036)	(67.194)
E. Crediti finanziari		
F. Debiti finanziari correnti	7.681	7.780
G. Parte corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	21.361	19.831
H. Altri debiti finanziari correnti		2.172
I. Debiti ed altre passività finanziarie correnti (F) + (G) + (H)	29.042	29.783
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	(123.994)	(37.411)
K. Parte non corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	219.286	240.532
L. Obbligazioni emesse	298.889	298.441
M. Altri debiti finanziari non correnti	5.430	7.316
N. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti (K) + (L) + (M)	523.605	546.289
O. Indebitamento Finanziario Netto (J) + (N)	399.611	508.878



A fine dicembre 2018 l'indebitamento finanziario netto, pari a 399.611 migliaia di euro, registra un decremento di 109.267 migliaia di euro rispetto a fine 2017, in cui era pari a 508.878 migliaia di euro.

Sulla composizione dell'indebitamento finanziario netto hanno influito una serie di fattori, fra cui:

- a. una maggior liquidità per 85.842 migliaia di euro derivante dal favorevole andamento dei flussi della gestione corrente che hanno consentito anche la copertura dei fabbisogni di investimento;
- b. la prosecuzione del processo di ammortamento di una parte dei finanziamenti in essere, principalmente BEI (le quote capitali rimborsate nel 2018 sono state pari a 19.831 migliaia di euro);
- c. minori rettifiche IAS per 1.426

migliaia di euro determinate principalmente da: (i) il miglioramento del fair value dei derivati per 1.841 migliaia di euro correlato alla prosecuzione dell'ammortamento del relativo nozionale, (ii) minori ratei passivi su finanziamenti per 98 migliaia di euro (iii) l'impatto negativo per 518 migliaia di euro per la prosecuzione del processo di ammortamento dei costi relativi alle erogazioni BEI e al Bond.

Di seguito si riporta il dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie correnti e non correnti, con separata evidenza dei flussi di cassa rilevati nell'esercizio 2018 e delle altre variazioni.

GRUPPO SEA - BILANCIO CONSOLIDATO

	Finanzia- menti	Prestiti obbligazio- nari	Derivato passivo	Debiti per leasing	Altre pas- sività	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	268.231	298.441	7.228	3	2.169	576.072
Flussi di cassa	(19.831)			(3)	(2.169)	(22.003)
Altre variazioni						
- Costo Ammortizzato	69	448				517
- Variazione del fair value			(1.841)			(1.841)
- Ratei	(98)					(98)
Saldo al 31 dicembre 2018	248.371	298.889	5.387	0	0	552.647

8.17 Altri debiti non correnti

La tabella di seguito dettaglia la voce "Altri debiti non correnti".

ALTRI DEBITI NON CORRENTI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Debiti verso dipendenti	11.876	14.946
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.088	2.642
Totale	13.964	17.588

La voce comprende il debito verso dipendenti e il relativo debito verso l'INPS scaturiti a seguito della sottoscrizione degli accordi di incentivazione all'esodo nell'ambito del piano industriale di dimensionamento organici 2018-2023.

Il saldo della voce "Altri debiti non correnti" si riferisce ai debiti verso dipendenti e relativi oneri contri-

butivi, iscritti a seguito dell'avvio, il 27 dicembre 2017, della procedura di mobilità in cui si stabilisce l'esodo incentivato di un numero predefinito di lavoratori, che raggiungeranno, entro agosto 2023, i requisiti per il trattamento pensionistico (pensione anticipata o di vecchiaia). Relativamente a questa procedura, in data 15 gennaio 2018 è stato sottoscritto il verbale

di accordo con le Organizzazioni Sindacali. La variazione è sostanzialmente attribuibile alla riclassificazione tra i debiti correnti della quota a breve termine.

8.18 Debiti commerciali

Di seguito la tabella di composizione dei debiti commerciali.

DEBITI COMMERCIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Debiti verso fornitori	139.303	141.353
Acconti	2.475	7.625
Debiti verso imprese collegate	11.616	4.519
Totale debiti commerciali	153.394	153.497

I debiti commerciali si riferiscono ad acquisti di beni e prestazioni di servizi relativi all'attività di gestione e alla realizzazione degli investimenti del Gruppo.

I debiti per acconti al 31 dicembre 2018, pari a 2.475 migliaia di euro (7.625 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), evidenziano una significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'effetto del riconoscimento a conto economico del provento, pari a 5.631 migliaia di euro, relativo all'occupazione degli spazi siti nel sedime aeroportuale di Linate e Malpensa, a seguito della Sentenza n. 23454/2018 della Corte di Cassazione che ha rigettato i ricorsi presentati dall'Agenzia delle Dogane, confermando i precedenti gradi di giudizio. Si precisa che l'incasso era stato interamente ricevuto nell'esercizio 2014, a seguito della Sen-

tenza n. 12778/2013 del Tribunale di Milano, ed iscritto nella voce "Acconti" in attesa della conclusione di tutti i gradi di giudizio.

Nel contesto della ottimizzazione dei rapporti con i fornitori, i debiti verso fornitori al 31 dicembre 2018 includono importi ceduti dagli stessi a società di factoring per 1.391 migliaia di euro (4.218 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Per quanto riguarda i debiti verso le società collegate si rimanda a quanto esposto nella Nota 10 relativa ai rapporti con parti correlate.

8.19 Debiti per imposte dell'esercizio

I debiti per imposte, pari a 18.541 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (8.370 migliaia di euro al 31

dicembre 2017), sono costituiti principalmente dal debito Irpef sul lavoro dipendente e autonomo per 5.253 migliaia di euro (5.626 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), dal debito IRAP per 837 migliaia di euro (1.306 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), dal debito IRES per 11.539 migliaia di euro (697 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), dal debito IVA per 906 migliaia di euro (709 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e da altri debiti di natura fiscale per 6 migliaia di euro (32 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

8.20 Altri debiti

La tabella di seguito dettaglia la voce "Altri debiti".

ALTRI DEBITI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Servizi antincendio aeroportuali	65.113	59.040
Debiti per addizionali su diritti di imbarco	49.944	46.131
Altri debiti diversi	23.370	21.845
Debiti verso i dipendenti per competenze maturate	21.311	16.179
Debiti verso lo Stato per canone concessorio	14.285	13.634
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	14.234	12.968
Debiti verso i dipendenti per ferie non godute	2.434	2.625
Depositi cauzionali di terzi	1.160	1.179
Debiti verso il ministero per quote CO ₂		301
Debiti verso altri per trattenute c/dip	242	253
Debiti verso CDA e collegio Sindacale	204	207
Debito verso lo Stato per canone concessorio servizi di sicurezza	90	83
Debito verso azionisti per dividendi	89	77
Debiti verso terzi per incassi di biglietteria		70
Totale	192.476	174.592



Il saldo della voce “Altri debiti correnti” evidenzia un incremento di 17.884 migliaia di euro, passando da 174.592 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 a 192.476 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

Relativamente ai debiti verso lo Stato per servizi antincendio aeroportuali, in data 20 luglio 2018 è avvenuta la pubblicazione in G.U. della pronuncia della Corte Costituzionale del 3 luglio 2018 che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 1, comma 478, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di sta-

bilità 2016)». Per ulteriori dettagli e approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione nel capitolo “Fattori di rischio del Gruppo SEA”.

La voce “Debiti per addizionali su diritti di imbarco” rappresenta le addizionali istituite dalle Leggi n. 350/2003, n. 43/2005, n. 296/2006, n. 166/2008, n. 92/2012 e n. 357/2015.

La voce “Altri debiti diversi”, pari a 23.370 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (21.845 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), si riferisce principalmente ai risconti passivi connessi a ricavi di compe-

tenza di esercizi futuri e ad altri debiti minori.

I maggiori debiti verso dipendenti per competenze maturate, per 5.132 migliaia di euro, principalmente dovuti alla riclassificazione della quota corrente dei debiti verso dipendenti e relativi oneri contributivi, da liquidare nell’esercizio 2019 relativamente alla procedura di mobilità avviata nel 2017 e al maggior debito legato al riconoscimento, per l’esercizio 2018, di un contributo premiale ai risultati del Gruppo, al raggiungimento di performance aziendali.

9. Conto economico

9.1 Ricavi di gestione

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017. Tali dati, come illustrato nella Nota 7 "Informativa per settori operativi" riflettono la vista gestionale e manageriale dei bu-

siness in cui il Gruppo opera. Tali dati pertanto differiscono rispetto a quelli presentati a livello di singola *legal entity*.

Si precisa che in ottemperanza ai disposti del principio contabile IFRS 15 - *Revenue from contracts with customers*, applicato da SEA a partire dal 1° gennaio 2018, gli incentivi alle compagnie aeree fi-

nalizzati allo sviluppo del traffico (precedentemente classificati nella voce "Altri costi operativi") sono classificati nell'esercizio 2018 a diretta riduzione della voce "Ricavi di gestione". Ai fini di una corretta comparabilità delle voci di bilancio si è provveduto a riclassificare i valori dell'esercizio 2017.

RICAVI DI GESTIONE

(in migliaia di euro)	2018	2017 riesposto
Ricavi di Gestione Commercial Aviation	658.128	621.404
Ricavi di Gestione General Aviation	11.344	12.128
Ricavi di Gestione Energy	14.484	14.728
Totale Ricavi di gestione	683.956	648.260

Ricavi di Gestione Commercial Aviation

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione Aviation suddiviso per comparto.

RICAVI DI GESTIONE AVIATION

(in migliaia di euro)	2018	2017 riesposto
Diritti e infrastrutture centralizzate	357.438	335.516
Ricavi da gestione dei controlli di sicurezza	44.622	45.598
Utilizzo spazi in regime regolamentato	13.669	12.938
Totale Ricavi di gestione Aviation	415.729	394.052

La crescita dei ricavi Aviation, pari a 21.677 migliaia di euro, è ampiamente spiegata nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda.

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione Non Aviation suddiviso per comparto.

RICAVI DI GESTIONE NON AVIATION

(in migliaia di euro)	2018	2017
Retail	97.753	95.429
Parcheggi	68.119	64.259
Cargo	16.261	15.844
Pubblicità	11.529	10.500
Servizi premium	19.289	18.073
Real estate	8.988	2.459
Servizi e altri ricavi	20.460	20.788
Totale Ricavi di gestione Non Aviation	242.399	227.352

La voce "Servizi e altri ricavi" si compone principalmente dei proventi dai servizi di biglietteria, dall'attività di service e proventi diversi.

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi retail suddiviso per segmento.

RICAVI RETAIL

(in migliaia di euro)	2018	2017
Shops	50.704	49.530
Food & Beverage	21.702	20.060
Car Rental	17.192	16.385
Servizi bancari	8.155	9.454
Totale Retail	97.753	95.429

Per un maggiore dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Andamento operativo - Analisi di settore".

Ricavi di Gestione General Aviation
Il *business* General Aviation include, come anticipato, sia le attività

di Aviazione generale, che comprendono l'intera gamma di servizi connessi al traffico business presso il piazzale Ovest dell'aeroporto di Linate, sia le attività di handling afferenti a tale traffico. I ricavi del business General Aviation pari a 11.344 migliaia di euro registrano un decremento del 6%

rispetto all'esercizio precedente per il cui commento si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Ricavi di Gestione Energy

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione Energy suddiviso per tipologia.

RICAVI DI GESTIONE ENERGY

(in migliaia di euro)	2018	2017
Vendita Energia Elettrica	8.931	9.769
Vendita Energia Termica	4.642	4.222
Altri Ricavi e Servizi	911	737
Totale Ricavi di gestione Energy	14.484	14.728

Per il commento dell'andamento dei ricavi si rimanda alla Relazione sulla gestione.

9.2 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione passano da 28.281 migliaia di euro nel 2017 a 29.189 migliaia di euro nel 2018.

Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione

maggiorati del 6%, rappresentativo della migliore stima circa la remunerazione sia dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dalla Capogruppo che di un *mark up* che un *general constructor* richiederebbe per svolgere la medesima attività.

L'andamento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento e di miglioria dell'infrastruttura. Per maggiori dettagli sui principali investimenti

dell'esercizio si rimanda a quanto riportato nella Nota 8.1.

9.3 Costi del lavoro

La tabella di seguito dettaglia i costi del lavoro.

COSTI DEL LAVORO

(in migliaia di euro)	2018	2017
Salari, stipendi e oneri sociali	173.982	173.482
Trattamento fine rapporto	7.676	7.881
Altri costi del lavoro	7.758	29.380
Totale	189.416	210.743

Nell'esercizio 2018 il costo del lavoro del Gruppo è diminuito di 21.327 migliaia di euro (-10,1%) rispetto all'esercizio 2017, passando da 210.743 migliaia di euro nel 2017 a 189.416 migliaia di euro nel 2018.

Il decremento è stato determinato dal venir meno degli stanziamenti straordinari generati nel 2017 dai piani di incentivazione all'esodo condivisi con le organizzazioni sindacali.

La crescita del traffico passeggeri

ha inciso sull'aumento del numero medio di dipendenti Full Time Equivalent, passato da 2.766 del 2017 a 2.782 del 2018.

La tabella di seguito evidenzia il numero medio dei dipendenti per categoria (Full Time Equivalent).

NUMERO MEDIO DIPENDENTI EQUIVALENTI (FTE)

	Gennaio- Dicembre 2018	%	Gennaio- Dicembre 2017	%
Dirigenti	56	2,0%	57	2,1%
Quadri	280	10,1%	270	9,8%
Impiegati	1.749	62,9%	1.754	63,4%
Operai	650	23,4%	657	23,8%
Totale dipendenti subordinati	2.735	98,3%	2.738	99,0%
Dipendenti somministrati	47	1,7%	28	1,0%
Totale dipendenti	2.782	100,0%	2.766	100,0%

9.4 Materiali di consumo

La voce relativa ai "Materiali di consumo" è rappresentabile dalla tabella di seguito.

COSTI PER MATERIALI DI CONSUMO

(in migliaia di euro)	2018	2017
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	34.783	32.250
Acquisto quote CO ₂ (*)	3.280	836
Variazione delle rimanenze	2.171	37
Totale	40.234	33.123

(*) Dal 2018 i costi relativi alle quote di emissione CO₂ sono classificati tra i "Materiali di consumo". Nel 2017 erano classificati tra gli "Altri costi operativi". Per la comparabilità dei dati, i valori 2017 sono stati riclassificati.

I costi per materiali di consumo passano da 33.123 migliaia di euro nel 2017 a 40.234 migliaia di euro nel 2018 evidenziando un incremento di 7.111 migliaia di euro. La variazione rispetto al precedente esercizio è principalmente gene-

rata dal maggior accantonamento al fondo obsolescenza magazzino, dall'incremento degli acquisti per scorta e pronto impiego tra i quali si evidenziano il carburante e la ricambistica e dalla cessione di materiali di ricambio non più utilizzabili.

9.5 Altri costi operativi

La tabella relativa agli "Altri costi operativi" è la seguente:

ALTRI COSTI OPERATIVI

(in migliaia di euro)	2018	2017 riesposto
Canoni pubblici	34.602	31.868
Costi di manutenzione ordinaria	27.851	26.956
Servizi di scalo forniti da società di handling	23.255	22.609
Pulizia	14.207	13.898
Altri costi	13.067	10.508
Gestione parcheggi	15.149	14.572
Servizi professionali	8.247	8.813
Utenze e spese di vigilanza	9.691	8.438
Oneri tributari	8.354	7.451
Canoni hardware e software e affitti passivi	5.366	4.654
Costi commerciali ^(*)	5.067	4.070
Prestazione per assistenza disabili	3.600	3.608
Noleggi di attrezzature ed autoveicoli	3.737	3.626
Assicurazioni	1.412	1.710
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale e del CdA	838	819
Minusvalenze su beni patrimoniali	473	63
Totale altri costi operativi	174.916	163.663

^(*) In ottemperanza al principio contabile IFRS 15 – Revenue from contracts with customers, applicato dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2018, gli incentivi alle compagnie aeree finalizzati allo sviluppo del traffico, precedentemente classificati nella voce “Altri costi operativi” e indicati tra i costi commerciali, sono classificati nell’esercizio 2018 a diretta riduzione della voce “Ricavi di gestione”. Ai fini di una corretta comparabilità delle voci di bilancio si è provveduto a riclassificare i valori dell’esercizio 2017.

Gli “Altri costi operativi”, pari a 174.916 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, registrano un incremento di 11.253 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente, riconducibile principalmente a maggiori costi commerciali per canoni pubblici (+ 2.734 migliaia di euro), utenze e spese di vigilanza (+1.253 migliaia di euro) e oneri tributari (+ 903 migliaia di euro).

La variazione della voce “Altri costi” è principalmente attribuibile ai maggiori costi accessori per l’energia elettrica.

La voce “Canoni pubblici” comprende: i) canone concessorio ver-

so lo Stato per 27.226 migliaia di euro (24.648 migliaia di euro al 31 dicembre 2017); ii) costi per il servizio antincendio degli aeroporti per 6.073 migliaia di euro (5.951 migliaia di euro al 31 dicembre 2017); iii) canone concessorio verso l’Erario per servizi di sicurezza per 1.137 migliaia di euro (1.064 migliaia di euro al 31 dicembre 2017); iv) canoni e concessioni ad enti diversi per 166 migliaia di euro (205 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

9.6 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione passano da 26.006 migliaia

di euro nel 2017 a 26.728 migliaia di euro nel 2018. L’andamento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento, per la quale si rimanda alle Note 8.1 e 8.2.

Questi rappresentano il costo per le opere realizzate sui beni in concessione. Il margine per lavori su beni in concessione è incluso nel business Commercial Aviation.

9.7 Accantonamenti e svalutazioni

La voce relativa a “Accantonamenti e svalutazioni” è dettagliabile come segue:

ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

(in migliaia di euro)	2018	2017
Svalutazioni / (scioglimenti) dei crediti dell'attivo circolante e disponibilità liquide	817	27.248
Svalutazione di altre attività finanziarie	-	3.476
Accantonamenti/(scioglimenti) ai fondi per oneri futuri	2.887	1.494
Totale accantonamenti e svalutazioni	3.704	32.218

Nel 2018 gli accantonamenti e svalutazioni evidenziano un saldo di 3.704 migliaia di euro.

Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti sono stati effettuati coerentemente a quanto disposto dall'IFRS 9.

I maggiori accantonamenti del 2017 si riferivano principalmente alla componente del credito pregresso (ante commissariamento avvenuto in data 2 maggio 2017) verso Alitalia SAI in Amministrazione Straordinaria, per un importo pari a 25.252 migliaia di euro, in-

cluso nei crediti chirografari.

La svalutazione di altre attività finanziarie, pari a 3.476 migliaia di euro, includeva la svalutazione del credito finanziario relativo agli strumenti finanziari partecipativi e alle azioni di Airport Handling trasferiti al Trust e oggetto del contratto con dnata, in previsione della rivisitazione del prezzo di cessione allo scadere dell'opzione call esercitabile da dnata stessa.

Gli accantonamenti netti ai fondi oneri futuri, pari a un valore di 2.887 migliaia di euro al 31 dicem-

bre 2018 (1.494 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente all'adeguamento delle valutazioni connesse alla copertura dei probabili oneri legati ai fondi rischi in materia di lavoro e gestione operativa degli Aeroporti di Milano. Per il dettaglio si veda la movimentazione alla Nota 8.14.

9.8 Accantonamenti al fondo di ripristino e sostituzione

La voce relativa agli "Accantonamenti al fondo di ripristino e sostituzione" è dettagliabile come segue:

ACCANTONAMENTO FONDO DI RIPRISTINO E SOSTITUZIONE

(in migliaia di euro)	2018	2017
Accantonamento fondo di ripristino e sostituzione	15.077	13.602

Tale voce include l'accantonamento di competenza dell'esercizio, relativamente agli interventi di sostituzione e manutenzione programmata dei beni rientranti nel c.d. "Diritto Concessorio". L'accantonamento netto passa da 13.602 migliaia di euro del 2017 a 15.077

migliaia di euro del 2018, con un incremento di 1.475 migliaia di euro.

Mentre nel 2017 si era registrato un accantonamento di 15.093 migliaia di euro e un rilascio del fondo pari a 1.491 migliaia di euro per adeguare il fondo stesso alle

nuove normative del settore sulle attrezzature radiogene, nel 2018 non vi sono stati rilasci.

9.9 Ammortamenti

La voce "Ammortamenti" è dettagliabile come segue:

AMMORTAMENTI

(in migliaia di euro)	2018	2017
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	53.706	51.632
Ammortamento immobilizzazioni materiali e invest. immobiliari	19.895	17.664
Totale ammortamenti	73.601	69.296

L'andamento degli ammortamenti nei periodi considerati riflette, da un lato, il processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali sulla base

della vita utile stimata dal Gruppo, non superiore comunque alla durata della concessione e dall'altro l'ammortamento dei nuovi cespiti entrati in esercizio nell'anno.

9.10 Proventi e oneri da partecipazioni

La tabella di seguito dettaglia i proventi ed oneri da partecipazioni:

PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI

(in migliaia di euro)	2018	2017
SACBO SpA	4.380	4.915
Dufrital SpA	3.776	2.056
Disma SpA	244	262
Malpensa Logistica Europa SpA	1.799	477
Sea Services Srl	851	702
Signature Flight Support Italy Srl	(81)	(208)
Airport Handling SpA	3.208	
Valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni	14.177	8.204
Altri proventi (oneri)	391	(69)
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	14.568	8.135

I proventi netti da partecipazioni mostrano un incremento di 6.433 migliaia di euro, passando da 8.135 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 a 14.568 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

oltre che al miglioramento dei risultati conseguiti da alcune delle società collegate, anche all'ingresso, da luglio 2018, nel perimetro delle società valutate all'equity di Airport Handling.

degli azionisti della società del 6 maggio 2016 sulla destinazione dell'utile dell'esercizio 2015, quando Airport Handling non era inclusa nel perimetro di consolidato.

I proventi derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle società collegate aumentano di 5.973 migliaia di euro. L'incremento è principalmente riconducibile

Nel 2018 la voce "Altri proventi (oneri)" include dividendi da Airport Handling SpA incassati per un importo netto pari a 387 migliaia di euro, deliberati dall'Assemblea

9.11 Proventi e oneri finanziari

La voce dei "Proventi e oneri finanziari" risulta dettagliabile come segue:

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

(in migliaia di euro)	2018	2017
Utili su cambi	5	11
Altri proventi finanziari	1.016	247
Totale proventi finanziari	1.021	258
Interessi passivi su finanziamenti a medio/lungo termine	(12.038)	(12.413)
Commissioni su finanziamenti	(1.628)	(1.603)
Perdite su cambi	(23)	(14)
Altri interessi passivi:	(3.973)	(4.137)
- oneri finanziari su TFR	(652)	(686)
- oneri finanziari su Leasing	(1)	(1)
- oneri finanziari su Derivati	(2.290)	(2.505)
- Altri	(1.030)	(945)
Totale oneri finanziari	(17.662)	(18.167)
Totale proventi (oneri) finanziari	(16.641)	(17.909)

Gli oneri finanziari netti dell'esercizio 2018 ammontano a 16.641 migliaia di euro, in diminuzione di 1.268 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, a fronte di una riduzione degli oneri finanziari lordi di 505 migliaia di euro.

Su tale andamento hanno principalmente influito, con effetti diversi: (i) minori interessi passivi

di periodo su finanziamenti a medio lungo termine a seguito della diminuzione dell'indebitamento lordo, (ii) minori oneri su derivati per la prosecuzione dell'ammortamento del relativo nozionale (iii) maggiori commissioni di garanzia relative all'erogazione BEI di fine giugno 2017.

Nel medesimo periodo, i proventi

finanziari sono aumentati di 763 migliaia di euro, principalmente per l'impatto degli interessi attivi di 976 migliaia di euro maturati sul credito IRES ed incassati ad aprile 2018 contestualmente al credito nominale corrispondente.

9.12 Imposte

Di seguito il dettaglio della voce imposte:

IMPOSTE

(in migliaia di euro)	2018	2017
Imposte correnti	55.037	43.752
Imposte differite	(3.719)	(8.085)
Totale	51.318	35.667

La riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e effettiva è esposta nella tabella seguente

(in migliaia di euro)	2018	%	2017	%
Utile prima delle imposte attività in funzionamento	187.396		118.116	
Utile/Perdita prima delle imposte da attività cessate	0		1.556	
Utile prima delle imposte	187.396		119.672	
Imposte sul reddito teoriche	44.975	24,0%	29.555	24,0%
Effetto fiscale differenze permanenti	(109)	-0,1%	(1.016)	-0,2%
IRAP	8.549	4,6%	7.378	6,2%
Altro	(2.097)	-1,1%	(250)	-0,2%
Totale	51.318	27,4%	35.667	29,8%
Imposte sul reddito da attività in funzionamento	(51.318)		(35.667)	
Imposte sul reddito da attività cessate	0		0	
Totale imposte del Gruppo	(51.318)		(35.667)	

Le imposte dell'esercizio 2018 ammontano a 51.318 migliaia di euro, a fronte di 35.667 migliaia di euro registrate nel 2017. Le principali cause della differenza tra le imposte dei due esercizi a confronto sono riconducibili al significativo incremento dell'utile ante-imposte nell'esercizio 2018.

9.13 Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio attribuibile al Gruppo per la media ponderata del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo. In relazione al risultato netto diluito per azione, non essendo stati emessi strumenti partecipativi del capitale sociale della capogruppo, la media ponderata delle azioni in circolazione è la medesima utilizzata per la determinazione dell'utile base per azione.

Pertanto il risultato base per azione al 31 dicembre 2018 risulta pari a 0,54 euro (risultato netto dell'esercizio 136.076 migliaia di euro /n. azioni in circolazione 250.000.000).

Al 31 dicembre 2017 era pari a 0,34 euro per azione (risultato netto dell'esercizio 84.070 migliaia di euro /n. azioni in circolazione 250.000.000).

10. Transazioni con le Parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con Parti correlate, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo.

Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i saldi patrimoniali con le Parti correlate al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, nonché i saldi economici con riferimento all'esercizio 2018 e 2017, con indicazione dell'incidenza sulla relativa voce di bilancio.

RAPPORTI DEL GRUPPO CON PARTI CORRELATE

31 dicembre 2018					
(in migliaia di euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Ricavi di gestione	Costi operativi netti (esclusi costi per lavori su beni in concessione)
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>					
SACBO (*)	336		476	980	11.254
Dufrital	5.255	2.005	740	31.614	19
Malpensa Logistica Europa	1.208		1.062	4.310	(40)
SEA Services	1.170		2.014	3.602	3.846
Disma	115		99	218	(7)
Signature Flight Support Italy	112		30	511	39
Airport Handling	3.211		7.194	6.629	13.042
Totale parti correlate	11.407	2.005	11.616	47.864	28.153
Totale voce di bilancio	121.005	9.527	153.394	683.956	404.566
% sul totale voce di bilancio	9,43%	21,04%	7,57%	7,00%	6,96%

31 dicembre 2017					
(in migliaia di euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Ricavi di gestione	Costi operativi (esclusi costi per lavori su beni in concessione)
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>					
SACBO (*)	276		510	838	10.496
Dufrital	5.542		1.149	31.103	21
Malpensa Logistica Europa	1.840		1.046	4.277	10
SEA Services	1.137		1.714	3.115	3.331
Disma	117		99	215	0
Signature Flight Support Italy	507		1	944	0
Totale parti correlate	9.419	0	4.519	40.492	13.858
Totale voce di bilancio	111.078	9.200	153.497	697.698	456.968
% sul totale voce di bilancio	8,48%	0,00%	2,94%	5,80%	3,03%

(*) La voce "Costi operativi" relativa ai rapporti con SACBO non include la quota fatturata da SEA ai clienti finali e trasferita alla collegata.

Di seguito sono riportati i flussi di cassa relativi ai rapporti del Gruppo con le parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e

al 31 dicembre 2017, con indicazione dell'incidenza sulla relativa voce di bilancio:

FLUSSI DI CASSA DEI RAPPORTI DEL GRUPPO CON PARTI CORRELATE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018				
	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale rapporti verso entità correlate	Saldo consolidato	%
A) Cash flow derivante dall'attività operativa	3.104		3.104	233.982	1,3%
B) Cash flow derivante dall'attività di investimento	6.271		6.271	(39.779)	-15,8%
C) Cash flow derivante dall'attività di finanziamento				(108.361)	0,0%

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017				
	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale rapporti verso entità correlate	Saldo consolidato	%
A) Cash flow derivante dall'attività operativa	(843)		(843)	161.407	-0,5%
B) Cash flow derivante dall'attività di investimento	7.552		7.552	(63.432)	-11,9%
C) Cash flow derivante dall'attività di finanziamento				(87.195)	0,0%

Le transazioni tra il Gruppo e le Parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 hanno riguardato prevalentemente:

- rapporti relativi la gestione dei parcheggi siti presso l'aeroporto di Orio al Serio-Bergamo (SACBO);
- rapporti commerciali con riferimento al riconoscimento a SEA di *royalty* su vendite (Dufrital e SEA Services);
- affitto di spazi (Malpensa Logistica Europa);
- fornitura a SEA di servizi connessi all'attività di ristorazione

(SEA Services);

- rapporti commerciali derivanti dalla concessione per la distribuzione dei carburanti (Disma);
- fornitura da parte di SEA Energia di energia elettrica a Dufrital;
- ricavi per canoni di affitto e concessione rilasciata da SEA Prime per il rifornimento di carburante; costi per *push-back* (Signature Flight Support Italy);
- ricavi per service amministrativo e costi per attività di handling (Airport Handling).

Le operazioni sopra elencate rientrano nella gestione ordinaria del

Gruppo e sono effettuate a valori di mercato.

10.1 Altri rapporti con Parti correlate

SACBO SpA

Nel corso del 2018 SACBO ha distribuito dividendi a SEA per 2.026 migliaia di euro.

DUFRITAL SpA

Nel corso del 2018 Dufrital ha deliberato la distribuzione di dividendi a SEA per 4.056 migliaia di euro, di cui 2.051 migliaia di euro incassati nell'esercizio 2018.



MALPENSA LOGISTICA EUROPA SpA

Nel corso del 2018 Malpensa Logistica Europa ha distribuito dividendi a SEA per 750 migliaia di euro.

SEA SERVICES Srl

Nel corso del 2018 SEA Services ha distribuito dividendi a SEA per 804 migliaia di euro.

AIRPORT HANDLING SpA

Nel corso del 2018 SEA ha incassato dividendi netti di Airport Handling per un importo netto pari a 387 migliaia di euro, deliberati dall'Assemblea degli azionisti di Airport Handling del 6 maggio 2016 sulla destinazione dell'utile dell'esercizio 2015 e relativi alla quota azionaria detenuta, al momento della delibera, dal Trust.

DISMA SpA

Nel corso del 2018 Disma ha distribuito dividendi a SEA per 253 migliaia di euro.

11 Compensi degli Amministratori

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il compenso per il Consiglio di Amministrazione, comprensivo degli oneri previdenziali e dei costi accessori, è pari a 551 migliaia di euro (529 migliaia di euro per l'esercizio 2017).

12 Compensi del Collegio Sindacale

Nell'esercizio 2018 l'ammontare complessivo dei compensi del Collegio Sindacale, comprensivo degli oneri previdenziali e dei costi accessori, è pari a 287 migliaia di euro (290 migliaia di euro nell'esercizio 2017).

13 Compensi della Società di Revisione

I compensi riconosciuti dalla Società SEA SpA e dalle sue controllate alla Società di revisione Deloitte & Touche SpA per l'esercizio 2018 sono stati pari a 269 migliaia di euro per l'attività di revisione e a 59 migliaia di euro per altre attività. I compensi della Società di revisione sono esposti al netto del contributo Consob.

14 Impegni e garanzie

14.1 Impegni per investimenti

Il Gruppo ha in essere impegni per contratti di investimenti per 48.879 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (36.315 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), il cui valore è esposto al netto delle opere già realizzate e fatturate al Gruppo, come di seguito rappresentato.

DETTAGLIO IMPEGNI PER PROGETTO

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Progettazione e manutenzione straordinaria opere civili e impiantistiche di Linate e Malpensa	21.540	21.532
Progettazione e manutenzione straordinaria dell'infrastrutture di volo e viabilità di Linate e Malpensa	9.079	1.148
Realizzazione opere su sistemi di automazione e controllo del sistema elettrico di Linate e Malpensa	7.459	
Progettazione e manutenzione straordinaria degli impianti AVL di Linate e Malpensa	5.884	3.466
Interventi di realizzazione del terminal di aviazione generale presso l'aeroporto di Malpensa	3.122	
Interventi manutenzione straordinaria per opere civili ed impiantistiche aviazione generale	1.333	1.480
Progettazione e realizzazione di un nuovi magazzini presso Cargo City di Malpensa	462	4.006
Realizzazione della nuova facciata di Linate		3.381
Realizzazione della nuova area di de-icing di Linate		777
Progettazione e lavori sistemazione fiume Lambro aviazione generale		400
Ultima fase realizzazione nuovi spogliatoi, area air side aviazione generale		100
Hangar aviazione generale		25
Totale impegni per progetto	48.879	36.315

14.2 Impegni per contratti di noleggio

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo SEA ha in essere impegni a fronte della sottoscrizione di contratti di noleggio per complessivi 24.963 migliaia

di euro (24.592 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), con riferimento principalmente ai componenti software e hardware a supporto del sistema informativo aeroportuale, al noleggio di autobus inter-

pista e al noleggio del parco auto.

Di seguito si riporta il dettaglio degli esborsi minimi previsti a fronte dei contratti in capo al Gruppo al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Entro 12 mesi	7.128	7.088
Tra 1 e 5 anni	17.835	17.504
Totale	24.963	24.592

14.3 Garanzie

Al 31 dicembre 2018 le fidejussioni a favore di altri sono costituite da:

- due fidejussioni bancarie, pari rispettivamente a 42.000 migliaia di euro e a 46.000 migliaia di euro, a garanzia delle erogazioni di giugno 2015 e di giugno 2017 a valere sulla linea BEI sottoscritta nel dicembre 2014;
- fidejussione di 25.000 migliaia di euro rilasciata alla Banca Popolare di Milano a garanzia della linea di credito ricevuta dalle società aderenti alla tesoreria centralizzata;
- fidejussione di 26.287 migliaia di euro a favore di ENAC a garanzia del canone concessorio;
- fidejussione di 2.000 migliaia di euro a favore di SACBO per la gestione dei parcheggi di Bergamo;
- fidejussione di 2.000 migliaia di euro a favore del Ministero della Difesa a garanzia delle obbligazioni previste dall'accordo tecnico del 04/06/2009 a seguito della consegna anticipata di una superficie del compendio "Cascina Malpensa";
- fidejussione di 102 migliaia di euro a favore del fornitore Contract GmbH per il noleggio di autobus interpista;
- garanzia prestata dalla Banca Popolare di Milano alla Dogana di Segrate (Milano 3) per 75 migliaia di euro (Aviazione Generale);
- fidejussione rilasciata dalla Banca Popolare di Milano alla Terna (Rete elettrica nazionale SpA) a garanzia del dispacciamento dell'energia elettrica per 1.214 migliaia di euro;
- garanzia prestata dalla Banca Popolare di Milano a Enel Distribuzione per il trasporto dell'energia per 1.154 migliaia di euro;
- garanzia prestata dalla Banca Popolare di Milano a GESAC per la fornitura di energia elettrica all'aeroporto di Napoli per 228 migliaia di euro;
- garanzia prestata dalla Banca

Popolare di Milano a SAGAT per la fornitura di energia elettrica all'aeroporto di Torino per 210 migliaia di euro;

- garanzia prestata dalla Banca Popolare di Milano al Gestore dei Mercati Energetici a garanzia dell'operatività del Gruppo sulle piattaforme del mercato elettrico per 200 migliaia di euro;
- garanzia prestata dalla Banca Popolare di Milano a Unareti per il trasporto dell'energia per 173 migliaia di euro;
- 760 migliaia di euro per altre fidejussioni minori.

15. Stagionalità

Il *business* del Gruppo è caratterizzato dalla stagionalità dei ricavi, normalmente più alti nel periodo di agosto e dicembre per effetto dell'incremento dei voli da parte delle compagnie operanti sugli scali. Si sottolinea inoltre come le attività relative all'Aeroporto di Milano Malpensa e all'Aeroporto di Milano Linate siano per certi versi complementari dal punto di vista della stagionalità, in virtù del diverso profilo della clientela indiretta (i.e. *leisure* vs. *business*). Tale caratteristica consente di limitare i picchi di stagionalità quando si adotti una prospettiva consolidata alle dinamiche operative e finanziarie del sistema aeroportuale nel suo complesso.

16. Passività potenziali

Si rimanda a quanto esposto nelle note esplicative in relazione a crediti (Nota 8.10) e rischi operativi (Nota 8.14).

17. Attività potenziali

Con riferimento alla sentenza n.

7241/2015 del Tribunale di Milano, confermata dalla Corte d'Appello di Milano con sentenza n. 331/2017 in materia di diritti aeroportuali, non essendosi conclusi tutti i gradi di giudizio, tale attività potenziale non risulta riconosciuta nel conto economico, in applicazione dello IAS 37.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al capitolo "Principali contenziosi in essere al 31 dicembre 2018".

18. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, nell'esercizio 2018 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione stessa.

19. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si segnala che, a giudizio degli Amministratori, nel corso dell'esercizio 2018, le società del Gruppo hanno posto in essere le seguenti operazioni significative non ricorrenti:

- Incasso del credito IRES relativo alla deducibilità dell'IRAP dall'IRES per le annualità dal 2007 al 2011 (c.d. *click day*), per complessivi 10.734 migliaia di euro (inclusivi di interessi attivi pari a 976 migliaia di euro);
- Restituzione a SEA della maggior sanzione irrogata dall'AGCM nell'esercizio 2015, per 2.430 migliaia di euro, a segui-

to della conclusione nel 2017 del procedimento avente ad oggetto l'accusa di posizione dominante nella procedura di gara indetta per la dismissione di SEA Prime SpA;

- Incasso di 13.300 migliaia di euro (di cui 10.640 migliaia di euro per la cessione del 70% degli Strumenti Finanziari Partecipativi e 2.660 migliaia di euro per la cessione del 70% delle azioni), rappresentativo della quota corrente della voce "Altre attività finanziarie correnti" a seguito dell'esercizio, da parte di dnata, dell'opzione di acquisto dell'ulteriore quota del 40% del capitale di Airport Handling e di una corrispondente quota di Strumenti Finanziari Partecipativi. Lo scioglimento del Milan Airport Han-

dling Trust, per conseguimento dello scopo e il conseguente trasferimento a SEA del residuo 30% del capitale, ha comportato la riclassificazione patrimoniale dell'importo di 7.190 migliaia di euro, iscritto nel bilancio 2017 nella voce "Altre attività finanziarie non correnti", nella voce "Partecipazioni in società collegate";

- Riconoscimento a Conto Economico del provento, pari a 5.631 migliaia di euro (inclusivo della quota interessi), relativo all'occupazione degli spazi siti nel sedime aeroportuale di Linate e Malpensa, a seguito della Sentenza n. 23454/2018 della Corte di Cassazione che ha rigettato i ricorsi presentati dall'Agenzia delle Dogane, confermando i precedenti gradi di giudizio. Si

precisa che l'incasso era stato interamente ricevuto nell'esercizio 2014, a seguito della Sentenza n. 12778/2013 del Tribunale di Milano, ed iscritto nella voce "Acconti" in attesa della conclusione di tutti i gradi di giudizio.

20. Erogazioni pubbliche (articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017)

Ai sensi della Legge n. 124/2017 e successive integrazioni, si comunica che il Gruppo ha ricevuto, nel corso dell'esercizio, erogazioni pubbliche per un importo pari a 451 migliaia di euro.

Beneficiario	Soggetto erogante	Causale	Data di incasso	Importo (in migliaia di euro)
SEA SpA *	Regione Lombardia	Finanziamento a fondo perduto opere di regimazione del fiume Lambro	07/11/2018	451

* Il finanziamento a fondo perduto "ricevuto da SEA SpA" è stato inoltrato a SEA Prime quale titolare delle opere di regimazione del fiume Lambro in data 21/11/2018

Come richiesto dall'articolo 1 Legge n. 124/2017 comma 126 sono di seguito elencate le erogazioni effettuate di importo superiore a 10 migliaia di euro.

Beneficiario	Soggetto erogante	Causale	Importo (in migliaia di euro)
Teatro alla Scala	SEA SpA	Quota annuale socio fondatore	600
Fondazione Telethon	SEA SpA	Contributo annuale per il finanziamento della ricerca scientifica verso la cura della distrofia muscolare e delle altre malattie genetiche	30
Fondazione OPES	SEA SpA	Progetto QUID 2018	40

21. Fatti successivi di rilievo avvenuti dopo la chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2018

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Michaela Castelli



Relazione di certificazione del Bilancio Consolidato

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
SOCIETÀ PER AZIONI ESERCIZI AEROPORTUALI – SEA S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Società per Azioni Esercizi Aeroportuali – SEA (il "Gruppo"), costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2018, dal Conto Economico Consolidato, dal Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note esplicative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società capogruppo Società per Azioni Esercizi Aeroportuali – SEA S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Fondo di ripristino per le opere in concessione
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include il "Fondo per ripristino e sostituzione", pari ad Euro 137,6 milioni. Tale fondo accoglie la stima del valore attuale degli oneri che il Gruppo dovrà sostenere per far fronte alle obbligazioni contrattuali previste dall'accordo concessorio, al fine di assicurare l'adeguata funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale ottenuta in concessione.

Il processo estimativo del suddetto fondo risulta articolato e complesso e si basa su diverse variabili ed assunzioni che includono ipotesi tecniche circa la programmazione degli interventi di ripristino e di sostituzione delle singole componenti infrastrutturali. In particolare, le principali assunzioni riguardano lo stato di conservazione delle opere, la durata dei cicli di manutenzione e le previsioni di costo per classi omogenee di intervento.

In considerazione di quanto sopra evidenziato, abbiamo considerato la valutazione di tale fondo un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Le note 2.7 e 8.14 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 illustrano rispettivamente i criteri di valutazione applicati dal Gruppo e la movimentazione del suddetto fondo intervenuta nell'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo utilizzato dal Gruppo ai fini della determinazione e dell'adeguamento del fondo in oggetto;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo a presidio dell'area in esame e, con riferimento alla Società, verifica dell'operatività degli stessi;
- acquisizione ed analisi delle relazioni predisposte dalla Direzione Operazioni e Manutenzione riguardanti la programmazione degli interventi di ripristino e di sostituzione. In particolare, sono state esaminate le ipotesi tecniche alla base dei modelli di calcolo, dei costi di intervento e della previsione dei tempi di ripristino e di sostituzione;
- verifica campionaria dei criteri di allocazione delle percentuali di ripristino tramite discussione con gli uffici competenti, al fine di verificare la ragionevolezza rispetto agli interventi di ripristino attesi;
- comprensione degli aggiornamenti normativi che possano avere impatti sulla stima del fondo di ripristino;
- riesame retrospettivo delle stime del precedente esercizio, inclusa l'analisi degli eventuali scostamenti tra i costi sostenuti rispetto alle precedenti stime con riferimento ad un campione di interventi ultimati dal Gruppo nel corso del 2018, al fine di verificare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di stima adottato dal Gruppo;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Deloitte.

3

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



4

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Società ci ha conferito in data 4 maggio 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi 2016 – 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

5

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Società per Azioni Esercizi Aeroportuali – SEA S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del Gruppo Società per Azioni Esercizi Aeroportuali – SEA al 31 dicembre 2018, comprese la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Società per Azioni Esercizi Aeroportuali – SEA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni previste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Società per Azioni Esercizi Aeroportuali – SEA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

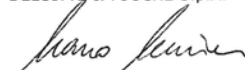
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

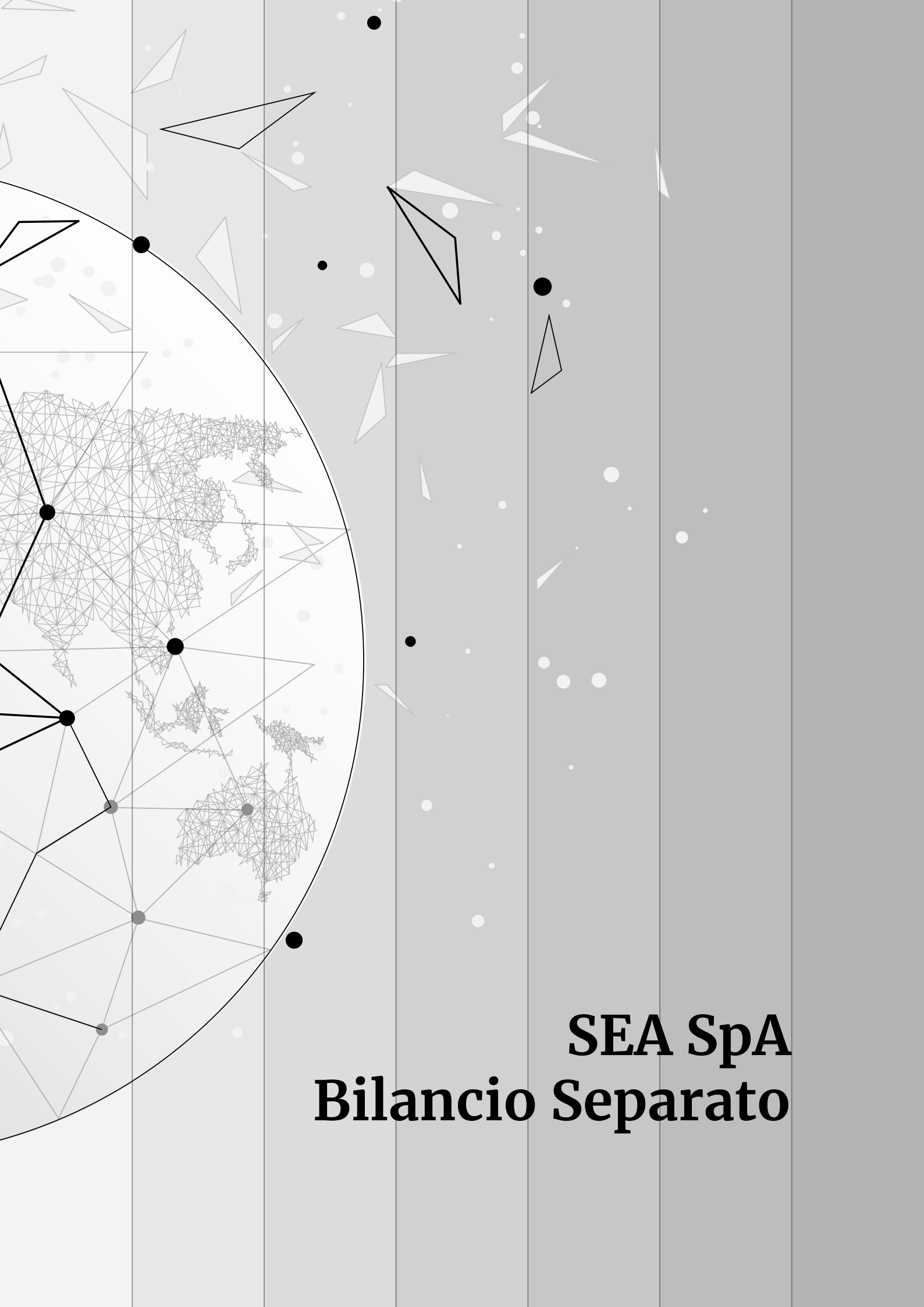
Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Pessina
Socio

Milano, 18 marzo 2019



SEA SpA
Bilancio Separato

Prospetti contabili

Situazione Patrimoniale - Finanziaria

(importi in euro)	Note	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
		Totale	di cui Parti correlate	Totale	di cui Parti correlate
Immobilizzazioni immateriali	6.1	958.046.357		971.029.047	
Immobilizzazioni materiali	6.2	154.269.436		152.090.253	
Investimenti immobiliari	6.3	3.407.594		3.394.393	
Partecipazioni in società controllate e collegate	6.4	50.445.566		43.255.694	
Altre partecipazioni	6.5	26.134		26.164	
Imposte differite attive	6.6	55.121.688		52.271.311	
Altre attività finanziarie non correnti	6.7			7.189.871	
Altri crediti non correnti	6.8	118.729		212.302	
Totale Attività non correnti		1.221.435.504	0	1.229.469.035	0
Rimanenze	6.9	1.915.141		4.090.966	
Crediti commerciali	6.10	117.601.550	14.933.566	108.611.501	12.168.396
Crediti finanziari correnti	6.11	28.410.346	28.410.346	20.630.136	20.630.136
Crediti per imposte	6.12	878.585		12.405.721	
Altre attività finanziarie correnti	6.7			13.300.000	
Altri crediti correnti	6.13	6.257.359	2.004.875	7.646.227	
Cassa e disponibilità liquide	6.14	152.983.556		67.128.750	
Totale Attivo corrente		308.046.537	45.348.787	233.813.301	32.798.532
Attività cessate		0	0	0	0
TOTALE ATTIVO		1.529.482.041	45.348.787	1.463.282.336	32.798.532
Capitale sociale	6.15	27.500.000		27.500.000	
Altre riserve	6.15	239.601.124		230.782.330	
Utile dell'esercizio	6.15	123.489.400		76.945.175	
PATRIMONIO NETTO		390.590.524	0	335.227.505	0
Fondo rischi e oneri	6.16	164.198.271		166.110.866	
Fondi relativi al personale	6.17	45.187.506		46.735.743	
Altri debiti non correnti	6.21	13.963.564		17.588.430	
Passività finanziarie non correnti	6.18	523.605.255		546.289.193	
Totale Passività non correnti		746.954.596	0	776.724.232	0
Debiti commerciali	6.19	156.586.278	25.220.974	146.833.655	8.890.142
Debiti per imposte dell'esercizio	6.20	17.463.927		7.227.118	41.010
Altri debiti correnti	6.21	188.303.215		169.657.859	
Passività finanziarie correnti	6.18	29.583.501	541.764	27.611.967	
Totale Passivo corrente		391.936.921	25.762.738	351.330.599	8.931.152
Passività connesse alle attività cessate		0	0	0	0
TOTALE PASSIVO		1.138.891.517	25.762.738	1.128.054.831	8.931.152
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.529.482.041	25.762.738	1.463.282.336	8.931.152

Conto Economico

(importi in euro)	Note	2018		2017 riesposto	
		Totale	di cui Parti correlate	Totale	di cui Parti correlate
Ricavi di gestione ⁽⁴⁾	7.1	663.935.512	55.151.352	626.729.459	47.390.858
Ricavi per lavori su beni in concessione	7.2	29.188.489		28.280.955	
Totale ricavi		693.124.001	55.151.352	655.010.414	47.390.858
Costi del lavoro	7.3	(184.046.956)	903.455	(205.347.807)	687.815
Materiali di consumo	7.4	(13.489.125)		(10.219.347)	
Altri costi operativi	7.5	(200.949.140)	(60.820.223)	(184.113.939)	(39.522.977)
Costi per lavori su beni in concessione	7.6	(26.727.727)		(26.005.801)	
Totale costi operativi		(425.212.948)	(59.916.768)	(425.686.894)	(38.835.162)
Margine operativo lordo / EBITDA		267.911.053	(4.765.416)	229.323.520	8.555.696
Accantonamenti e svalutazioni	7.7	(3.551.139)		(30.616.367)	
Accantonamento al fondo di ripristino e sostituzione	7.8	(15.000.000)		(13.509.000)	
Ammortamenti	7.9	(69.406.668)		(65.480.105)	
Risultato operativo		179.953.246	(4.765.416)	119.718.048	8.555.696
Proventi (oneri) da partecipazioni	7.10	8.275.885	8.275.885	7.680.099	7.680.099
Oneri finanziari	7.11	(17.646.607)		(18.160.321)	
Proventi finanziari	7.11	1.580.491	564.358	1.084.763	839.215
Risultato prima delle imposte		172.163.015	4.074.827	110.322.589	17.075.010
Imposte	7.12	(48.673.615)		(33.377.414)	
Risultato netto da attività in funzionamento		123.489.400	4.074.827	76.945.175	17.075.010
Risultato netto da attività cessate		0	0	0	0
Risultato netto		123.489.400	4.074.827	76.945.175	17.075.010

⁽⁴⁾ Dal 2018, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 15 che prevede l'esposizione combinata di contratti aventi un unico obiettivo commerciale, gli incentivi alle compagnie aeree finalizzati allo sviluppo del traffico sono classificati a riduzione dei ricavi. Nel 2017 erano classificati tra gli "Altri costi operativi". Per la comparabilità dei dati, i valori del 2017 sono stati riclassificati.

Conto Economico Complessivo

(Importi in euro)	2018	2017
Risultato netto	123.489.400	76.945.175
Altre componenti del risultato complessivo		
<i>- Componenti riclassificabili in periodi successivi nel risultato d'esercizio:</i>		
Utile / (Perdita) su valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati cash flow hedge	1.760.708	2.434.925
Effetto fiscale relativo all'Utile / (Perdita) su valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati cash flow hedge	(422.397)	(584.382)
Totale componenti riclassificabili al netto dell'effetto fiscale	1.338.311	1.850.543
<i>- Componenti non riclassificabili in periodi successivi nel risultato d'esercizio:</i>		
Utile / (Perdita) attuariale su Trattamento di Fine Rapporto	1.099.090	55.998
Effetto fiscale relativo all'Utile / (Perdita) attuariale su Trattamento di Fine Rapporto	(263.782)	(13.439)
Totale componenti non riclassificabili al netto dell'effetto fiscale	835.308	42.559
Totale altre componenti del risultato complessivo	2.173.619	1.893.102
Totale risultato complessivo dell'esercizio	125.663.019	78.838.277

Rendiconto Finanziario

(Importi in euro)	2018	2017
Risultato prima delle imposte	172.163.015	110.322.589
<i>Rettifiche:</i>		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni materiali ed immateriali	69.406.668	65.480.105
Accantonamento netto a fondi e svalutazioni (incluso il fondo del personale)	(1.441.183)	22.568.726
Svalutazione altre attività finanziarie		3.476.367
Oneri finanziari netti	16.066.116	17.075.558
Oneri (Proventi) da partecipazioni	(8.275.885)	(7.680.099)
Restituzione sanzione AGCM (esclusa quota interessi)		(2.428.680)
Altre variazioni non monetarie	(5.983.381)	15.381.230
Cash flow derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	241.935.350	224.195.796
Variazione rimanenze	1.033.503	(99.925)
Variazione crediti commerciali e altri crediti	(8.321.248)	(51.336.019)
Variazione debiti commerciali e altri debiti	31.186.325	731.083
Variazione altre passività non correnti	(3.624.866)	
Incasso credito IRES da click day 2013	10.733.776	
Cash flow derivante da variazioni del capitale circolante	31.007.490	(50.704.861)
Imposte sul reddito pagate	(39.999.143)	(37.963.420)
Restituzione sanzione AGCM (inclusa quota interessi)	2.430.343	
Cash flow derivante dall'attività operativa	235.374.040	135.527.515
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
-immateriali ^(*)	(37.165.109)	(30.843.852)
-materiali	(18.697.782)	(32.268.400)
-finanziarie	30	(250.500)
<i>Disinvestimenti in immobilizzazioni:</i>		
-materiali	311.107	98.479
Altre attività finanziarie correnti	13.300.000	
Dividendi incassati	6.271.010	7.801.363
Incasso dalla liquidazione di SEA Handling SpA in liquidazione		8.405.236
Incasso dalla liquidazione di Consorzio Malpensa Construction in liquidazione		93.196
Cash flow derivante dall'attività di investimento	(35.980.744)	(46.964.478)
Variazione indebitamento finanziario lordo		
- incremento netto indebitamento a breve e m/l termine	(19.830.823)	288.394
Incremento / (decremento) netto altre attività e passività finanziarie	(7.238.447)	18.325.093
Dividendi distribuiti	(70.288.319)	(70.307.263)
Interessi e commissioni pagate	(16.182.750)	(16.747.163)
Interessi incassati	1.849	8.718
Cash flow derivante dall'attività di finanziamento	(113.538.490)	(68.432.221)
Aumento / (diminuzione) delle disponibilità liquide	85.854.806	20.130.816
Disponibilità liquide di inizio esercizio	67.128.750	46.997.934
Disponibilità liquide di fine esercizio	152.983.556	67.128.750

^(*) Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono al netto dell'utilizzo del fondo di ripristino, che per l'esercizio 2018 è pari a 15.171 migliaia di euro a fronte di 12.808 migliaia di euro dell'esercizio 2017.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale	Riserva da prima conversione agli IFRS (escluso OCI)	Riserva altre partecipazioni	Riserva di cash flow hedge	Riserva Utile/(Perdita) Attuariale	Riserva straordinaria	Riserva legale	Altre riserve	Totale riserve	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio netto
(importi in euro)											
Al 1 gennaio 2017	27.500.000	14.813.951	1	(6.803.722)	(1.257.343)	138.792.048	5.500.000	60.288.176	211.333.111	87.856.117	326.689.228
<i>Operazioni con gli azionisti</i>											
Destinazione dell'utile di esercizio 2016 e relativa distribuzione di dividendi						17.556.117			17.556.117	(87.856.117)	(70.300.000)
<i>Altri movimenti</i>											
Risultato delle altre componenti del Conto economico complessivo				1.850.543	42.559				1.893.102		1.893.102
Risultato dell'esercizio										76.945.175	76.945.175
Al 31 dicembre 2017	27.500.000	14.813.951	1	(4.953.179)	(1.214.784)	156.348.165	5.500.000	60.288.176	230.782.330	76.945.175	335.227.505
<i>Operazioni con gli azionisti</i>											
Destinazione dell'utile di esercizio 2017 e relativa distribuzione di dividendi						6.645.175			6.645.175	(76.945.175)	(70.300.000)
<i>Altri movimenti</i>											
Risultato delle altre componenti del Conto economico complessivo				1.338.311	835.308				2.173.619		2.173.619
Impatto applicazione IFRS 9 ^(*)				(720)		720					
Risultato dell'esercizio										123.489.400	123.489.400
Al 31 dicembre 2018	27.500.000	14.813.951	1	(3.615.588)	(379.476)	162.994.060	5.500.000	60.288.176	239.601.124	123.489.400	390.590.524

^(*) Effetto derivante dall'applicazione delle modifiche all' IFRS 9 – "Financial Instruments" a seguito del quale la variazione di time value dell'esercizio 2017, pari a 720 euro, rilevata nella valutazione dei contratti derivati secondo il modello cash flow hedge, è rilevata direttamente a Patrimonio Netto (Riserva di cash flow hedge) per pari ammontare.



Note esplicative al Bilancio Separato

1. Informazioni Generali

Società per Azioni Esercizi Aeroportuali SEA (la "Società" o "SEA"), è una società per azioni, costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società ha la propria sede sociale presso l'Aeroporto di Milano Linate in Segrate (Milano).

La Società gestisce l'Aeroporto di Milano Malpensa e l'Aeroporto di Milano Linate, in forza della Con-

venzione 2001, sottoscritta fra SEA ed ENAC nel 2001 ed avente durata quarantennale (che rinnova la precedente concessione del 7 maggio 1962).

Al 31 dicembre 2018 SEA non detiene azioni proprie e la suddivisione dell'azionariato è esposta nella tabella sottostante.

Si evidenzia che, in data 15 febbraio 2018, le azioni di proprietà della Provincia di Varese (pari allo 0,64% del capitale sociale) sono state acquisite da 2i Aeroporti SpA, la cui

quota di possesso risulta pertanto essere pari al 36,39% del capitale sociale.

La Società, a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario in data 17 aprile 2014, denominato "SEA 3 1/8 2014-2021" e dell'ammissione a quotazione dei relativi valori mobiliari sul mercato regolamentato organizzato e gestito dalla Irish Stock Exchange, ha acquisito la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art.16, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n.39/2010.



	Percentuale di possesso
Comune di Milano	54,81%
Comune di Busto Arsizio	0,06%
Altri azionisti pubblici	0,08%
Totale azionisti pubblici	54,95%
2i Aeroporti SpA	36,39%
F2i Sgr SpA	8,62%
Altri azionisti privati	0,04%
Totale azionisti privati	45,05%
Totale	100,00%

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e i principi contabili applicati nella preparazione del bilancio separato di SEA chiuso al 31 dicembre 2018.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, le tabelle incluse nelle note esplicative sono redatte in migliaia di euro.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, l'opzione di applicare gli IFRS per la redazione dei bilanci consolidati di società non quotate. SEA ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. Il medesimo Decreto Legislativo (al quarto comma dell'art. 4) ha disciplinato inoltre l'opzione di applicare gli IFRS per la redazione dei bilanci separati inclusi nei bilanci consolidati redatti in accordo con gli IFRS. SEA ha deciso di avvalersi anche di detta opzione a partire dal bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Per detto bilancio separato, è stata pertanto identificata quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2010.

Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

In particolare, si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente agli esercizi presentati nel documento. Il bilancio è stato pertanto predisposto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento, come meglio di seguito specificato.

Il Bilancio separato è stato redatto nel presupposto della continuazione dell'attività, utilizzando quindi principi propri di una azienda in funzionamento. La Direzione della Società ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale considerando i livelli di capitalizzazione esistenti e non rilevando l'esistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale, operativo e di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di fare fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

Relativamente alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il Conto Economico lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto Finanziario il metodo di rappresentazione indiretto. Ove presenti sono stati inoltre evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con Parti Correlate.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa che ai fini di una migliore esposizione di bilancio, lo schema di Conto Economico è stato presentato in due distinte tabelle denominate: **a)** Conto Economico e **b)** Conto Economico Complessivo.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione dell'IFRS9.

La Società, a seguito della emissione su mercato regolamentato del prestito obbligazionario denominato "SEA 3 1/8 2014-2021", ha adottato i principi contabili IFRS 8 "Settori operativi" e IAS 33 "Utile per azione", la cui informativa è esposta nel Bilancio Consolidato alla Nota 7 e 9.13.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche SpA.

2.2 Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2018

Si riportano di seguito i princi-

pi contabili internazionali e gli emendamenti la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, a seguito del completa-

mento delle relative procedure di omologazione da parte delle autorità competenti.

Descrizione	Data di omologa	Pubblicazione in G.U.C.E.	Data di efficacia prevista dal principio	Data di efficacia per SEA
IFRS 9 <i>Financial instruments</i>	22 nov '16	29 nov '16	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
IFRS 15 <i>Revenue from contracts with customers</i>	22 sett '16	29 ott '16	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
<i>Clarifications to IFRS 15 Revenue from contracts with customers</i>	31 ott '17	09 nov '17	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
<i>Amendment to IFRS 2 Clarification and measurement of share-based payment transactions</i>	26 feb '18	27 feb '18	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
IFRIC 22 <i>Foreign currency transactions and advance consideration</i>	28 mar '18	03 apr '18	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
<i>Amendment to IAS 40 Transfers of investment property</i>	14 mar '18	15 mar '18	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18
<i>Annual improvements to IFRS Standards 2014-2016 cycle</i>	07 feb '18	08 feb '18	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen '18	01 gen '18

L'adozione di tali emendamenti e interpretazioni, ove applicabili, ha avuto gli effetti di seguito riportati sul bilancio 2018 della Società:

- A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 15 che prevede l'esposizione combinata di contratti aventi un unico obiettivo commerciale, gli incentivi alle compagnie aeree finalizzati allo sviluppo del traffico sono classificati a riduzione dei ricavi. Nel bilancio 2017 erano classificati tra gli "Altri costi operativi". Ai fini della comparabilità dei dati, i valori del 2017 sono stati riclassificati. Tale modifica non ha comportato alcun impatto sul risultato economico dell'esercizio. L'analisi della struttura dei contratti attivi legati ai vari business della Società e la relativa contabilizzazione sono risultati *compliant* con le altre novità

introdotte dal nuovo principio contabile e, pertanto, non hanno richiesto la necessità di modifiche alla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della Società.

- A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 che, relativamente alla rilevazione delle perdite di valore delle attività finanziarie, richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39, gli Amministratori hanno confrontato il rischio di credito dei rispettivi strumenti finanziari alla data della loro rilevazione iniziale e hanno confermato i valori iscritti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

- L'IFRS 9 richiede, inoltre, che il trattamento contabile relativo al valore temporale non desi-

gnato di un'opzione sia applicato in maniera retrospettiva. Alla data del 1° gennaio 2018, pertanto, gli utili a nuovo sono stati incrementati di 720 euro con riconoscimento diretto della variazione a Patrimonio Netto nella riserva di *cash flow hedge*, in quanto rappresentativi della variazione di *time value* dell'esercizio 2017.

- Gli investimenti della Società in strumenti rappresentativi di capitale precedentemente classificati in "Partecipazioni disponibili per la vendita" in base allo IAS 39 sono stati designati, secondo quanto previsto dall'IFRS9, come FVTPL e classificati in "Altre partecipazioni". Le variazioni nel fair value di questi strumenti rappresentativi di capitale continuano ad essere imputate nel conto economico.

2.3 Principi contabili, modifiche e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni e le modifiche a

esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa o che, seppur omologati

per l'adozione in Europa, alla data di approvazione del presente documento non sono ancora applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società:

Descrizione	Omologato alla data del presente documento	Data di efficacia prevista dal principio
IFRS 16 <i>Leases</i>	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
IFRIC 23 <i>Uncertainty over income tax treatments</i>	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
<i>Amendments to IFRS 9 Prepayment features with negative compensation</i>	SI	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
<i>Annual improvements to IFRS standards 2015-2017 Cycle</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
<i>Amendments to IFRS 10 and IAS 28 Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
<i>Amendment to IAS 19 Plan amendment Curtailment or Settlement</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2019
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combination</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2020
<i>Amendment to IAS 1 e IAS 8 Definition of Material</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2020
IFRS 17 <i>Insurance Contracts</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2021

Si precisa che non sono stati applicati anticipatamente principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione risulterebbe obbligatoria per periodi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2018.

IFRS 16 - Leasing

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene nonostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di le-

ase anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore a 5 migliaia di euro) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019, ma è consentita una applicazione anticipata. La Direzione ha completato un progetto per l'implementazione del nuovo principio che ha previsto una prima

fase di analisi dettagliata dei contratti e degli impatti contabili e una seconda fase di implementazione e adeguamento dei processi amministrativi e del sistema contabile. Gli Amministratori non hanno applicato l'IFRS 16 in via anticipata. Come locatario le fattispecie rilevanti, aventi simili classi di attività sottostanti, oggetto del nuovo principio contabile hanno riguardato principalmente le attrezzature industriali, i noleggi a lungo termine di autovetture con la conseguente iscrizione di un diritto d'uso nell'attivo non corrente pari al valore attuale delle rate a scadere con contropartita un debito per locazioni finanziarie. Ai fini della determinazione di detti valori, si è avvalsa dell'esenzione prevista dall'IFRS 16 ed ha determinato un unico tasso di sconto per ciascun portafoglio di leasing aventi caratteristiche simili. La Società ha optato per l'applicazione del "Cumulative Catch-up Approach" per i leasing precedentemente classificati come operativi che comporta un incremento dei diritti d'uso di 4,8 milioni di euro, in contropartita ad un incremento dei debiti finanziari per beni in leasing di pari importo.

IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments*. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal

management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non hanno applicato l'IFRIC 23 in via anticipata e stanno al momento valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa interpretazione sul bilancio separato della Società.

2.4 Criteri di valutazione

Aggregazioni aziendali e avviamento

Nel caso di acquisizione da terzi di aziende o rami di azienda, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili, sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto e il valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale a vita indefinita.

L'eventuale differenza negativa (*badwill*) è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

Il costi connessi alle aggregazioni aziendali sono rilevati a conto economico.

L'avviamento è rilevato inizialmente al costo ed è ridotto successivamente solo per le riduzioni di valore cumulate.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, l'avviamento è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dal principio IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno

le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Non si effettuano rivalutazioni dell'avviamento, neanche in applicazioni di leggi specifiche.

Eventuali passività connesse alle aggregazioni aziendali per pagamenti sottoposti a condizione vengono rilevate alla data di acquisizione delle aziende e dei rami di azienda relativi alle aggregazioni aziendali.

In caso di cessione di una parte o dell'intera impresa precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o delle minusvalenze da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Ad eccezione dei "Diritti sui beni in concessione" le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Le tipologie di immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

(a) Diritti sui beni in concessione

I "Diritti sui beni in concessione" rappresentano il diritto del Concessionario ad utilizzare il bene in concessione (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al *fair value* dell'attività di progettazione e co-

struzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un 6% rappresentativo della remunerazione sia dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dalla Società, sia di un *mark up* che un *general constructor* terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12. Il concessionario deve rilevare e valutare i ricavi per i servizi che presta conformemente all'IFRS 15. Se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati. La successiva contabilizzazione del corrispettivo ricevuto come attività finanziaria e come attività immateriale viene descritta nel dettaglio nei paragrafi 23-26 dell'IFRIC 12.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con l'IFRS15 e tale valutazione confluisce nel rigo di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione".

Le attività di ripristino o sostituzione non sono capitalizzate e confluiscono nella stima del fondo ripristino e sostituzione trattato successivamente.

I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione, con l'utilizzo di aliquote costanti determinate con riferimento alla scadenza della concessione, poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i diritti in oggetto iniziano a produrre i relativi benefici economici.

Il fondo ammortamento e il fondo di ripristino e sostituzione, complessivamente considerati, assicurano l'adeguata copertura degli

oneri di ripristino e sostituzione dei componenti soggetti a usura dei beni in concessione.

Si rimanda a tal proposito al successivo paragrafo "*Fondi rischi e oneri – Fondo di ripristino e sostituzione dei beni in concessione*".





Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali immobilizzazioni immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre

Brevetti, concessioni, licenze, marchi e diritti similari

I marchi e le licenze sono ammortizzati a quote costanti, in base alla loro vita utile.

Computer software

I costi per software sono ammortizzati a quote costanti in 3 anni, mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono addebitati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una

riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali includono sia i beni immobili, di cui una parte rientranti nell'IFRIC 12, sia i beni mobili.

Beni immobili

I beni immobili, in parte finanziati dallo Stato, sono in parte rappresentati da immobilizzazioni materiali acquisite dalla Società nell'osservanza della Convenzione 2001 (che rinnova la precedente concessione del 7 maggio 1962). La Convenzione 2001 prevede l'obbligo a carico di SEA di provvedere alla manutenzione e all'esercizio di tutti i beni aeroportuali strumentali all'esercizio dell'attività d'impresa e il diritto di realizzare opere sul sedime aeroportuale, che rimangono di proprietà di SEA fino alla data di scadenza della Convenzione 2001, fissata per il 4 maggio 2041. In bilancio, le immobilizzazioni sono esposte al netto dei contributi erogati dallo Stato.

Gli ammortamenti dei beni immobili di proprietà della Società sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare le immobilizzazioni fino a esaurimento della vita utile. Qualora quest'ultima ecceda la data di fine concessione, l'ammortamento viene determinato a quote costanti fino alla scadenza della concessione. Quando l'immobilizzazione oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach".

Relativamente ai terreni è necessario distinguere tra i terreni di proprietà della Società, classificati tra le immobilizzazioni materiali e non soggetti ad ammortamento e le aree espropriate, funzionali all'ampliamento del Terminal di Malpensa, classificate nei "Diritti sui beni in concessione" e ammortizzate lungo la durata della concessione.

Le devoluzioni gratuite di beni materiali sono iscritte al valore di mercato determinato secondo perizie tecniche predisposte da soggetti terzi.

Beni mobili

I beni mobili di proprietà sono rappresentati da immobilizzazioni acquisite a titolo oneroso dalla Società non soggetti a obbligo di restituzione.

Gli impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione e, solo con riferimento ai beni in proprietà, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività

al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obblighi contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente addebitati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "*component approach*", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono addebitati al conto economico su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Qualora quest'ultima ecceda la data di fine concessione, l'ammortamento viene determinato a quote costanti fino alla scadenza della concessione. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "*component approach*".

Di seguito sono elencate le percentuali di ammortamento per i beni di proprietà, per i quali non sono stati identificati i componenti specifici:

Mezzi di carico e scarico	10,0%
Attrezzature di pista	31,5%
Attrezzatura varia e minuta	25,0%
Mobili e arredi	12,0%
Automezzi	20,0%
Autovetture	25,0%
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	20,0%

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario o almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività".

Investimenti immobiliari

Tale voce comprende gli immobili di proprietà aventi carattere non strumentale. Gli investimenti immobiliari inizialmente rilevati al costo, negli esercizi successivi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dell'immobile.

Partecipazioni in società controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate e in imprese collegate sono valutate al costo di acquisto (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione), eventualmente ridotto per perdite di valore in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

La differenza positiva, quando emergente all'atto dell'acquisto con parti terze, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno o, se necessario più frequentemente, a verifica per rilevare eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo per rischi ed oneri nel passivo dello stato patrimoniale. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo originario.

Perdite di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento, gli immobili, impianti e macchinari, le immobilizzazioni immateriali e le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di

eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, addebitando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il *fair value* si considera il costo di acquisto di uno specifico bene che tiene conto di un coefficiente di deprezzamento (tale coefficiente tiene conto delle effettive condizioni del bene). Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per

una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività (o delle unità generatrici di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, secondo quanto previsto dall'IFRS9, in una delle seguenti categorie, riportate nella tabella sottostante, in funzione del modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di equity di altre entità (i.e. partecipazioni in società diverse dalle controllate, collegate ed a controllo congiunto), non detenute con finalità di trading, possono essere classificate nella categoria FVOCI. Questa scelta, effettuata strumento per strumento, prevede che le variazioni di *fair value* siano rilevate nelle "Altre componenti del risultato complessivo"

e non siano rigirate a conto economico né in sede di cessione né di impairment degli stessi.

Nonostante quanto sopra riportato, al momento della rilevazione iniziale è possibile designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come «asimmetria contabile») che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse.

Nel corso dell'esercizio corrente SEA ha applicato l'IFRS 9 Strumenti finanziari (come rivisto nel luglio 2014) e i relativi conseguenti emendamenti. La Società ha deciso di riesporre i propri dati comparativi in termini di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Gli amministratori hanno rivisto e valutato le attività finanziarie della Società in essere al 1° gennaio 2018 sulla base dei fatti e delle circostanze in essere a tale data e hanno concluso che l'applicazione iniziale dell'IFRS 9 ha avuto impatti non materiali sulle attività finanziarie della Società sia per quanto riguarda la loro classificazione che per quanto riguarda la valutazione:

Categoria	Modello di business	Caratteristiche dei flussi di cassa
<i>Costo ammortizzato</i>	L'attività finanziaria è detenuta al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali	I flussi di cassa sono rappresentati esclusivamente dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale
<i>Fair value through other comprehensive income (anche "FVOCI")</i>	L'attività finanziaria è detenuta al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali, sia quelli derivanti dalla eventuale vendita delle attività stesse	I flussi di cassa sono rappresentati esclusivamente dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale
<i>Fair value through profit or loss (anche "FVTPL")</i>	Diverso da quello previsto per costo ammortizzato e per FVOCI	Diverse da quelle previste per il costo ammortizzato e FVOCI

- Gli investimenti della Società in strumenti rappresentativi di capitale precedentemente classificati in “Partecipazioni disponibili per la vendita” in base allo IAS 39 sono stati designati come FVTPL e classificati in “Altre partecipazioni”. Le variazioni nel *fair value* di questi strumenti rappresentativi di capitale continuano ad essere imputate nel conto economico.
- Attività finanziarie classificate come detenute sino alla scadenza e prestiti e crediti in base allo IAS 39 che erano valutati al costo ammortizzato continuano ad essere valutati al costo ammortizzato in base all'IFRS9 in quanto detenuti nel contesto di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e perché questi flussi di cassa sono costituiti unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire.
- In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Gli amministratori hanno confrontato il rischio di credito dei rispettivi strumenti finanziari alla data della loro rilevazione

iniziale e hanno confermato i valori iscritti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Nessuna delle altre riclassificazioni di attività finanziarie ha impatti sulla posizione finanziaria, utile d'esercizio o sul conto economico complessivo della Società in entrambi gli anni.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura, secondo i criteri dell'IFRS 9 al paragrafo 6.4, quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

1. *fair value hedge* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata che è attribuibile a un rischio che potrebbe influenzare il risultato d'esercizio. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura sono rilevati nel conto economico (o nelle “Altre componenti del risultato complessivo”, se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale la Società ha scelto di presentare le varia-

zioni del *fair value* nelle “Altre componenti del risultato complessivo”);

2. *cash flow hedge* in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o una loro componente o a un'operazione programmata altamente probabile e che potrebbe influire sul risultato d'esercizio. La copertura è contabilizzata come segue: a) la riserva di patrimonio netto per la copertura dei flussi finanziari è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura e la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto dall'inizio della copertura; b) la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace viene rilevata in una riserva di patrimonio netto (e in particolare nelle “Altre componenti del risultato complessivo”). Eventuali utili o perdite residui sullo strumento di copertura rappresentano la parte inefficace della copertura che sono rilevate nel conto economico nella voce “Proventi/oneri finanziari”;
3. copertura di un investimento netto in una gestione estera



(come definito nello IAS 21) è contabilizzata in modo simile alle coperture di flussi finanziari.

Le relazioni di copertura della Società in essere al 1° gennaio 2018 che soddisfano i criteri di ammissibilità si qualificano anche per l'*hedge accounting* in base all'IFRS 9 e sono state pertanto considerate relazioni di copertura in continuità. Siccome gli elementi fondamentali degli strumenti di copertura corrispondono a quelli dei corrispettivi elementi coperti, tutte le relazioni di copertura continuano ad essere efficaci in base ai criteri di valutazione dell'efficacia dell'IFRS 9. Quando dei contratti di opzione sono utilizzati per coprire delle operazioni programmate altamente probabili, la Società designa solo il valore intrinseco delle opzioni quale strumento di copertura. In base all'IFRS 9, le variazioni nel valore temporale di opzioni relative all'elemento coperto sono riconosciute negli altri elementi del conto economico complessivo e sono cumulate nella riserva di copertura nel patrimonio netto. L'IFRS 9 richiede che il trattamento contabile relativo al valore temporale non designato di un'opzione sia applicato in maniera retrospettiva. Al 1° gennaio 2018, pertanto, la riserva straordinaria è stata incrementata di 720 euro con riconoscimento diretto della variazione a Patrimonio Netto nella riserva di *cash flow hedge*, in quanto rappresentativi della variazione di *time value* dell'esercizio 2017. Ad eccezione di quanto sopra riportato, l'applicazione dei criteri dell'IFRS 9 sul trattamento contabile delle operazioni di copertura non ha avuto altri impatti sulla Società con riferimento all'esercizio corrente e al periodo comparativo. Si rimanda alla Nota 4.2 per un'informativa dettagliata in merito alle attività di gestione del rischio della Società.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti che non hanno una significativa componente di finanziamento (determinata in conformità all'IFRS 15) sono riconosciuti inizialmente al prezzo dell'operazione, rettificato per tener conto delle perdite attese lungo la durata del credito. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.

La riduzione di valore per la rilevazione e la valutazione del fondo svalutazione crediti segue i criteri indicati nell'IFRS 9 al paragrafo 5.5. L'obiettivo è rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito considerando tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili, comprese quelle indicative degli sviluppi attesi.

I crediti sono quindi esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione. Se negli esercizi successivi la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato a fronte oneri; diversamente, se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del prezzo dell'operazione. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 4.1.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo ovvero costo di sostituzione. Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

Le rimanenze sono esposte al netto delle svalutazioni effettuate al fine di adeguare il valore delle

giacenze di magazzino al presunto valore di realizzo o sostituzione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine prontamente liquidabili, con scadenza uguale o inferiore ai tre mesi. Eventuali scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti dello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondo di ripristino e sostituzione dei beni in concessione

Il trattamento contabile degli interventi che il concessionario effettua sui beni oggetto di concessione, a norma dell'IFRIC 12, è diverso a seconda della diversa natura degli interventi stessi: gli interventi di normale manutenzione del bene sono manutenzioni ordinarie e pertanto rilevate a

conto economico; gli interventi di sostituzione e manutenzione programmata del bene a una data futura, considerato che l'IFRIC 12 non prevede l'iscrizione di un bene fisico ma di un diritto, devono essere rilevati a norma dello IAS 37 - "Accantonamenti e passività potenziali" - che stabilisce l'addebito a conto economico di un accantonamento e, in contropartita, la rilevazione di un fondo oneri nello stato patrimoniale.

Il fondo ripristino e sostituzione dei beni in concessione accoglie, pertanto, la miglior stima del valore attuale degli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio per le manutenzioni programmate nei prossimi esercizi e fino al termine della concessione, finalizzate ad assicurare la funzionalità, operatività e sicurezza dei beni in concessione.

Si precisa che il fondo di ripristino e sostituzione dei beni si riferisce unicamente alle immobilizzazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 (ossia beni in concessione classificati nelle immobilizzazioni immateriali).

Fondi relativi al personale

Fondi pensione

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita (contributo al Servizio Sanitario nazionale e contributi all'INPS per i piani pensionistici) che piani a benefici definiti.

Un piano a contribuzione definita è un piano al quale SEA partecipa mediante versamenti fissi a soggetti terzi gestori di fondi e in relazione al quale non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attività per far fronte agli obblighi nei confronti dei dipendenti per il periodo in corso e i precedenti. Per i piani a contribuzione definita, SEA

versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano contributivo. Nei programmi con benefici definiti, l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione, pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base al calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a

quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

Gli utili e perdite attuariali, in conformità ai disposti dello IAS 19R, sono rilevati direttamente nel patrimonio netto in una specifica riserva denominata "Riserva utile/perdita attuariale".

Si segnala che, in seguito alle modifiche apportate alla regolamentazione del Fondo trattamento di fine rapporto dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nel corso del primo semestre del 2007, il Fondo di trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, ricade nella categoria dei piani a benefici definiti per la parte maturata prima dell'applicazione della nuova normativa e nella categoria dei piani a contribuzione definita per la parte maturata dopo l'applicazione della nuova norma.

Benefici per cessazione del rapporto di lavoro

I benefici per cessazione del rapporto di lavoro sono corrisposti ai dipendenti quando il dipendente termina il suo rapporto di lavoro



prima della normale data di pensionamento, o quando un dipendente accetta la rescissione volontaria del contratto. La Società contabilizza i benefici per cessazione del rapporto di lavoro quando è dimostrabile che la chiusura del rapporto di lavoro è in linea con un formale piano che definisce la cessazione del rapporto stesso, o quando l'erogazione del beneficio è il risultato di un processo di incentivazione all'uscita.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie e le altre obbligazioni a pagare, ad esclusione delle categorie indicate dall'IFRS 9 al paragrafo 4.2, sono inizialmente iscritte al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta della relativa regolazione.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al costo ammortizzato.

Operazioni di reverse factoring-factoring indiretto

Al fine di garantire l'accesso facilitato al credito per i propri fornitori,

la Società ha posto in essere accordi di *reverse factoring* o *factoring* indiretto (pro-solvendo). Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione, i crediti vantati verso la Società ad un istituto finanziatore ed incassarne l'ammontare prima della scadenza.

I tempi di pagamento previsti in fattura non sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e la Società e pertanto non onerosi.

In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comportando una modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati affinché il trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi sia espresso in un importo (espresso al netto dell'imposta sul valore aggiunto e degli sconti) che rifletta il corrispettivo a cui si aspetta di avere diritto in cambio dei beni o servizi.

La contabilizzazione avviene quando (o man mano che) la Società adempie all'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo. Per controllo dell'attività si intende la capacità di decidere dell'uso dell'attività e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il controllo include la capacità di impedire ad altre entità di decidere dell'uso dell'attività e di trarne benefici. I benefici dell'attività sono i flussi finanziari potenziali (flussi in entrata o risparmi sui flussi in uscita)

che possono essere ottenuti direttamente o indirettamente.

Per ogni obbligazione di fare adempiuta nel corso del tempo, i ricavi sono rilevati nel corso del tempo, valutando i progressi verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare.

I ricavi generati dalla Società si riferiscono alla vendita di beni e servizi nel corso del periodo, per i cui dettagli si rimanda alla Nota 7.1; in accordo all'IFRS 15.114 la Società disaggrega i ricavi rilevati derivanti dai contratti con i clienti in categorie che illustrano in che modo



i fattori economici incidano sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari.

I ricavi sono esposti al netto degli incentivi concessi ai vettori, e determinati in funzione del numero di passeggeri trasportati, e fatturati dai vettori stessi alla Società per il (i) mantenimento del traffico presso gli scali ovvero (ii) per lo sviluppo del traffico tramite il potenziamento di rotte esistenti o inserimento di nuove rotte.

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi maturati nell'esercizio relativi alle attività di costruzione sono iscritti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori secondo il metodo della percentuale di completamento e, sulla base dei costi sostenuti per tali attività maggiorati di una percentuale del 6% rappresentativa della miglior stima, sia della remunerazione dei costi interni dell'attività di direzione lavori e progettazione svolta da SEA, sia del *mark up* per l'attività svolta al pari di un *general constructor* (come previsto dall'IFRIC 12).

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti (IAS 20).

Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati a riduzione del valore di acquisizione dei cespiti cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al conto economico nella voce "Ricavi di gestione".

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza e includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive. Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività, per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset*), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe dei beni cui essi si riferiscono, conformemente a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 23.

Imposte

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia

disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali, che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto e nel conto economico complessivo. Le imposte sono compensate quando applicate dalla medesima autorità fiscale e quando sussiste un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

Dividendi

Il debito per dividendi da distribuire ai soci è rilevato nell'esercizio in cui la distribuzione è approvata dall'Assemblea.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente alla Società, richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali, un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate, potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Riduzione di valore delle attività

Le immobilizzazioni materiali, immateriali, le partecipazioni in società controllate e collegate e gli investimenti immobiliari sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa

utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori. Si rimanda, inoltre, al precedente paragrafo "Perdite di valore delle attività".

(b) Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la Società. Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti e componenti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri, che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

(c) Fondi rischi e oneri

La Società può essere soggetta a cause e contenziosi legali, fiscali e giuslavoristici che possono derivare da tematiche particolarmente complesse soggette a un diverso grado di incertezza, compresi i fatti e le circostanze all'origine degli stessi, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili.

Stante l'indeterminatezza di tali

problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che potrebbe derivare dalle stesse.

Conseguentemente, la Direzione sentito il parere dei propri consulenti legali e degli esperti in materia legale e fiscale accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note esplicative.

A fronte dei rischi di natura legale, fiscale e giuslavoristica, sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo delle obbligazioni in essere alla data di bilancio. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta pertanto la migliore stima alla data operata dagli Amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono dai fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del bilancio di esercizio. Inoltre, il fondo di ripristino e sostituzione dei beni in concessione, iscritto in applicazione dell'IFRIC 12, accoglie la miglior stima degli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio per le manutenzioni programmate nei prossimi esercizi e finalizzate ad assicurare la funzionalità, operatività e sicurezza dei beni in concessione.

(d) Crediti commerciali

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali al fine di riflettere, tramite l'apposizione di uno specifico fondo svalutazione crediti, il presunto valore di realizzo utilizzando le informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono

disponibili, senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

L'ammontare del fondo svalutazione crediti rappresenta nel tempo la migliore stima alla data operata dagli Amministratori. Tale stima è basata sui fatti e aspettative che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del bilancio separato.

4. Gestione dei rischi

La strategia della Società nella gestione dei rischi è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle proprie performance finanziarie. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

La gestione dei suddetti rischi è svolta identificando, valutando ed effettuando la copertura dei rischi finanziari.

4.1 Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di SEA a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie.

Tale rischio discende in primis da fattori di natura tipicamente economico-finanziaria, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, come da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale.

Per SEA l'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante al deterioramento

della dinamica finanziaria delle principali compagnie aeree che subiscono da un lato gli effetti della stagionalità legata all'operatività aeroportuale, dall'altro le conseguenze degli eventi geopolitici che hanno una ricaduta sul settore del trasporto aereo (guerre, epidemie, eventi atmosferici, rialzo del prezzo del petrolio e crisi economico-finanziarie).

Al fine di controllare tale rischio, SEA ha implementato procedure e azioni per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero.

In applicazione delle policy interne sul credito è richiesto alla clientela di procurare il rilascio di garanzie: si tratta tipicamente di garanzie bancarie a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio o da depositi cauzionali.

In relazione ai tempi di pagamento applicati alla parte preponderante della clientela, si evidenzia che le scadenze sono concentrate nei trenta giorni successivi alla data di fatturazione.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni che vengono prudentemente effettuate con aliquote differenziate in funzione dei diversi gradi di contenzioso sottostante alla data di bilancio. La svalutazione necessaria a ricondurre il valore nominale a quello prevedibilmente incassabile viene determinata analizzando tutti i singoli crediti e utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione del singolo debitore.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei crediti commerciali vantati nei confronti di terze parti e dei relativi fondi svalutazione:



SEA SPA - BILANCIO SEPARATO

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti commerciali verso clienti al lordo del relativo fondo svalutazione	203.135	196.242
- di cui scaduto	123.348	119.956
Fondo svalutazione crediti commerciali	(100.467)	(99.799)
Totale crediti commerciali verso clienti	102.668	96.443

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo dello stato patrimoniale solo se i rischi e i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti

al cessionario. I crediti ceduti che non soddisfano il suddetto requisito rimangono iscritti nel bilancio della Società sebbene siano stati legalmente ceduti. In tal caso una passività finanziaria di pari impor-

to è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

La seguente tabella illustra l'anzianità dei crediti scaduti al 31 dicembre 2018 e relativo comparativo:

CREDITI COMMERCIALI VERSO CLIENTI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti commerciali verso clienti	203.135	196.242
Di cui scaduto	123.348	119.956
- da meno di 180 giorni	21.557	23.505
- da oltre 180 giorni	101.791	96.451
Incidenza % dei crediti scaduti	60,7%	61,1%
Incidenza % dei crediti scaduti da meno di 180 giorni	10,6%	12,0%
Incidenza % dei crediti scaduti da più di 180 giorni	50,1%	49,1%



La seguente tabella illustra i crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2018 e relativo comparativo, nonché il dettaglio dei crediti nei confronti di controparti sottoposte a

procedure concorsuali e dei crediti oggetto di contestazioni, con l'indicazione delle fidejussioni bancarie e depositi cauzionali a garanzia dei crediti.

CREDITI COMMERCIALI VERSO CLIENTI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti commerciali verso clienti	203.135	196.242
(i) crediti nei confronti di controparti sottoposte a procedure concorsuali	95.645	94.715
(ii) crediti oggetto di contestazioni	19.179	20.625
Totale crediti commerciali al netto dei crediti sub (i) e (ii)	88.311	80.902
Crediti scaduti diversi dai crediti sub (i) e (ii)	8.524	4.616
Fidejussioni e depositi cauzionali	56.849	55.143
Percentuale dei crediti garantiti da fidejussioni e depositi cauzionali rispetto al totale crediti commerciali al netto dei crediti sub (i) e (ii)	64,4%	68,2%

Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato alle logiche descritte dall'IFRS 9, la cui applicazione è obbligatoria dal 1° gennaio 2018. Elemento chiave del nuovo principio è il passaggio dal concetto di 'Incurred Loss' a quello di 'Expected Loss': il fondo svalutazione crediti dovrà essere determinato tenendo in considerazione i rischi di mancato incasso relativi non soltanto ai crediti già scaduti ma anche su quelli a scadere. Sorge pertanto la necessità di determinare un c.d. 'risk ratio', rappresentativo della rischiosità delle controparti commerciali, che vari in base allo status del credito (in bonis o scaduto, con diverse fasce per gli scaduti in base ai giorni di *overdue*). Si è proceduto quindi con la costruzione di una *provision matrix* da utilizzare per la svalutazione dei crediti commerciali. Tale matrice prevede in riga le classi di *rating* e in colonna le diverse fasce di scaduto a scadere. Il *risk ratio* calcolato rappresenta sia la proba-

bilità che il cliente non onori il debito sia la percentuale di credito, ricavata da un'analisi dello storico, per cui il cliente potrebbe risultare inadempiente. Sono stati inoltre inclusi degli elementi di *forward looking*, quali la possibilità del management di effettuare degli accantonamenti ulteriori, che prescindono dalle indicazioni ricavate dalla matrice stessa. Si è proceduto a ricalcolare il valore del fondo al 31 dicembre 2017 secondo quanto previsto dalla matrice, e la differenza rilevata con il fondo calcolato nel bilancio 2017 non è risultata materiale. Questo risultato è giustificato dal fatto che anche nel modello di valutazione utilizzato sino a dicembre 2017 erano compresi degli elementi *forward looking* che permettono al management la valutazione della perdita attesa. Le stime dell'andamento del rischio e del contesto economico sono incluse nel modello di definizione del *rating* e pertanto sono costantemente ag-

giornate per rispecchiare il rischio effettivo, al fine di garantire una copertura completa del rischio credito affrontato dalla società.

4.2 Rischi di mercato

I rischi di mercato cui è esposta SEA comprendono tutte le tipologie di rischio direttamente e indirettamente connesse all'andamento dei prezzi sui mercati di riferimento. Nel corso del 2018 i rischi di mercato cui è stata soggetta SEA sono:

- a. rischio tasso di interesse;
- b. rischio tasso di cambio;
- c. rischio prezzo delle *commodity*.

a) Rischio tasso di interesse

SEA è esposta al rischio della variazione dei tassi di interesse in relazione alla necessità di finanziare le proprie attività operative e di impiegare la liquidità disponibile. Le variazioni dei tassi di interesse possono incidere positivamente o negativamente sul risultato econo-

mico della Società, modificando i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e investimento.

SEA gestisce tale rischio attraverso un opportuno bilanciamento fra l'esposizione a tasso fisso e quella a tasso variabile, con l'obiettivo di mitigare l'effetto economico della volatilità dei tassi di interesse di riferimento.

L'esposizione a tasso variabile espone la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi di interesse (rischio di *cash flow*). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, SEA fa ricorso a contrat-

ti derivati, che trasformano il tasso variabile in tasso fisso o limitano le fluttuazioni del tasso variabile in un range di tassi, permettendo in tal modo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi. Si precisa che tali contratti derivati, sottoscritti esclusivamente ai fini di copertura della volatilità dei tassi di mercato, sono contabilmente rappresentati mediante la metodologia *cash flow hedge*.

Al 31 dicembre 2018, l'indebitamento finanziario lordo di SEA è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine (quote a medio/lungo termine dei finanziamenti) e

a breve termine (costituiti esclusivamente dalle quote di finanziamento a medio/lungo termine in scadenza nei successivi 12 mesi). Si segnala che alla data di chiusura dell'esercizio la Società non ha indebitamento a breve termine.

Il debito a medio/lungo termine al 31 dicembre 2018 è rappresentato nella tabella seguente, in cui il tasso di ciascun finanziamento è espresso al valore nominale (che include uno spread compreso fra lo 0,20% e il 1,62%, e non considera l'effetto delle operazioni di copertura e il costo di eventuali garanzie accessorie).

CONTRATTI DI FINANZIAMENTO A MEDIO-LUNGO TERMINE AL 31 DICEMBRE 2018 E 2017

(in migliaia di euro)	Scadenza	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
		Importo	Tasso medio	Importo	Tasso medio
Obbligazioni	2021	300.000	3,125%	300.000	3,125%
Finanziamenti Bancari su raccolta BEI	dal 2019 al 2037	242.083	1,03%	261.849	1,08%
o/w a Tasso Fisso		44.971	3,90%	51.557	3,89%
o/w a Tasso Variabile ^(*)		197.112	0,38%	210.292	0,39%
Altri Finanziamenti Bancari	2020	88	0,50%	154	0,50%
o/w a Tasso Fisso		88	0,50%	154	0,50%
o/w a Tasso Variabile					
Indebitamento finanziario Lordo a m/l termine		542.171	2,19%	562.003	2,17%

^(*) Include: (i) tranche a tasso variabile soggette ad operazione di copertura dal rischio tasso (ca. il 30% al 31.12.2018 e al 32% il 31.12.2017); (ii) 80 milioni di euro di finanziamenti BEI cui è associata specifica garanzia bancaria.

Il valore complessivo dell'indebitamento a medio-lungo termine al 31 dicembre 2018 è pari a 542.171 migliaia di euro, in riduzione di 19.832 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio per la prosecuzione del processo di ammortamento dei finanziamenti in essere.

Il costo medio di tale indebitamen-

to è rimasto pressoché stabile ed è pari al 2,19% al 31 dicembre 2018. Considerando anche le operazioni di copertura dal rischio tasso ed il costo delle garanzie bancarie sui finanziamenti BEI, il costo medio dell'indebitamento è pari al 2,78%, stabile rispetto a fine dicembre 2017.

Complessivamente il totale del

debito a medio-lungo termine a tasso variabile non coperto della Società al 31 dicembre 2018 risulta pari al 25,3% circa del totale di tale debito.

Al 31 dicembre 2018 SEA ha in essere il seguente prestito obbligazionario per complessivi nominali 300.000 migliaia di euro.

SEA SPA - BILANCIO SEPARATO

Descrizione	Emittente	Mercato di quotazione	Codice ISIN	Durata (anni)	Scadenza	Valore nominale (in Euro MM)	Cedola	Tasso annuale
SEA SpA 3 1/8 04/17/21	SEA SpA	Irish Stock Exchange	XS 1053334373	7	17/04/2021	300	Fissa Annuale	3,125%

Il *fair value* dei debiti di SEA a medio/lungo termine, di tipo bancario e obbligazionario, pari al 31 dicembre 2018 a 562.361 migliaia di euro (in riduzione rispetto a 593.482 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) è stato calcolato nel seguente modo:

- per i finanziamenti a tasso fisso le quote capitale e interessi sono state attualizzate utilizzando i tassi spot per ciascuna scadenza contrattuale, estrapo-

lati a partire dai tassi di mercato di riferimento;

- per il prestito obbligazionario quotato in mercato regolamentato si è fatto riferimento al valore di mercato alla data del 31 dicembre 2018;
- per i finanziamenti a tasso variabile le quote interessi sono state calcolate utilizzando delle stime sui tassi attesi a termine per ciascuna scadenza contrattuale, maggiorati quindi dello spread

definito contrattualmente. Le quote interessi così definite e le quote capitali in scadenza sono state quindi attualizzate utilizzando i tassi spot per ciascuna scadenza contrattuale, estrapolati a partire dai tassi di mercato di riferimento.

Nella tabella seguente sono indicati gli strumenti derivati utilizzati da SEA per la copertura del rischio tasso di interesse (valutati contabilmente secondo il *cash flow hedge*).

COPERTURE TASSO D'INTERESSE

(€/000)	Nozionale alla stipula	Nozionale residuo al 31/12/2018	Data stipula	Decorrenza	Scadenza	Fair value al 31/12/2018	Fair value al 31/12/2017
	10.000	7.742	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(771,8)	(1.020,4)
	5.000	3.871	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(385,9)	(510,2)
	15.000	10.345	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.003,8)	(1.342,3)
IRS	10.000	6.071	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(555,8)	(751,5)
	11.000	6.448	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(589,5)	(796,9)
	12.000	6.621	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(598,6)	(811,7)
	12.000	6.621	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(598,6)	(811,7)
Collar	10.000	6.071	6/6/2011	15/9/2011	15/9/2021	(446,8)	(596,6)
	11.000	6.069	6/6/2011	15/9/2011	15/9/2021	(436,4)	(586,8)
Totale	96.000	59.859				(5.387,2)	(7.228,1)

Il segno "-" indica il costo per il Gruppo SEA di un'eventuale chiusura anticipata dell'operazione in essere.
Il segno "+" indica il premio per il Gruppo SEA di un'eventuale chiusura anticipata dell'operazione in essere.



Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 e 13.

b) Rischio tasso di cambio

SEA è soggetta a un basso rischio di fluttuazione dei cambi delle valute perché, pur operando in un contesto internazionale, le transazioni sono condotte principalmente in euro. Pertanto, SEA non ritiene necessario attivare coperture specifiche a fronte di tale rischio in quanto gli importi in valuta diversa dall'euro sono modesti e i relativi incassi e pagamenti tendono a compensarsi reciprocamente.

c) Rischio prezzo delle commodity

SEA è esposta alle variazioni dei prezzi e dei relativi cambi delle *commodity* energetiche, ovvero gas e certificati ambientali connessi alla gestione operativa della società, trattate da SEA Energia per l'approvvigionamento del servizio di energia elettrica, di riscaldamento e di condizionamento a favore della capogruppo. Tali

dinamiche influiscono direttamente sul prezzo finale che SEA paga per le forniture della controllata SEA Energia. Tali rischi dipendono dall'acquisto delle suddette *commodity*, che risentono, nel caso del gas, principalmente delle fluttuazioni dei prezzi dei combustibili di riferimento, denominati in dollari USA. Tali fluttuazioni vengono assorbite attraverso formule e indicizzazioni utilizzate nelle strutture di *pricing* adottate nei contratti di vendita.

Si segnala che, nel 2018, SEA non ha effettuato operazioni di copertura di tale rischio, pur non escludendo di poterne effettuare nei periodi futuri.

4.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per SEA può manifestarsi ove le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a fronteggiare le obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nei tempi previsti.

La liquidità, i flussi di cassa e le necessità di finanziamento di SEA sono gestiti attraverso politiche e processi il cui obiettivo è la minimizzazione del rischio di liquidità.

In particolare, SEA:

- monitora e gestisce centralmente, sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo, le risorse finanziarie disponibili, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle stesse, anche in termini prospettici;
- mantiene disponibilità liquide adeguate in conti correnti di tesoreria;
- ha ottenuto delle linee di credito *committed* (*revolving* e non), in grado di coprire l'impegno finanziario nei successivi 12 mesi derivante dal piano investimenti e dal rimborso dell'indebitamento finanziario contrattualmente previsto;
- monitora le condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

A fine 2018 SEA dispone di linee di credito irrevocabili non utilizzate per 190 milioni di euro, di cui 120 milioni di euro relativi alla Linea RCF 1 e 70 milioni di euro alla Linea RCF 2, entrambe disponibili sino a dicembre 2023. Nei primi mesi del 2019, SEA sottoscriverà inoltre ulteriori linee *committed* per 200 milioni di euro, di cui 70

milioni di euro relativi alla Linea RCF 3 e 130 milioni di euro relativi al Nuovo Prestito BEI. Al 31 dicembre 2018, SEA dispone anche di ulteriori 158 milioni di euro di linee *uncommitted* utilizzabili per immediate necessità di cassa.

SEA dispone di linee di credito *committed* e *uncommitted* in grado di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari futuri e i fabbisogni della gestione corrente, con una scadenza media dell'indebitamento finanziario di medio lungo ter-

mine di 4 anni, compreso il prestito obbligazionario emesso nel 2014. Considerando solo i finanziamenti bancari l'indebitamento ha una scadenza di circa 6 anni (e di questo il 16% oltre i 10 anni).

La copertura dei debiti verso fornitori viene garantita da SEA mediante un'attenta gestione del capitale circolante cui concorrono la consistenza dei crediti commerciali e le relative condizioni di regolamento contrattuale. Si precisa che le operazioni di factoring indiretto, come

ampiamente specificato in precedenza, non modificano le condizioni di pagamento contrattuali e non generano pertanto effetti diluitivi della consistenza del capitale circolante.

Le tabelle seguenti evidenziano per SEA il dettaglio della composizione e della scadenza (sino alla loro estinzione) dei debiti finanziari (capitale, interessi su indebitamento a medio lungo termine, oneri finanziari su strumenti derivati e leasing) e commerciali in essere al 31 dicembre 2018 e 2017.

PASSIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2018

(in milioni di euro)	< 1 anno	> 1 anno < 3 anni	> 3 anni < 5 anni	> 5anni	Totale
Indebitamento finanziario lordo	36,1	377,5	55,7	142,6	611,9
Debiti commerciali	156,6				156,6
Totale debito	192,7	377,5	55,7	142,6	768,5

PASSIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2017

(in milioni di euro)	< 1 anno	> 1 anno < 3 anni	> 3 anni < 5 anni	> 5anni	Totale
Indebitamento finanziario lordo	35,4	75,0	368,0	169,1	647,5
Debiti commerciali	146,8				146,8
Totale debito	182,2	75,0	368,0	169,1	794,3

Si precisa che in tabella non è incluso l'indebitamento finanziario a breve derivante dalla gestione del *cash pooling* di Gruppo, pari a 0,5 milioni di euro a fine 2018, cui si contrappone un credito della medesima natura, pari a 28,4 milioni di euro.

A fine 2018 i finanziamenti con scadenza inferiore a 1 anno sono costituiti dalle quote capitali da rimborsare in prosecuzione dell'ammortamento di alcune tranche di prestiti BEI e dagli inte-

ressi dovuti sul totale dell'indebitamento finanziario. La struttura delle scadenze evidenzia la capacità dell'indebitamento finanziario di SEA di assicurare anche la copertura dei fabbisogni di medio lungo termine.

4.4 Sensitivity

In considerazione del fatto che per la Società il rischio cambio è pressoché irrilevante, la *sensitivity analysis* si riferisce alle voci di stato patrimoniale che potrebbero

subire una variazione di valore per effetto delle modifiche dei tassi di interesse.

In particolare, l'analisi ha considerato:

- depositi bancari e posizioni di *cash pooling*;
- finanziamenti;
- strumenti derivati di copertura dal rischio tasso.

Le ipotesi e i metodi di calcolo uti-



lizzati nell'analisi di sensitività condotta da SEA sono i seguenti:

a. Ipotesi:

- si è valutato l'effetto sul conto economico di SEA, a fine 2018 e 2017, di un'ipotetica variazione dei tassi di mercato di +50 o di - 50 *basis point*.

b. Metodi di calcolo:

- la remunerazione dei depositi bancari e delle posizioni di cash pooling è correlata all'andamento dei tassi interbancari. Al fine di stimare l'incremento/decremento degli interessi attivi al mutare delle condizioni di mercato, si è applicata l'ipotesi di variazione di cui al punto a) sul saldo medio annuo dei depositi bancari di SEA;
- i finanziamenti oggetto di valutazione sono stati quelli a tasso variabile, su cui maturano interessi passivi il cui ammontare è correlato

all'andamento dell'Euribor 6 mesi. L'incremento/decremento degli interessi passivi al mutare delle condizioni di mercato, è stato stimato applicando l'ipotesi di variazione di cui al punto a) sulla quota capitale dei finanziamenti in essere nel corso dell'anno;

- gli strumenti derivati di copertura dal rischio tasso sono stati valutati sia in termini di flussi che di *fair value* (in termini di variazione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente). In entrambi i casi i valori sono stati stimati applicando la variazione di cui al punto a) alla curva forward attesa per il periodo di riferimento.

Di seguito si riportano i risultati della *sensitivity analysis* condotta:

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	-50 bp	+50 bp	-50 bp	+50 bp
Conti correnti (interessi attivi)	-4,76	523,59	-8,72	302,27
Posizione attiva di Cash pooling (interessi attivi)	-114,16	114,16	-159,03	159,03
Finanziamenti (interessi passivi) ⁽¹⁾	308,67	-1.050,70	394,50	-1.039,74
Posizione passiva di Cash pooling (interessi passivi) ⁽¹⁾		-1,91		-11,66
Strumenti derivati di copertura (flussi) ⁽²⁾	-329,85	329,85	-361,96	361,96
Strumenti derivati di copertura (Fair value) ⁽³⁾	-675,87	661,98	-1.012,61	984,17

⁽¹⁾ + = minori interessi passivi; - = maggiori interessi passivi

⁽²⁾ + = ricavo da copertura; - = costo da copertura

⁽³⁾ Quota interamente destinata a Patrimonio Netto data la piena efficacia delle coperture

Si precisa che sui risultati della *sensitivity analysis* condotta su alcune voci delle tabelle precedenti influisce il basso livello dei tassi di interesse di mercato. Applicando una variazione di -50 *basis point* all'attuale curva dei tassi di interesse di mercato, i flussi relativi a conti correnti e finanziamenti risulterebbero di segno opposto a quelli previsti dalle relative tipologie di contratto; in tali casi, tali flussi sono stati posti pari a zero.

Si precisa che alcuni finanziamenti prevedono obblighi di manteni-

mento di specifici indici finanziari (*covenant*), riferiti alla capacità di SEA di coprire il fabbisogno finanziario annuale e/o semestrale (al netto delle disponibilità finanziarie) mediante il risultato della gestione corrente. Relativamente ad alcuni finanziamenti, il superamento di soglie predeterminate del livello dei *covenant* determina, per il semestre successivo alla rilevazione dell'indice finanziario, l'applicazione di un correlato *spread* predeterminato (secondo una *pricing grid* definita contrattualmente).

Allo stato attuale SEA non è a conoscenza dell'esistenza di situazioni di default connesse ai finanziamenti in essere né della violazione di alcuno dei *covenant* sopra citati.

5. Classificazione degli strumenti finanziari

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

31 dicembre 2018					
(in migliaia di euro)	Attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nel conto economico	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nel conto economico complessivo	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
Altre partecipazioni	26				26
Altre attività finanziarie non correnti					-
Altri crediti non correnti		119			119
Crediti commerciali		117.602			117.602
Crediti finanziari correnti		28.410			28.410
Crediti per imposte		879			879
Altre attività finanziarie correnti					-
Altri crediti correnti		6.257			6.257
Cassa e disponibilità liquide		152.984			152.984
Totale	26	306.251	0	0	306.277
Passività finanziarie non correnti esclusi leasing			5.387	518.218	523.605
- di cui debito verso obbligazionisti				298.889	298.889
Debiti commerciali				156.586	156.586
Debiti per imposte dell'esercizio				17.464	17.464
Altri debiti correnti e non correnti				202.267	202.267
Passività finanziarie correnti esclusi leasing				29.584	29.584
Totale	0	0	5.387	924.119	929.506

SEA SPA - BILANCIO SEPARATO

I valori determinati utilizzando la metodologia del costo ammortizzato approssimano il *fair value* della categoria di riferimento. I dati al 31 dicembre 2017

sono stati riclassificati secondo le nuove categorie previste dall'IFRS 9 – *Financial Instruments*, applicato da SEA a partire dal 1° gennaio 2018.

31 dicembre 2017 riesposto					
(in migliaia di euro)	Attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nel conto economico (*)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (**)	Attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nel conto economico complessivo (***)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale
Altre partecipazioni	26				26
Altre attività finanziarie non correnti		7.190			7.190
Altri crediti non correnti		212			212
Crediti commerciali		108.612			108.612
Crediti finanziari correnti		20.630			20.630
Crediti per imposte		12.406			12.406
Altre attività finanziarie correnti		13.300			13.300
Altri crediti correnti		7.646			7.646
Cassa e disponibilità liquide		67.129			67.129
Totale	26	237.125	0	0	237.151
Passività finanziarie non correnti esclusi leasing			7.228	539.061	546.289
- di cui debito verso obbligazionisti				298.441	298.441
Debiti commerciali				146.834	146.834
Debiti per imposte dell'esercizio				7.227	7.227
Altri debiti correnti e non correnti				187.246	187.246
Passività finanziarie correnti esclusi leasing				27.612	27.612
Totale	0	0	7.228	907.980	915.208

(*) Si precisa che nel bilancio 2017 tale colonna era denominata "Attività finanziarie disponibili per la vendita". La modifica si è resa necessaria ai fini dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, delle modifiche introdotte dal principio contabile IFRS 9. Ai fini di comparabilità le voci del 2017 sono state ridenominate.

(**) Si precisa che nel bilancio 2017 tale colonna era denominata "Finanziamenti e crediti". La modifica si è resa necessaria ai fini dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, delle modifiche introdotte dal principio contabile IFRS 9. Ai fini di comparabilità le voci del 2017 sono state ridenominate.

(***) Si precisa che nel bilancio 2017 tale colonna era denominata "Attività e passività finanziarie valutate al fair value". La modifica si è resa necessaria ai fini dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, delle modifiche introdotte dal principio contabile IFRS 9. Ai fini di comparabilità le voci del 2017 sono state ridenominate.

5.1 Informativa sul fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle

informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- livello 1: prezzi praticati in mercati attivi;
- livello 2: valutazioni tecniche basate su informazioni di mercato osservabili, sia direttamente che indirettamente;

- livello 3: altre informazioni.

Nelle tabelle seguenti vengono rappresentate le attività e le passività della Società che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

31 dicembre 2018			
(in migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Altre partecipazioni			26
Strumenti finanziari derivati		5.387	
Totale	0	5.387	26

31 dicembre 2017			
(in migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Altre partecipazioni			26
Strumenti finanziari derivati		7.228	
Totale	0	7.228	26



6. Note alla situazione patrimoniale - finanziaria

6.1 Immobilizzazioni immateriali

La tabella di seguito riepiloga la movimentazione per l'esercizio 2018 relativa alle immobilizzazioni immateriali:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Incre- menti dell'e- sercizio	Riclassi- fiche / Giro- conti	Distru- zioni / Vendite	Ammor- tamenti	Svalu- tazioni	31 dicembre 2018
Valore lordo							
Diritti sui beni in concessione	1.446.033	2.713	28.865	(1.738)			1.475.873
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti	32.486	29.385	(30.010)	(986)			30.875
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	69.273		9.661				78.934
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.352	9.377	(9.661)				5.068
Totale valore lordo	1.553.144	41.475	(1.145)	(2.724)	0	0	1.590.750
Fondo ammortamento							
Diritti sui beni in concessione	(521.569)		554	1.312	(45.239)		(564.942)
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti							
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	(60.546)				(7.216)		(67.762)
Immobilizzazioni in corso ed acconti							
Totale fondo ammortamento	(582.115)	0	554	1.312	(52.455)	0	(632.704)
Valore netto							
Diritti sui beni in concessione	924.464	2.713	29.419	(426)	(45.239)		910.931
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti	32.486	29.385	(30.010)	(986)			30.875
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	8.727		9.661		(7.216)		11.172
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.352	9.377	(9.661)				5.068
Totale valore netto	971.029	41.475	(591)	(1.412)	(52.455)	0	958.046

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono rilevati diritti su beni in concessione per 910.931 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 a fronte di 924.464 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione verso lo Stato. L'ammortamento dell'esercizio 2018 è pari a 45.239 migliaia di euro. Gli incrementi dell'esercizio, pari 32.723 migliaia di euro, derivano principalmente dall'entrata in funzione di investimenti effettuati in esercizi precedenti ed iscritti nei "Diritti su beni in concessione in corso e acconti".

Sui beni rientranti nel diritto concessorio, SEA ha l'obbligo di rilevazione di un fondo di ripristino e sostituzione, per i cui dettagli si rimanda alla Nota 6.16.

La voce "Diritti sui beni in concessione in corso e acconti", pari a 30.875 migliaia di euro, si riferisce alle ope-

re in corso sui beni in concessione, non ancora completate alla data di chiusura dell'esercizio 2018.

Le principali opere realizzate nell'esercizio a Malpensa ammontano a 21.029 migliaia di euro e riguardano principalmente *i)* la prosecuzione dei lavori per la riqualifica funzionale e *restyling* dell'aerostazione del Terminal 1, con la realizzazione di nuove aree commerciali e l'adattamento degli spazi esistenti a quelli delle aree di nuova realizzazione, il completamento dell'area di riconsegna dei bagagli Schengen; *ii)* la realizzazione di nuovi *gates* partenze presso il Terminal 2; *iii)* nell'area Cargo, il completamento dei lavori di realizzazione di un secondo magazzino (con una superficie di circa 15.000 mq) da destinare a operatori Cargo. A Linate, le cui opere ammontano a 8.356 migliaia di euro, si riferiscono, principalmente, agli interventi di riqualifica funzionale e *restyling* del Terminal, la cui pri-

ma fase è stata ultimata nel primo semestre 2018 e ha permesso il miglioramento della qualità percepita e l'immagine architettonica della facciata dell'Aerostazione, del viadotto di accesso *land side*, dell'atrio arrivi, del salone di riconsegna dei bagagli e di alcune Sale Vip.

Le riclassifiche a beni in concessione, sono principalmente riconducibili all'entrata in esercizio graduale delle opere sul Terminal 1, al complemento dei lavori a Linate e nell'area cargo di Malpensa.

I diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno e altre immobilizzazioni immateriali, pari a 11.172 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (8.727 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), si riferiscono ad acquisti di componenti *software* per il sistema informativo aziendale, sia aeroportuale che gestionale. Nello specifico, gli investimenti per 9.661 migliaia di euro hanno principalmente riguardato nel corso del 2018 gli sviluppi e le implementazioni dei sistemi gestionali amministrativi e aeroportuali, relativi ad investimenti effettuati in esercizi precedenti e iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" che al 31 dicembre 2018 presenta un saldo residuo di 5.068 migliaia di euro, relativo agli interventi *software* ancora in corso di realizzazione. L'ammortamento dell'esercizio 2018 è pari a 7.216 migliaia di euro.

Anche in considerazione dei dati consuntivi e delle prospettive relative all'andamento del business nonché delle modalità di definizione delle tariffe aeroportuali previste dal Contratto di Programma, al 31 dicembre 2018 la Società non ha individuato indicatori di *impairment*.

Nel corso dell'esercizio 2017 la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali era stata la seguente:



IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2016	Incre- menti dell'eser- cizio	Riclassifi- che / Giro- conti	Distru- zioni / Vendite	Ammor- tamenti	Svalu- tazioni	31 dicembre 2017
Valore lordo							
Diritti sui beni in concessione	1.419.510		26.573	(50)			1.446.033
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti	33.897	25.619	(26.024)	(1.006)			32.486
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	62.030		7.243				69.273
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.766	6.829	(7.243)				5.352
Totale valore lordo	1.521.203	32.448	549	(1.056)	0	0	1.553.144
Fondo ammortamento							
Diritti sui beni in concessione	(477.589)			23	(44.003)		(521.569)
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti							
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	(53.979)				(6.567)		(60.546)
Immobilizzazioni in corso ed acconti							
Totale fondo ammortamento	(531.568)	0	0	23	(50.570)	0	(582.115)
Valore netto							
Diritti sui beni in concessione	941.921		26.573	(27)	(44.003)		924.464
Diritti sui beni in concessione in corso e acconti	33.897	25.619	(26.024)	(1.006)			32.486
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	8.051		7.243		(6.567)		8.727
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.766	6.829	(7.243)				5.352
Totale valore netto	989.635	32.448	549	(1.033)	(50.570)	0	971.029

6.2 Immobilizzazioni materiali

La tabella di seguito riepiloga la movimentazione per l'esercizio

2018 relativa alle immobilizzazioni materiali:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Incrementi dell'esercizio	Riclassifiche / Giroconti	Distruzioni / Vendite	Ammortamenti	31 dicembre 2018
Valore lordo						
Beni immobili	210.937		4.254	(92)		215.099
Impianti e macchinari	4.655	1.395				6.050
Attrezzature industriali e commerciali	43.974	3.882				47.856
Altri beni mobili	67.871	3.270	1.604	(504)		72.241
Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.361	10.157	(4.734)			11.784
Totale valore lordo	333.798	18.704	1.124	(596)	0	353.030
Fondo ammortamento e svalutazione						
Beni immobili	(90.706)		(549)	44	(6.565)	(97.776)
Impianti e macchinari	(3.568)				(230)	(3.798)
Attrezzature industriali e commerciali	(34.550)				(4.656)	(39.206)
Altri beni mobili	(52.884)			402	(5.499)	(57.981)
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale fondo amm.to e svalutazione	(181.708)	0	(549)	446	(16.950)	(198.761)
Valore netto						
Beni immobili	120.231		3.705	(48)	(6.565)	117.323
Impianti e macchinari	1.087	1.395			(230)	2.252
Attrezzature industriali e commerciali	9.424	3.882			(4.656)	8.650
Altri beni mobili	14.987	3.270	1.604	(102)	(5.499)	14.260
Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.361	10.157	(4.734)			11.784
Totale valore netto	152.090	18.704	575	(150)	(16.950)	154.269

Gli investimenti correlati sia allo sviluppo del settore *Aviation*, che, come già rappresentato, in conformità all'applicazione dell'IFRIC 12, sono classificati tra i beni in concessione e le concessioni aeroportuali in corso, sia quelli del set-

tore *Non Aviation*, pari a 4.254 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, hanno riguardato principalmente i lavori di *restyling* del Terminal 1 di Malpensa e di Linate.

Gli incrementi delle "Immobiliz-

zazioni materiali" comprendono, inoltre, l'acquisto di nuove attrezzature de-icer, di macchine spazzaneve e di macchinari a motore adibiti alle attività aeroportuali per complessivi 3.495 migliaia di euro, di nuovi trattori per traino

aeromobili per 1.361 migliaia di euro, di nuovi macchinari per il trasporto di persone a ridotta mobilità per 727 migliaia di euro, nonché nuovi terminali video per 500 migliaia di euro.

Anche in considerazione dei dati consuntivi e delle prospettive relative all'andamento del business

nonché delle modalità di definizione delle tariffe aeroportuali previste dal Contratto di Programma, al 31 dicembre 2018 la Società non ha individuato indicatori di *impairment*.

Tutte le immobilizzazioni materiali e immateriali, comprese quelle rientranti nel perimetro IFRIC 12, sono espresse al netto di quelle finanzia-

te dai contributi dello Stato e della Comunità Europea. Queste ultime sono pari al 31 dicembre 2018, rispettivamente a 504.383 migliaia di euro e 7.019 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 la movimentazione delle immobilizzazioni materiali era stata la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2016	Incrementi dell'eser- cizio	Riclassifi- che / Giroconti	Distruzioni / Vendite	Ammorta- menti	31 dicembre 2017
Valore lordo						
Beni immobili	193.165	15.611	2.340	(179)		210.937
Impianti e macchinari	4.509	146				4.655
Attrezzature industriali e commerciali	38.511	5.793		(330)		43.974
Altri beni mobili	61.239	2.454	4.200	(22)		67.871
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.190	8.270	(7.099)			6.361
Totale valore lordo	302.614	32.274	(559)	(531)	0	333.798
Fondo ammortamento e svalutazione						
Beni immobili	(84.945)			142	(5.903)	(90.706)
Impianti e macchinari	(3.381)				(187)	(3.568)
Attrezzature industriali e commerciali	(31.494)			330	(3.386)	(34.550)
Altri beni mobili	(47.473)			22	(5.433)	(52.884)
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Totale fondo amm.to e svalutazione	(167.293)	0	0	494	(14.909)	(181.708)
Valore netto						
Beni immobili	108.220	15.611	2.340	(37)	(5.903)	120.231
Impianti e macchinari	1.128	146			(187)	1.087
Attrezzature industriali e commerciali	7.017	5.793			(3.386)	9.424
Altri beni mobili	13.766	2.454	4.200		(5.433)	14.987
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.190	8.270	(7.099)			6.361
Totale valore netto	135.321	32.274	(559)	(37)	(14.909)	152.090

6.3 Investimenti immobiliari

Di seguito si riporta la tabella relativa agli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2018 e relativo comparativo:

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Valore lordo	4.138	4.118
Fondo ammortamento	(730)	(724)
Totale investimenti immobiliari	3.408	3.394

Il fondo ammortamento degli investimenti immobiliari ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio 2018:

MOVIMENTAZIONE FONDO AMMORTAMENTO INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018
Valore iniziale	(724)
Riclassifiche	(4)
Decrementi	
Ammortamenti	(2)
Valore finale Fondo ammortamento investimenti immobiliari	(730)

La voce include i valori dei fabbricati ad uso civile non strumentali all'attività d'impresa (apparta-

menti e box), per i quali non si ravvisano perdite di valore al 31 dicembre 2018.



6.4 Partecipazioni in società controllate e collegate

Di seguito si riporta il dettaglio al

31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, della voce "Partecipazioni in società controllate e collegate":

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
SEA Energia SpA	7.026	7.026
SEA Prime SpA	25.451	25.451
Partecipazioni in società controllate	32.477	32.477
Airport Handling SpA	7.190	-
SACBO SpA	4.562	4.562
Dufrital SpA	3.822	3.822
Malpensa Logistica Europa SpA	1.674	1.674
Disma SpA	421	421
SEA Services Srl	300	300
Partecipazioni in società collegate	17.969	10.779
Partecipazioni in società controllate e collegate	50.446	43.256

Il saldo della voce "Partecipazioni in società controllate e collegate" ammonta a 50.446 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (43.256 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

La variazione dell'esercizio, pari a 7.190 migliaia di euro, è dovuta all'iscrizione della partecipazione, pari al 30% del capitale sociale, detenuta dalla Società in Airport Handling SpA.

Il 30 giugno 2018 dnata ha esercitato l'opzione per l'acquisto dell'ulteriore quota del 40% del capitale di Airport Handling e di una corrispondente quota di Strumenti Finanziari Partecipativi, incrementando la sua partecipazione nella società al 70% e mantenendo la maggioranza nel Consiglio di Amministrazione, acquisita sin dal marzo 2016, in cui è stata perfezionata l'acquisizione del primo 30% della società dal Trustee

(detentore dell'intero capitale sociale di Airport Handling) e del 30% degli Strumenti Finanziari Partecipativi detenuti da SEA.

L'esercizio della suddetta opzione ha comportato i seguenti adempimenti:

- i. lo scioglimento del Trust per conseguimento dello scopo;
- ii. il conseguente trasferimento a SEA del residuo 30% del capitale;
- iii. l'incasso da parte di SEA di 13.300 migliaia di euro, di cui: 10.640 migliaia di euro per la cessione del 70% degli Strumenti Finanziari Partecipativi e 2.660 migliaia di euro per la cessione del 70% delle azioni;
- iv. un ulteriore incasso pari a 387 migliaia di euro corrispondente ai dividendi deliberati da Airport Handling nel 2016 ed iscritti nel bilancio 2018 nella voce di Conto Economico "Proventi (oneri) da partecipazioni".

Nel bilancio 2018, pertanto, si è provveduto alla riclassificazione patrimoniale di 7.190 migliaia di euro dalla voce "Altre attività finanziarie non correnti" alla voce "Partecipazioni in società controllate e collegate".

Rischio connesso alla decisione della Commissione Europea del 19 dicembre 2012 concernente gli assegni Aiuti di Stato concessi a favore di SEA Handling

Con decisione del 19 dicembre 2012, la Commissione Europea ha stabilito che gli aumenti di capitale effettuati da SEA a favore della sua controllata SEA Handling negli anni 2002-2010, per un importo complessivo pari a circa 360 milioni di euro, costituiscono aiuti di Stato incompatibili con il mercato interno, e ha conseguentemente imposto allo Stato italiano l'obbligo di attivarsi per consentire la restituzione del presunto aiuto da

parte della stessa SEA Handling.

Nei confronti della sopra richiamata decisione sono stati presentati tre autonomi ricorsi di annullamento dinanzi al Tribunale dell'Unione Europea, da parte dello Stato italiano, di SEA Handling e del Comune di Milano.

A seguito della liquidazione di SEA Handling nonché in ragione delle modificate situazioni di fatto e diritto relative alla medesima società, il Tribunale della Unione Europea, su richiesta della Commissione Europea e della stessa SEA Handling, con ordinanza del 22 gennaio 2018, ha accertato che è venuta meno la materia del con-

tendere relativamente al ricorso di SEA Handling, essendosi estinta la società ricorrente. Per l'effetto, ha accertato che non vi fosse più luogo a statuire sul ricorso proposto dalla SEA Handling.

Parallelamente, preso atto delle osservazioni formulate dal Governo Italiano in merito all'estinzione di SEA Handling, ha disposto la cancellazione della causa relativa al ricorso proposto dal Governo contro la decisione della Commissione.

In ragione di quanto precede, l'unico ricorso rimasto in vita contro la decisione della Commissione è quello proposto dal Comune di

Milano. L'udienza di discussione si è tenuta il 28 febbraio 2018. Con sentenza del 13 dicembre 2018, il Tribunale dell'Unione Europea ha respinto il ricorso del Comune di Milano. Avverso tale decisione il Comune ha appellato alla Corte di Giustizia.

In ogni caso l'esito di tale giudizio non potrà avere alcun impatto nei confronti di SEA.

Di seguito si riportano i principali dati delle situazioni patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2018 e relativo comparativo delle società controllate e collegate estratte dai bilanci d'esercizio alle rispettive date, predisposti in accordo ai Principi Contabili Italiani.

31 dicembre 2018

(in migliaia di euro)	Attività	Passività	Ricavi	Utile/ (Perdita)	Patrimonio netto	Patrimonio netto pro-quota	% di possesso
Imprese controllate							
SEA Energia SpA	67.140	42.763	48.995	3.440	24.377	24.377	100,00%
SEA Prime SpA	26.494	12.706	11.553	2.502	13.788	13.776	99,91%
Imprese collegate							
Airport Handling SpA	56.706	21.985	120.901	2.814	34.721	10.416	30,00%
Dufrital SpA		-				-	40,00%
SACBO SpA		-				-	30,979%
SEA Services Srl (*)	5.748	2.966	17.027	2.013	2.782	1.113	40,00%
Malpensa Logistica Europa SpA	26.440	13.177	52.184	5.999	13.263	3.316	25,00%
Disma SpA		-				-	18,75%

(*) Bilancio d'esercizio chiuso al 30/09/2018

SEA SPA - BILANCIO SEPARATO

31 dicembre 2017

(in migliaia di euro)	Attività	Passività	Ricavi	Utile/ (Perdita)	Patrimonio netto	Patrimonio netto pro-quota	% di possesso
Imprese controllate							
SEA Handling in liquidazione SpA (*)	10.051	142	1.965	1.683	9.909	9.909	100,00%
SEA Energia SpA	56.357	35.420	40.487	2.876	20.937	20.937	100,00%
SEA Prime SpA	26.456	15.170	12.334	2.321	11.286	11.276	99,91%
Consorzio Malpensa Construction (**)	190	2	4	-	188	96	51,00%
Imprese collegate							
Dufrital SpA	76.315	45.378	162.405	5.185	30.937	12.375	40,00%
SACBO SpA	238.185	107.811	119.537	12.722	130.374	40.389	30,979%
SEA Services Srl (***)	5.873	3.544	14.643	1.564	2.329	932	40,00%
Malpensa Logistica Europa SpA	23.221	12.956	43.649	3.823	10.265	2.566	25,00%
Disma SpA	10.644	5.035	6.364	712	5.609	1.052	18,75%

(*) Bilancio finale di liquidazione al 30/06/2017

(**) Bilancio finale di liquidazione al 31/10/2017

(***) Bilancio d'esercizio chiuso al 30/09/2017

6.5 Altre partecipazioni

Di seguito si riporta il dettaglio al 31 dicembre 2018 ed al 31

dicembre 2017 della voce "Altre partecipazioni":

Ragione Sociale	% Possesso 31 dicembre 2018	% Possesso 31 dicembre 2017
Aeropuertos Argentina 2000 SA	8,5%	8,5%
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10%	10%
Romairport Srl	0,227%	0,227%
Sita Soc. Intern. De Telecom.Aeroneonautiques (società di diritto belga)		6 quote

La tabella seguente riepiloga la e 2017 delle altre partecipazioni: valorizzazione per gli esercizi 2018

ALTRE PARTECIPAZIONI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Aeropuertos Argentina 2000 SA	0	0
Consorzio Milano Sistema	25	25
Romairport Srl	1	1
Sita Soc. Intern. De Telecom.Aeroneonautiques (società di diritto belga)	0	0
Totale Altre partecipazioni	26	26

In data 28 febbraio 2018, a seguito della richiesta di recesso, è decaduta la posizione di SEA quale member di SITA SC.

AA2000

La partecipazione di SEA nel capitale di Aeropuertos Argentina 2000 (di seguito AA2000) è pari all'8,5% in seguito alla conversione, da parte del governo argentino, delle obbligazioni emesse nel 2008 da AA2000 in azioni.

In data 30 giugno 2011, è stato concluso un accordo con *CEDICOR* per la cessione di tutta la partecipazione detenuta da SEA nel capitale sociale di AA2000, pari a 21.973.747 azioni ordinarie classe A con diritto ad un voto per ogni azione.

Il corrispettivo è stato fissato in complessivi 14.000.000 di euro interamente incassati nell'esercizio 2011. Il trasferimento delle azioni si per-

fezionerà solo con l'autorizzazione da parte dell'ORSNA (Organismo Regulador del Sistema Nacional de Aeropuertos).

Alla data del presente documento l'ORSNA non ha ancora formalizzato l'autorizzazione alla cessione della partecipazione a favore di *CEDICOR* e, pertanto, SEA detiene ancora l'8,5% del capitale sociale in AA2000; nel bilancio 2018 è stato quindi mantenuto il valore della partecipazione a 1 euro.



6.6 Imposte differite attive differite attive nette per l'esercizio
La movimentazione delle imposte 2018 è di seguito riportata:

IMPOSTE ANTICIPATE NETTE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Rilascio / accantonamento a conto economico	Rilascio / accantonamento a patrimonio netto	31 dicembre 2018
Fondo di ripristino ai sensi dell'IFRIC 12	34.540	(48)		34.492
Sval. Imm. Materiali (Impairment Test)	14.101			14.101
Fondi rischi ed oneri	13.140	(791)		12.349
Fondo crediti tassato	7.167	(410)		6.757
Fondo altri crediti	319			319
Fondo svalutazione magazzino	142	322		464
Valutazione a fair value dei derivati	1.564		(422)	1.142
Attualizzazione TFR (IAS 19)	917	(79)	(264)	574
Manutenzione ordinaria su beni in concessione	7.990	1.969		9.959
Altro	124	(9)		115
Totale imposte anticipate	80.004	954	(686)	80.272
Ammortamenti anticipati e minori ammortamenti derivanti dalla prima applicazione IFRS	27.733	(2.583)		25.150
Totale imposte differite	27.733	(2.583)	0	25.150
Totale imposte anticipate al netto delle differite	52.271	3.537	(686)	55.122

6.7 Altre attività finanziarie correnti e non correnti altre attività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2018 e
La tabella seguente dettaglia le relativo esercizio di comparazione:

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Altre attività finanziarie			13.300	7.190
Totale altre attività finanziarie	0	0	13.300	7.190



Alla data del 31 dicembre 2018, il saldo delle attività finanziarie correnti e non correnti risulta azzerato in conseguenza dell'esercizio, da parte di dnata, dell'opzione di acquisto dell'ulteriore quota del 40% del capitale di Airport Handling e di una corrispondente quota di Strumenti Finanziari Partecipativi.

Nel mese di luglio 2018 l'esercizio della suddetta opzione ha comportato i seguenti adempimenti:

i. lo scioglimento del Trust per

- conseguito dello scopo;
- ii. il conseguente trasferimento a SEA del residuo 30% del capitale;
- iii. l'incasso da parte di SEA di 13.300 migliaia di euro, di cui: 10.640 migliaia di euro per la cessione del 70% degli Strumenti Finanziari Partecipativi e 2.660 migliaia di euro per la cessione del 70% delle azioni;
- iv. un ulteriore incasso pari a 387 migliaia di euro corrispondente ai dividendi deliberati da Airport Handling nel 2016 ed iscritti nel bilancio 2018 nella voce di Conto Economico "Proventi (oneri)

da partecipazioni".

Nel bilancio 2018, pertanto, si è provveduto alla riclassificazione patrimoniale di 7.190 migliaia di euro dalla voce "Altre attività finanziarie non correnti" alla voce "Partecipazioni in società controllate e collegate".

6.8 Altri crediti non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri crediti non correnti":

ALTRI CREDITI NON CORRENTI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti verso lo Stato per contributi ex L. 449/85	-	-
Altri crediti	119	212
Totale altri crediti non correnti	119	212

Il saldo della voce "Altri crediti non correnti" ammonta a 119 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (212 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si compone delle voci sotto dettagliate.

I crediti verso lo Stato per contributi ai sensi della Legge 449/85, pari a 1.328 migliaia di euro (1.328 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), sono interamente coperti

dal fondo svalutazione crediti e sono riconducibili ai crediti vantati in forza dell' "Accordo di Programma" definito tra ENAC e SEA nel gennaio del 1995 e rivisto nel dicembre del 2004, nel quale viene stabilita la parziale copertura finanziaria, ai sensi della Legge 449/85, di alcune opere infrastrutturali da realizzare sullo scalo di Malpensa.

Gli altri crediti, invece, si riferiscono principalmente a crediti verso dipendenti e a depositi cauzionali attivi.

6.9 Rimanenze

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce "Rimanenze":

RIMANENZE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.561	4.594
Fondo obsolescenza magazzino	(1.646)	(503)
Totale rimanenze	1.915	4.091

La voce è composta da beni di consumo giacenti in magazzino e destinati ad attività aeroportuali; nessun bene in giacenza è costituito a garanzia di finanziamenti o di altre transazioni in essere a tali date.

Le rimanenze alla fine dell'esercizio sono state adeguate al presunto valore di realizzo o sostituzione mediante accantonamento di apposito fondo obsolescenza che al 31 dicembre 2018 ammonta a

1.646 migliaia di euro.

Il fondo obsolescenza magazzino ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio 2018:

MOVIMENTAZIONE FONDO OBSOLESCENZA MAGAZZINO

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018
Valore iniziale	(503)
Accantonamento	(1.143)
Utilizzo	
Valore finale Fondo obsolescenza magazzino	(1.646)

6.10 Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio al 31 dicembre 2018 e, relativo comparativo, della voce "Crediti commerciali":

CREDITI COMMERCIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti commerciali verso clienti	102.668	96.443
Crediti commerciali verso imprese controllate	3.709	3.306
Crediti commerciali verso imprese collegate	11.225	8.863
Totale crediti commerciali	117.602	108.612

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate a seconda dello stato del contenzioso e sono soggetti all'uso di stime che è stato descritto

nel precedente paragrafo 3 a cui si rimanda.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Fondo iniziale	99.841	78.450
Incrementi (decrementi) netti	713	26.897
Utilizzi	(1)	(5.506)
Valore finale fondo svalutazione crediti	100.553	99.841

Gli incrementi netti del fondo, pari a 713 migliaia di euro per il 2018 (a fronte di accantonamenti netti per 26.897 migliaia di euro per l'esercizio 2017) sono stati effettuati per tener conto sia del rischio di deterioramento della dinamica finanziaria dei principali operatori con i quali vi sono contenziosi in essere, sia delle svalutazioni per i crediti sottoposti a procedure concorsuali, sia del rischio valutato dalla Società che rispecchia la perdita attesa di ciascun credito, come previsto dall'IFRS 9.

Gli utilizzi dell'esercizio 2018, pari a 1 migliaia di euro, sono riconducibili alla chiusura nel corso dell'anno dei contenziosi per i quali negli scorsi esercizi erano stati previsti accantonamenti a copertura dei rischi che erano stati rilevati.

Per dettagli relativi allo scaduto e all'anzianità dei crediti si rimanda alla Nota 4.1.

L'incremento dei crediti commerciali verso imprese collegate, invece, è sostanzialmente dovuto alle

tempistiche di scadenza e relativo incasso delle fatture.

Per quanto riguarda i crediti verso controllate e collegate si rimanda a quanto esposto nella Nota 8, relativa ai rapporti con parti correlate.

6.11 Crediti finanziari correnti

La voce "Crediti finanziari correnti" ammonta a 28.410 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (20.630 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed è composta da crediti finanziari verso società controllate. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2018 è composto dal credito di *cash pooling* nei confronti di SEA Energia SpA. Si rimanda a quanto esposto nella Nota 8 relativa ai rapporti con parti correlate.

6.12 Crediti per imposte

La voce "Crediti per imposte" ammonta a 879 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (12.406 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferisce, principalmente, per 445 migliaia di euro ai crediti tributari iscritti a seguito del piano di riparto relativo alla liquidazione della controllata SEA Handling SpA in liquidazione.

Si segnala che nel mese di aprile 2018, SEA ha incassato il credi-

to IRES relativo alla deducibilità dell'IRAP dall'IRES per le annualità dal 2007 al 2011 (c.d. *click day*), per complessivi 10.734 migliaia di euro (inclusivi di interessi attivi pari a 976 migliaia di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

6.13 Altri crediti correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri crediti correnti":

ALTRI CREDITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Crediti diversi	3.345	6.380
Crediti per dividendi da incassare	2.005	
Crediti per incassi vari	562	822
Crediti verso compagnie assicurative	200	206
Crediti verso dipendenti ed enti previdenziali	145	238
Crediti verso lo Stato per causa SEA /Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		
Totale altri crediti correnti	6.257	7.646

Il saldo della voce "Altri crediti correnti" ammonta a 6.257 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (7.646 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si compone delle voci sotto dettagliate.

I crediti diversi, pari a 3.345 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (6.380 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), comprendono crediti di varia natura (rimborsi, anticipi a fornitori, arbitrati con appaltatori e altre posizioni minori). La variazione dell'esercizio è principalmente dovuta all'incasso del credito pari a 2.430 migliaia di euro, relativo alla restituzione di una quota della sanzione irrogata alla Società da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel 2015, a

seguito dell'acquisizione di SEA Prime SpA (già ATA Ali Trasporti Aerei SpA); in data 30 maggio 2017, l'Autorità aveva dato conferma della rideterminazione della sanzione e dell'avvenuta comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze del nulla osta alla restituzione della somma.

I crediti per dividendi da incassare, pari a 2.005 migliaia di euro, afferiscono all'iscrizione dei dividendi deliberati dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Dufrital SpA, del 18 dicembre 2018.

I crediti per incassi vari, pari a 562 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (822 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) afferiscono, prin-

cipalmente, ai crediti derivanti da incassi transati con carta di credito, POS e telepass per i quali non si è ancora manifestato l'accredito in conto corrente bancario.

I crediti verso compagnie assicurative, pari a 200 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (206 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) rappresentano la quota degli oneri per polizze assicurative anticipate finanziariamente nell'esercizio ma di competenza di quello successivo.

I crediti verso dipendenti ed enti previdenziali, pari a 145 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 (238 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), si riferiscono principalmente a crediti verso l'INPS e verso il

Fondo Volo per il Contratto di Solidarietà difensivo, terminato nel 2014, anticipata ai dipendenti per conto degli stessi enti.

Il credito verso lo Stato per la causa SEA/Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ammontava a 3.889 migliaia di euro, iscritto a seguito della sentenza della Cor-

te di Cassazione che aveva riconosciuto alla Società i mancati adeguamenti tariffari di *handling* per il periodo 1974-1981, oltre agli interessi e alle spese sostenute, è interamente coperto dal fondo svalutazione crediti e riguarda la posizione creditoria residua non incassata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre

agli interessi maturati fino al 31 dicembre 2014.

6.14 Cassa e disponibilità liquide

La tabella seguente riepiloga l'ammontare della voce "Cassa e disponibilità liquide":

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Depositi bancari e postali	152.913	67.069
Denaro e valori in cassa	71	60
Totale cassa e disponibilità liquide	152.984	67.129

La liquidità disponibile al 31 dicembre 2018 è costituita dalle seguenti attività: depositi bancari e postali liberamente disponibili per 152.809 migliaia di euro (64.721 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), depositi bancari non disponibili per 104 migliaia di euro (2.348 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e denaro e valori in cassa per 71 migliaia di euro (60 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Per maggiori dettagli sulla variazione delle disponibilità liquide si rimanda al Rendiconto Finanziario.

6.15 Patrimonio netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di SEA è costituito da n. 250.000.000 di azioni di valore pari a 0,11 euro ciascuna, per un controvalore di complessivi 27.500 migliaia di euro.

Riserva legale e straordinaria

Al 31 dicembre 2018 la riserva legale di SEA ammonta a 5.500 migliaia di euro mentre, il saldo della riserva straordinaria è pari a 162.994 migliaia di euro (156.348 migliaia di

euro al 31 dicembre 2017) il cui incremento di 6.646 migliaia di euro è conseguente alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2017, per 6.645 migliaia di euro e alla riclassificazione per 1 migliaia di euro degli effetti derivanti dalla variazione di *time value* al 31 dicembre 2017 sui contratti derivati, a seguito dell'applicazione delle modifiche introdotte dall'IFRS 9 "*Financial Instruments*".

Riserva altre partecipazioni

Il saldo della riserva al 31 dicembre 2018, pari a 1 euro, è rappresentativo della partecipazione detenuta da SEA in AA2000 in base all'accordo con CEDICOR esposto in Nota 6.5.

Riserva di cash flow hedge

Il saldo della riserva al 31 dicembre 2018, pari a -3.616 migliaia di euro (-4.953 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), è rappresentativo della variazione del *fair value* della parte di efficacia dei contratti derivati di copertura e delle relative variazioni di *time value*. Per il dettaglio dei contratti derivati si rimanda a quanto elencato in Nota 4.2.

Si precisa, altresì, che in data 1° gennaio 2018 si è provveduto alla riclassificazione dalla riserva straordinaria, per 1 migliaia di euro, degli effetti derivanti dalla variazione di *time value* al 31 dicembre 2017 sui contratti derivati, a seguito dell'applicazione delle modifiche introdotte dall'IFRS 9 "*Financial Instruments*".

Riserva utile/perdita attuariale

Il saldo della riserva al 31 dicembre 2018, pari a -379 migliaia di euro (-1.215 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), è rappresentativo delle perdite attuariali maturate alla data di chiusura di bilancio sul valore del Fondo Trattamento di Fine Rapporto.

Altre riserve

Le altre riserve, pari a 60.288 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, si riferiscono interamente alle riserve iscritte in applicazione delle leggi di rivalutazione 576/75, 72/83 e 413/91.

Distribuzione dividendi

In data 3 maggio 2018 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di dividendi per 70.300 migliaia di euro e il riporto a riserva di 6.645 migliaia di euro, relativamente alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2017, pari a 76.945 migliaia di euro.

Per i dettagli sulla movimentazione del patrimonio netto degli ultimi due esercizi si rimanda al "Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto".

Disponibilità riserve

In conformità a quanto previsto dall'art. 2427, n.7-bis del Codice Civile, si riporta di seguito la composizione analitica del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità di ciascuna voce.



(in migliaia di euro)	Importo al 31/12/2018	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi
Capitale sociale	27.500			
Riserva legale	5.500	B		
Riserva straordinaria	162.994	A,B,C	162.994	
Riserva da prima conversione agli IFRS	14.814			
Riserva altre partecipazioni	0			
Riserva di cash flow hedge	(3.616)			
Riserva utile/perdita attuariale	(379)			
Altre riserve ⁽¹⁾ :				
- ex lege rivalutazione 576/75	3.649	A,B,C	3.649	
- ex lege rivalutazione 72/83	13.557	A,B,C	13.557	
- ex lege rivalutazione 413/91	43.082	A,B,C	43.082	
Totale	267.101		223.282	0
Totale quota non distribuibile		43.819		

Legenda:

^(*) A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

⁽¹⁾ Riserve in sospensione d'imposta

6.16 Fondo rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione del "Fondo rischi e oneri"

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

FONDO RISCHI E ONERI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Accantonamenti / Incrementi	Utilizzi / Decrementi	Scioglimenti	31 dicembre 2018
Fondo di ripristino e sostituzione	137.483	15.000	(15.171)		137.312
Fondo oneri futuri	28.628	4.180	(4.580)	(1.342)	26.886
Totale fondo rischi e oneri	166.111	19.180	(19.751)	(1.342)	164.198

Il fondo di ripristino e sostituzione sui beni in concessione, istituito ai sensi dell'IFRIC 12, pari 137.312 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (137.483 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), rappresenta la stima delle quote di competenza maturate relative alle manuten-

zioni sui beni in concessione dallo Stato che verranno effettuate negli esercizi futuri. L'accantonamento dell'esercizio tiene conto dell'aggiornamento pluriennale del piano di sostituzione e manutenzione programmata di tali beni, mentre gli utilizzi di periodo

si riferiscono agli interventi di ripristino coperti dagli stanziamenti dei precedenti esercizi.

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione del fondo per oneri futuri:

FONDO ONERI FUTURI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2017	Accantonamenti / Incrementi	Utilizzi / Decrementi	Scioglimenti	31 dicembre 2018
Accantonamenti in materia di lavoro	4.612	2.474	(1.134)		5.952
Rischi fiscali	483		(122)		361
Fondi diversi	23.533	1.706	(3.324)	(1.342)	20.573
Totale fondo oneri futuri	28.628	4.180	(4.580)	(1.342)	26.886

Gli accantonamenti in materia di lavoro sono connessi alle azioni attese per efficientamento delle operation. Gli utilizzi dell'anno sono connessi alle uscite incentivate dell'esercizio per le quali era previsto specifico accantonamento nel bilancio 2017.

Il fondo "Rischi fiscali" pari a 361 migliaia di euro, è relativo alla copertura dei contenziosi attual-

mente in essere presso i competenti organi della giustizia tributaria in materia di IVA derivante dalla nota verifica subita dall'Agenzia delle Dogane in materia di rivendita di energia elettrica ed imposta di registro applicata sui dispositivi di talune sentenze civili.

La voce dei "Fondi diversi" per 20.573 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (23.533 migliaia di

euro al 31 dicembre 2017) è composta principalmente nel modo seguente:

- 5.063 migliaia di euro per contenziosi legali relativi alla gestione operativa degli Aeroporti di Milano;
- 2.496 migliaia di euro riferiti a contenziosi di natura assicurativa per richieste di risarcimento danni;
- 8.000 migliaia di euro riferiti

agli oneri scaturenti dalla zonizzazione acustica delle aree limitrofe agli Aeroporti di Milano (Legge 447/95 e successivi decreti ministeriali). Si segnala che la Commissione aeroportuale di Malpensa non ha ancora deliberato in via definitiva, a differenza della Commissione aeroportuale di Linate;

- 847 migliaia di euro per contenziosi con ENAV;

- 3.000 migliaia di euro per contenziosi legali di natura diversa;
- 1.167 migliaia di euro per rischi riferiti allo stato delle cause per le azioni revocatorie pervenute alla Società e relative a compagnie aeree per le quali è stato dichiarato lo stato d'insolvenza.

Sulla base dello stato di avanzamento dei contenziosi aggiornato alla data di redazione del bilancio

separato e dei pareri dei consulenti che rappresentano la Società nei contenziosi stessi, gli Amministratori ritengono che i fondi siano congrui a fronte delle passività potenziali emergenti.

6.17 Fondi relativi al personale

La movimentazione dei fondi relativi al personale per l'esercizio 2018 e, relativo comparativo, è dettagliata come segue:

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Fondo iniziale	46.736	48.095
(Proventi)/oneri finanziari	652	686
Utilizzi	(1.101)	(1.989)
(Utili) / Perdite Attuariali imputate a riserva di patrimonio netto	(1.099)	(56)
Totale Fondi relativi al personale	45.188	46.736

La valutazione attuariale puntuale del Fondo trattamento di fine rapporto, recepisce gli effetti della riforma della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti.

Le principali assunzioni attuariali, utilizzate per la determinazione degli obblighi pensionistici, sono di seguito riportate:

BASI TECNICHE ECONOMICHE-FINANZIARIE

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,63%	2,63%



Si precisa che il tasso annuo di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, è stato desunto dall'indice Iboxx Eurozone Corporate AA.

Di seguito si riporta l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi rilevante alla data del 31 dicembre 2018 e, relativo comparativo, con evidenza degli effetti che avrebbe determinato sul valore del fondo trattamento di fine rapporto.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
+ 1 % sul tasso di turnover	45.037	46.485
- 1 % sul tasso di turnover	45.354	47.014
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	45.822	47.437
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	44.565	46.048
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	44.191	45.634
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	46.218	47.878

L'indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione e l'analisi delle scadenze di pagamento dei benefici sono riportate nelle tabelle seguenti:

DURATA MEDIA FINANZIARIA DELL'OBBLIGAZIONE

(in anni)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Duration del piano	10,0	10,3

EROGAZIONI PREVISTE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Annualità 1	2.127	2.224
Annualità 2	2.363	1.887
Annualità 3	2.749	2.488
Annualità 4	3.835	2.755
Annualità 5	2.991	3.713

6.18 Passività finanziarie correnti e non correnti

La tabella seguente dettaglia le

passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2018 e relativo esercizio di comparazione:

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Debiti verso banche	22.371	224.672	20.919	247.760
Debiti verso altri finanziatori	7.213	298.933	6.693	298.529
Totale passività finanziarie	29.584	523.605	27.612	546.289

Di seguito, si riporta il dettaglio delle relative voci:

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamenti a lungo termine	21.316	219.285	19.766	240.532
Debito per oneri su finanziamento	1.055		1.153	
Fair value derivati		5.387		7.228
Debiti verso banche	22.371	224.672	20.919	247.760
Debiti verso obbligazionisti		298.889		298.441
Debito per oneri su obbligazioni	6.627		6.627	
Finanziamenti agevolati	44	44	66	88
Debiti finanziari verso controllate	542			
Debiti verso altri finanziatori	7.213	298.933	6.693	298.529
Totale passività correnti e non correnti	29.584	523.605	27.612	546.289

Come evidenziato dalla tabella precedente, l'indebitamento finanziario della Società è prevalentemente riconducibile all'indebitamento bancario per finanziamenti di medio lungo termine e al prestito obbligazionario emesso in data 17 aprile 2014, denominato *SEA 3 1/8 2014-2021*.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche del prestito obbligazionario:

- **Tipologia di obbligazioni:** senior, *unsecured*, non convertibili, di taglio minimo pari a 100 migliaia di euro e rivolte esclusivamente a investitori qualificati

e istituzionali;

- **Prezzo di emissione:** alla pari;
- **Controvalore:** 300 milioni di Euro;
- **Tasso di interesse:** cedola fissa annuale del 3,125%;
- **Durata:** 7 anni con rimborso alla scadenza a eccezione dei rimborsi anticipati previsti nel regolamento del prestito e allineati alla prassi di mercato;
- **Quotazione:** mercato regolamentato gestito da *Irish Stock Exchange*;
- **Covenant:** tipici della prassi internazionale per emissioni obbligazionarie di questa tipologia, quali in particolare la *Limitation of Indebtness* ovvero il mantenimento del rapporto tra

Posizione Finanziaria Netta/Ebitda al valore massimo di 3,8. A oggi il *covenant* è rispettato.

Per maggiori dettagli sui finanziamenti bancari accesi e sui contratti derivati sottoscritti si rimanda a quanto analizzato nella Nota 4.

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società determinato al 31 dicembre 2018, e relativo comparativo dell'esercizio 2017, secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Disponibilità Liquide	(152.984)	(67.129)
B. Altre Disponibilità Liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	(152.984)	(67.129)
E. Crediti finanziari	(28.410)	(20.630)
F. Debiti finanziari correnti	542	-
G. Parte corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	21.316	19.766
H. Altri debiti finanziari correnti	7.726	7.846
I. Debiti ed altre passività finanziarie correnti (F) + (G) + (H)	29.584	27.612
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	(151.810)	(60.147)
K. Parte non corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	219.285	240.532
L. Obbligazioni emesse	298.889	298.441
M. Altri debiti finanziari non correnti	5.431	7.316
N. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti (K) + (L) + (M)	523.605	546.289
O. Indebitamento Finanziario Netto (J) + (N)	371.795	486.142

A fine dicembre 2018 l'indebitamento finanziario netto, pari a 371.795 migliaia di euro, evidenzia un miglioramento di 114.347 migliaia di euro rispetto a fine 2017, il cui saldo risultava essere di 486.142 migliaia di euro.

Come desumibile dal rendiconto finanziario, sulla dinamica del livello di indebitamento finanziario netto ha influito il fatto che il *cash flow* generato dall'attività operativa per 235.374 migliaia di euro, è stato sufficiente a consentire

di compensare il *cash flow* assorbito dalla attività di investimento (35.981 migliaia di euro) ed a quello assorbito dalla gestione finanziaria per pagamento di dividendi, di interessi e commissioni (rispettivamente per 70.288 migliaia di euro e per 16.183 migliaia di euro); dal punto di vista finanziario sono intervenuti i seguenti fattori: *i)* l'incremento delle disponibilità liquide di 85.855 migliaia di euro (152.984 migliaia di euro a fine 2018 a fronte di 67.129 migliaia di euro nel 2017); *ii)* la prosecuzione

dell'ammortamento dei finanziamenti in essere con un esborso di 19.832 migliaia di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie correnti e non correnti, con separata evidenza dei flussi di cassa rilevati nell'esercizio 2018 e delle altre variazioni.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

(in migliaia di euro)	Finanziamenti bancari a m/l termine (q/c e n/c)	Prestiti obbligazionari	Finanziamenti agevolati (q/c e n/c)	Debito per oneri su fin. e prestiti obb.ri	Derivato passivo	Crediti / Debiti finanziari vs controllate	Totale
31 dicembre 2017	260.298	298.441	154	7.780	7.228	(20.630)	553.271
Flussi di cassa:							
Erogazione nuove tranches di finanziamenti a raccolta BEI							
Rimborso quota capitale	(19.766)		(66)				(19.832)
Variazione del cash pooling						(7.238)	(7.238)
Pagamento interessi passivi su finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari di competenza del 2017				(7.780)			(7.780)
Totale flussi di cassa	(19.766)	0	(66)	(7.780)	0	(7.238)	(34.850)
Altre variazioni:							
Effetto costo ammortizzato	69	448					517
Variazione del fair value					(1.841)		(1.841)
Ratei su interessi passivi da finanziamenti e prestiti obbligazionari				7.682			7.682
Totale Altre variazioni	69	448	0	7.682	(1.841)	0	6.358
31 dicembre 2018	240.601	298.889	88	7.682	5.387	(27.868)	524.779



6.19 Debiti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Debiti commerciali":

DEBITI COMMERCIALI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Debiti verso fornitori	128.615	130.362
Acconti	2.750	7.582
Debiti verso imprese controllate	13.607	4.371
Debiti verso imprese collegate	11.614	4.519
Totale debiti commerciali	156.586	146.834

I debiti commerciali, pari a 156.586 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, si riferiscono ad acquisti di beni e prestazioni di servizi concernenti l'attività di gestione e la realizzazione degli investimenti. Nel contesto della ottimizzazione dei rapporti con i fornitori, i debiti verso fornitori al 31 dicembre 2018 includono importi ceduti dagli stessi a società di factoring per 1.391 migliaia di euro (4.218 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

I debiti per acconti al 31 dicembre 2018, pari a 2.750 migliaia di euro, evidenziano una significativa riduzione di 4.832 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente per l'effetto contrapposto: *a)* del riconoscimento a Conto Economico del provento, pari a 5.631 migliaia di euro (inclusivo della quota interessi), relativo all'occupazione

degli spazi siti nel sedime aeroportuale di Linate e Malpensa, a seguito della Sentenza n. 23454/2018 della Corte di Cassazione che ha rigettato i ricorsi presentati dall'Agenzia delle Dogane, confermando i precedenti gradi di giudizio. Si precisa che l'incasso era stato interamente ricevuto nell'esercizio 2014, a seguito della Sentenza n. 12778/2013 del Tribunale di Milano, ed iscritto nella voce "Acconti" in attesa della conclusione di tutti i gradi di giudizio; *b)* degli incassi ricevuti a fronte della partecipazione di SEA a progetti di ricerca e innovazione in campo internazionale. La restante parte dei debiti per acconti sono principalmente attribuibili agli acconti da clienti.

Per quanto riguarda i debiti verso le società controllate e collegate si rimanda a quanto esposto nella Nota 8 relativa ai rapporti con par-

ti correlate.

6.20 Debiti per imposte dell'esercizio

I debiti per imposte, pari a 17.464 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (7.227 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), sono costituiti principalmente dal debito per imposte dirette pari a 11.825 migliaia di euro (1.142 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), dal debito Irpef sul lavoro dipendente e autonomo per 5.144 migliaia di euro (5.520 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e dal debito IVA per 490 migliaia di euro (504 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

6.21 Altri debiti correnti e non correnti

La tabella seguente dettaglia la voce "Altri debiti correnti" alla data di chiusura dell'esercizio 2018 e relativo comparativo:

ALTRI DEBITI CORRENTI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	13.969	12.714
Debiti verso i dipendenti per competenze maturate	21.113	15.979
Debiti verso i dipendenti per ferie non godute	2.388	2.536
Debiti verso lo Stato per servizi antincendio negli aeroporti	65.113	59.040
Debiti verso lo Stato per canone concessorio	14.285	13.634
Debito verso lo Stato per canone concessorio servizi di sicurezza	90	83
Debiti per addizionali sui diritti di imbarco	49.944	46.131
Debiti verso terzi per incassi di biglietteria		70
Depositi cauzionali di terzi	998	968
Debiti verso Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	187	190
Debito verso azionisti per dividendi	89	77
Debiti verso altri per trattenute c/dipendenti	240	251
Altri	19.887	17.985
Totale altri debiti correnti	188.303	169.658

Il saldo della voce "Altri debiti correnti" evidenzia un incremento di 18.645 migliaia di euro, passando da 169.658 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 a 188.303 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

Tale variazione è ascrivibile, principalmente, all'effetto combinato dei seguenti fenomeni: *i)* maggiori oneri per 6.073 migliaia di euro riferiti al contributo a carico della Società al fondo per servizi antincendio aeroportuali istituito con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296; *ii)* incremento dei debiti per 3.813 migliaia di euro relativi alle addizionali sui diritti di imbarco istituita dalle Leggi n. 350/2003, n. 43/2005, n. 296/2006, n. 166/2008, n. 92/2012 e n. 357/2015; *iii)* maggiori debiti verso dipendenti per competenze maturate, per 5.134 migliaia di euro, principalmente dovuti alla riclassificazione della

quota corrente dei debiti verso dipendenti e relativi oneri contributivi, da liquidare nell'esercizio 2019 relativamente alla procedura di mobilità avviata nel 2017 e al maggior debito legato al riconoscimento, per l'esercizio 2018, di un contributo premiale ai risultati della Società, al raggiungimento di performance aziendali; *iv)* aumento dei debiti verso lo Stato relativamente agli oneri legati al versamento del canone concessorio, per 651 migliaia di euro, a seguito della variazione dei dati di traffico; *v)* incremento della voce "Altri" per 1.902 migliaia di euro. Tale voce, pari a 19.887 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (17.985 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), si riferisce principalmente ai risconti passivi connessi a ricavi di competenza di esercizi futuri e ad altri debiti minori. La variazione è sostanzialmente attribuibile alle

tempistiche di fatturazione della Società.

Si precisa che la voce "Debiti per addizionali sui diritti di imbarco" è comprensiva delle quote addebitate ai vettori (e non ancora incassate) e di quelle già incassate e riversate all'INPS/Erario nei primi mesi del 2019.

Si precisa che, relativamente ai debiti verso lo Stato per servizi antincendio aeroportuali, in data 20 luglio 2018 è avvenuta la pubblicazione in G.U. della pronuncia della Corte Costituzionale del 3 luglio 2018 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 478, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)". Per ulteriori dettagli e approfondimenti si

rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione nel capitolo “Fattori di rischio del Gruppo SEA”.

La tabella seguente dettaglia la voce “Altri debiti non correnti” alla data di chiusura dell’esercizio 2018 e relativo comparativo:

ALTRI DEBITI NON CORRENTI

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Debiti verso dipendenti	11.876	14.946
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.088	2.642
Totale altri debiti non correnti	13.964	17.588

Il saldo della voce “Altri debiti non correnti” si riferisce ai debiti verso dipendenti e relativi oneri contributivi, iscritti a seguito dell’avvio, il 27 dicembre 2017, della procedura di mobilità in cui si stabilisce l’esodo incentivato di un numero predefinito di lavoratori, che raggiungeranno, entro agosto 2023, i requisiti per il trattamento pensionistico (pensione anticipata o di vecchiaia). Relativamente a questa procedura, in data 15 gennaio

2018 è stato sottoscritto il verbale di accordo con le Organizzazioni Sindacali.

La variazione, pari a 3.624 migliaia di euro, è sostanzialmente attribuibile alla riclassificazione tra i debiti correnti della quota a breve termine.

6.22 Crediti e debiti di durata superiore a cinque anni

Non esistono crediti di durata superiore a cinque anni.

I debiti di natura finanziaria di durata superiore a cinque anni ammontano a 124.722 migliaia di euro, relativamente al rimborso delle quote capitali dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere alla data del 31 dicembre 2018.



7. Conto Economico

taglio dei ricavi di gestione suddiviso per *business unit*.

7.1 Ricavi di gestione

La tabella seguente illustra il det-

RICAVI DI GESTIONE PER BUSINESS UNIT

(in migliaia di euro)	2018	2017 riesposto
Aviation	422.939	399.250
Non Aviation	240.997	227.479
Totale Ricavi di gestione	663.936	626.729

Si precisa che in ottemperanza ai disposti del principio contabile IFRS 15 – *Revenue from contracts with customers*, applicato da SEA a partire dal 1° gennaio 2018, gli incentivi alle compagnie aeree finalizzati allo sviluppo del traffico

(precedentemente classificati nella voce “Altri costi operativi”) sono classificati nell’esercizio 2018 a diretta riduzione della voce “Ricavi di gestione”. Ai fini di una corretta comparabilità delle voci di bilancio si è provveduto a riclassificare i va-

lori dell’esercizio 2017.

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione *Aviation* suddiviso per tipologia.

RICAVI DI GESTIONE AVIATION

(in migliaia di euro)	2018	2017 riesposto
Diritti e infrastrutture centralizzate	361.314	337.834
Ricavi da gestione sicurezza	44.671	45.495
Utilizzo spazi in regime regolamentato	16.954	15.921
Totale Ricavi di gestione Aviation	422.939	399.250

L’andamento dei ricavi di gestione *Aviation* dell’esercizio 2018 registra un incremento di 23.689 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, passando da 399.250 migliaia di euro nel 2017 a 422.939 migliaia di euro nel 2018. Tale crescita è stata supportata dall’adeguamento tariffario definito a livello di Contratto di Programma e dall’incremento del traffico passeggeri, grazie: *i*) all’attivazione di nuovi collegamenti e

all’incremento di diverse frequenze di tratte già esistenti, sia su rotte europee che extra europee; *ii*) all’incremento dei posti offerti dalle Compagnie, con una crescita complessiva a Malpensa di circa l’11,6%, di cui il 14,1% sul Terminal 1 e il 5,3% sul Terminal 2; e, *iii*) alla sottoscrizione di nuovi accordi bilaterali e all’aggiornamento di alcuni accordi già in essere. Il traffico passeggeri registra un incremento di movimenti del 4,7%

e di passeggeri del 7%. Il traffico merci, invece, registra una riduzione del 3,3% rispetto al precedente esercizio, attestandosi a complessivi 569 mila tonnellate di merce movimentata.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione *Non Aviation* suddiviso per tipologia.

RICAVI DI GESTIONE NON AVIATION

(in migliaia di euro)	2018	2017
Retail	94.332	91.988
Parcheggi	68.155	64.123
Spazi cargo	15.097	13.969
Pubblicità	11.389	10.328
Servizi Premium	14.972	13.885
Real Estate	2.083	1.422
Servizi e altri ricavi	34.969	31.764
Totale Ricavi di gestione Non Aviation	240.997	227.479

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi *retail* suddiviso per tipologia.

RICAVI RETAIL

(in migliaia di euro)	2018	2017
Shops	48.909	47.610
Food & beverage	20.271	18.809
Car rental	17.054	16.204
Attività bancarie	8.098	9.365
Totale Retail	94.332	91.988

La variazione dei ricavi di gestione *Non Aviation* evidenzia un incremento di 13.518 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, passando da 227.479 migliaia di euro nel 2017 a 240.997 migliaia di euro nel 2018. Tale incremento è principalmente dovuto ai seguenti effetti: *i*) i ricavi *retail* evidenziano una crescita di 2.344 migliaia di euro grazie alle maggiori *royalties* sulle concessioni per attività di vendita al pubblico. In particolare, tali proventi risentono positivamente dell'incremento del traffico passeggeri e del completamento della commercializzazione dell'area imbarchi Schengen,

presso il Terminal 1 di Malpensa, in cui tutti gli spazi sono stati progressivamente occupati; *ii*) i ricavi da parcheggi indicano un incremento di 4.032 migliaia di euro in virtù di una intensa politica commerciale, caratterizzata da un'attenta gestione del *business* che coniuga strategie di *marketing* e di *revenue management*, basate su una costante attività di comunicazione, di differenziazione delle tariffe a seconda delle esigenze della clientela e della stagionalità e di costante rinnovamento dei canali di vendita; *iii*) i ricavi da concessione degli spazi cargo evidenziano un incremento di 1.128 migliaia

di euro beneficiando dei maggiori corrispettivi derivanti dal rilascio di nuovi magazzini realizzati nell'area cargo di Malpensa; *iv*) i ricavi da pubblicità indicano un incremento di 1.061 migliaia di euro, grazie al consolidamento degli investimenti promozionali e di *marketing* da parte delle società del settore del lusso; *v*) i ricavi derivanti dai servizi *premium* registrano un incremento di 1.087 migliaia di euro, grazie ai maggiori proventi generati dai servizi resi nelle Sale Vip di Malpensa e Linate.

La voce "Servizi e altri ricavi" si compone principalmente dei pro-

venti derivanti dall'attività di progettazione, dall'attività di *service* e proventi diversi. Il saldo dell'esercizio 2018 registra un incremento di 3.205 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, principalmente dovuto all'effetto contrapposto di: *i*) iscrizione di un provento di carattere *non recurring* di 5.591 migliaia di euro (non inclusivo della quota interessi), relativo all'occupazione degli spazi siti nel sedime aeroportuale di Linate e Malpensa, a seguito della Sentenza n. 23454/18 della Corte di Cassazione che ha rigettato i ricorsi presentati dall'Agenzia delle Dogane, confermando i precedenti gradi di giudizio favorevoli alla Società; *ii*) riduzione dei ricavi derivanti dalla concessione di spazi non

retail rilasciate a operatori terzi per 1.052 migliaia di euro e riduzione di proventi di varia natura.

7.2 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione passano da 28.281 migliaia di euro nel 2017 a 29.188 migliaia di euro nel 2018.

Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione maggiorati del 6%, rappresentativo della migliore stima circa la remunerazione, sia dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dalla Società, sia di un *mark up* che un *general constructor* richiederebbe

per svolgere la medesima attività, e sono inclusi nella *business unit Aviation*.

L'andamento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento e di miglioria dell'infrastruttura. Per maggiori dettagli sui principali investimenti dell'esercizio si rimanda a quanto riportato nella Nota 6.1.

Nella voce "Costi per lavori su beni in concessione" (Nota 7.6) è riflessa la riduzione corrispondente dei costi sostenuti per l'effettuazione dei lavori su beni in concessione.

7.3 Costi del lavoro

La tabella di seguito dettaglia il costo del lavoro:

COSTI DEL LAVORO

(in migliaia di euro)	2018	2017
Salari e stipendi	132.268	131.507
Oneri sociali	37.298	37.281
Trattamento fine rapporto	7.468	7.649
Altri costi del lavoro	7.013	28.911
Totale costi del lavoro	184.047	205.348

Il costo del lavoro ha subito un decremento pari a 21.301 migliaia di euro, passando da 205.348 migliaia di euro nel 2017 a 184.047 migliaia di euro nel 2018 (-10,4%).

Tale variazione è principalmente

correlata alla contabilizzazione nell'esercizio 2017 dei piani di incentivazione all'esodo condivisi con le organizzazioni sindacali. Per maggiori dettagli si rimanda anche a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

La tabella di seguito evidenzia il numero medio dei dipendenti FTE (Full Time Equivalent) per categoria, con raffronto rispetto all'esercizio precedente:

NUMERO MEDIO DIPENDENTI EQUIVALENTI (FTE)

	Gennaio - Dicembre			
	2018	%	2017	%
Dirigenti	54	2%	54	2%
Quadri	275	10%	264	10%
Impiegati	1.710	63%	1.712	63%
Operai	629	23%	636	24%
Totale dipendenti subordinati	2.668	98%	2.666	99%
Dipendenti somministrati	46	2%	28	1%
Totale dipendenti	2.714	100%	2.694	100%

L'incremento di personale è riconducibile principalmente alle assunzioni di interinali in ambito operations connesse all'incremento del traffico passeggeri.

Si riporta, infine, il numero dei dipendenti complessivi in termini di HDC (*Headcount*) alla data di chiusura del bilancio separato:

NUMERO DIPENDENTI HDC (HEADCOUNT) A FINE PERIODO

	2018	2017	delta
Dipendenti HDC (a fine periodo)	2.780	2.771	9

7.4 Materiali di consumo

La tabella di seguito dettaglia i "Materiali di consumo":

MATERIALI DI CONSUMO

(in migliaia di euro)	2018	2017
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.313	10.180
Variazione delle rimanenze	2.176	39
Totale materiali di consumo	13.489	10.219

La voce "Materiali di consumo" include principalmente gli acquisti di beni destinati ad attività aeroportuali (prodotti chimici per *de-icing* e *de-snowing*, vestiario, ricambistica, ecc.). La variazione di 3.270

migliaia di euro rispetto al precedente esercizio è principalmente generata dal maggior accantonamento al fondo obsolescenza magazzino, dall'incremento degli acquisti per scorta e pronto im-

piego tra i quali si evidenziano, il carburante e la ricambistica e dalla cessione di materiali di ricambio non più utilizzabili.

7.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito dettaglia la voce "Altri costi operativi":

ALTRI COSTI OPERATIVI

(in migliaia di euro)	2018	2017 riesposto
Utenze e spese di vigilanza	37.763	29.840
Canoni vs Enti Pubblici	34.598	31.848
Costi di manutenzione ordinaria	25.955	24.629
Servizi di scalo forniti da società di Handling	22.810	22.546
Gestione parcheggi	15.988	15.298
Pulizia	14.015	13.686
Prestazioni professionali per servizi legali, amministrativi e strategici	7.616	8.282
Oneri tributari	7.542	6.671
Canoni relativi a licenze d'uso hardware e software	4.894	4.112
Costi commerciali	4.874	3.864
Prestazione per assistenza disabili e supporto al passeggero	3.997	3.608
Noleggi di attrezzature ed autoveicoli	3.645	3.540
Assicurazioni	1.076	1.285
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale e del CdA	670	650
Minusvalenze su beni patrimoniali	473	63
Affitti passivi	130	138
Altri costi	14.903	14.054
Totale altri costi operativi	200.949	184.114

Si precisa che in ottemperanza ai disposti del principio contabile IFRS 15 – *Revenue from contracts with customers*, applicato da SEA a partire dal 1° gennaio 2018, gli incentivi alle compagnie aeree finalizzati allo sviluppo del traffico, precedentemente classificati nella voce "Altri costi operativi" e indicati tra i costi commerciali, sono classificati nell'esercizio 2018 a diretta riduzione della voce "ricavi di gestione". Ai fini di una corretta comparabilità delle voci di bilancio si è provveduto a riclassificare i valori dell'esercizio 2017.

Nell'esercizio 2018 la voce "Altri costi operativi" ha subito un incremento per 16.835 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è stato principalmente determinato dall'effetto contrapposto dei fenomeni di seguito elencati:

- incremento dei costi per utenze per l'effetto, principale, di maggiori oneri legati al consumo di riscaldamento e condizionamento per 3.514 migliaia di euro e di un aumento dei costi di energia elettrica per 2.829 migliaia di euro. Tale an-

damento è strettamente correlato alla variazione del prezzo delle materie prime. Le spese di vigilanza registrano, inoltre, un incremento di 1.221 migliaia di euro a seguito della crescita delle attività di controllo ai filtri di sicurezza;

- aumento dei costi per canoni verso Enti Pubblici per 2.750 migliaia di euro in conseguenza dei maggiori oneri per canone concessorio che SEA è tenuta a versare per l'esercizio 2018 all'ENAC. Tale andamento è strettamente correlato alla variazione dei dati di traffico;

- maggiori costi di manutenzione ordinaria per 1.326 migliaia di euro relativi a manutenzioni programmate di beni immobili, impianti ed attrezzature;
- riduzione dei costi legati alle prestazioni professionali per servizi legali, amministrativi e strategici per 666 migliaia di euro a seguito di azioni di efficientamento poste in essere dalla Società;
- incremento degli oneri tributari per 871 migliaia di euro in conseguenza della maggior Imposta Municipale Unica dovuta dalla Società a seguito dell'acquisizione, perfezionata in data 18 dicembre 2017, dell'immobile Sheraton di Malpensa;
- maggiori costi commerciali per 1.010 migliaia di euro legati all'incremento delle iniziative commerciali e di marketing realizzate nell'esercizio 2018;
- incremento della voce residuale "Altri costi" per 849 migliaia di euro, principalmente legato ai maggiori oneri connessi ai servizi di ristorazione delle Sale Vip, alle spese di collegamento

a terra e agli oneri per certificazioni e autorizzazioni, solo parzialmente compensati dalla riduzione di altri oneri di natura amministrativa.

La voce residuale "Altri costi" accoglie, principalmente, la remunerazione riconosciuta da SEA per l'attività di incasso dei diritti aeroportuali legati all'aviazione generale pari a 4.014 migliaia di euro (4.088 migliaia di euro nel 2017), i costi per servizi di ristorazione delle Sale Vip pari a 3.812 migliaia di euro (3.104 migliaia di euro nel 2017), i costi per commissioni e servizi di intermediazione pari a 1.592 migliaia di euro (1.428 migliaia di euro nel 2017), i costi industriali e amministrativi diversi (principalmente oneri per certificazioni ed autorizzazioni, costi per servizi di accoglienza e ricevimento dei passeggeri e perdite su crediti) pari a 1.045 migliaia di euro (1.361 migliaia di euro nel 2017), i costi per il servizio di collegamento a terra pari a 1.069 migliaia di euro (846 migliaia di euro nel 2017), i contributi associativi versati dalla So-

cietà pari a 1.133 migliaia di euro (1.065 migliaia di euro nel 2017), i costi per acquisti ed abbonamenti a giornali e riviste pari a 482 migliaia di euro (440 migliaia di euro nel 2017), le spese per il funzionamento degli uffici e altri oneri di natura amministrativa.

7.6 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione passano da 26.006 migliaia di euro nel 2017 a 26.728 migliaia di euro nel 2018. L'andamento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento (Nota 7.2).

Questi rappresentano il costo per le opere realizzate sui beni in concessione e sono inclusi nella *business unit Aviation*.

7.7 Accantonamenti e svalutazioni

La voce relativa agli accantonamenti e svalutazioni è dettagliabile come segue:

ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

(in migliaia di euro)	2018	2017
Accantonamenti / (scioglimenti) dei crediti dell'attivo circolante e disponibilità liquide	713	26.897
Svalutazioni altre attività finanziarie		3.476
Accantonamenti/(scioglimenti) ai fondi per oneri futuri	2.838	243
Totale accantonamenti e svalutazioni	3.551	30.616

Nel 2018 la voce “Accantonamenti e svalutazioni” evidenzia una riduzione di 27.065 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente, passando da 30.616 migliaia di euro nel 2017 a 3.551 migliaia di euro nel 2018.

Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti sono stati effettuati per tener conto, sia del rischio di deterioramento della dinamica finanziaria dei principali operatori con i quali vi sono contenziosi in essere, sia delle svalutazioni per i crediti sottoposti a procedure concorsuali e sia dei rischi di mancato incasso relativi non soltanto ai crediti già scaduti ma anche su quelli a scadere. Come precedentemente descritto alla Nota 4 a cui si rimanda per maggiori informazioni, il fondo

svalutazione crediti è stato adeguato alle logiche descritte dall’IFRS 9, la cui applicazione è obbligatoria dal 1° gennaio 2018.

La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a 26.184 migliaia di euro, è principalmente legata alla rilevazione nel bilancio 2017 della svalutazione integrale del credito pregresso, ante commissariamento avvenuto in data 2 maggio 2017, vantato nei confronti di Alitalia SAI in Amministrazione Straordinaria.

Gli accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri futuri, pari a 2.838 migliaia di euro nel 2018, si riferiscono principalmente ad accantonamenti in materia di lavoro e all’adeguamento delle valutazioni connesse alla

copertura dei probabili oneri legati ai contenziosi relativi alla gestione operativa degli Aeroporti di Milano.

Si segnala che nel precedente esercizio, la voce “Accantonamenti e Svalutazioni” comprendeva la svalutazione per 3.476 migliaia di euro delle altre attività finanziarie, a seguito del riallineamento degli attivi patrimoniali iscritti in bilancio, relativamente alla valorizzazione delle quote detenute in Airport Handling per tramite del Trust.

7.8 Accantonamenti al fondo di ripristino e sostituzione

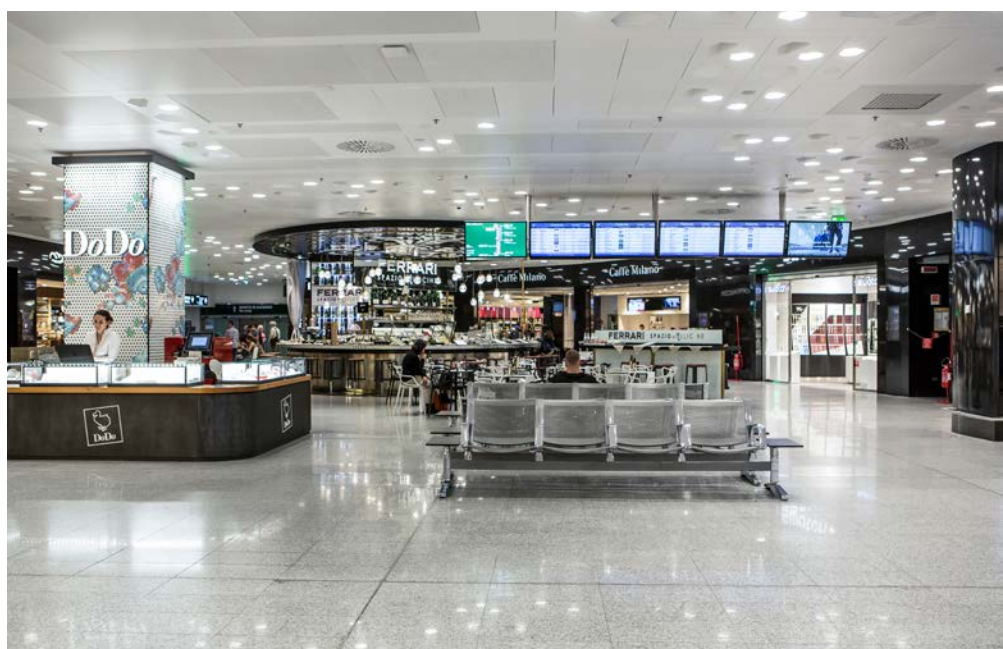
La voce relativa agli accantonamenti al fondo di ripristino e sostituzione è dettagliabile come segue:

ACCANTONAMENTI AL FONDO DI RIPRISTINO E SOSTITUZIONE

(in migliaia di euro)	2018	2017
Accantonamenti / (scioglimenti) al fondo di ripristino e sostituzione	15.000	13.509
Totale accantonamenti al fondo di ripristino e sostituzione	15.000	13.509

Tale voce include l’accantonamento di competenza dell’esercizio, relativamente agli interventi di sostituzione e manutenzione programmata dei beni rientranti nel c.d. “Diritto Concessorio”.

L’andamento dell’esercizio 2018 evidenzia un incremento di 1.491 migliaia di euro, passando da 13.509 migliaia di euro nel 2017 a 15.000 migliaia di euro nel 2018, in conseguenza dell’aggiornamento pluriennale del piano di sostituzione e di manutenzione programmata dei beni rientranti nel c.d. “Diritto Concessorio”.



7.9 Ammortamenti

La voce "Ammortamenti" è dettagliabile come segue:

AMMORTAMENTI

(in migliaia di euro)	2018	2017
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	52.455	50.570
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	16.950	14.909
Ammortamento degli investimenti immobiliari	2	1
Totale ammortamenti	69.407	65.480

L'andamento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali riflette il processo di ammortamento sulla base della vita utile stimata dalla Società mentre, per

le immobilizzazioni immateriali rientranti nel c.d. "Diritto Concessionario" è strettamente connesso alla durata della concessione.

7.10 Proventi e oneri da partecipazioni

La tabella di seguito dettaglia i proventi e oneri da partecipazioni:

PROVENTI (ONERI) DA PARTECIPAZIONI

(in migliaia di euro)	2018	2017
Dividendi da Dufrital SpA	4.056	1.679
Dividendi da SACBO SpA	2.026	2.128
Dividendi da SEA Services Srl	804	624
Dividendi da Malpensa Logistica Europa SpA	750	1.236
Dividendi da Airport Handling SpA	387	
Dividendi da Disma SpA	253	234
Rivalutazione (Svalutazione) SEA Handling SpA in liquidazione		1.705
Rivalutazione (Svalutazione) Consorzio Malpensa Construction in liquidazione		74
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	8.276	7.680

Il saldo della voce in oggetto evidenzia proventi da partecipazioni pari a 8.276 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, a fronte di 7.680 migliaia di euro rilevati nel precedente esercizio.

I proventi da partecipazioni riferiti ai soli dividendi distribuiti dalle società partecipate hanno subito

un incremento di 2.375 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, passando da 5.901 migliaia di euro nel 2017 a 8.276 migliaia di euro nel 2018.

Si precisa, infine, che il precedente esercizio beneficiava anche di proventi da rivalutazione, per complessivi 1.779 migliaia di euro,

derivanti dalla differenza tra il valore della partecipazione detenuta in SEA Handling SpA in liquidazione e nel Consorzio Malpensa Construction in liquidazione ed il valore dell'attivo liquidato a SEA in seguito all'approvazione del bilancio finale di liquidazione delle ex controllate.

Per ulteriori dettagli si veda anche quanto riportato nella Nota 6.4.

7.11 Proventi e oneri finanziari

La voce dei "Proventi ed oneri finanziari" risulta dettagliabile come segue:

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

(in migliaia di euro)	2018	2017
Utili su cambi	1	4
Altri proventi finanziari	1.579	1.081
Totale proventi finanziari	1.580	1.085
Interessi passivi su finanziamenti a m/l termine	(12.038)	(12.413)
Perdite su cambi	(11)	(10)
Altri interessi passivi	(5.597)	(5.737)
Totale oneri finanziari	(17.646)	(18.160)
Totale proventi (oneri) finanziari	(16.066)	(17.075)

Gli oneri finanziari netti si riducono di 1.009 migliaia di euro, passando da 17.075 migliaia di euro nel 2017 a 16.066 migliaia di euro nel 2018. A fronte di un incremento, pari a 495 migliaia di euro, dei proventi finanziari, gli oneri finanziari registrano anch'essi un positivo andamento con una contrazione dei costi pari a 514 migliaia di euro.

I proventi finanziari dell'esercizio 2018 beneficiano della quota di interessi attivi riconosciuta dall'Agenzia delle Entrate a seguito della liquidazione del credito IRES relativo alla deducibilità dell'IRAP dall'IRES per le annualità dal 2007

al 2011 (c.d. *click day*) vantato dalla Società.

La riduzione degli oneri finanziari di 514 migliaia di euro è principalmente determinata: *i)* dalla diminuzione dell'indebitamento lordo, con minor aggravio di interessi passivi per 375 migliaia di euro; e *ii)* dalla riduzione degli altri interessi passivi di 140 migliaia di euro. L'effetto positivo correlato alla diminuzione degli interessi passivi su derivati per 215 migliaia di euro è solo parzialmente compensato dall'incremento delle spese legate alle garanzie bancarie connesse all'erogazione dei finanziamenti BEI di fine giugno 2017.

Per maggiori dettagli sulla variazione delle passività finanziarie si rimanda a quanto riportato nella Nota 6.18.

7.12 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte":

IMPOSTE

(in migliaia di euro)	2018	2017
Imposte correnti	52.211	41.074
Imposte differite /(anticipate)	(3.537)	(7.697)
Totale imposte	48.674	33.377

Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'aliquota teorica e quella effettiva per l'esercizio 2018:

(in migliaia di euro)	2018	%
Utile prima delle imposte	172.163	
Imposte sul reddito teoriche	41.319	24,0%
Effetto fiscale differenze permanenti	(331)	-0,2%
IRAP	8.133	4,7%
Altro	(447)	-0,3%
Imposte effettive	48.674	28,3%

L'ammontare della voce "Altro" si compone, principalmente, delle rettifiche su fiscalità, sia corrente che differita, di esercizi precedenti.

Le principali differenze fiscali di carattere permanente sono riconducibili ai dividendi da partecipate in regime pex incassati nell'esercizio 2018 e all'agevolazione del super ammortamento su beni strumentali, effetti solo parzialmente compensati dalle variazioni in aumento principalmente legate alla parte indeducibile dell'Imposta Municipale Unica e altri costi indeducibili.

8. Transazioni con le Parti correlate

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali ed economici dei rapporti della Società con parti correlate per gli esercizi 2018 e 2017, con indicazione dell'incidenza sulla relativa voce di bilancio:



RAPPORTI DELLA SOCIETÀ CON PARTI CORRELATE

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018				
	Crediti commerciali	Crediti finanziari correnti	Altri crediti correnti	Debiti commerciali	Passività finanziarie correnti
<i>Imprese controllate</i>					
SEA Energia SpA	417	28.410		12.417	
SEA Prime SpA	3.292			1.190	542
<i>Imprese collegate</i>					
Aiport Handling SpA ^(*)	3.211			7.194	
SACBO SpA	336			476	
Dufrital SpA	5.113		2.005	740	
Malpensa Logistica Europa SpA	1.208			1.062	
SEA Services Srl	1.170			2.014	
Signature Flight Support Italy Srl	72			29	
Disma SpA	115			99	
Totale Parti correlate	14.934	28.410	2.005	25.221	542
Totale voce di bilancio	117.602	28.410	6.257	156.586	29.584
% sul totale voce di bilancio	12,70%	100,00%	32,04%	16,11%	1,83%

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				
	Ricavi di gestione	Altri costi operativi	Costi del lavoro	Proventi (Oneri) Finanziari Netti	Proventi e (oneri) da partecipazioni
<i>Imprese controllate</i>					
SEA Energia SpA	447	28.419	(80)	562	
SEA Prime SpA	7.651	4.061	(625)	2	
<i>Imprese collegate</i>					
Airport Handling SpA ^(*)	6.629	13.190	(149)		387
SACBO SpA ^(**)	981	11.257	(2)		2.026
Dufrital SpA	31.120	19			4.056
Malpensa Logistica Europa SpA	4.310		(40)		750
SEA Services Srl	3.602	3.846			804
Disma SpA	218		(7)		253
Signature Flight Support Italy Srl	193	28			
Totale Parti correlate	55.151	60.820	(903)	564	8.276
Totale voce di bilancio	663.936	200.949	184.047	(16.066)	8.276
% sul totale voce di bilancio	8,31%	30,27%	-0,49%	-3,51%	100,00%

^(*) A luglio 2018 il 30% del capitale sociale di Airport Handling SpA è stato trasferito a SEA a seguito dello scioglimento del Trust per conseguimento dello scopo, con iscrizione in Stato Patrimoniale della partecipazione nella voce "Partecipazioni in società controllate e collegate". I rapporti economici, pertanto, si riferiscono al periodo luglio - dicembre.

^(**) La voce "Altri costi operativi" relativa ai rapporti con SACBO, pari a 11.257 migliaia di euro, non include la quota fatturata da SEA ai clienti finali e trasferita alla collegata.

RAPPORTI DELLA SOCIETÀ CON PARTI CORRELATE

31 dicembre 2017				
(in migliaia di euro)	Crediti commerciali	Crediti finanziari correnti	Debiti commerciali	Debiti per imposte dell'esercizio
<i>Imprese controllate</i>				
SEA Energia SpA	409	20.253	3.201	41
SEA Prime SpA	2.897	377	1.170	
<i>Imprese collegate</i>				
SACBO SpA	276		510	
Dufrital SpA	5.430		1.149	
Malpensa Logistica Europa SpA	1.840		1.046	
SEA Services Srl	1.137		1.714	
Signature Flight Support Italy Srl	63		1	
Disma SpA	116		99	
Totale Parti correlate	12.168	20.630	8.890	41
Totale voce di bilancio	108.612	20.630	146.834	7.227
% sul totale voce di bilancio	11,20%	100,00%	6,05%	0,57%

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017					
(in migliaia di euro)	Ricavi di gestione	Altri costi operativi	Costi del lavoro	Proventi (Oneri) Finanziari Netti	Proventi e (oneri) da partecipazioni
<i>Imprese controllate</i>					
SEA Handling SpA in liquidazione (*)	10	8			1.705
SEA Energia SpA	440	21.822	(80)	839	
Consorzio Malpensa Construction (*)	(8)	4			74
SEA Prime SpA	7.581	4.105	(566)		
<i>Imprese collegate</i>					
SACBO SpA (**)	921	10.440	(4)		2.128
Dufrital SpA	30.541	21			1.679
Malpensa Logistica Europa SpA	4.239	10	(38)		1.236
SEA Services Srl	3.331	3.113			624
Disma SpA	215				234
Signature Flight Support Italy Srl	121				
Totale Parti correlate	47.391	39.523	(688)	839	7.680
Totale voce di bilancio	676.167	233.552	205.348	(17.075)	7.680
% sul totale voce di bilancio	7,01%	16,92%	-0,34%	-4,91%	100,00%

(*) Nell'esercizio 2017 SEA Handling SpA in liquidazione e Consorzio Malpensa Construction sono state cancellate dal registro delle imprese a seguito dell'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto.

(**) La voce "Altri costi operativi" relativa ai rapporti con SACBO, pari a 10.440 migliaia di euro, non include la quota fatturata da SEA ai clienti finali e trasferita alla collegata.

8.1 Operazioni con società controllate

I rapporti commerciali in essere tra SEA e le società controllate sono rappresentati da:

- i. quanto ai rapporti fra SEA e SEA Energia SpA le operazioni attengono alla fornitura in favore degli Aeroporti di Milano, dell'energia elettrica e termica prodotta dalle Centrali di cogenerazione, site presso i predetti aeroporti, per il soddisfacimento delle richieste energetiche dei medesimi; nonché a un accordo per la prestazione, da parte della Società in favore di SEA Energia, di servizi di natura amministrativa (tra cui affari legali, servizi di natura fiscale e pianificazione e controllo);
- ii. con riferimento a SEA Prime SpA trattasi di rapporti legati al contratto di sub concessione per la gestione dell'aviazione generale, sullo scalo di Linate, prorogata da SEA in data 26 maggio 2008 e scadente il 30 aprile 2041. Trattasi, in particolare, dell'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali di aviazione generale e dell'accer-

tamento e riscossione, per conto di SEA, dei diritti aeroportuali e di sicurezza. Risulta in essere, inoltre, un accordo per la prestazione, da parte della Società in favore di SEA Prime SpA, di servizi di natura amministrativa (tra cui affari legali, servizi di natura fiscale e contabile).

I crediti e i debiti finanziari sono relativi ai servizi di tesoreria accentrata (*cash pooling*) che SEA presta in favore delle controllate.

8.2 Operazioni con società collegate

Le transazioni tra la Società e le società collegate, nei periodi ivi indicati, hanno riguardato prevalentemente:

- rapporti relativi la gestione commerciale dei parcheggi siti presso l'aeroporto di Orio al Serio-Bergamo (SACBO);
- rapporti commerciali con riferimento al riconoscimento a SEA di *royalty* su vendite (Dufrital e SEA Services);
- affitto di spazi (Malpensa Logistica Europa);
- fornitura a SEA di servizi con-

nessi all'attività di ristorazione (SEA Services);

- rapporti commerciali derivanti dalla concessione per la distribuzione dei carburanti (DISMA);
- ricavi per service amministrativo e costi per attività di handling (Airport Handling SpA).

Le operazioni sopra elencate rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo e sono effettuate a valori di mercato.

8.3 Altri rapporti con Parti correlate

SACBO SpA

Nel corso del 2018 SACBO ha distribuito dividendi a SEA per 2.026 migliaia di euro.

DUFRITAL SpA

Nel corso del 2018 Dufrital ha deliberato la distribuzione di dividendi a SEA per 4.056 migliaia di euro, di cui 2.005 migliaia di euro incassati nell'esercizio 2019.

MALPENSA LOGISTICA EUROPA SpA

Nel corso del 2018 Malpensa Logistica Europa ha distribuito dividen-



di a SEA per 750 migliaia di euro.

SEA SERVICES Srl

Nel corso del 2018 SEA Services ha distribuito dividendi a SEA per 804 migliaia di euro.

AIRPORT HANDLING SpA

Nel corso del 2018 Airport Handling ha distribuito dividendi a SEA per 387 migliaia di euro.

DISMA SpA

Nel corso del 2018 Disma ha distribuito dividendi a SEA per 253 migliaia di euro.

9. Compensi degli Amministratori

Nell'esercizio 2018 l'ammontare complessivo dei compensi del Consiglio di Amministrazione,

comprensivo degli oneri previdenziali e dei costi accessori, è pari a 450 migliaia di euro (428 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

10. Compensi del Collegio Sindacale

Nell'esercizio 2018 l'ammontare complessivo dei compensi del Collegio Sindacale, comprensivo degli oneri previdenziali e dei costi accessori, è pari a 220 migliaia di euro (222 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

11. Compensi della Società di Revisione

I compensi per l'attività di revisione legale dei conti del bilancio

separato di SEA riconosciuti alla società di revisione Deloitte & Touche SpA per l'esercizio 2018, sono stati pari a 219 migliaia di euro per l'attività di revisione e a 59 migliaia di euro per altre attività. I compensi della Società di revisione sono esposti al netto del contributo Consob.

12. Impegni e garanzie

12.1 Impegni per investimenti

Si evidenziano di seguito i principali impegni per contratti di investimento con specifica dei raggruppamenti temporanei di impresa il cui valore è esposto al netto delle opere già realizzate:

DETTAGLIO IMPEGNI PER PROGETTO

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Progettazione e manutenzione straordinaria opere civili e impiantistiche di Linate e Malpensa	21.540	21.532
Progettazione e manutenzione straordinaria dell'infrastrutture di volo e viabilità di Linate e Malpensa	9.079	1.148
Realizzazione opere su sistemi di automazione e controllo del sistema elettrico di Linate e Malpensa	7.459	
Progettazione e manutenzione straordinaria degli impianti AVL di Linate e Malpensa	5.884	3.465
Progettazione e realizzazione di nuovi magazzini presso Cargo City di Malpensa	462	4.006
Realizzazione della nuova facciata di Linate		3.381
Realizzazione della nuova area di de-icing di Linate		777
Totale impegni per progetto	44.424	34.309

12.2 Impegni per contratti di noleggio

Al 31 dicembre 2018 SEA ha in essere impegni a fronte della sottoscrizione di contratti di noleggio per complessivi 24.963 migliaia

di euro, con riferimento principalmente ai componenti *software* e *hardware* a supporto del sistema informativo aeroportuale, al noleggio di autobus interpista e al noleggio del parco auto.

Di seguito si riporta il dettaglio degli esborsi minimi previsti a fronte dei contratti in capo alla Società al 31 dicembre 2018 e, relativo comparativo:

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Entro 12 mesi	7.128	7.060
Tra 1 e 5 anni	17.835	17.466
Totale	24.963	24.526

12.3 Garanzie

Al 31 dicembre 2018 le fidejussioni a favore di altri sono costituite da:

- due fidejussioni bancarie, pari rispettivamente a 42.000 migliaia di euro e a 46.000 migliaia

di euro, a garanzia delle erogazioni di giugno 2015 e di giugno 2017 a valere sulla linea BEI sottoscritta nel dicembre 2014;

- fidejussione di 25.000 migliaia di euro rilasciata alla Banca Popolare di Milano a garanzia della linea di credito ricevuta dalle

società aderenti alla tesoreria centralizzata;

- fidejussione di 26.287 migliaia di euro a favore di ENAC a garanzia del canone concessorio;
- fidejussione di 2.000 migliaia di euro a favore di SACBO per la gestione dei parcheggi di Bergamo;



- fidejussione di 2.000 migliaia di euro a favore del Ministero della Difesa a garanzia delle obbligazioni previste dall'accordo tecnico del 04/06/2009 a seguito della consegna anticipata di una superficie del compendio "Casina Malpensa";
- fidejussione di 102 migliaia di euro a favore del fornitore Contract GmbH per il noleggio di autobus interpista;
- 554 migliaia di euro per altre fidejussioni minori.

13. Stagionalità

Il *business* della Società è caratterizzato dalla stagionalità dei ricavi, normalmente più alti nel periodo di agosto e dicembre per effetto dell'incremento dei voli da parte delle compagnie operanti sugli scali. Si sottolinea inoltre come le attività relative all'Aeroporto di Milano Malpensa e all'Aeroporto di Milano Linate siano per certi versi complementari dal punto di vista della stagionalità, in virtù del diverso profilo della clientela indiretta (i.e. *leisure* vs. *business*). Tale caratteristica consente di limitare i picchi di stagionalità quando si adotti una prospettiva consolidata alle dinamiche operative e finanziarie del sistema aeroportuale nel suo complesso.

14. Passività potenziali

Si rimanda a quanto esposto nelle note esplicative in relazione a contenziosi su crediti (Nota 6.10) e rischi operativi (Nota 6.16). Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

15. Attività potenziali

Con riferimento alla sentenza n. 7241/2015 del Tribunale di Milano, confermata dalla Corte d'Appello di Milano con sentenza n. 331/2017 in materia di diritti aeroportuali, non essendosi conclusi tutti i gradi di giudizio, tale attività potenziale non risulta riconosciuta nel conto economico, in applicazione dello IAS 37. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

16. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, nell'esercizio 2018 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione stessa.

17. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si segnala che, a giudizio degli Amministratori, nel corso dell'esercizio 2018, la Società ha posto in essere le seguenti operazioni significative non ricorrenti:

- Incasso del credito IRES relativo alla deducibilità dell'IRAP dall'IRES per le annualità dal 2007 al 2011 (c.d. *click day*), per complessivi 10.734 migliaia di euro (inclusivi di interessi attivi pari a 976 migliaia di euro);
- Restituzione alla Società della maggior sanzione irrogata dall'AGCM nell'esercizio 2015, per 2.430 migliaia di euro, a

seguito della conclusione nel 2017 del Procedimento avente ad oggetto l'accusa di posizione dominante nella procedura di gara indetta per la dismissione di SEA Prime SpA (già ATA Ali Trasporti Aerei SpA);

- Incasso di 13.300 migliaia di euro (di cui 10.640 migliaia di euro per la cessione del 70% degli Strumenti Finanziari Partecipativi e 2.660 migliaia di euro per la cessione del 70% delle azioni), rappresentativo della quota corrente della voce "Altre attività finanziarie correnti" a seguito dell'esercizio, da parte di dnata, dell'opzione di acquisto dell'ulteriore quota del 40% del capitale di Airport Handling e di una corrispondente quota di Strumenti Finanziari Partecipativi. Lo scioglimento del Milan Airport Handling Trust, per conseguimento dello scopo e il conseguente trasferimento a SEA del residuo 30% del capitale, ha comportato la riclassificazione patrimoniale dell'importo di 7.190 migliaia di euro, iscritto nel bilancio 2017 nella voce "Altre attività finanziarie non correnti", nella voce "Partecipazioni in società controllate e collegate";
- Riconoscimento a Conto Economico del provento, pari a 5.631 migliaia di euro (inclusivo della quota interessi), relativo all'occupazione degli spazi siti nel sedime aeroportuale di Linate e Malpensa, a seguito della Sentenza n. 23454/18 della Corte di Cassazione che ha rigettato i ricorsi presentati dall'Agenzia delle Dogane, confermando i precedenti gradi di giudizio. Si precisa che l'incasso era stato interamente ricevuto nell'esercizio 2014, a seguito della Sentenza n. 12778/2013 del Tribunale di Milano, ed iscritto nella voce "Acconti" in attesa della conclusione di tutti i gradi di giudizio.

18. Erogazioni pubbliche (articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017

e successive integrazioni, si comunica che la Società ha ricevuto, nel corso dell'esercizio, erogazioni pubbliche per un importo pari a 451 migliaia di euro.

Ai sensi della Legge n. 124/2017

Beneficiario	Soggetto Erogante	Causale	Data di incasso	Importo (in migliaia di euro)
SEA SpA *	Regione Lombardia	Finanziamento a fondo perduto opere di regimazione del fiume Lambro	07/11/2018	451

* Il finanziamento a fondo perduto "ricevuto da SEA SpA" è stato inoltrato a SEA Prime quale titolare delle opere di regimazione del fiume Lambro in data 21/11/2018

Come richiesto dall'articolo 1 Legge n. 124/2017 comma 126 sono di seguito elencate le erogazioni effettuate di importo superiore a 10 migliaia di euro.

Beneficiario	Soggetto Erogante	Causale	Importo (in migliaia di euro)
Teatro alla Scala	SEA SpA	Quota annuale socio fondatore	600
Fondazione Telethon	SEA SpA	Contributo annuale per il finanziamento della ricerca scientifica verso la cura della distrofia muscolare e delle altre malattie genetiche	30
Fondazione OPES	SEA SpA	Progetto QUID 2018	40

19. Fatti successivi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2018

Si rimanda a quanto esposto in Relazione sulla gestione.

*Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione*

Michaela Castelli



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di SEA - Società Esercizi Aeroportuali S.p.A.

ai sensi dell'art 2429, secondo comma, del Codice Civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha anche svolto il ruolo previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, avendo SEA la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP), ai sensi dell'art.16, comma 1, lett. a) del citato D.Lgs. n.39/2010, in quanto emittente valori mobiliari quale il prestito obbligazionario denominato "SEA 3 1/8 2014-2021" quotato sul mercato regolamentato e gestito dalla Irish Stock Exchange ed avendo la Società adottato il modello di *governance* tradizionale.

Con la presente Relazione, il Collegio Sindacale dà conto di tali attività svolte nel corso dell'esercizio, distintamente per ciascun oggetto di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio nonché sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2018.

Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

Il Collegio Sindacale si è riunito nel corso dell'esercizio 9 volte per effettuare le verifiche periodiche, nel corso delle quali ha anche avuto un regolare scambio di informazioni con i responsabili delle funzioni aziendali e con la Società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha assistito all'Assemblea degli Azionisti che si è tenuta il 3 maggio 2018 e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, che si è riunito 12 volte, e ha constatato che esse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Inoltre il Collegio ha assicurato la presenza di almeno un proprio componente alle riunioni dei comitati endoconsiliari istituiti dal Consiglio e ha altresì incontrato l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001.

In tale ambito il Collegio ha vigilato sul rispetto della legge e dello statuto, in particolare ha verificato la corretta osservanza normativa per quanto riguarda la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimis-

sioni rassegnate dal precedente Presidente, nonché l'adeguata composizione dell'organo amministrativo, secondo interpretazione del vigente Statuto, e la definizione, successivamente alla chiusura dell'esercizio, del nuovo assetto organizzativo e di governance, con l'istituzione della figura dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e la conseguente riallocazione delle strutture organizzative.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sui rapporti con parti correlate

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre ad aver assistito, come sopra esposto, a tutte le riunioni del Consiglio, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori e dai Direttori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate; tali informazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione, a cui si rinvia.

Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio può ragionevolmente ritenere che le operazioni effettuate dalla Società sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

- non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, parti correlate o terzi e ha valutato la conformità delle operazioni con parti correlate alla procedura adottata dalla Società. Il Consiglio, nella Relazione finanziaria annuale, ha fornito esaustiva illustrazione sulle operazioni poste in essere con società controllate e con altre parti correlate esplicitandone gli effetti economici, patrimoniali e finanziari;
- la Società non possiede azioni proprie.

Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione

Il Collegio Sindacale ha tenuto riunioni con i responsabili della Società di revisione legale, anche ai sensi dell'art. 19, comma 1 del D.Lgs. 39/2010, nel corso delle quali ha preso visione del piano di lavoro adottato, ha ricevuto informazioni sui principi contabili utilizzati, sulla rappresentazione contabile delle operazioni più salienti effettuate nell'esercizio in esame, nonché sull'esito dell'attività di revisione e non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

La Società di revisione legale, Deloitte & Touche S.p.A, ha rilasciato in data 18 marzo 2019 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rispettivamente per il

bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards - IFRS - adottati dall'Unione Europea. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato di SEA forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di SEA S.p.A. e del gruppo SEA al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. Con riferimento al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, la Società di revisione legale ha dichiarato che la Relazione sulla gestione e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Inoltre, la Società di Revisione con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha dichiarato di non avere nulla da riportare. Ha dato evidenza, quale aspetto chiave della revisione contabile, del Fondo di Ripristino per le opere in concessione.

La Società di revisione legale ha rilasciato, infine, la Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informa-

zioni sulla diversità e la Società di revisione ha verificato l'avvenuta predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario e ha rilasciato una *limited assurance* circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal decreto e agli standard/linee guida di rendicontazione utilizzate per la predisposizione dell'informativa medesima.

Nelle note al bilancio di esercizio della Società è riportato l'ammontare dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione legale e alle entità appartenenti alla sua rete, inclusi gli altri servizi.

Tenuto conto delle dichiarazioni di indipendenza rilasciate da Deloitte & Touche S.p.A. e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010, e pubblicata sul proprio sito internet, nonché degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da SEA S.p.A. e dalle società del Gruppo, e della nota di conferma sul rispetto dei principi in materia di etica e indipendenza previsti dal "Code of Ethics for Professional Accounts" emanato dallo IESBA, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della Società di revisione legale.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo contabile

Il Collegio Sindacale, anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'idoneità di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In tale contesto, ha operato chiedendo ed ottenendo

ogni necessaria informazione dai responsabili delle rispettive funzioni, eseguendo quindi ogni verifica ritenuta necessaria mediante l'esame diretto di documenti aziendali.

Il Collegio ha mantenuto un costante collegamento con la funzione di *Internal Audit* e ha verificato che essa risponda ai richiesti requisiti di competenza, autonomia e indipendenza; ha inoltre constatato che vi sia tra tutti gli organi e le funzioni a cui è attribuita una funzione di controllo adeguata collaborazione e scambio di ogni informazione utile all'espletamento dei rispettivi compiti. Vi è stato inoltre uno scambio di reciproche informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate e collegate.

In particolare:

- ha effettuato approfondimenti al fine di verificare se il sistema amministrativo-contabile della Società fosse tale da consentire una rappresentazione veritiera e corretta in bilancio dei fatti della gestione; ha periodicamente vigilato sul corretto funzionamento del sistema in essere attraverso incontri con i responsabili dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo;
- ha esaminato il piano delle verifiche, le relazioni periodiche e la relazione annuale predisposte dalla funzione Direzione *Auditing*. Tali relazioni non evidenziano criticità e confermano che le aree di rischio nell'ambito del controllo interno sono rilevate e monitorate;
- ha esaminato le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che non segnalano fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha monitorato le attività progettuali svolte in materia di rischi, in particolare l'avanzamento del

progetto di *Enterprise Risk Management* (ERM) finalizzato alla costruzione di un modello per l'identificazione, la classificazione, la misurazione, la valutazione omogenea e trasversale dei rischi correlati allo svolgimento dell'attività aziendale, nonché al monitoraggio continuo degli stessi, a supporto delle scelte strategiche e decisionali del management e dell'*assurance* per gli *stakeholder* di riferimento;

- ha avviato una attività di vigilanza sul rispetto dell'informativa periodica sui flussi informativi di bilancio che la Società si è impegnata a produrre per ENAC e ha esaminato la Relazione conclusiva emessa a seguito della verifica amministrativo-contabile sulla Società disposta dall'ENAC, e le risposte da parte della Società alle osservazioni ivi contenute.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, prendendo visione ed ottenendo informazioni di carattere organizzativo e procedurale, anche tramite:

- l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali;
- incontri con la Società di revisione legale ed esiti di specifiche attività di verifica effettuate dalla stessa.

Altre informazioni

Il Collegio Sindacale attesta, inoltre, che nel corso dell'esercizio non ha ricevuto richieste per il rilascio di pareri e non ha dovuto rilasciare pareri in forza di specifica normativa.

Nel corso dell'esercizio 2018 non

sono pervenute né denunce al Collegio Sindacale ex art. 2408 c.c. né esposti.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente Relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Tenuto conto che il mandato del Collegio Sindacale della Società verrà a scadere con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018, l'Assemblea è stata convocata per deliberare, tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, sulla nomina dei Sindaci effettivi, ivi compreso il Presidente del Collegio Sindacale, e dei Sindaci supplenti, per il triennio 2019/2021 e per la determinazione del loro compenso.

In relazione a quanto esposto, in base all'attività svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e per la formulata proposta di delibera in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 18 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Rosalba Cotroneo

(Presidente)

Rosalba Casiraghi

(Sindaco Effettivo)

Andrea Galli

(Sindaco Effettivo)

Paolo Giovanelli

(Sindaco Effettivo)

Giacinto Sarubbi

(Sindaco Effettivo)



Relazione di certificazione del Bilancio Separato

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
SOCIETÀ PER AZIONI ESERCIZI AEROPORTUALI – SEA S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO SEPARATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato della Società per Azioni Esercizi Aeroportuali – SEA S.p.A. (la "Società"), costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2018, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note esplicative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società per Azioni Esercizi Aeroportuali – SEA S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio separato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio separato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Fondo di ripristino per le opere in concessione
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio separato al 31 dicembre 2018 include il "Fondo per ripristino e sostituzione", pari ad Euro 137,3 milioni. Tale fondo accoglie la stima del valore attuale degli oneri che la Società dovrà sostenere per far fronte alle obbligazioni contrattuali previste dall'accordo concessorio, al fine di assicurare l'adeguata funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale ottenuta in concessione.

Il processo estimativo del suddetto fondo risulta articolato e complesso e si basa su diverse variabili ed assunzioni che includono ipotesi tecniche circa la programmazione degli interventi di ripristino e di sostituzione delle singole componenti infrastrutturali. In particolare, le principali assunzioni riguardano lo stato di conservazione delle opere, la durata dei cicli di manutenzione e le previsioni di costo per classi omogenee di intervento.

In considerazione di quanto sopra evidenziato, abbiamo considerato la valutazione di tale fondo un aspetto chiave della revisione del bilancio separato al 31 dicembre 2018.

Le note 2.4 e 6.16 del bilancio separato al 31 dicembre 2018 illustrano rispettivamente i criteri di valutazione applicati dalla Società e la movimentazione del suddetto fondo intervenuta nell'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo utilizzato dalla Società ai fini della determinazione e dell'adeguamento del fondo in oggetto;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società a presidio dell'area in esame e verifica dell'operatività degli stessi;
- acquisizione ed analisi delle relazioni predisposte dalla Direzione Operazioni e Manutenzione riguardanti la programmazione degli interventi di ripristino e di sostituzione. In particolare, sono state esaminate le ipotesi tecniche alla base dei modelli di calcolo, dei costi di intervento e della previsione dei tempi di ripristino e di sostituzione;
- verifica campionaria dei criteri di allocazione delle percentuali di ripristino tramite discussione con gli uffici competenti, al fine di verificare la ragionevolezza rispetto agli interventi di ripristino attesi;
- comprensione degli aggiornamenti normativi che possano avere impatti sulla stima del fondo di ripristino;
- riesame retrospettivo delle stime del precedente esercizio, inclusa l'analisi degli eventuali scostamenti tra i costi sostenuti rispetto alle precedenti stime con riferimento ad un campione di interventi ultimati dalla Società nel corso del 2018, al fine di verificare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di stima adottato dalla Società;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.



3

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio separato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



4

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Società ci ha conferito in data 4 maggio 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi 2016 – 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio separato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Società per Azioni Esercizi Aeroportuali – SEA S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) della Società per Azioni Esercizi Aeroportuali – SEA S.p.A. al 31 dicembre 2018, comprese la sua coerenza con il relativo bilancio separato e la sua conformità alle norme di legge.

Deloitte.

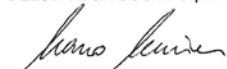
5

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98, con il bilancio separato della Società per Azioni Esercizi Aeroportuali - SEA S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni previste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) è coerente con il bilancio separato della Società per Azioni Esercizi Aeroportuali - SEA S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Pessina
Socio

Milano, 18 marzo 2019



L'attenzione del Gruppo SEA alla tutela dell'ambiente ha determinato, attraverso l'adozione di specifiche iniziative, la riduzione significativa delle emissioni di CO₂.

Milano Linate e Milano Malpensa confermano le loro *performance* di eccellenza europea al livello *Neutrality* nell'ambito dell'iniziativa *Airport Carbon Accreditation*.



MilanAirports

SEA - Società per Azioni Esercizi Aeroportuali

Aeroporto Milano Linate - 20090 Segrate, Milano

Codice fiscale e iscrizione al Registro

Imprese di Milano n. 00826040156

REA di Milano n. 472807 - Capitale sociale Euro 27.500.000 i.v.

www.seamilano.eu



MilanAirports